

Regina Re
tutti "i" pazzi per Me!!!



ISBN 978-88-96188-25-5

(P) 2012 NetInfomedia Edizioni



Regina Re
tutti "i"pazzi per Me!!!

*a mia nonna che un giorno mi ha detto:
"Regina...hai quasi 30 anni...ti devi accontentare!"
sta ancora aspettando che le presenti un mio fidanzato...*



tutti “i” pazzi per Me!!!

di

Regina Re



indice

introduzione	1
come uscire a testa alta da una porta senza troppi perché	2
l'Abominevole	5
secret and lies	8
perché occorre imparare l'inglese	10
memoria futura	12
luna di fiele	14
nascita di un complesso di inferiorità	17
vivono tra noi	19
1° fuga dall'Abominevole: destinazione Sardegna	22
the wedding	26
2° fuga dall'Abominevole: destinazione Milano	27
heat: la sfida	29
la rivincita di Natale	31
laurea ad onorem dell'Abominevole	32
risvegli	35
a volte ritornano	37
riliving in Milano	39
il Salvatore	43
american history	46
point break	47
living in San Francisco	52



american life	56
a long way back	59
l'ultimo capodanno	63
the italian job	67
il Cavaliere	71
living in Roma	81
il bello delle donne	84
come diventare una chattara	87
il bello degli uomini	89
previsioni anno 2001	92
un anno di riflessione	95
a` la recherche du travail perdu	99
riliving with my parents	104
working in Frosinone	106
l'Immane Balengo	109
profilo psicologico	115
l'ultima spiaggia	120
il ritorno della figliuol prodiga	124
la classica goccia che fa traboccare il vaso	126
il mattino ha il piombo in bocca	130
proposta di legge a tutela delle abbandonate anonime	132
www.supercrepa.it	135
la principessa della luna	137
capodanno 2003	141



happy new year!	143
tecniche di sfogo	146
brain-wash by myself	149
il Nash	150
nice to meet you mr. Hide!	158
la legge della giungla	163
qualcuno disse	165
one year later	166
il mio tesoro	168
conclusioni	170
ringraziamenti	171



Introduzione

vi siete mai chiesti perché dopo il punto si deve per forza cominciare una frase con la lettera maiuscola?

io sì!

la grammatica insegna che nella frase dopo varie congiunzioni, virgole per riprendere fiato, punti e virgole perché magari ci si sta dilungando un po' troppo, virgolette per sottolineare parole importanti, arriva il momento in cui non c'è più niente da dire e qui, cari miei, occorre soltanto lui: il punto!

la lettera maiuscola significa nuova frase e quindi nuovo periodo...

vi sarete domandati: "ma tu la grammatica non la conosci visto che sinora non ci sono né punti né tantomeno lettere maiuscole dopo punti interrogativi o esclamativi!"

bene, avete ragione ma anche io ho le mie ragioni

per me il punto non esiste e alla fine di un periodo troverete sempre questi...i puntini...

i puntini lasciano in sospeso, come nelle favole (e la favola continua...) e per me la vita è davvero una favola!

pensate ad un cerchio, un cerchio perfetto, dove ogni elemento ha un senso e segue una logica, anch'essa perfetta, secondo la quale tutto ritorna nel momento in cui il cerchio si chiude...e il cerchio...si chiude sempre!

le lettere maiuscole non mi servono...non devo ricominciare ma continuare...

buona lettura e vi prego, cercate di non giudicare almeno voi, persone per bene...

per facilitare la lettura utilizzerò le maiuscole soltanto per i nomi, artefatti anche quelli per semplici ragioni di discrezione e rispetto per gli esseri "inumani" con i quali ho avuto a che fare

Regina



come uscire a testa alta da una porta senza troppi perché

aprile 2003

“tesoro...bisogna trovare un fidanzato decente per Re!”

“guarda Sara che è tua sorella che è indecente!”

conversazione telefonica tra Leo, il fidanzato storico di mia sorella e lei, Sara, la mia sorellina minore, l'unica che ho e per fortuna che i miei ne hanno tirata fuori almeno una seria e responsabile...

si è laureata all'università di Cagliari e, dopo aver vissuto per sette anni in Sardegna, da sette mesi è tornata a casa, a fare compagnia ai miei e a me!

sta seguendo un Master all'Università di Tor Vergata che, tra l'altro, non è neanche troppo distante da dove viviamo noi, nella splendida cornice della valle del Sacco¹...

in questo momento è impegnata in una conversazione telefonica con il suo fidanzato che, naturalmente, si trova in Sardegna

il loro argomento di conversazione non può essere che uno: io!

Io sono Regina e sono sul letto in preda ai miei mali fisici che non vi sto a raccontare, visto che ho molte altre cose di cui parlare...

devo ammetterlo, mi perdo spesso in chiacchiere tanto che dopo “io ballo da sola”² i miei amici avevano proposto a Bertolucci un nuovo soggetto “io blatero da sola” con me come protagonista, visto che non ho più o meno nulla da invidiare a quella mostro di bellezza qual è Liv Tyler³

io a differenza sono un mostro di egocentrismo, del tipo “bene o male si parli di me, l'importante è che se ne parli!”

sono anche una persona davvero umile, tanto che riconosco i miei limiti e prima che gli altri me li facciano notare ci penso io a prendermi per il culo da sola e, se vi capiterà di partecipare ai miei seminari di autosputtanamento, non ve ne pentirete ve lo assicuro!

“Leo sto male e sono di nuovo single...ma è possibile che se c'è un pazzo nell'arco di un miglio me lo becco io?”

dovete sapere che ho una calamita ma ancora devo capire dove ce l'ho attaccata perché non la trovo ho anche pensato che forse quel giorno quando per la prima volta in vita mia mi sono attaccata ad una bottiglia di Martini in piena estate, io che non bevevo neanche caffè poiché a 16 anni ero una santa nonché una grande sportiva, ecco forse quel giorno durante le 24 ore di amnesia gli alieni mi hanno rapita e mi hanno installato un microchip da qualche parte, quello che richiama i pazzi da tutto il mondo..

da lì, aimé, la mia vita sentimentale è stata una vera escalation di disastri...

mia madre dice che sono un pronto soccorso : “vedi Regina tutti ti cercano disperatamente poi o se ne vanno o li ricoverano in qualche altro reparto...hi hi!!!”

“hi hi...il cavolo...madonna quanto sei simpatica, ti adoro mamma!!!”

devo dire la verità, me la tengo stretta perché comunque lei è un canale privilegiato verso le richieste all'Altissimo e da anni cerco una raccomandazione ogni volta che parte per Lourdes in pellegrinaggio, ma lei mi sgrida sempre...non capisco il perché

¹ piccola valle alle porte di Roma, incantata dai fumi delle industrie e dal magico fiume Sacco che, come dice la parola stessa, raccoglie gli effluvi ed i santi miasmi delle aziende suddette!

² film diretto da Bernardo Bertolucci (1996)

³ attrice e protagonista del film



io non ci riesco ad essere come lei e poi penso che da quando ho servito a tavola durante un banchetto sardo di ferragosto l'acqua della Grotta Santa scambiandola per acqua potabile...be'...penso proprio che anche la raccomandazione ora non mi servirebbe più a nulla!

“Re, allora com'è andata la tua festa di compleanno? allora hai trombato?”

Leo ride io no

“ma se c'erano soltanto amici di vecchia data!”, gli rispondo un po' scocciata

“allora non hai mai visto il Grande Freddo⁴!” e ride ancora l'infame

“senti io qua è da un anno che vedo soltanto il grande gelo e mi sarò pure ibernata...e non farmi andare oltre...”

da poco ho festeggiato i miei 29 anni e vi dirò che al contrario di molte quasi 30enni non mi preoccupa affatto, sono semplicemente terrorizzata!

vi leggo il bigliettino d'auguri di gruppo scritto dalla Dany che ogni anno si diletta in queste opere pie:

“Regina aulente di noi tutti presidente, di noi tutti ispirazione, sei di gran consolazione!⁵ sei la stella sopraffina di gran classe e un po' burina santa grande e benedetta sempre più immaginetta! ci consoli e ci ristori dentro e fuori tutti i pori...quanto amore che ci dai quanta pasta che ci fai...quanta ciccìa e quanto vino se n'annamo che è mattino! se n'annamo zitti zitti, un po' storti ma contenti che è scappato un altro anno de cantà buon compleanno!!! ti amiamo gli amici tutti xxx”

bene, fortuna ci sono loro che mi asciugano le lacrime...vabé ora non esageriamo...non piango io... ma un po' di scena mi piace farla, magari rispetto alla norma quando mi capita di restare “single per caso” sono un po' inappetente e Dany mi chiama Figurella, alzo un po' il gomito come si dice...per dimenticare...insomma non ho nessuno con cui sfogarmi e in qualche modo devo rompere le scatole a qualcuno...bene loro sono i santi e le sante pie donne che mi sopportano da anni ormai

sentite invece il biglietto dei miei 28 anni, l'autrice è sempre lei, Dany, l'ho anche riletto quest'anno al momento di spacchettare perché è davvero insuperabile:

“cara Regina, Tarquinia, Tarquins, Jeanne Vergeanne, Reggi⁶,

come esprimere la nostra amicizia, pudicizia, per gioire con te in questo santo giorno, commemorativo di un dì ascoso e ormai lontano, che ti vide bambinetta gentile e oggi ti riscopre gioconda chiappettona, de nò antri icona?

*odh, suave ed angelica puella!
che non da per via l'acella,
odh, simulacro sulla biga!
che non regala mai l'afiga,
odh, generosa regina!
che non riflette con l'avagina,*

illuminaci ancora per altri 100 anni, asciughece il sudore degli affanni,

⁴ il grande freddo (The Big Chill), film del 1983 diretto da Lawrence Kasdan

⁵ ti credo, sfido chiunque a non sentirsi rincuorato di fronte alle mie tragedie personali!

⁶alcuni tra i miei nomignoli letterali...Reggi è quando mia nonna mi storkia il nome!



*che tanti sono quando non ti vediamo,
ma che scompaiono ora
che aulicamente ti festeggiamo,
magnamo et beviamo,
in sostanza ti amiamo!"*

ecco, questa è vera commozione...

come potete constatare anche lo scorso anno destavo la pietà di quell'universo che io chiamo "amicizia"

rispetto allo scorso anno una cosa è cambiata, Daniela mi chiama Giovannona⁷...

dimenticavo, quest'anno ho anche ricevuto un messaggio di auguri del mio ex , perché la mia vita è piena di ex, l'ultimo per l'esattezza, che chiamerò Nash⁸, scomparso 4 gg prima del mio compleanno, non perché passato a miglior vita ma sicuramente ad altra e non miglior figa!

ma non vi dico ora il perché e non vi dico neanche il contenuto del messaggio, potreste davvero commuovervi e non voglio farvi piangere subito per l'emozione che possono suscitare certe parole in certi momenti

bene, mi sembra che già ho incasinato tutto, salto qua e là...

lo ammetto, non so davvero da dove cominciare...

pertanto comincio da qualche giorno prima del mio compleanno, sono in Sardegna in macchina con mia sorella e lei sta morendo dalle risate mentre io, in preda ad una tragicomica crisi mistica, le racconto alcune delle mie ultime performances...

lei mi dice con le lacrime agli occhi: "senti scema...ma perché non ti metti sotto e scrivi un libro così fai ridere anche il resto del mondo!"

io ci penso un attimo e mi dico: "*sai scrivere sicuramente meglio di come parli, quando parli non dici niente mentre quando scrivi sei un mostro...perché no?*"

"hai ragione Sara, mi viene subito subito un titolo ma me lo sento uscire dal fondo..."

soprattutto dalla mia profonda cattiveria e perfidia che da anni tengo lì buona buona in attesa di impiegarla per la vendetta più solenne...quale occasione più "profit" di un libro?

vediamo...

"senti questa...dopo *tutti pazzi per Mary*⁹...come ti suona *tutti "i" pazzi per Me?*"

"sei un genio" e non aggiunge altro

"lo so, ma gli altri no ed ora lo sapranno tutti...hi hi hi!!!

la vendetta è arrivata...finalmente...

⁷ dal noto film: "Giovannona Coscialunga"

⁸ da John Forbes Nash Jr, uno tra i matematici più brillanti e originali del Novecento

⁹ "Tutti pazzi per Mary (There's Something About Mary)", film del 1998 diretto dai fratelli Bobby e Peter Farrelly



l'Abominevole

anno 1994/1995

sono nel lontano fine 1994 inizio 1995: anno che segnerà l'entrata trionfale nel lungo viaggio verso il primo grande calcio della mia vita che mi porterà così lontano da raggiungere il Guinness dei primati per il più gran numero di umiliazioni subite tutte insieme, tanto che nel marzo 1999 ho ottenuto il titolo di "cervo dell'anno"!

ho 20 anni e sono al 2° anno di università e un giorno arriva lui l'Abominevole P., che non sta per "Pirla", anche se devo dire con tutta sincerità...cercando il suo nome sul vocabolario dopo i nomi di un paio di Santi dal 1999 c'è scritto anche Pirla!

ragazzi...io resto folgorata

sono nel periodo grunge visto che ho passato nell'ordine il periodo figlia dei fiori con lunghi capelli, il periodo dark lady con lunghi capelli e vestiti variopinti con tutte le sfumature del nero, fino a tagliarmi i capelli e cominciare a vestirmi veramente male tanto che mio padre quando mi incrocia che sto uscendo mi guarda e borbotta: "cerco che tutte le ragazze fanno di tutto per farsi guardare, voi fate di tutto perché ciò non accada!"

"voi" saremmo io e Marta, la mia compagna in questa fase "caduta nelle grinfie dell'Abominevole" ed altre fasi ancora che avrete modo di apprendere più in là

il mio look disastroso può essere così riassunto: capelli "out of the bed", collo a mò di bancarella di collanine, magliette a strati dalla manica più lunga a quella più corta, gonna con calze in lana da morbillo anche a dicembre ed optional immancabile calza sin sopra il ginocchio!

questo perché se per caso hai due gambe belle devono per forza sembrare due tronchi e, qualora tu fossi in possesso di un paio di caviglie da gazzella, puoi montarci su un paio di anfibi dr. Marteen's, il modello a metà polpaccio colore bordeaux che fa tendenza...

gli anfibi vanno tenuti slacciati sino a quando un giorno prima o poi piombi con la faccia per terra e, visto che sei costretta a rifarti il naso, cominci finalmente ad allacciarti le scarpe!

non parliamo del mio naso...non è brutto, diciamo che mi sta bene ma ve lo giuro un tempo era dritto, lungo ma dritto...

nel tempo è stato vittima di innumerevoli incidenti idioti, di cui l'ultimo un portone in faccia, stavolta non uno stronzo ma una stronza che teneva un'anta del portone bloccata, di quelle a molle che scattano e si chiudono come le porte del saloon...

bene mi è arrivata sul naso alla velocità di una palata...lei pensava fossero passati tutti, invece il mio naso aveva appena varcato la soglia!

non si è mai rotto ma ho il setto nasale deviato ed io, che sono fissata con le simmetrie, mi sento storta e non nego di avere questo complesso...

l'Abominevole mi chiama mostra, scemottera, capocchetta...spada nella roccia...

ti credo, questo qui anche dopo essersi rotto il setto nasale per una sassata presa in Sardegna aveva un naso che sembrava rifatto...odio dirlo ma era perfetto...fanculo!

ma lapidarlo da piccolo dovevano quei ragazzi dalle mie stesse origini della Barbagia che forse avevano intuito che un giorno quella sassata se la sarebbe meritata tutta...

l'Abominevole- non uomo delle nevi, visto che la neve non l'aveva mai vista in vita sua, era invece nato a Roma e oltre che nato con la camicia il principino (che aveva anche le iniziali scolpite in marmo nel bagno privato) era nato anche con il surf sotto il braccio e con i capelli ossigenati!

essendo figlio unico era stato viziato all'impossibile, aveva girato il mondo, aveva surfato in California e lì sosteneva di aver studiato e vissuto ma poi l'Italia lo aveva richiamato e nella splendida cornice romana era tornato...



lo vedo e resto senza fiato, una via di mezzo tra River Phoenix e Kurt Cobain, bello e dannato come piacciono a me...

bello e dannato e, soprattutto, bastardo dentro, con tutto il rispetto per la cara mamma che resterà sempre nel mio cuore!

lui sinceramente resta al primo posto della mia classifica della rubrica *"come uscire a testa alta da una porta senza troppi perché!!!"*

la "mia" prima grande uscita da star, che sensazione...penosa...

ma io dico, invece di fare sempre la nobile che non si scompone a volte vorrei fare un rewind e una di quelle sceneggiate napoletane alla Mario Merola¹⁰ ma ho imparato, da anni mi esercito a fare il camion di breccia¹¹ anche se all'occasione mi dimentico sempre la parte

il caro Abominevole è qualche anno indietro all'università evvai!!! un punto a mio favore che ho 4 anni in meno di lui e sono andata a scuola a 5 anni!

lui fa parte di un gruppo, canta nei "not quiet dead"¹², gruppo morto prima di cominciare ma per ora io e Marta siamo le uniche fans e siamo entusiaste di saltare le lezioni all'università per ascoltare i nostri amici...

e già da qui, cari miei, avrei dovuto mettere in conto che sarei stata per 4 anni e 3 mesi con un "cantante"¹³...

bene, almeno una star l'ho incontrata!

mi sono dimenticata di dire che io sono fidanzata ma questo fidanzamento sta per finire, per colpa mia...

sono troppo fuori di testa e non ci sto dentro...purtroppo...

perché purtroppo? vi chiederete...

perché la ruota gira!

è vero che chiusa una porta si apre un portone ma tante "porte" ho chiuso io e altrettanti "portoni" in faccia mi hanno sbattuto altri...

l'unica cosa che non capisco è: perché questa legge del contrappasso vale soltanto per me? soltanto io devo essere punita? dov'è la giustizia in questo mondo?

la risposta ve la darò più in là...promesso¹⁴!

il caro Kurt dei poveri è bello, riservato, un po' tenebroso, trasandato...lo osservo: ciocche di capelli bionde che gli scivolano sulla fronte sin sul naso alla francese, vestito un po' così (tipo Ralph Lauren ma con i buchi), alto e con un bel fisico, jeans strappati (casualmente su una coscia da cui spunta un grande tatuaggio), camicia ripiegata di modo da far intravedere sul braccio un altro segno tribale (stesso stemma tatuato sul suo surf), anche lui scarpe slacciate e una busta della spesa con i libri dentro...

ragazzi che alternativo, *"proprio quello che fa per me..."* penso, mentre me lo guardo che sembro Bernadette davanti la Madonna di Lourdes (mammina perdonami ma è proprio così)

sono talmente incantata al ricordo di tale apparizione che mi sono dimenticata di dirvi che nel frattempo il mio fidanzamento si è chiuso e sono anche triste, non sono così cattiva come sembro, *"sono gli altri che mi disegnano così"*¹⁵!

¹⁰ cantante, attore e compositore della canzone classica napoletana, nonché il re della sceneggiata napoletana

¹¹ tento invano di essere rude

¹² "non ancora morti del tutto"!

¹³ colui che racconta favole attraverso l'arte del canto ovvero colui che mente attraverso dolci melodie...

¹⁴ un anticipo: "il mondo è delle zoccole!!!" da "Un anno di Gloria di A. Casella



lui mi odia ma non c'era altra via d'uscita, ma tra un po' di tempo si farà tante di quelle risate che potrò soltanto fargli pena...

mi taglio i capelli corti asimmetrici (così s'intonano con il mio naso) e decido di farmi un tatuaggio come nel video degli Aerosmith¹⁶, però dal ponte col cavolo che mi ci butto con l'elastico...tanto tra qualche tempo mi toccherà quello di Ariccia!¹⁷

bene, arrivo all'università che mi sento un'altra, single, con i capelli corti e mi dicono che somiglio a Bon Jovi, insomma comincia una nuova vita e l'Abominevole è là che mi sorride e mi chiama Re...da adesso per tutto il mondo non sarò più Regy ma la Re...mi piace

sono triste e mi confido con lui e anche lui con me...siamo single da poco entrambi ma la sua ex continua a tartassarlo, lei fa la modella e per farlo ingelosire si è messa insieme ad un suo amico (santa donna...da lei dovevo imparare)...

l'Abominevole mi regala un libro: "Favola d'amore" di E. Hesse e poi mi dice che mi ha scritto una canzone...

ecco inutile continuare, una come me...libro, canzone...e mi si accendono i cuoricini negli occhi alla Hallo Spank!

ascolto la canzone, mi commuovo...lui sembra George Michael e poi le parole, abilmente tradotte per farmi capire visto che l'inglese non è ancora il mio forte (e non lo sarà mai), mi dicono: "ero cieco, in un mondo di buio..."

questo è l'inizio ed io non lo sapevo che il Dio non ci vedeva davvero bene e forse, se mi avesse vista bene all'epoca (poiché da allora sono notevolmente migliorata), di certo non avrebbe scritto nella canzone che io ero la luce nel suo buio e poi *"forse sei tutto, forse sei nulla, forse perché mi nutro di te"*

sto vampiro...lasciamo stare va...

l'adescamento è pienamente riuscito ed io mi sono completamente rincoglionita, non che nella mia vita sia mai stata troppo sveglia ma prima o poi mi sveglierò...lasciatemi ancora sognare per un po'...

mentre sogno riesco a farmi fare un tatuaggio, un occhio tribale aperto, con un sopracciglio e una lacrima (porca miseria poi dici che una non se la tira da sola la sfiga) ma senza pupilla poiché questo dovrebbe essere il mio 3° occhio, un occhio completamente aperto!

anche l'Abominevole si fa il terzo occhio, una fantasia, certo è vero che uno di scorta gli serviva...

ma io sono concentrata su questa specie di gesto simbolico, tipo ci facciamo lo stesso tatuaggio anche se diverso...

insomma un simbolo di unione diciamocelo...

¹⁵ da Jessica Rabbit in "Chi ha incastrato Roger Rabbit"

¹⁶ video clip in cui una ragazza, dopo aver scoperto il fidanzato con un'altra, cambia look, si fa fare un tatuaggio e si getta da un ponte davanti lo sguardo atterrito del suo ex...la ragazza però ha un elastico legato alla caviglia e rimbalza in alto trionfante mostrando al traditore il dito medio della mano destra!

¹⁷ località vicino Roma, nota per la porchetta e perché le persone depresse quando decidono di porre fine ai loro tormenti si recano su di un ponte e da lì si gettano e si spiaccicano al suolo: il ponte di Ariccia



*secrets and lies*¹⁸

anno 1996

da quando ci siamo messi insieme sono precipitata senza speranza, inglobata nella vita dell'Abominevole ma sono felice...ancora per un po'...

diciamocelo chiaramente tra noi, che poi per queste cose siamo un po' tutti uguali, perché finché si tratta di parlare va bene, soprattutto se riguarda gli altri ma poi quando ci troviamo ad avere a che fare con noi stessi scatta l'ipocrisia...

l'Abominevole dice una bugia? ed io: "ma no Re, lo sai che è fatto così, non ha fatto nulla di male...è che magari non gli va di discutere...non stare a farti le paranoie, è così carino con te!"

questa è solo auto-ipocrisia e quando cominci a scusarlo una volta è come le ciliegie o le noccioline o tante altre cose che una tira l'altra, come le corna insomma...

capiamoci: io mi scuso con il mondo intero per essere ancora così ingenua da bere tutto quello che mi si dice ma una cosa è certa...gli avvertimenti arrivano e sia chi ti vuole bene che chi non te ne vuole comincia a lanciarti le frecciate...he he...brutte quelle vero?

e invece di ingaggiare un investigatore privato o perlomeno spiare lo stronzo...macché...niente, cosa fai tu? vai e gli racconti tutto anche dispiaciuta di dirgli che una delle tue migliori amiche, Lella, l'ha visto in un locale insieme ad un amico ed altre persone...e sin qui non c'è niente di male, neanche il fatto che lui ti ha già detto che non è uscito, poiché la tua amica ti ha giurato che non ha visto nulla di compromettente...

il problema si pone quando tu gli dici che l'ha visto la tua amica e lui continua a negare...

allora pensi: ma se non stava facendo niente di male perché mente?

ora risponderei che quando qualcuno è abituato a mentire lo fa per sport, senza motivo...è un po' come uno stile di vita...

allora la mia risposta è stata: "lei si è sbagliata!"

le amiche si riconoscono anche da questo, te la lasciano passare tanto lo sanno che prima o poi lì andrai a piangere e mentre ti consolano comunque cercheranno di sgridarti un po' con il classico: "io però te l'avevo detto!"

tutte te la lasciano passare tranne la Lady che si accolla personalmente tutte le mie tragedie personali e quella dell'Abominevole non me la perdonerà mai!

devo anticiparvi che vi parlerò delle mie amiche e dei miei amici in concomitanza degli eventi e ci tengo a dire che sono stati sempre presenti...

non potete avere idea di quanti "te l'avevo detto" ho dovuto sentire in vita mia ma io sono così, mi ripeto che sbagliando s'impara, l'importante è seguire se stessi...

io forse ho seguito qualcun altro perché mi rifiuto di credere che la mia me stessa mi abbia trascinato così in basso...insomma anche lei non credo sia stata poi così soddisfatta delle sue scelte...

ah già, ma certo, ma come posso averlo dimenticato...

è colpa loro, degli alieni, sono loro che si divertono ma prima o poi io il microchip lo trovo e non vi dico dove glielo infilo...

il tempo passa e gli alieni mi studiano da capo a piedi, anzi dai piedi al capo e già cominciano a progettare il grosso e spaziale "Golden Corn" che sfoggerò nel dì non troppo lontano...

¹⁸ film inglese diretto da Mike Leigh (1996)



l'Abominevole continua ad essere odiosamente adorabile, ormai praticamente vivo a casa sua, conosco tutti i suoi parenti e tutti i suoi amici, vado in profumeria a comprargli le tinte per i capelli e lo accompagno anche a comprarsi i calzini...insomma, sono sicura, senza di me non può vivere! torniamo per un attimo ai capelli, voi non avete idea delle torture che ho visto infliggere a quel parrucco e delle risate che ho trattenuto alla vista di decolorazioni errate, di sfumature verdognole che unite al color pagliericcio, al "rosso" naturale di fondo e alle meches marroni leopardate derivate dalla cattiva distribuzione del composto, potevano tranquillamente mimetizzarsi tra le foglie in un bosco d'autunno...

una volta, dopo un'accurata passata di ammoniaca ed acqua ossigenata, sembrava Louis Veronica Ciccone in arte Madonna nel tour Blonde Ambition, sino a quando si è gettato in piscina e la reazione con il cloro ha generato una trasformazione come quella che Lou Ferrigno subiva almeno 2 volte per puntata nell'"incredibile Hulk"...

quando è uscito dalla piscina dietro si sentiva la sigla di chiusura del telefilm, quella malinconica, quando di solito il protagonista ritornato a dimensione uomo se ne andava con il suo zainetto lungo la strada e si fermava a fare l'autostop...

l'Abominevole, oltre ad una passione per le tinte, già dall'inizio svela anche la sua esasperata propensione al tifo, che non è la malattia ormai debellata ma un virus simile del nostro secolo chiamato "calcio"!

io che fatico a riconoscere la squadra che bisogna tifare durante una partita, perché non ho la mia squadra del cuore e quindi tifo la squadra del cuore della maggioranza dei presenti, chiedo il colore della maglietta e da che parte del campo la "nostra" squadra deve fare goal...

poi capita magari che mi distraigo e non mi accorgo che durante l'intervallo hanno fatto cambio campo ed esulto al primo goal e poi sto zitta mortificata dagli sguardi di disapprovazione dei presenti...

non ci crederete ma mi trovo sbattuta una volta a settimana sulle tribune dell'Olimpico tra le vagonate di bestie travestite da persone per bene che intonano inni che farebbero inorridire anche un camionista...

ma io sono in tribuna e mi sento felice mentre guardo con terrore il cerchione dei dannati in curva, io sono fortunata perché il mio ragazzo è un signore in confronto...un po' come "il signore degli anelli"¹⁹...

infatti lui l'anello se l'è tenuto ben stretto e alla fine (io non so ancora come è andata a finire perché la terza parte della trilogia deve ancora uscire al cinema) il "mio signore" l'anello lo ha dato ad un'altra!

una cosa che mi fa impazzire è invece la sua passione per la musica e per il cinema e qui, devo ammetterlo, la mia cultura si è ampliata notevolmente negli anni passati accanto a lui, anche se ancora continuo a storpiare i nomi dei gruppi stranieri e se mi ricordo il nome del gruppo non ricordo il nome del pezzo e viceversa...

di certo l'importante è "sapere di sapere", anche se Socrate diceva che la sapienza è la consapevolezza di non sapere...

ma non importa...tanto anche se ero convinta di sapere... non sapevo un cazzo lo stesso...

¹⁹ da "il Signore degli Anelli (The Lord of the Rings), romanzo epico fantasy scritto da John Ronald Reuel Tolkien



perché occorre imparare l'inglese

anno 1997

devo ammetterlo ragazzi, continuo a migliorare, nell'aspetto intendo...sto crescendo, ho sempre i capelli asimmetrici che ancora non vanno di moda sino a quando un giorno in TV appare una ragazza australiana e lancia la moda del taglio asimmetrico...

lei canta una canzone molto allegra e orecchiabile che si intitola Torn, è veramente bella tanto che diventerà la donna del mitico Lanny Kravitz...sì sì...mi somiglia proprio questa Natalie Imbruglia ma...non ci provo neanche a dirlo che il mio amico Andrea mi uccide dicendomi: "sì Re tu sei Natalie Imbrutta, la sorella brutta!"

anche stavolta riesco a tirarmela (naturalmente la sfiga), visto che un giorno quando il mio inglese migliora e mi impegno a tradurre il testo...udite udite...la canzone che definisco da sempre la "mia" canzone dice:

*"I thought I saw a man brought to life
he was worm he came around like he was dignified
he showed me what it was to cry
well you couldn't be that man I adore
you don't seem to know
or seem to care what your heart is for
I don't know him anymore*

*there's nothin' where he used to lie
my conversation has run dry
that's what's goin' on
nothing's fine
I'm torn...."²⁰*

ma insomma, almeno Torn (lacerata) potevo trovarlo sul vocabolario e vi assicuro che avrei smesso di canticchiare gioiosamente sta marcia funebre...io che pensavo che Torn fosse il nome di un figo tipo quello di Beautiful²¹

pensate che l'Abominevole stesso una volta mi registra una cassetta e mi scrive una lettera, nella quale dice che *"tra le canzoni mancava Torn che non era disponibile ma quella canzone, non so perché, mi fa pensare a te" ...*

malimortaccituo!

comunque il nostro rapporto procede bene anche se a volte mi sento un po' triste perché mi dispiace che i miei amici non lo conoscono, i miei genitori l'hanno visto di sfuggita e mia madre, ogni volta

²⁰ traduzione maccheronica e non letterale: "io pensavo di aver incontrato l'uomo della mia vita...lui fu un verme quando mi fece credere di essere dignitoso, lui mi ha mostrato cosa significasse piangere, bene tu non puoi essere l'uomo che io adoro...non ti rendi conto o sembri curarti soltanto del tuo cuore, io non lo riconosco più, non c'è niente dietro le sue menzogne, la mia conversazione è giunta al termine, questo sta succedendo, niente va bene...io sono lacerata"

²¹ "Beautiful" (The Bold and the Beautiful), la soap opera statunitense trasmessa dal 1987 e mai finita....i protagonisti nel frattempo si sono prestati alla mummificazione sperimentale



che io do una festa e lui non è presente per un motivo o per l'altro, il giorno dopo mi dice: "ma che carino che è!"

ed io: "ma chi?"

e lei: "ma il tuo fidanzato?"

ok, mia madre non sa neanche che cambia colore di capelli con la velocità di un camaleonte con tanto di optional tipo pizzetto sì pizzetto no, oppure baffo sì o baffo no, tanto che a volte stento anche io a riconoscerlo...

ma non ho il coraggio di dire alla mia mamma che quello non era lui ma il fidanzato di Marta che è l'unico che non conosce...

lo ammetto, mi sento triste, io che vivo a casa sua, passo le vacanze nella sua casa al mare e ormai sono stata adottata dai suoi genitori a cui voglio un bene dell'anima...

provo a dirglielo: "mi piacerebbe tanto che tu entrassi nel mio mondo, che conoscessi i miei amici, mi farebbe davvero piacere"

mi sono dimenticata di dirvi che nel frattempo sono passati più di 2 anni e questa cosa ormai la faccio presente ogni volta che lui mi promette che verrà e poi naturalmente non c'è mai...

lui mi risponde per l'ennesima volta: "ma lo sai Re che è soltanto una questione di circostanze, la nostra vita si svolge per lo più qui a Roma, l'Università, gli amici (i suoi) dell'Università (appartenenti alla casta dei pariolini²², alcuni inspiegabilmente pure pulciari²³), non è che io non voglia entrare nelle tue cose è che lo sai, sono molto impegnato e poi, ripeto, si tratta soltanto di circostanze "...

²² coloro che abitano nel quartiere Parioli di Roma ma anche coloro che, pur abitando in un altro quartiere di Roma, seguono le "mode" ed "i modi" dei pariolini imitandone l'abito e lo stile di vita...

²³ stile di vita dei cosiddetti "3 pinze e 1 tenaglia", ovvero coloro che riescono a non spendere i loro soldi tenendosi nel portafogli e che immancabilmente sono sprovvisti di sigarette, banconote per mettere benzina, ricarica al cellulare, monete al bar...insomma coloro che vivono come parassiti a scapito degli altri esseri viventi!



memoria futura

si, me le immagino le tue circostanze, infatti te ne sono capitate tante di circostanze e parlo di quelle in cui giustamente io non c'ero perché ero impegnata a vestire qualche manichino con parrucca bionda per ingannare mia madre e tu invece eri impegnato con qualche altra parrucca...sì sì...me le immagino proprio...

ma io, ragazzi, me le bevo tutte tanto che se fosse stato alcool mi avrebbero dovuto ricoverare per cirrosi...cercate di capirmi ma ho ingerito tanto di quel veleno che, come cantava Eddie Wedder²⁴: "ho bevuto tanto veleno da diventare immune..."

mi ricordo che prima di conoscere l'Abominevole una volta insieme alla mia amica Marta abbiamo cercato di imitare due grandi poeti della letteratura francese, i due poeti più maledetti! sedute ai poli opposti del tavolo della biblioteca dell'università abbiamo composto una poesia in francese:

*"mémoire future"²⁵
dans l'abîme de mon âme
il ya un labyrinthe sans passe
où se cache l'espoir d'une femme
qui veut gagner son angoisse*

²⁴ leader dei Pearl Jam, uno dei gruppi preferiti dall'Abominevole anche se un giorno ha scambiato tutti i suoi CD rigorosamente originali dei Pearl Jam con un giubotto che gli piaceva tanto: io ho vomitato!

²⁵ "memoria futura"

*nell'abisso della mia anima
c'è un labirinto senza uscita
dove si nasconde la speranza di una donna
che vuole vincere la sua angoscia*

*dimenticatemi, lasciate correre
io voglio farmi vivere
questo film deve ancora terminare*

*vi ricordate com'ero
non guardatemi adesso
nei miei occhi c'era l'estate
oggi il ricordo di un bambino*

*nelle mani hai il potere
dai infine dei colori
a questo squallido film in bianco e nero*

*io non posso affogare in un bicchier d'acqua
dopo aver navigato nel grande mare
senza il peso del cervello
la vita sarebbe più leggera*

*dunque, bevillo in fretta
questo calice amaro
un'altra bottiglia adesso!"*



*oubliez-moi, laissez-faire
Je veux me faire vivre
ce film doit encore terminer*

*rappelez-vous comme j'étais
ne regardez pas maintenant
dans mes yeux il y avait l'été
aujourd'hui le rêve de l'enfant*

*dans les mains tu as le pouvoir
donnes enfin les couleurs
à ce mauvais film en blanc et noir*

*je ne peux pas noyer dans un verre d'eau
après avoir navigué sur la grande mer
sans le poids du cerveau
la vie serait plus légère*

*donc boit- le vite
ce calice jusqu'à la lie
"une autre bouteille maintenant! "*

ecco, poi dite che una la sfiga non se la tira!

è vero che scimmiettavamo Paul Verlain e Arthur Rimbaud ma anche quelli non hanno fatto una bella fine...

insomma di bottiglie di veleno ne sono andate giù tante e l'Abominevole è stata la prima...

pertanto scusatemi se ogni tanto sclero (esco fuori dal clero)²⁶ ma mettetevi nei miei panni anzi, lasciate stare, perché ce ne sono di lavatrici da fare e bucato da stendere e quanti omini bianchi "utilizzati" per togliere le macchie!

io uso molto le metafore (che è meglio) e vi prego, cercate di leggere oltre le righe o almeno sforzatevi di farlo...

²⁶ Vocabolo in dialetto che intende l'atteggiamento di colui che è colto da un attacco di arteriosclerosi



*luna di fiele*²⁷

luglio 1997

bene bene, siamo arrivati al luglio 1997 e quel gran genio della Re ha terminato tutti gli esami universitari (voglio un applauso)

ho 23 anni e se ce la faccio mi laureo nella sessione invernale, sono una grande, non avrò neanche 24 anni e chissà mia madre quanto sarà orgogliosa di me!

ho fatto una scommessa con i miei: "cari mamma e papà, se entro luglio finisco tutti gli esami (ne mancano quattro) mi regalate un viaggio in California?"

confidando nell'impossibilità della riuscita dell'impresa i miei mi rispondono: "ma certo, tu pensa a studiare e poi si vedrà"...

ma quando io voglio qualcosa sono capace di spostare le montagne per averla, naturalmente per quanto riguarda il genere umano maschile posso farmi anche il mazzo che non cavo un ragno dal buco!

si dice anche che le cose occorre meritarsele ed io questo viaggio me lo sono proprio meritato e nel mese di luglio sto prenotando già il volo per Los Angeles...

sono pronta per partire, il programma è un giro tra Los Angeles, Santa Barbara, Santa Monica, San Diego (insomma tutti i Santi che poi sono quelli che ho tirato giù dal calendario al ritorno) e un posto un po' new age a nord di Santa Barbara molto di moda al momento visto che questa corrente già ha influenzato un po' tutti, anche Madonna si è fatta i disegni sulle mani e ha lanciato l'ennesima moda con il suo nuovo video "Frozen"...

ho anche letto che in questa località si è anche ritirato Malcom McDowell²⁸ ed io adoro Arancia Meccanica (ma non le mazzate con Beethoven di sottofondo!)

io sono pronta e anche lui, l'Abominevole, ha preparato la valigia...

la notte prima della partenza la passo ad urlare minacciando di strappare il mio biglietto ed ora sinceramente non ricordo il motivo ma tanto non cambia nulla...il caro incantatore di serpenti riesce sempre a farmi sentire un mostro di cattiveria, con i suoi occhietti d'angelo e le sue scuse, ha questo potere subliminale di convincermi e, infatti, riesce a convincermi...

si parte!

il volo non finisce mai e io sto soffrendo perché prima di partire mi è venuta una specie di orticaria per il nervoso (somatizzo anche l'impossibile) ed ho preso antibiotici per 10 giorni a causa del mio primo dente del giudizio che proprio ora si sta ricordando che esisto...

sono diventata una fotomodella altro che baywatch²⁹...California aspettami che sto arrivando...mi mancano soltanto le tette alla Pamela Anderson³⁰ e un po' di curve californiane visto che ho perso almeno 5 kg e sembro una bambina di 12 anni!

arrivo all'aeroporto di Los Angeles ore 11.30 pm e subito la navetta ci porta all'Eurodollar dove abbiamo prenotato una macchina a noleggio...

io sono sfinita e non vedo l'ora di mettermi sotto la doccia...

²⁷ "Luna di fiele (Bitter Moon) ", un film del 1992 prodotto e diretto da Roman Polanski

²⁸ protagonista del film "Arancia Meccanica"

²⁹ serie televisiva molto popolare negli Stati Uniti

³⁰ una delle attrici protagoniste della serie, la più famosa per le sue citazioni filosofiche durante le azioni di salvataggio in mare



è settembre e a Los Angeles a quest'ora ci sono 40 gradi tutti di umidità che ti servono le bombole da sub perché respiri acqua...

sono nella sala d'aspetto dell'Eurodollar e il semplice³¹ sta parlando in inglese con il tizio spagnolo per la macchina...io sono sdraiata sulla valigia quando ad un tratto me lo vedo davanti che mi fa: "Re, mi passi lo zainetto?" ed io gli do il mio e lui: "no, il mio!" ed io che non so neanche com'è fatto il suo zainetto me lo guardo e comincio a realizzare mentre con voce minacciosa e stranamente dolce perché mi trema gli faccio: "no...non dirmelo..." e lui: "aspetta, non ti preoccupare, ci penso io..." e fugge dal mio sguardo di ghiaccio, prima che io gli vomiti addosso le fiamme perché nel suo zainetto ci sono i suoi documenti, il suo passaporto, la sua carta di credito, il suo biglietto, i suoi soldi...e ciò significa come siete arrivati così ve ne tornate a casa vostra...

no, non ci credo...ma cosa pensava di essere partito con una bestia da traino che oltre ad una valigia tipo roulotte che mi sono comprata per l'occasione e il mio zaino mi portavo anche il suo, magari in testa tipo danzatrice del ventre?

cerco di calmarmi mentre lui sparisce con il tipo spagnolo che fa due o tre telefonate a tutte le navette in giro per l'aeroporto perché lo zaino, il cretino, l'ha lasciato sulla navetta!

per farmi passare la voglia di strozzarlo esco nel parcheggio e comincio a cercare in tutte le navette fuori servizio visto che hanno le portiere aperte...ma mentre mi aggiro sento un tipo che impreca dietro la mia figura in spagnolo...credo mi abbia scambiata per una ladra, siamo a Los Angeles e non a Foce Green, ovvero Foce Verde, località balneare così ribattezzata per l'occasione visto che sto per cimentarmi nella mia prima conversazione in Inglese...

ragazzi che figur'e'mierd³²...non ho parole...soprattutto mi mancano quelle in inglese, riesco a comporre soltanto questa specie di discorso e vi dico che il bambino trovato nei boschi francesi allevato dai lupi sapeva abbaiare meglio!

dunque faccio appello a quelle quattro o cinque canzoni che conosco e dico: "my boys...the beg...in the bus!!!"...

forse per il mio aspetto un po' da indiana, abbronzata ed anche lui sicuramente non è come Michael Jakson dopo la cura...anche senza passaporto capisce che sono una extracomunitaria e forse gli faccio anche un po' pena...comunque mi invita a tornare nella sala d'aspetto dove torno a sedermi sulla mia valigia e mentre sto per scoppiare in lacrime per la disperazione (lo odio con tutte le mie forze quel demente lui e il suo zainetto)...ecco che ho un miraggio...uno zainetto che si avvicina...metto a fuoco...ma sìiiiiiiiiiiii!!!

è lo zainetto dell'Abominevole, lo hanno ritrovato e un altro spagnolo me lo sta portando e allora gli salto al collo, lo abbraccio e lo bacio che devono staccarmi...riprendo fiato...anche stavolta è andata...

ma vi rendete conto, a Roma col cavolo che ti riportano uno zaino con dentro tutto...anche l'ultimo centesimo...sì...la California è diventata il mio mito!

ora stiamo cercando un motel, perché lui...sì sì...sempre lui che ha vissuto qui conosce tutta la città e ha insistito perché non prenotassimo nulla..."tanto si trova...ci penso io!"

l'unico posto che riusciamo a trovare è il più caro della città...per fortuna per 2 giorni altrimenti mi sarei dovuta mangiare pane e mortazza³³ per gli altri 8 giorni della vacanza e (secondo me) in America la mortadella neanche la trovo!

tra una cosa e l'altra la vacanza procede bene, giriamo le varie località ed io impazzisco tra Venice, Santa Monica, Malibù...ma...arrivati nella località new age...faccio il diavolo a quattro per

³¹ altro soprannome dell'Abominevole

³² davvero una brutta figura

³³ mortadella in romanesco



andarmene il giorno dopo....sembra "il villaggio dei dannati"³⁴ ...non sono mai stata in un posto così inquietante...via...salutiamo sti fricchettoni...bye bye...see you soon!
ho imparato un po' d'Inglese...che figo!

torniamo a Roma senza neanche i soldi per un bicchiere d'acqua, tanto che per pagare un pacchetto di patatine all'aeroporto lui usa la sua carta di credito, io ancora non ce l'ho, avevo tutto cash e del cambio se ne era occupato l'americanotto...magicamente dopo due giorni avevo finito i soldi...
ma ecco che ora arriva il bello, il ritorno e i mesi seguenti quando i SSmi del calendario cominciano a scendere uno ad uno invocati dalla qui presente e parlante...

³⁴ il Villaggio dei dannati è un film del 1995 diretto da John Carpenter, rifacimento de Il villaggio dei dannati (1960), ispirato al romanzo fantascientifico I figli dell'invasione (1957) di John Wyndham



nascita di un complesso d'inferiorità

settembre 1997

il post studio matto e disperatissimo alla Giacomo Leopardi della sessione estiva, invece di avermi fatto venire la gobba mi fa venire un blocco psicologico verso il libro tanto che passeranno mesi e mesi di cazzeggio³⁵ totale prima di cominciare a battere le prime lettere della tesi...

il genio si riconosce da questo, dalla fine degli esami passo 7 mesi a limarmi le unghie mentre i miei mi accusano e mia madre si è già pentita della vacanza premio e, se potesse tornare indietro, me la darebbe sui denti...

in tutto ciò io sono depressa e lui, l'Abominevole, non mi è di gran conforto...

mi sento una merda, non riesco a combinare nulla, sono bloccata, sono in crisi, non so cosa fare...

non combino nulla, non riesco a scrivere, ho paura di incontrare il mio Santo relatore, visto che prometto di consegnargli il primo capitolo da mesi ormai e quando mi cerca al telefono io mi faccio negare...

ho anche istruito mia nonna che ogni settimana va a confessarsi per le bugie che è costretta a dire... e per fortuna non esistono ancora i telefonini, almeno per me, visto che l'Abominevole ce l'ha da anni sin dal modello 24 ore, quando la telefonata costava più del telefono stesso e lui lo usava anche per citofonare, poverino troppo disturbo scendere dalla sua macchina e spingere un pulsante!

al contrario l'Abominevole va come un treno, un treno che tra un po' mi passerà sopra senza neanche rallentare, perché in questi anni ha recuperato parecchio, è il pupillo dei professori, insomma sa farsi voler bene da tutti...

lo ammetto è bravo davvero e poi ha cominciato a lavorare in una grossa casa di produzione cinematografica, il suo sogno...

inizio a capire che ho uno strano dono: rendere la vita più facile agli altri e complicare sempre di più la mia...

più penso a quanto è in gamba e più mi sento una cacca e secondo me mi si legge in faccia, sino a quando mi sbatte sempre sulla faccia il mio relatore e mi fa un cazziatone che non me lo scorderò mai...

febbraio 1998

ecco ci siamo, fine febbraio 1998, sono alle prime armi con microsoft word e scrivo soltanto con un dito alla velocità di una lumaca con il bronco...

io affezionata alla carta e all'inchiostro non ci riesco, non mi viene proprio di formulare una frase di senso compiuto, lo schermo mi intimidisce, mi sento osservata...nulla in confronto al "grande flagello"³⁶

poi ogni tanto mi spariscono le cose e inizio a piangere tanto che ormai salvo ogni parola e ho 40 copie in altrettanti floppy, e sono soltanto al primo capitolo degli 11 che scriverò...

"devo dirtelo Regina, scrivi molto meglio di come parli, non lo avrei mai detto...guarda ti ho corretto soltanto gli spazi dopo la virgola (giustamente la mia digitazione è ancora con un dito, figurati se vado a guardare gli spazi)...complimenti sei brava davvero!"

³⁵ termine che riunisce insieme tutte quelle inutili attività fisiche e mentali che magicamente acquistano priorità assoluta nel momento in cui dobbiamo fare qualcosa di importante che, purtroppo, non abbiamo nessuna voglia di fare!

³⁶ il "grande fratello", programma televisivo arrivato in Italia molti anni dopo!



le parole del mio professore mi risuonano ancora nelle orecchie...
ragazzi, non potete capire cos'ha significato per me, sono uscita dal portone dell'università che camminavo a 10 cm da terra e avrei camminato anche sull'acqua (scusami mamma, giuro non lo faccio più)...sì, ci voleva proprio una bella pera di autostima...da oggi non sono più depressa e continuerò la mia opera, il mio primo libro, il sogno della mia vita...
è maggio e consegno in tipografia 430 pagine da rilegare, sono un genio, lo so che è difficile crederlo ma quando voglio faccio cose che "voi umani non potreste mai immaginare"³⁷...

³⁷ ho anche "visto cose che voi umani non potreste mai immaginare" (da Blade Runner uno dei capolavori del secolo)...ma che tra un po' immaginerete benissimo!



*vivono tra noi*³⁸

luglio 1998

siamo nel luglio 1998, 107 ed esco dall'Università, ho preso 5 punti, il massimo concesso, partivo da 102, più o meno con la media del 27...il 7³⁹ è il mio numero...dunque va bene così, sono molto soddisfatta!

è sabato e ieri ho discusso la tesi, casa mia è un via vai di tutti i miei amici che si sono offerti di organizzare la mia festa, sembra la loro festa e poi era un po' che meditavano di organizzare un grande party e quale posto migliore se non la mia grande casa sulla collina, con ampio parcheggio e Giannetta⁴⁰ perenne che ti ripiglia dalle toppe⁴¹ ...
sì sarà proprio una bella festa lo so...

“complimenti per la festa...una festa del cazzo!!!!”⁴²

Andrea comincia con i Marlene Kunz, un po' di ambient con gli Hair , poi si passa a quei mitici anni '80 da Into the groove, Like a virgin e varie ...per poi terminare con i Rage Against the Machine, Marilyn Manson, Prodigy e tutto il genere hard al completo...

insomma inutile dirlo ma Andrea è un mito dietro la consolle!

comincia una nuova fase e poi lui, l'Abominevole, deve ancora finire gli esami...

ora non centra nulla ma voglio aprire una breve parentesi che però è fondamentale per l'esatta comprensione degli eventi che da qui andranno a susseguirsi: la fase “entrata in scena della zoccola⁴³”, da ingenua abilmente travestita, con gli occhi da Candy Candy, l'altezza di Memole e la puttanaggine di Giorgy⁴⁴ , che è riuscita a farsi non ricordo se uno o entrambi i fratellastri!

il primo contatto con la serpe avviene via etere quando sento il suo nome pronunciato dalla mamma dell'Abominevole che dice :”ti ha telefonato una tua collega, ha detto se domani mattina puoi passare a prenderla per andare in ufficio”

a questo punto io da brava stregatta⁴⁵ ho una visione, quel nome non mi preannuncia niente di buono, la vita mi scorre davanti, sono in cucina, a casa dell'Abominevole, lui mi guarda e dice: “abita qui vicino e le ho detto che se vuole possiamo andare insieme in ufficio”

non rispondo, devo essere impallidita, non sto qui a parlarvi dei miei poteri che preferirei non avere, ma ci avevo visto lungo e da allora ho imparato che quando ho questa sensazione e una persona mi sta sul cazzo...ragazzi, alla fine non mi sbaglio mai!

Candy Candy sì...lei mi stava proprio sul cazzo!

chiudo la parentesi tanto la zoccola la conoscerò più in là...

“basta...non ce la faccio più!”

sono in lacrime al telefono e l'Abominevole non reagisce...

³⁸ titolo DylaN Dog n. 13 (1987)

³⁹ sono nata a 7 mesi, anche lì ho rotto le palle alla mamma e visto che non potevo passare inosservata sono nata lo stesso giorno che è morta la mia bisnonna e ho preso il suo nome, una giornata storica, i miei ricevevano auguri e condoglianze...

⁴⁰ vento locale

⁴¹ stati di ebbrezza alcolica

⁴² “Festa mesta” dei Marlene Kunz

⁴³ colei che indossa zoccoli

⁴⁴ personaggi tratti dagli omonimi cartoni “animali”!

⁴⁵ che è una via di mezzo tra strega e gatta



“mi spieghi che cavolo sei venuto a fare ieri notte? potevi risparmiartelo il viaggio, sarebbe stato meglio se tu non fossi venuto alla mia festa, faceva lo stesso...”

L'Abominevole ha infatti fatto la sua apparizione da vera diva e se n'è andato a mezzanotte come Cenerentola, mentre io cercavo la scarpetta per tirargliela dietro...

la classica goccia che fa traboccare il vaso che con il tempo piano piano si è riempito ed io gli sto vomitando addosso goccia dopo goccia tanto che ad un certo punto resto quasi afona...

è incredibile come il telefono sia un arma micidiale, sembra quasi un confessionale, un mezzo di autotortura e di autoumiliazione che se ci trovassimo nel medioevo, neanche Torquemada⁴⁶ e tutta la Santa Inquisizione sarebbero capaci di infliggere tanta pena...

ancora oggi, quando mi capita di ascoltare qualcuno che discute al telefono con la dolce metà, ve lo confesso, mi vengono i brividi e mi sento così fortunata a lamentarmi perché il mio cellulare è praticamente muto...

come dire...meglio soli che mal accompagnati!

chiunque alzerebbe le mani di fronte ad una mitragliatrice ma lui no, l'Abominevole, come Massimo Lopez nella pubblicità⁴⁷, chiede la grazia dell'ultima telefonata...lui non si arrende neanche di fronte all'evidenza e poi ha un asso nella manica che da anni oramai tira sempre fuori al momento opportuno: il pianto...

come non impietosirsi di fronte al singhiozzo? come non ascoltare le sue stronzate? come non riuscire a farsi nuovamente lobotomizzare dalle sue parole? neanche le sirene d'Ulisse avevano tanto potere, riesce ad ipnotizzarmi in un secondo e mezzo via cavo, le sue parole sono come catene che neanche il maghi Casella, Casanova e il mago d'Arcella (che si dice ipnotizzi con l'ombelico) messi insieme riuscirebbero a liberarsi!

vuole parlarmi ma non è che muove il culo il divo di Hollywood ed io miss zerbino del secolo parto e mi reco a villa Forrester⁴⁸ per essere ammessa all'udienza...

prima che io riesca a proferire parola mi da la lettera e la cassetta⁴⁹, leggo la lettera e la cassetta sto per infilargliela in bocca e spingere play...

*“visto che ci sei, ma perché non mi passi con le Cult in faccia e ti pulisci i piedi? puoi anche muoverti se vuoi!”*⁵⁰

sembro una vignetta della settimana enigmistica, quelle senza nuvoletta in testa e con scritto: *“senza parole”*

ci sono anche partita per “ascoltare” il discorso che invece mi ero preparata così bene, senza tralasciare nulla, mi stavo quasi per scrivere le “parole chiave” sulla mano, come ai compiti in classe...

ha vinto ancora una volta e l'ultima parola è sua anche se non definitiva poiché secondo lui sarà una pausa essenziale e vitale di riflessione per entrambi; con l'unica differenza che mentre io rifletterò su di lui, lui rifletterà su qualcun'altra, la zoccola per l'appunto...tanto per non trascurarla, ogni tanto è giusto che io la faccia entrare in scena visto che ora posso farle ricoprire il ruolo che le si addice poiché allora, purtroppo, non mi avevano ancora passato la sceneggiatura i due Candy Candy e Quaquaraquà!!!

⁴⁶ Tomás de Torquemada, il primo grande inquisitore dell'Inquisizione spagnola

⁴⁷ pubblicità SIP e Telecom Italia

⁴⁸ Beautiful: la villa in cui vive la famiglia Forrester al completo

⁴⁹ già menzionate a pag. 10

⁵⁰ Luciana Littizzetto



non mi resta che rifugiarmi nel luogo della perdizione e del dimenticatoio, la mia casa in Sardegna, lì riuscirò a dimenticare...



1° fuga dall'Abominevole: destinazione Sardegna

agosto 1998

vi anticipo che la mia impresa si rivelerà alquanto ardua data la natura assai infame dell'Abominevole che ha scritto la sua lettera a modo dico e non dico, lasciando ampio spazio all'immaginazione che purtroppo a me non manca mai!

ho imparato che è meglio pensare al peggio che, vi assicuro, sarà sempre sicuramente il meglio rispetto a ciò che potreste mai immaginare...

non prendetela a male è che il mondo gira così, una volta la Lady per consolarmi mi ha detto: "Re, ricordati, fai del bene e scordati...ma fai del male e pentiti!"

è vero che la Lady va tutte le domeniche ad ascoltare la Santa Messa ed io a quello che mi ha detto ci credo ma vorrei aggiungere che, per quanto riguarda me, ho praticamente perso la memoria ma da anni ormai attendo con ansia questa sorta di giudizio universale che prima o poi dovrebbe arrivare e, non lo nego, so che me ne starò seduta come al cinema ad ammirare il grande schermo con un vagone di pop corn in mano che lascerò soltanto per liberare le mani al momento dell'applauso finale...

non vedo l'ora!

per ora comunque sono sull'isola, la mia isola, la terra del mio papà, la Sardegna...

per quest'estate, ce ne son da vedere di spettacoli...

ho cambiato look e con l'aiuto di Andrea i miei capelli red passion sono spariti ed al loro posto sono spuntate (semberebbero quasi sputate) delle meravigliose meches random color , aimé, Abominevole ...

ma il mio nuovo parrucco trash non potrebbe mai eguagliare neanche lontanamente il suo!

ora ho il sole e il mare di giorno, la mia luna e le mie stelle di notte e, Cristo, un gran mal di testa al mattino perché ragazzi...in Sardegna si respirano sorsi di cannonau, mirto e birra Icnusa⁵¹ messi assieme, della serie prendi fiato e sbrigati a bere altrimenti si offendono!

vi ricordate la storia del martini?⁵² bene, nonostante le 24 ore d'amnesia, mi ricordo che il giorno dopo ero un pupazzo vomitino e mi sentivo così mortificata mentre mio padre dopo avermi prenotato il volo per Cagliari raccomandava a mia zia di togliere tutte le bottiglie di alcolici da casa...

madò che vergogna, prova a spiegargli che non è come pensa e soprattutto prova a dirglielo mentre sei in preda alla dislessia più totale e corri ogni 5 minuti in bagno ad intrattenere un seminario face to face con il water...

lei, mia zia, tanto per seguire le raccomandazioni telefoniche, ogni mattina mi preparava per colazione un rosso d'uovo frullato con lo zucchero e caffè e, sin qui, si può dire che non fosse il massimo della leggerezza...

ma oltre a sentirmi un po' pesante, per la verità mi sentivo anche un po' strana...

a fine estate l'ho beccata con la bottiglia di marsala in mano, forse in Sardegna il marsala non è considerato alcool?

questo per darvi una vaga idea di cosa mi aspetta ogni estate...

ecco mi sto già facendo il segno della croce e soprattutto quest'estate devo comprarmi una bilancia perché qui si rischia di sumare...

⁵¹ "birra Icnusa...bionda Sardegna!!!" o io sono daltonica o sono l'unica bionda in circolazione, e pure finta!!!

⁵² vedi pag. 2



scusatemi capisco che vi starete chiedendo: "ma cosa significherà mai sumare?"

il verbo sumare deriva da "sumo", avete presente i lottatori, quelli con gli occhi a mandorla, le tette più grandi delle mie e un giro vita che Pavarotti prima della dieta in confronto era un figurino?

bene, l'espressione sumare viene coniata in occasione dell'ennesimo tentativo della mia amica Nanna volto a chiudere definitivamente con la sigaretta...

io, che fumo come una disgraziata le dico: "certo che se io provo a smettere di fumare come minimo mi ritrovo tipo lottatore di sumo!"

in 5 minuti abbiamo ideato la nuova "pubblicità regresso" contro il fumo: la fotografia di una figa strepitosa con sigaretta in mano che ti fa l'occhietto e sotto un elenco di effetti collaterali: diminuzione dell'attenzione, invecchiamento della pelle, odore di fumo sui vestiti e sui capelli, sapore di fumo in bocca, malattie cardiovascolari, insomma male che ti va, cancro!

accanto alla figa la fotografia di un lottatore di sumo con il seguente elenco: pelle liscia e tirata, nessuna traccia di nicotina, alito che ti spunta un fiore in bocca, colesterolo alle stelle e, male che ti va, difficoltà nella deambulazione!

prima e dopo la cura:

"il fumo nuoce alla tua salute... il non fumo ti fa sumo"

"io non fumo... sumo!"

il tentativo di Nanna fallisce miseramente dopo essersi immaginata ritratta accanto alla figa mozzafiato...

tornando a noi, sono a tavola e la nonna mi domanda di rigore:

"vuoi il vino bianco o il vino rosso?"

"vino bianco (che è più leggero)"

e lei porta il vino rosso...

un giorno decido che voglio il vino rosso e lei porta il vino "nero"

ho capito che per lei il vino bianco è quello rosato!

mio nonno invece è arrabbiato perché ogni anno diamo fondo alla cantina...o smette di fare il vino o a fine estate

andiamo tutti a seguire i corsi agli alcolisti anonimi...

l'estate da noi è una festa continua, soprattutto per i maialetti, gli abbacchi e gli agnelli che vengono immolati per il sacro "ferragosto", a 40 gradi all'ombra e sotto una pioggia di cannoanu...

altro che suicidio di massa, nel menù della "Grande abbuffata"⁵³ mica c'era come contorno "sa panada"⁵⁴ e "seadas"⁵⁵ come dessert!

siamo a fine luglio e da qui a fine settembre i miei addominali diventeranno da cucina...

ho ricominciato a mangiare e, come avrete capito, anche a bere e questa sarà in assoluto l'estate più fuori di testa della mia vita...

mi sento diversa, sarà lo iodio?

magari fosse solo quello...

non ricordo una notte passata in casa, infatti anche qui gli amici non mancano mai e sono sempre pronti a convincermi ad uscire e, a dirla tutta, ci vuole poco a convincermi...

la sveglia mattutina avviene biologicamente, il che significa che la colazione la faccio quando il sole è già alto e io bevo il latte mentre il resto del mondo mangia pastasciutta, un costume e un pareo e sono pronta, via al mare sino al tramonto...

⁵³ film in cui i protagonisti si rinchiodano in una villa e si suicidano mangiando ogni ben di Dio!

⁵⁴ pizza ripiena di anguille e pomodori secchi

⁵⁵ specie di panzerotti fritti ripieni di formaggio all'interno e all'esterno una colata di miele caldo



proprio quando il fisico dovrebbe tornare utile per rinfrancare lo spirito ecco che t'abbandona...
al mattino mi guardo allo specchio: "buongiorno schifezza!!!"
combinazione di alcool+cibo= voce del verbo svaccare!
"Regy che cosa vuoi per pranzo?"
a turno mia mamma, mia nonna o mia zia imprecano al mio risveglio e dal profondo una voce roca risponde:
"un riso all'aulin...per favoreeee!"
insomma il mio spirito si sta rinfrancando ma il mio giro vita si sta allargando!
ogni tanto penso all'Abominevole e quando ci penso sto male, quando non ci penso non ci penso e basta...
come tutte le cose, come il cibo...si, direi che per me l'Abominevole è come il cibo per una persona che non vive nel 3° mondo ma è nata e cresciuta nell'Italia del xx° secolo, è una cosa che c'è e che ti nutre in quel momento ma mai per fame bensì per abitudine, a volte per gola ma potresti stare benissimo senza...
se non lo vedi non lo desideri ma se ce l'hai davanti non ti dà pace!
l'Abominevole invece non lo vedo, ma il telefonino ha ormai preso piede nell'Italia del fine anni '90, io ancora non ce l'ho ma mia sorella sì e, purtroppo, a volte lo sento...
potete non crederci ma è lui che mi cerca e mi rimprovera anche perché non mi faccio sentire...
ogni volta che mi chiama sto male, soprattutto perché sto per utilizzare il primo omino bianco per un primo tentativo di super lavaggio che, aimé, fallirà miseramente a scapito di un innocente!
lo so, lo so benissimo, sono cose che non vanno fatte ma fatemi essere un po' bestia per una volta no? anche l'omino se n'è accorto ma lui si limita a dire: "Re sei un animale...ma ben educato!"
"where the wild roses grow"⁵⁶...non so se conoscete questa canzone di Nick Cave ma non provate mai a tradurre il testo e, qualora voi lo facesse un giorno, capireste perché mi merito proprio una rosa piantata tra i denti!
"...tutta la bellezza deve morire..."⁵⁷ sì sì sì, tutta la bellezza deve morire!
l'Abominevole però non schiatta, figurati, manco per niente...
lui ve lo dico è sempre più bello e tra un po' mi toccherà rivederlo in quanto si sposa un nostro amico e noi siamo stati invitati...
io ancora non so se andare o no ma la curiosità di rivederlo ce l'ho e ammetto che il masochismo è stato sempre il mio forte quindi, cari miei, sono come carne da macello: "tutti a tavola, lo spezzatino sta per essere servito!"

sono passati due mesi, due mesi che non vedo il suo brutto muso e magari fosse brutto, sarebbe tutto più semplice...
sarebbe stato tutto più semplice se avessi saputo che quella troia⁵⁸ di Candy Candy e il Quaquaraquà già si facevano gli occhi dolci ma l'ex mister polifemo ora ne ha due di occhi e, abituato a guardare una cosa per volta, ora evidentemente non può fare a meno di ammirarne due contemporaneamente...
sarebbe meglio dire ammirarne una e perseguirla un'altra che sarei io per l'appunto!
l'estate sta finendo e un anno se ne va, anche io me ne vado...

⁵⁶ "dove crescono le rose selvatiche", nel testo un uomo ed una donna raccontano il loro incontro...

⁵⁷ nell'ultima strofa lui dice: "l'ultima volta che la vidi la portai a vedere dove crescono le rose selvatiche"...ed infine la uccide con un sasso dicendo: "tutta la bellezza deve morire...e le piantai una rosa tra i denti"...

⁵⁸ confermata la discendenza dalla famosa Elena



la prossima destinazione è Roma, per due giorni, il tempo di farmi servire a tavola e poi ripartire per Milano, vado a lavorare lì per due mesi in un pub tanto per alzare qualche soldo e per stare il più lontano possibile dall'Abominevole...



the wedding

ottobre 1998

“the funeral”⁵⁹, altro che wedding...

ragazzi non avete idea di cosa è stato, ho ancora una foto ricordo di quel giorno di quelle che ti scattano a tavola, di quelle che ti scattano nel momento meno opportuno, le foto coppia, che bella coppia!

la foto è appiccicata all'interno di un cartoncino accanto a quella degli sposi e sulla copertina c'è scritto: “un giorno da ricordare...”

io preferirei dimenticarlo, lui mi tiene la mano sembra così dolce, sembra un angioletto la bestia e io, lasciamo stare, ho la faccia così triste che sembra debba scoppiare a piangere da un momento all'altro e così sarà poiché scoppierò a piangere e non la smetterò più per tutto il giorno, altro che Sconsolata⁶⁰!

“che cos'hai? perché piangi?” continua a chiedere l'ingenuo, come se non lo sapesse...

neanche io lo so perché piango, un po' perché mi sentivo pronta ad affrontarlo e invece ero pronta a farmi massacrare, un po' perché pensavo di averlo dimenticato e invece ora che l'ho rivisto mi rendo conto che ce ne vorrà di tempo per cancellare la sua faccia dalla mia mente e non potete neanche immaginare e neanche io posso ancora immaginare quanto tempo passerà, un po' perché sto piangendo e a lui è appena squillato il telefono...

sento solo il nome della zoccola e l'infame che dice: “sto bene”, dunque immagino che lei gli abbia chiesto “com'è andata?”

ma perché non ti fai i cazzi tuoi finta amica, altro che Candy Candy, tu sei Iriza e Neal⁶¹ messi insieme, una serpe a due teste perché sei fidanzata e fai la sua migliore collega/amica...

non ti ho ancora incontrata ma so già chi sei...

questo penso mentre lui ha riattaccato e mi dice: “stasera vengono i miei colleghi a cena” e mentre sto ancora piangendo e lui mi molla a stazione Termini...

ho la mia valigia carica di lacrime dalla sera precedente, quella in cui aveva insistito perché rimanessi a dormire da lui: “domani dobbiamo svegliarci presto, ci vediamo un film, stai tranquilla!”...

si sono stata tranquilla, anche troppo, soprattutto dopo che mi aveva baciata...

da lì avevo cominciato a piangere...

sono passati due giorni e sono di nuovo alla stazione Termini stavolta con una valigia piena di buoni propositi, sto partendo per Milano e l'Abominevole è con me al binario...

lui non poteva mancare, non poteva neanche mancare di baciarmi di nuovo, tanto per non farsi dimenticare no?

ciao stronzo me ne vado e a non rivederci e che Dio mi ascolti stavolta e non ascolti soltanto le tue di preghiere e le mie le riserve all'offertorio...

basta con la vittima immolata, basta con questi agnelli, una bestia vedrete nei prossimi tempi e questo ve lo prometto!

⁵⁹ “The funeral”, film diretto da Abel Ferrara (1996)

⁶⁰ personaggio creato da Anna Maria Barbera

⁶¹ i fratellastri perfidi e cattivi di Candy Candy



2° fuga dall'Abominevole: destinazione Milano

la mia prima permanenza a Milano, saranno 2 mesi, due mesi lontano dalla bestia...
lavorerò in un pub e dunque di Milano vedrò ben poco e tutto ciò che vedrò sarà comunque avvolto dalle luci della notte e al massimo da quella dell'alba che si presenterà ai miei occhi come il sole agli occhi di un vampiro!
lavoro in un locale molto carino frequentato da punk, metallari, rocchettari e dark, è un locale molto diverso dagli altri locali di Milano e la musica, per quanto assordante, è il genere di musica che preferisco...
le persone che vengono in questo locale sono degli abitué e finiscono per diventare le persone che vedo ogni giorno...
è un periodo molto particolare, sto ancora temporeggiando, ovvero cazzeggiando prima di impegnarmi a trovare un lavoro serio ma in questo momento ho bisogno di questo...
ho bisogno di svagarmi, ho bisogno di liberarmi e voi sapete da cosa ovvero da "chi"...

novembre 1998

vi starete chiedendo: "ma che fine ha fatto?"
non lo so ma so che ogni tanto si fa sentire, non chiama me perché ancora non ho un numero di cellulare ma chiama al cellulare dei miei amici che conosce benissimo...
forse non accetta il fatto che non ho bisogno di lui, che me ne sono andata e non l'ho più cercato e uno come l'Abominevole non ci sta dentro, ve l'assicuro...
ti lascia andare sì ma poi ti deve ricordare continuamente che esiste e cerca anche di farti credere che gli manchi...
io per fortuna sono ben lontana dalla suo influsso infame
ma non troppo lontana da non essere raggiunta da qualche pettegolezzo...
una mia amica viene a trovarmi e trascorriamo una giornata insieme e in modo molto tranquillo mi comunica che gli è giunta voce da sue fonti sicure che l'Abominevole alla domanda: "come stai? ma Re la senti?" avrebbe risposto: "di questa storia non me ne sbatte un cazzo, sto bene, il lavoro va benissimo, è un bell'ambiente e poi lavoro con una persona molto in gamba"
io sto per sentirmi male, un altro colpo, ancora una volta sento quella sensazione e so benissimo di chi sta parlando...
lui mi ha chiamata ieri ed io ora sto percorrendo via Paolo Sarpi in cerca di un telefono pubblico con una scheda in mano che in questo momento è l'unica arma che ho, neanche fosse una pistola...
la cabina telefonica più vicina è circondata da cinesi (siamo a Chinatown) che, come al solito, sono in fila...
io da brava cafona non li guardo neanche, afferro la cornetta, compongo il numero e: "pronto...chi parla?" soltanto il tono della sua voce mi fa salire il sangue al cervello
"ti dico soltanto una cosa...esci dalla mia vita...non voglio più vederti..." la mia voce non ha mai fatto trasparire tanta determinazione soprattutto per il tono, forse i cinesi non capiscono cosa sto dicendo ma stanno zitti, mi guardano e non si lamentano neanche del mio non rispetto nei loro confronti...forse hanno capito, forse loro mi capiscono e mi stanno rispettando con il loro silenzio...
l'Abominevole che non sa neanche dove abita il rispetto aggiunge: "Re, perché fai così? cosa è successo?" lui sembra cadere dalle nuvole ma stavolta non ci sto
"non hai capito...spa-ri-sci...non cercarmi più...dimenticati che esisto" e sto per riattaccare mentre lui aggiunge: "non so perché fai così ma quando tornerai dovrai parlare con me"



riattacco senza aggiungere nulla...

mi guardo intorno, vedo tutto sfuocato e sento in lontananza soltanto i miei singhiozzi e il mio cuore che batte forte come dopo una corsa...

posso correre ovunque, anche lontano e non riesco a sfuggirgli, lui è sempre dietro l'angolo che mi aspetta...



*heat: la sfida*⁶²

novembre sta per finire e sono di nuovo in stazione, a Roma...
sono appena scesa dal treno con le mie valigie cariche di rancore ma la mia presunzione non conosce limiti, ancora una sfida, ancora una volta...
questa volta devo mettermi alla prova e la prova è una sola: *"lo faccio o non lo faccio?"*
sono ferma al capolinea, salgo o non salgo? lo prendo quest'altro treno?
lo prendo in pieno...sì sì...proprio così...
il telefono pubblico mi sussurra: *"vai...tranquilla, hai il coltello dalla parte del manico...dai, componi il numero, non aver paura!"*
"pronto...chi parla?" sembra un secolo che non sento la sua voce
"auguri" risponde qualcuno al mio posto, visto che mi rifiuto di ammettere che lo sto chiamando per fargli gli auguri del compleanno...
"grazie Re, stasera vieni a cena con me e non dirmi di no, tanto vengo ugualmente a prenderti"
la bestia è andata in vacanza e la scema che ha lasciato al suo posto risponde: "ok...a stasera"
voglio dirvi una cosa e vi prego di darmi retta perché la scema non è poi così scema, è soltanto un essere umano e sbaglia come voi tutti esseri umani...
gli errori si riconoscono a posteriori (quando praticamente la prendi dritta nel...) ed è inutile dirlo ma quando sei convinta di ciò che stai per fare, tanto vale che tu lo faccia e basta, così poi non puoi prendertela con nessuno tranne che con te stessa...
certo fa male ammettere i propri errori ma sentirsi una merda ogni tanto aiuta a migliorarsi nel tempo, almeno a voler cambiare colore e, si sa, il marrone non dona a tutti e sta meglio alle bionde ed in questo periodo si intona magicamente con le mie meches!

il cavaliere mascherato è appena arrivato e per l'occasione lo potrei ribattezzare Sampey, visto che ha una canna da pesca in mano con tanto di lenza per pescarmi...
la maschera si rivela efficace già dalle prime parole ha il potere di quella di Jim Carrie in "the mask"...
il verme, ovvero l'esca, consiste nel presentarsi come redento...
non so se vi è mai capitato di guardare qualche film di Abel Ferrara...bene...ogni storia ha come protagonista un'anima persa ma poiché lo sceneggiatore è molto cattolico, alla fine di ogni film la pecorella smarrita ottiene la redenzione spirituale: *"solo alla luce si vede la nostra vera natura...l'autocoscienza è la distruzione del sé..."*⁶³

bene il lupo stasera sembra un agnellino, parla di cose che mi lasciano a dir poco sconvolta, dopo dieci anni è andato a confessarsi e ogni domenica si reca in Chiesa...
devo ammetterlo, io da sempre ho una teoria in proposito e vi faccio un esempio...
vi è mai capitato di fare un lungo viaggio in aereo? dopo il decollo cominci a vedere sul volto delle persone salire una leggera ansia quando si rendono conto di essere in cielo e di essere comodamente adagiati sulle nuvole e che se qualcosa c'è sotto le nuvole trattasi sicuramente di oceano infinito pieno di squali e mostri marini pronti a divorarti qualora l'aereo avesse un guasto e tu per culo riesci a non esplodere e ad arrivare in mare con il salvagente...
insomma, dopo aver studiato tutti i cartelli e tutte le istruzioni affisse nell'aereo, dopo aver ingerito svariate pillole di melatonina, dopo aver bevuto qualche whisky, vodka o altri superalcolici gentilmente offerti dalla compagnia aerea, non resta che farsi il segno della croce...

⁶² "Heat - la sfida (Heat), film del 1995 diretto da Michael Mann

⁶³ dal film di Abel Ferrara: "The addiction"



questa gente si ricorda dell'esistenza di Dio soltanto quando ne ha bisogno...

l'Abominevole sa che nella sua vita c'è qualcosa che non va e si è ricordato che esiste un Dio che lo ascolta e che lo aiuterà sicuramente...

naturalmente questo Dio si dimenticherà di me per ascoltare il demente!

attenti ragazzi, lo so che vi ho distratti ma tornate alla fine di novembre del 1998 e, udite udite, l'Abominevole mi sta chiedendo scusa per tutto, per non esserci mai stato ovvero per non esserci mai stato quando avevo bisogno di lui e mi dice che il suo più grande desiderio è quello di potermi stare vicino, anche come amico...

"ti prego Re, permettimi di starti vicino"...

a gambe levate dovevo fuggire e invece resto lì quasi commossa ad ascoltarlo, mi bacia lo pseudo-amico, mentre io cerco sul suo viso i segni del Salvatore, guardo le mani e niente Stigmate...forse ha la febbre?

sto per scivolare di nuovo nella trappola quando penso e per la prima volta ho un pensiero cattivo: *"certo che mi puoi stare vicino e giuro che le pagherai tutte, una per una, senza sconti...il momento della vendetta è giunto finalmente e non avrò pietà di te!"* e lo bacio e il mio bacio significa "sì"...

volevo soltanto fargli del male e fargli provare quello che avevo provato io per colpa sua, per essermi sentita sempre trascurata...

avrei fatto qualsiasi cosa a sfregio per toccarlo, per scalfirlo e questo pensavo quando ancora non sapevo, non conoscevo neanche cosa significasse stare male...

volevo fare del male ma non si può fare male se non si conosce il male, se nessuno ti ha mai fatto scoprire che sapore ha...

non avrei mai potuto fargli del male, potevo soltanto farmi del male...

e così è stato



*la rivincita di Natale*⁶⁴

dicembre 1998

in questo periodo pre-miatragediapersonale l'Abominevole sembra molto interessato a presentarmi ai suoi colleghi di lavoro dei quali sento ormai parlare da mesi...
lo sbandieramento della Regy è cominciato ed io sono talmente ingenua da non capire di essere continuamente messa in vetrina con un cartellino attaccato, che non corrisponde affatto al valore che ho per lui, non che il bene possa avere un prezzo ma neanche il male ce l'ha...
io infatti non ho un prezzo, non sono in vendita, sono in svendita e non è neanche periodo di saldi...
è Natale e tutti sono più buoni, anche io...purtroppo!
comincio a credere che sia cambiato veramente e comincio a sentirmi in colpa per tutte le cose cattive che avevo in mente...
ricordatevi una cosa, siate sempre coerenti con voi stessi e fino alla fine...
odio chi non è egoista fino in fondo e quindi è anche un vigliacco e non è coerente con se stesso, preferisco chi si pulisce le scarpe sulla tua faccia ma poi non si volta a vedere se ti ha fatto male, non si sente in colpa e continua per la sua strada, senza rimpianti
i vigliacchi invece si sentono in colpa, non possono fare a meno di lavarsi la coscienza, sono come i coccodrilli che prima si nutrono della loro prole e poi piangono...
le lacrime di coccodrillo per l'appunto...
l'Abominevole, lui sì che è un coccodrillo...
sono tornata indietro una sola volta in vita mia e vi giuro che sarà l'ultima...

lei mi guarda in modo strano, è carina con me e, senza motivo, mi fa tanti complimenti..."ci" fa tanti complimenti: "state bene insieme e poi vi somigliate...sembrate fratelli!"
sì, ecco, della serie: "i wanna be Caino!"
Candy Candy è di fronte a me e mi sento anche in colpa per aver pensato male di lei, non lo so che cosa mi sta succedendo, penso di essere insicura e che la mia è soltanto gelosia ingiustificata...
ricordatevi che niente vi viene in mente per caso e quando pensate una cosa cattiva, un motivo c'è...sempre...
Candy Candy è carina, un bel tipetto, ha i capelli corti asimmetrici rosso scuro...bè, diciamo, come i miei prima della decolorazione e come i miei nelle fotografie incorniciate in camera dell'Abominevole...
li ha tagliati da poco, prima aveva i capelli lunghi, poco prima che la conoscessi...
lei e un collega hanno preso un appartamento in centro a Roma, vicino l'ufficio e l'Abominevole paga una quota irrisoria per starci quando fa tardi in ufficio...
mi sento tranquilla, lei è fidanzata e l'Abominevole sembra essere impeccabile con me...
ci sono delle cose che mi fanno ancora essere un po' gelosa in quanto lei gli ha fatto un regalo a Natale e poi so che la domenica vanno in chiesa insieme...
la parte più buona di me mi sgrida e dice che sono una stupida insicura, che non ho motivo di pensare male soprattutto dopo che lui, sì proprio lui, mi ha detto: "Re, cercati un lavoro che andiamo a vivere insieme!"
sono felice come non lo sono mai stata...basta co' 'ste paranoie...devo stare tranquilla...
è il caso di dire...la quiete "prima" della tempesta...

⁶⁴ da: "la rivincita di Natale", film del 2004 diretto dal regista Pupi Avati



laurea ad onorem dell'Abominevole

gennaio 1999

il Natale è ormai passato ed io ho cominciato a frequentare un master in marketing e comunicazione a Milano...
una volta al mese parto per quattro giorni...
l'Abominevole è in dirittura d'arrivo all'università e sta per laurearsi!
continua a dirmi che dopo la laurea cambieranno molte cose e lui avrà più tempo di stare nel "mio mondo", quello che conosce soltanto per sentito dire, da me...
quello in cui lo attendo, sola, da anni ormai...

marzo 1999

sono a Milano e ho preparato le valigie per tornare a Roma quando l'Abominevole mi chiama e mi dice: "stasera vengo a prenderti in stazione, vorrei tanto che ti fermassi da me..."
durante il viaggio in Eurostar non faccio altro che pensare a quanto sto bene e tuttora ho paura quando penso: "sto veramente bene..."
mi sembra di tirarmi la sfiga...

"Re...ti devo parlare..."
"dimmi...dimmi..." sono curiosa...
"c'è una cosa che devo dirti, è importante e ti prego di ascoltarmi...ho riflettuto in questi giorni che eri fuori e ho capito che tutto quello di cui ti lamenti da anni è vero ed io non ho avuto mai il coraggio di ammetterlo soprattutto a me stesso, non sono mai voluto entrare nel tuo mondo e ti ho sempre mentito dicendo che era soltanto una questione di circostanze e che le tue accuse erano ingiustificate...soltanto ora capisco che non ho mai avuto voglia di farlo ed anche ora non mi sento di farlo, non mi interessa..."
"fammi scendere da questa cazzo di macchina!" urlo inferocita
"no, Re, non capisci...io voglio stare con te, voglio capire il perché di questo...ma con te..." mi afferra mentre cerco di scendere
"ti ho detto fammi scendere!" tento invano di liberarmi
non ci capisco più niente ma sento che qualcosa sta per succedere...ho paura...
non sono mai scesa da quella macchina, non me l'ha permesso...ho pianto quella notte...tutta la notte...nel suo letto...

sono a casa mia e ho deciso che non andrò alla sua tesi di laurea...
"ascolta, io non ci sarò, mi dispiace ma non me la sento...credo che sia meglio non vederci per un po', almeno sino a quando non capirai quello che vuoi nella vita e soprattutto che cosa sono io nella tua vita...quando avrai capito, verrai tu qui a parlare con me, se avrò ancora voglia di ascoltarti..."
vi giuro che sono convinta di quello che dico, la faccenda mi puzza, non so ancora il perché ma non mi sento più in colpa, quello che mi ha detto mi ha fatto troppo male, basta ascoltarlo e basta credere a tutte le cose che mi dice...
"Re ti prego non fare così...io voglio stare solo con te, te lo giuro, voglio che vieni e che ti porti una valigia...dopo ce ne andiamo al mare, ovunque, per almeno 10 giorni...ti prego, dammi soltanto una possibilità di spiegarti, un'ultima possibilità..."
e piange lo stronzo!



la Lady già non mi parla più e ha detto che sono una cretina: "fai come ti pare, vai pure a farti prendere per il culo, ti piace proprio stare male eh? sai che c'è? te lo meriti...ricordatelo...è tutta colpa tua se si permette di trattarti così!"

non ascolto neanche lei, non ascolto nessuno, come sempre ascolto soltanto me stessa...

è anche vero che non ci sento ad un orecchio da diversi giorni, visto che per l'occasione mi è anche venuta una bella otite e sono sotto antibiotici che mi stanno devastando...

ho anche cambiato look e i miei capelli ora sono di nuovo rosso scuro, ma non basta cambiarsi i capelli per cambiare le cose...

la valigia è pronta e domani mattina lo vedrò direttamente all'università...

siamo appena usciti dall'aula magna e ancora si sente l'applauso per il suo 110 e lode...

il papà e la mamma dell'Abominevole mi abbracciano e anche lui mi abbraccia ma c'è qualcosa di strano nell'aria, non è felice...

Candy Candy ci ha appena scattato una fotografia...

lei e gli altri colleghi sono arrivati a fine discussione, lui deve aver detto un orario sbagliato e ora posso capire il perché...

noto che Candy Candy ha le meches bionde, come le mie l'ultima volta che ci siamo viste, il giorno di S. Valentino, quando si lamentava che l'avrebbe festeggiato con un'amica visto che si era appena mollata con il fidanzato...

forse domani prenderà un altro appuntamento dal parrucchiere!

ha qualcosa di strano e mi guarda in modo strano, come una persona che ha appena vinto in una sfida...

e mentre mi saluta mi dice: "a stasera" e mi bacia, Giuda...

siamo diretti a casa dell'Abominevole, io e lui, ci attendono tutti i parenti per cena e poi si uscirà per festeggiare con gli amici...

sarà proprio una bella festa...sì sì sì...

siamo appena entrati a casa dell'Abominevole e tutti sono contenti, sono tutti pronti per la cena di stasera: genitori, amici dei genitori e parenti...

io e lui saliamo in camera sua, io sono stanchissima e mi fa male l'orecchio, non mi sento per niente bene...

mi siedo sul divanetto sfinita quando l'Abominevole in piedi davanti a me mi guarda ...

non si è ancora tolto la giacca che mi dice: "Re...è finita..."

sto per rispondergli: "cosa?" ma l'ingenuità non è più ammessa e sto zitta mentre l'onda anomala come quella di Deep impact⁶⁵ sta per travolgermi...

accavallo le gambe e con gli occhi dico: "*prego, ora tocca a te*"

"Re...io ti amo così tanto che ti meriti di meglio..."

queste sono le prime parole scandite dall'attore...

a seguire: "io non ti darò mai quello che tu da sempre mi chiedi e che io continuo a promettere, l'ho capito e solo ora ho il coraggio di ammetterlo e di dirtelo...lo so che è una cosa tremenda ma è la verità...io mi sposerò una triste che non si accorgerà neanche di come sono realmente, tu no...tu non lo meriti...devi dimenticarmi, devi odiarmi...devi pensare che sono una merda..."

"*non ti preoccupare, non farò complimenti*" penso mentre le lacrime mi scendono dagli occhi e dico: "come ti è saltato in mente di venirmi a cercare quattro mesi fa..."

"avrei fatto di tutto per riaverti..." risponde la bestia

⁶⁵ "Deep Impact", film del 1998 diretto da Mimi Leder e prodotto da Steven Spielberg



“lo so che ho sempre avuto un grosso potere su di te...” aggiunge senza troppi problemi e sta per continuare con le sue cazzate quando lo interrompo bruscamente:

“non m’interessa, basta così, ho soltanto una cosa da dirti...Candy Candy...non mi piace come mi guarda e, soprattutto, non mi piace come ti guarda...”

ha la faccia di quello che sta per dirmi: *“lo sapevo che avresti pensato questo!”* ma io non voglio più sentire nulla, ho già sentito abbastanza ed esco dalla sua camera, corro giù per le scale, esco dalla porta di servizio e corro fuori verso il cancello proprio mentre stanno entrando alcuni parenti che mi salutano e stanno per avvicinarsi...

resto immobile, li guardo pietrificata...ho le lacrime agli occhi e il pianto che mi sta per scoppiare in gola e lo soffoco...non riesco neanche a respirare...corro via senza salutare...lui mi segue...ha preso lo scooter, sa che non posso andare lontano a piedi...salgo su...la Lady mi aspetta a Piramide...non sa cosa è successo ma l’ho chiamata dicendo che ci saremo viste là...

anche il cielo ha cominciato a piangere e le lacrime sono di ghiaccio...come me...

quell’angolo, di quella maledetta strada è ancora là, sicuramente, non ricordo neanche dove precisamente, ma è fisso nella mia mente...

lì l’ho visto per l’ultima volta...

ricordo che la Lady non era ancora arrivata e scesa dallo scooter urlavo contro quello “sconosciuto”: “vattene via, te ne devi andare, vattene, vattene via da qui!”

la grandine si distingueva dalle mie di lacrime e dalle sue perché anche qui, il coccodrillo, aveva deciso di piangere...

la Lady è arrivata, la vedo e corro verso la sua macchina, senza voltarmi e senza parole...

ricordo soltanto le sue, quelle della Lady: “guardati allo specchio e sputati in faccia!”



*risvegli*⁶⁶

"lui è uno stronzo ma tu...tu sei una deficiente!"
queste sono le uniche parole che usciranno dalla bocca di mio padre che da anni ha sempre evitato di commentare e nulla più aggiungerà in proposito...
io non parlo, ancora mi fa male la testa dalla sbronza di ieri notte, ero ad una festa con la Lady e Marta a festeggiare la mia prima uscita a testa alta da una porta e senza troppi perché!
non riesco a dire una parola, non riesco a pensare, non riesco a piangere, non riesco a ridere, cosa posso fare? cosa devo fare? non posso fare niente, niente di niente...
forse è questa la sensazione che si prova quando muore qualcuno, qualcuno a cui vuoi bene, muori anche tu...per un po'...
ricordo ancora il primo segno di vita dopo lo shock, un dolore fortissimo che mi ha svegliata, una coltellata in pieno stomaco che mi ha fatto piegare in due, le lacrime finalmente sono scese e non si sono più fermate...per un po'...
anche il dolore non si è più placato per un po' e quella lama gelida è rimasta conficcata nella mia carne...anch'essa per un po'...
non piangevo ma le lacrime continuavano a scendere...per un po'...
non ridevo e le mie labbra restavano serrate...per un po'...
per un po' tutto è stato buio, per un po' non c'era più nulla dentro, per un po' non c'era più nulla fuori, non c'erano soli né lune che si alternavano nel cielo, non c'era sonno senza risveglio, non c'era risveglio senza pioggia né pioggia senza speranza...la speranza di non esserci più...così...
c'erano soltanto due cose: c'ero soltanto io e tutto il mio dolore...

lo so che le mie parole vi stanno turbando e non ve lo sareste mai aspettato dalla vostra Regina...
vi siete abituati tanto alle sue tragedie quanto alla sua ironia nel raccontarvele...
c'è stato però un momento in cui non potevo ironizzare su me stessa e potevo al massimo lanciarmi dalla finestra...
come vedete, anche scrivendo, l'umore va di pari passo al testo!
siete abituati a figurella, alle mie figur'e'mierda ma non al mio pianto ma anche quello c'è stato e dovete accettarlo...
ora so cosa significa stare male, ora conosco il sapore che ha la mancanza di emozioni, è come dormire senza sognare, in uno stato vegetativo come quello di alcuni pazienti nel film "Risvegli", persone che restano immobili e non si muovono perché si stanno muovendo troppo...
immaginate una corda che vibra così velocemente da sembrare immobile...

sono una persona forte ma ancora non so di esserlo, non ho perso nulla anzi ho perso il "nulla" e nel nulla mi sono persa...
ora devo ritrovarmi, ritrovare i miei occhi furbi, il mio sorriso e anche le mie lacrime che si sono prosciugate...
dovete sapere voi tutti che per un motivo o per l'altro avete pianto per qualcuno che non avete pianto mai nessuno se non voi stessi, come al vostro funerale...
avete mai pensato al vostro funerale?
quante persone e, soprattutto, "chi" piangerà davvero per voi?
ecco, io vi dico, soltanto quelle persone che in questo momento immaginate stiano piangendo per voi, soltanto quelle persone dovete piangere e rimpiangere...
chi vi fa del male non vi merita e merita soltanto una cosa, la vostra indifferenza...

⁶⁶ "Risvegli" (Awakenings), film del 1990 diretto da Penny Marshall, con Robert De Niro e Robin Williams



ma l'indifferenza non è un atteggiamento, devi averla dentro, altrimenti è un vero tormento...
c'è chi passa la vita a tormentarsi per un deficiente, finisce sotto un treno (nel vero senso della parola) o sotto psicofarmaci, psichiatra dipendente oppure, bene che gli va, cerca rifugio nel commestibile e, dopo la terapia a base di nutella, viene incoronata balena dell'anno!
vorrei tentare di capire in che modo pensano queste persone di riconquistare il demente perduto, facendogli pena? disgusto?
finiscono per pensare solo a lui, a lui, a nient'altro che lui...e che palle...cambiate soggetto no?
eccolo qui il segreto, 2 parole, 1 imperativo: "cambiare soggetto!"
la teoria del "chiodo schiaccia chiodo" serve a contrastare la teoria "zoccola schiaccia te", pensa a lui quanto è felice ora, pensa a te e alle tue corna, come fai a rimpiangerlo...idiota!
queste sono le parole che mi ripeto giorno per giorno, un po' come una canzoncina il cui coro è un assolo della Lady che dice: "sei una merda, sei una merda!!!"

ho un programma in mente:

- 1) dimenticare il suo numero di telefono
- 2) staccare tutte le sue fotografie dal muro e seppellirle in giardino
- 3) non frequentare i posti dove si reca
- 4) evitare tutti i suoi amici e conoscenti
- 5) non pronunciare più il suo nome
- 6) cambiare testa
- 7) cambiare vita
- 8) cambiare continente



*a volte ritornano*⁶⁷

aprile 1999

tutti questi post-it sono appesi qua e là nel mio cervello e per ora ho cambiato soltanto città, per qualche giorno sono a Milano dai miei amici e qui succede qualcosa che comincia a cambiare davvero la mia vita...

è il 7 aprile, un giorno di merda ed io sto di merda...

per la prima volta in vita mia penso: *"vorrei proprio che qualcuno mi leggesse la mano o le carte"* e uno sconosciuto, in un negozio a Brera, mi chiede se voglio farmi leggere la mano e le carte senza essere pagato...

mi metto nelle sue mani...

non posso raccontarvi ciò che quell'"Angelo" mi disse, poiché questo è il suo nome davvero, posso soltanto dirvi che mi ha cambiato tutto, come quando la luna cede il posto al sole...

ricordo però un suo avvertimento: *"ti si presenterà presto con delle belle parole, non dargli retta, non credergli...altrimenti sarà la tua fine"*...

e così fu, una bella lettera al mio ritorno a casa...

avrebbe dovuto scrivere al posto dell'indirizzo: *"lavasbianca e la coscienza ti si smacchiaaaaa!!!"*

non vi riporto per decenza "mia" la lettera originale ma vi riporto il mio pensiero al momento, dopo aver letto:

"fanculizzati!!!"

non nego che quella lettera non me l'aspettavo e per come erano andate le cose quella lettera non aveva senso, non ci voleva in quel momento...

quelle parole furono il mio tormento perché non è giusto accarezzare un volto già segnato dalle cinque dita di uno schiaffo violento...no...questo non è giusto...

i sentimenti cominciano ad essere contrastanti, la mia confusione è totale e la mia rabbia si placa con quelle parole e non voglio che si plachi...

"che senso ha scrivere "ti amo" dopo quello che mi hai fatto? che cosa significa "ti starò sempre vicino"? che cosa cazzo vuoi dirmi con questo foglio che hai scritto il giorno dopo, dopo avermi lasciata a terra in agonia e non sai per quanto tempo, tu non sai quanto tempo ho impiegato per rialzarmi!

non sai che cosa mi hai fatto con quella lettera ma una cosa ti dico: *"quella te la potevi proprio risparmiare, vigliacco, perché questo sei, un vigliacco e basta!"*

per anni ho pensato che forse un giorno sarei riuscita a perdonargli tutto ma non quella lettera...

i giorni passano e penso e ripenso a quella lettera, lui non ha chiamato ed io, almeno questo, non mi viene in mente...

bugia!!! devo essere sincera...

un giorno mi sveglio e ho soltanto voglia di urlargli in faccia tutto quello che mi sono tenuta dentro, mi devo sfogare, sto impazzendo, non è giusto che sto così male...basta...

⁶⁷ film dell'orrore del 1991 diretto da Tom McLoughlin, basato sul racconto di Stephen King che dà il titolo alla raccolta omonima.



vado verso il telefono dimenticandomi di aver avvisato tutto il mondo, compresa mia nonna, che se un giorno mi fosse venuta in mente la geniale idea di chiamarlo, insomma di fermarmi in qualsiasi modo: "non vi devo fare pena" avevo aggiunto
mia nonna mi si piazza davanti e mi dice: "devi passare sul mio cadavere prima di chiamare quell'infame!"
mi sbatto in tutti i modi ma non posso di certo uccidere mia nonna e la ringrazierò a vita per avermelo impedito

è il giorno del mio 25° compleanno, non lo ammetto ma ogni volta che squilla il telefono tremo, quando ad un certo punto rispondo e nessuno parla dall'altra parte... continuo a chiedere : "chi è?" ...niente

"per svariati anni ha dimenticato di farti gli auguri e secondo te se ne deve ricordare proprio ora che non ha più senso?" mi dico mentre, ve lo dico, corro su per le scale in bagno...dritta a vomitare!



riliving in Milano

maggio 1999

il telefono squilla, squilla e squilla...ormai non rispondo più...ho sempre paura di restare delusa...continuo a sognare le sue scuse e non ho scuse per questi miei pensieri insani... alla fine rispondo: "chi parla?" e penso: *"una signorina in modo molto professionale mi comunicherà che l'Abominevole è morto...per questo non ha potuto telefonare nei giorni passati!"* "la chiamo in quanto le abbiamo fissato un colloquio per lo stage che aveva richiesto e la aspettiamo dopodomani a Milano"
ok, l'Abominevole è vivo e vegeto, sono io che devo svegetarmi!
corro a preparare la valigia, per domani devo essere a Milano...ci siamo...è la mia occasione di dimenticare, per sempre...
i miei amici che mi ospitano i giorni in cui frequento il master mi hanno detto che posso stare da loro, non so ancora per quanto tempo ma almeno sono tranquilla, un posto ce l'ho dove stare...

Milano mi ricorda tante cose e il gruppo di cinesi è l'ultima immagine che ho nella memoria mentre sputo fiamme nella cornetta della cabina telefonica in via Paolo Sarpi...
Milano è una città da scoprire, oltre il grigio e il freddo apparente che comunica è da vivere, da vedere e, soprattutto, da bere!
la mia vita a Milano comincia con molti buoni propositi del tipo casa, lavoro, scuola, casa...
l'etica del lavoro no-stop milanese si differenzia dall'etica no-start romana, si lavora e basta anche quando non serve, neanche avessero una frusta puntata dietro la schiena...
si finisce alle 18.00 e poi via, altro che frustate...
l'aperitivo a Milano non finisce mai e unisce tutte le classi sociali, i bar si trasformano, arriva la notte e la Milano delle serate, delle sfilate e delle sfigate...poiché anche io, lo dico, comincio a divertirmi!
c'è una cosa da dire: a Milano tutto è fashion...
anche io mi sento fashion!
ho recuperato la mia forma fisica e dal the day after è passato ormai un mese, non dico che sto bene perché sarebbe sciocco ma riesco anche a pensare ad altro...
vi rendete conto cosa significa "anche a pensare ad altro"?
io mi sto risvegliando, piano piano e ci vuole tempo perché le ferite guariscano lasciando soltanto cicatrici al posto del dolore...
alcune cicatrici spariscono e si tratta di ferite superficiali, altre restano a vita...
quelle dell'animo sono difficili da cancellare, sono ricordi ai quali si associano cambiamenti e crescita, anche se finiscono per diventare le tue impronte digitali...
sono segni che puoi ignorare di giorno, quando la quotidianità ti impone tante cose da prendere in considerazione, voglio dire se stai pensando e qualcuno interrompe i tuoi pensieri devi pur rispondergli no?
è di notte che i fantasmi escono fuori e quel volto che non vedo ormai da tempo viene a trovarmi, quando nessuno mi parla e mi distrae, quando sento soltanto una voce, la sua, quella dell'ultima volta, quando la maschera è caduta insieme al mio castello...quello in aria...quello sospeso nel cielo...
non sono tanto le parole che continuo ad ascoltare, quanto quella sensazione, quella del vuoto, del dolore alla vista di quel volto, un volto nuovo, un nuovo nome...
"chi sei? ti sei presentato come il "re della pioggia", quella che ha bagnato il nostro incontro ed il nostro addio...



ogni notte piango mentre ti ascolto...sei il re del mio male...ora so chi sei..."

è difficile descrivere, si possono raccontare dei fatti e cercare di dare un'idea attraverso azioni e reazioni ma ciò che si ha dentro, soltanto noi lo sappiamo...
perché dovete sapere che noi sappiamo tutto, sempre...
devo raccontarvi una cosa per farvi capire cosa voglio dire...
le cose accadono ma accadono sempre per un motivo e c'è un tempo, un tempo per ogni cosa...
quando conobbi Candy Candy ricordo che una sera lei e il Quaquaraquà parlavano di un libro "Le Braci"⁶⁸...
per anni ogni volta che entravo in una libreria lo vedevo lì, sugli scaffali e ogni volta ripensavo, ripensavo...
odiavo quel libro e mai e poi mai l'avrei letto...
questo libro mi è stato regalato recentemente e proprio perché era un regalo decisi di provare a leggerlo...niente...qualche pagina e poi chiuso lì sul comodino...
ho letto quel libro dopo quasi un anno dal giorno in cui mi era stato regalato, l'ho letto in tre giorni, l'ho letto nel momento giusto ovvero il momento in cui leggendo leggevo me stessa...
ma ora torniamo al libro di cui voglio riportare delle parti essenziali:

"Ora che aveva superato la sorpresa si sentiva improvvisamente stanco. Si trascorre una vita intera preparandosi a qualcosa. Prima ci si sente offesi e si vuole vendetta. Poi si attende. Da molto tempo, ormai, attendeva. Non sapeva più a che punto il risentimento e la sete di vendetta si fossero trasformati in attesa. Nel corso del tempo tutto si conserva, però si scolorisce come quelle fotografie di un passato ormai lontano che venivano fissate su una lastra di metallo. La luce e il tempo sfumano in tratti più nitidi e spiccati, che a poco a poco scompaiono dalla lastra. Bisogna rigirare l'immagine perché la luce cada da una certa angolazione, per poter individuare, su quella superficie confusa, la persona i cui lineamenti erano riflessi un tempo dal suo specchio. Così sbiadiscono nel corso degli anni tutti i ricordi umani. Poi un bel giorno un raggio di luce piove da qualche parte, e allora ritroviamo d'improvviso un volto..."

mi sembra di aver trascorso anni a fare un'autopsia degli eventi, a sognare durante il giorno ciò che il tramonto continuava a graffiare via, a sognare di dimenticare ciò che in sogno ero costretta a ricordare...
ho passato anni a farmi domande e a dare di volta in volta risposte diverse, ho passato anni ad aspettare il giorno in cui ci saremmo trovati di nuovo faccia a faccia...
volevo la mia rivincita...pensavo: "quel giorno io potrò guardarti negli occhi e tu sarai troppo impegnato a guardare per terra..."
sognavo che sarei stata perfetta quel giorno e avrei mostrato tutta la mia forza, la mia sicurezza a chi mi aveva sempre schiacciata con la sua mole che in realtà era soltanto una mia illusione ottica o forse era la mia ombra...
si passano anni così e intanto gli anni passano...

"Tutto avvenne nel giro di pochi istanti: chi sarebbe capace di calcolare ogni cosa, valutare le possibilità e decidere in un batter d'occhio? Del resto non ha più importanza. Quel che conta è il fatto...Non mi voltai a guardarti. Rimanemmo così ancora un po'. Se ti avessi guardato in faccia in quel momento forse avrei capito tutto. Ma non osai farlo. C'è un senso di vergogna più doloroso di qualsiasi altro, quello che deve provare la vittima quando è costretta a guardare in faccia il suo

⁶⁸ di Sandor Marai (1942)



carnefice. In questi casi è la vergogna della creatura di fronte al Creatore...Le nostre vie si dividero..."

in sogno ricordavo quel momento, quello del vuoto e poi del risveglio...
ma poi col tempo sono cambiati anche i miei sogni...
da quando ho smesso di aspettare...
non sei più il Re del mio male e non puoi più farmi del male...
il cerchio della mia vita si chiude sempre e anche le parole del libro mi dicono:

"Sì, le parole tornano. Tutto ritorna, le cose le parole girano in un cerchio, talvolta fanno il giro del mondo, poi un bel giorno si incontrano, si riuniscono e il cerchio si chiude..."

avevo capito finalmente la causa del mio dolore: "la perdita della stima di me stessa":

"Esiste una cosa peggiore della morte e di qualsiasi sofferenza, la perdita della stima di sé. Quando si viene colpiti da una o più persone nella stima di sé, che costituisce la nostra dignità di uomini, la ferita è talmente profonda che neanche la morte può porre fine a questo tormento. E' una questione di vanità, sì...e tuttavia la stima di sé è il contenuto più profondo della vita umana. Ecco perché quelli che temono di perderla accettano qualsiasi soluzione, anche la più vigliacca..."

quella dell'Abominevole per l'appunto!

vi ho riportato questi stralci del romanzo per farvi capire quello che ho provato dopo anni leggendolo...

tutto ritorna e noi tutti abbiamo sempre le nostre risposte in tasca travestite da domande...

ho girato le carte e le ho lette, finalmente ho trovato il coraggio di farlo

questo ci manca, il coraggio di guardare in faccia la realtà...

una volta lessi una frase, non ricordo dove, diceva:

"prova ad esporti al tuo terrore più profondo, dopo averlo fatto la paura della libertà diminuisce fino a scomparire, così sei libero..."

come diceva Freddy Krugher: "bisogna soltanto aver paura della paura!"

sono a Milano e la mia vita sta ricominciando, cammino per la mia strada che non so ancora dove mi porterà e lo so che state per dire in coro: "dritta...in fondo fuori dalla porta!!!"⁶⁹ ...risparmiatela per cortesia, fate finta di non conoscermi ok?

la città ancora non la conosco bene ma conosco bene alcune persone, i miei amici, perché ancora una volta il destino mi da una mano...

Marta si è trasferita a Milano per lavoro e anche il mio amico Andrea e viviamo insieme, naturalmente a Chinatown!

ancora adesso quando mi capita di leggere i libri di A. G Pinketts mi sembra di rivedere tutti i luoghi che per un anno hanno fatto parte della mia vita e lui di Milano riesce a dire molto con poche parole!

insomma la mia vita procede benino, non si può dire casa e chiesa ma casa e ufficio è del tutto appropriato...

la mia vita sentimentale è ancora congelata, nel senso che non sono ancora in grado di provare alcun tipo di sensazione per l'altro sesso anche se l'altro sesso non è del tutto indifferente a me!

⁶⁹ I Love Shopping è il primo romanzo scritto da Madeline Wickham con lo pseudonimo di Sophie Kinsella



sto per attraversare un periodo di confusione totale nel senso che vorrei tanto avere un martello in mano e piantare chiodo su chiodo contro una parete sino a quando il quando il primo fuoriesca dall'altra parte del muro...

ma nel frattempo riesco soltanto a trattare male coloro che piano piano si interessano a me, lancio il sasso e poi ritiro la mano, da vera stronza li metto alla prova e non mi accorgo che sto soltanto mettendo alla prova me stessa...

è facile far pagare ad altri i conti ma non fai del male a loro perché loro non capiranno mai quanto sei stronza e ti adoreranno perché per loro sei un mistero, sei inafferrabile perché irraggiungibile... almeno non faccio pena e questo è buono...

Andrea è contento e soddisfatto di me, dice che faccio bene, che tutto serve anche se un giorno lo becco al telefono che ride come un pazzo e dice ai nostri amici: "ragazzi non vi preoccupate, la Re sta bene anzi sta come Monica Lewinsky⁷⁰...e fa pure la stagista!"

anche Marta mi lascia fare lo sa che ho bisogno di svagarmi, mi conosce abbastanza per capire che la mia è una sfida, che non sto bene, che basta un niente per farmi precipitare...

infatti presto i segni della mia falsa guarigione escono fuori...

è il 31 maggio 1999 e sto facendo ordine in casa e mentre metto a posto alcune scatole da una di queste cade una fotografia...

la guardo e resto paralizzata, sono in due...il ragazzo di Marta e lui, si proprio lui: l'Abominevole! una vecchia foto scattata a Roma...

lo guardo, sono immobile in cucina, continuo a fissarlo negli occhi sino a quando le lacrime mi impediscono di continuare a guardarlo...è come se fosse lì, davanti a me, le immagini scorrono, tutti frames in bianco e nero, sino all'ultimo, all'ultima volta che i miei occhi hanno incontrato i suoi e tutto era bagnato da lacrime di pioggia, poi il buio ed io in piedi con in mano la fotografia di un fantasma...

corro fuori, sul terrazzo per respirare e piangere, buttata in terra su un tappeto marocchino tra mille cuscini e tende colorate, piango finalmente e sono sola...io e tutto il mio dolore, quello che per un breve periodo di tempo avevo soffocato nel sonno, quando i ricordi parlano e le immagini diventano sogni...

⁷⁰ la stagista più famosa degli Stati Uniti



il Salvatore

giugno 1999

è mattino ed esco per andare a lavorare...

ho gli occhi gonfi e mi sento strana, leggera, senza peso, libera da lacrime troppe volte trattenute, libera dalla paura di piangere ancora una volta, libera dalla paura di incontrarlo...

sono un po' più forte di ieri e ieri ero più forte dell'altro ieri, sono più forte, è questo che conta...

la stessa strada, l'angolo...ancora due passi e lo stesso tram sempre puntuale, la stessa fermata, il portone dell'ufficio: "buongiorno a tutti, eccomi qui, cosa c'è da fare? le stesse cose...oggi mi state tutti sul cazzo, non lo sapete ma è così potete fidarvi"...nessuna parola, tranne quelle di cortesia e circostanza...pausa pranzo...ecco sono le 18.00...neanche un minuto in più oggi: "ciao a tutti...a domani"...

la stessa fermata...il tram sempre puntuale...come ogni giorno perché a Milano non ti puoi lamentare...scendo...stessa strada...angolo e lì da lontano il portone di casa...sto per entrare...

"Re, non è che potresti andare a comperare del vino?"

alzo lo sguardo verso la finestra del primo piano, c'è Chico, il fidanzato di Marta affacciato e accanto un altro che non conosco...lo so, ho la faccia scocciata ma rispondo: "ok...vado" mentre penso: "che palle!"

ho la busta in mano, ne ho approfittato per fare un po' di spesa, entro in casa e la lascio a terra, non vedo nessuno in cucina e vado dritta in camera a cambiarmi...

esco in pigiama di seta blu elettrico e pantofole, mi verso un bicchiere d'acqua e mi siedo al tavolino della cucina, mi volto e vedo che sul divano, seduto, c'è il tipo di prima che mi guarda incuriosito..."ciao" gli dico e lui "ciao...come stai?"

non mi sto neanche a preoccupare di come sono conciata, di certo non sono il massimo della sciccheria...anzi...

"che strano modo di salutare" penso, cosa volete che gli risponda: "bene...io mi chiamo Regina"

"io sono il Salvatore piacere di conoscerti"

che strano modo di parlare ma è gentile...mi strappa un lieve sorriso...è buffo, piccolo di statura ma ha uno sguardo familiare e un bel sorriso...sì...lo guardo e penso che mi è simpatico...

"ragazzi che combinate?" entrata in scena/cucina di Marta...

"vi siete presentati?, Regy...lui è Salvatore l'amico di Chico..."

"il dj?" chiedo

"no Re, lui è quello che vive a S. Francisco ricordi?"

"ah...sì, ho capito, comunque ci siamo già presentati"

rispondo mentre mi alzo e comincio a preparare qualcosa da stuzzicare...

"allora Salvatore., come vanno le cose?" chiede Marta

"insomma, lo sai che ci siamo lasciati" risponde il Salvatore con aria triste

mi viene una rabbia e non so perché, penso a me e non so che cavolo c'entra lui ma mi viene una rabbia e non mi volto, spalle alla loro conversazione mentre Marta aggiunge: "non sei l'unico!"

la cena procede bene, è la prima sera dopo tanto tempo che entro nelle conversazioni e sorrido, anzi rido ogni tanto e quando rido il Salvatore mi guarda e dice:

"sommigli troppo a qualcuno ma non riesco a capire chi...un'attrice...accidenti..."

anche io penso. "mi sembra di averlo già visto...non so..."

c'è una festa all'Idroscalo questa sera e sicuramente non ce la perderemo...



c'è parecchia gente e tutti sono un po' fighetti "la serata ideale per distrarsi un po'"...penso, quando invece mi ritrovo a parlare tutto il tempo con il tipo che ho appena conosciuto... mi racconta di sé, della sua storia conclusa ed io gli dico quello che penso, con tutta franchezza e con molta freddezza, un po' da donna vissuta, diciamo da donna quasi conclusa! al contrario delle mie aspettative (poiché non sono più abituata ad intrattenere conversazioni con l'altro sesso fatta eccezione per le piccole imprecazioni che mi lascio sfuggire mentalmente di tanto in tanto) lui sembra molto interessato a quello che dico, anzi non si distrae neanche quando arrivano delle amiche che non vede da tanto tempo, ex compagne di scuola... è nato a Milano ma la sua famiglia è ormai mezzo sangue, un po' italiano, un po' americano...ha vissuto tra i due continenti ma ormai vive a S. Francisco e torna a Milano per le vacanze estive, si tratterà per tutto il mese di giugno... la festa volge quasi al termine e Marta da i primi segni della ritirata quando Chico interviene prontamente e da brava Marta Flavi⁷¹ organizza una piccola riunione a casa, tanto per bere una cosa in onore dell'arrivo del Salvatore e poi salutarci...

"bene ragazzi, buonanotte, sogni d'oro!"

Chico ha appena chiuso la porta in faccia a me e al Salvatore che ci guardiamo come per dire qualcosa ma poi non diciamo niente...

il letto della mia stanza è abbastanza grande per poterlo dividere e, sinceramente, anche se devo dividerlo con uno sconosciuto non mi sento minimamente in imbarazzo...

sfido chiunque a farsi venire strane idee alla visione del mio pigiama ammazzafantasi di qualsiasi tipo!

"buonanotte" dico mentre mi giro dalla mia parte e cado in un sonno profondo...

"è tardi porca puttana!"

come al solito la mia sveglia biologica non corrisponde a quella reale...

sono le 8.30 del mattino, avrò dormito all'incirca 3 ore e tra mezz'ora devo essere in ufficio...mi alzo, doccia, armadio, le prime quattro cose, occhiali da sole e...mi fermo mi volto...mi avvicino al letto...

ti guardo, chi sei? chi cazzo sei?

ti conosco da poco, abbiamo anche dormito insieme senza sfiorarci neanche con il pensiero, non so chi sei ma so che in questo momento sono in ritardo e sono ferma qui a guardarti mentre dormi e so che questo momento non soltanto segnerà la mia giornata con una bella sgridata in ufficio ma forse non cambierà soltanto la mia giornata perché ti penserò, lo so che ti penserò...

"fanculo Chico" penso mentre esco e corro verso la fermata del tram...

sì...Chico aveva calcolato tutto...

"non devi dire troppe volte ad una donna che è bella, altrimenti poi ci crede e se la tira..."

"...dai...anche io a volte dico un sacco di stronzate!"

quest'ultima mia frase fa ricomparire il suo sorriso, dopo che ho appena letto dispiacere negli occhi di chi mi aveva appena fatto un complimento...

"poi arrivi un giorno e mi dici una cosa crudele, mi dici che ti dico che sei bella troppe volte, poi aggiungi...anche io a volte dico stronzate...da lì ho capito che eri per me!"

il guaio è fatto e ci sono dentro sino al collo, non ci posso credere che ho il coraggio di farmi piacere qualcuno...ma come, ero in lutto sino a ieri e oggi?

⁷¹ conduttrice del programma televisivo "Agenzia Matrimoniale" andato in onda su Canale 5 dal 1989 al 1996



oggi sorrido e cammino per strada, lui è accanto a me e mi prende la mano, cosa sta succedendo? aiutooooooooooooo...salvatemiiiiiiiiiiii!!!!

mi ero già abituata all'idea di restare zitella per i prossimi dieci anni ed ora cosa faccio? questo tra un mese torna dall'altra parte del mondo e se poi ci sto male?

"vuoi metterti il fazzoletto nero in testa e piangerti addosso?" dice quella parte di me che odia l'altra parte idiota... *"no che non lo voglio!"*...

"e allora zitta e non rompere e falla finita una volta tanto!"

lo so, sembro Elly McBill!!!⁷²

vi sembrerà assurdo ma a volte capita, le cose capitano nel momento in cui niente vi fa presagire neanche lontanamente che possa capitarvi qualcosa di positivo perché quando ti abitui a vedere nero per troppo tempo finisci col vedere nero anche un lenzuolo bianco e candido...

nulla di bianco può apparire tale quando le ombre offuscano la tua mente, non è semplice ma non è neanche così difficile scacciarle via, basta un piccolo aiuto e l'aiuto viene dalla voglia di guardare oltre...

io non dico che quando una persona si sente triste deve mettersi a ballare su un cubo oppure appiccicarsi due mollette alle guance per sorridere...no, non è così, finisci per sembrare ancora più triste...

dico soltanto che quando sei chiuso in casa, con le finestre chiuse, al buio e intravedi uno spiraglio di luce che proviene dal di fuori, un raggio di sole che non potrebbe altro che riscaldarti la pelle ed il cuore...ecco...dico soltanto di lavarti la faccia con acqua fredda, vestirti come meglio credi, apri la porta...esci...respira...vai, dove ti porta la strada, non dico il cuore visto che quello va sempre per i cazzi suoi!

quando mi trovo su una strada affollata, in mezzo a gente che non conosco mi sento bene, non so spiegare il perché ma comincio ad osservare tutti quegli strani individui, in altre faccende affaccendati, chi corre, chi parla, chi si incazza, chi si bacia, chi è buttato per terra a chiedere qualche moneta, chi se ne fotte di tutto e si beve una birra, chi gira al guinzaglio con il suo padrone, chi piange disperato in un passeggino e poi quando incontra il tuo sguardo si blocca e sorride...

ecco, questo mi fa star bene, poiché quel sorriso l'ha strappato anche a me...

non so se avete capito ed io non riesco a spiegarmi più di tanto, bisogna provarlo e se vi capita fatelo e poi ditemi se non ho ragione...

credo di aver trovato la mia anima gemella, sempre sperando che non mi somigli troppo!

"ecco chi era! Marisa Tomei...sì...sei proprio uguale a lei in un vecchio film...come si chiama...sì...Only you!"

il Salvatore si è ricordato il nome della famosa attrice a cui io dovrei somigliare...per ora non vedo tutta questa somiglianza ma quando vedrò quel film, vi dirò, con i capelli corti la Tomei mi somiglia davvero! Il punto al Salvatore che di punti ne sta guadagnando di giorno in giorno...

e i giorni passano e la fine di giugno è vicina ma non mi aspetto nulla, ho imparato che la vita continua anche senza di noi (e questo è scontato ma non è questo lo so), saprò affrontare la cosa e poi ormai sono forte ed io non piango più...

le lacrime scendono ma sorrido...

il Salvatore mi saluta mentre trascina la sua valigia verso l'entrata dell'aeroporto, ho gli occhiali e non può vederle...meglio così...ho sonno...voglio andare a dormire, non voglio pensare a niente...

⁷² Ally Mcbeal, protagonista della popolare serie televisiva statunitense creata da David E. Kelley



*american history*⁷³

luglio 1999

“Re, cosa mi hai fatto? mi hai rubato l’anima? lei era davanti a me e vedevo te, mi parlava e io sentivo la tua voce, non mi ha fatto nessun effetto rivederla dopo tanto tempo...quella sera all’idroscale mi hai detto cose che si sono avverate, non so come andranno le cose tra noi ma per ora so che tu sei per me e voglio pensare che tu sei la mia ragazza...”
non ci credo è il Salvatore che parla al telefono dopo soli due giorni che è tornato in America...no, non è possibile che stia capitando proprio a me, è uno scherzo forse?
ha incontrato la sua ex e non gliene frega più niente e per giunta mi sta dicendo che ora ho un ragazzo, che vive dall’altra parte del mondo questo lo so, ma ho di nuovo un ragazzo whow!
non so come farò a vederlo ma per ora lo sento, mi chiama quasi tutti i giorni, è sempre presente, mi sembra di averlo accanto, è assurdo ma è così...
gli voglio proprio bene a questo qui, si è lui ne sono sicura, è il mio Salvatore!
dicono che nella vita l’anima gemella si possa incontrare una sola volta...
ci somigliamo addirittura, ci hanno scambiati anche per fratelli...non so se lui è la mia anima gemella ma tra di noi c’è un forte legame...

siamo ai primi di luglio e a Monza si svolge il Monza rock festival, c’è il mitico Lanny Kravitz ed io e Marta non abbiamo intenzione di perdercelo...
per l’occasione abbiamo organizzato di incontraci con un nostro caro amico dell’università, uno dei nostri inseparabili ed anche il migliore amico dell’Abominevole...
questa cosa mi crea un po’ di nervosismo in quanto non ho ancora incontrato nessuno che possa riportarmi indietro in quel salto nel vuoto di tre mesi fa ma ce la farò, sono forte ora...
lui non lo incontro dal giorno della laurea ad onorem e quel giorno era stato tutto il tempo vicino a me, aveva uno sguardo strano e credo sapesse...
ma cosa avrebbe dovuto dirmi? si è comportato al meglio ed io gli voglio e gli vorrò sempre bene...
“so che è appena tornato dall’Egitto” mi dice
sento soltanto queste parole e già il sangue comincia a gelarsi, lui mi guarda e si accorge che mi sono bloccata...non so cosa dire e resto in silenzio...
“Re, pensavo che vi foste sentiti” aggiunge un po’ imbarazzato
“non lo sento e non lo vedo dall’ultima volta che ci siamo visti io e te”
“Re, mi spiace, io lo sapevo, lui me ne aveva parlato il giorno prima, tu lo sai che è stato un atto d’amore nei tuoi confronti!”
credo che il mio sguardo di ora sia simile a quello del demonio nel corpo della bambina dell’Esorcista⁷⁴ mentre tronco la conversazione Abominevole dicendo: “puoi dire quello che vuoi ma ti prego, non venirmi a parlare di un atto d’amore nei miei confronti perché tutto è stato tranne un atto d’amore, te lo posso assicurare”
non aggiunge altro ed io intravedo da lontano quel ciglio, quello del precipizio e non voglio neanche più sporgermi una sola volta a guardare di sotto...
basta...non me ne frega niente di lui, dell’Egitto e dei suoi atti d’amore, lo so che non è così e prima o poi ne avrò la conferma...
meglio poi che prima...

⁷³ da “American History x”, film del 1998 diretto da Tony Kaye

⁷⁴ da: “L’esorcista (The Exorcist)”, film del 1973, diretto da William Friedkin e tratto dall’omonimo romanzo di William Peter Blatty



ma le conferme che vuoi poi...arrivano sempre prima...
*point break*⁷⁵

“Ree...guardaa....ma quanto è figo!”

non ho mai sentito Marta parlare così di un uomo ma è lui, Lanny, che canta “I belong to you”... meno male che in TV non hanno ripreso me e la Marta sotto il palco e soprattutto la Marta che alla vista di Lanny si era trasformata nella reincarnazione di una fan dei Duran Duran all’epoca di “sposerò Simon Le Bon”!⁷⁶

meno male che i capelli non se li è strappati tutti...

siamo a casa, davanti la TV, quando ad un certo punto squilla il cellulare di Marta...

“ciao bella, come stai?...bene grazie....cosa mi racconti?.....mmmmm....si è qui...mmmmm.....non ti preoccupare ci penso io....te la saluto grazie...un bacio e ci sentiamo ok? ciao...”

Marta mi guarda ma io sono troppo impegnata a seguire American Woman per accorgermi che sta tirando un respiro per farsi uscire le parole nel miglior modo possibile...è la sua specialità riuscire a trasformare un macigno in un piccolo sasso che sta per precipitare sulla tua testa, un po’ come quando veniva chiamata alla lavagna per una interrogazione in fisica ed era capace di parlare della luna e dei pianeti, magari anche dell’oroscopo, come esempi di leggi invariabili!!!

“Regy...l’ Abominevole si sposa...con quella...dai...la collega...è incinta!...”

neanche mi volto....

“ma dai...”

so dire soltanto questo....Lanny nel frattempo è diventato piccolo piccolo e il televisore si allontana, al suo posto sullo schermo scorrono veloci una miriade di immagini, io e lui, lui e lei....io che piango...lui e lei che ridono....i suoi sogni...i miei incubi...le sue cazzate...le mie verità....

“ciao a tutti...eccomi qua!”

Andrea è tornato da lavoro e Marta lo blocca in bagno per dargli la lieta notizia....

anche le Barbie appese ai fili che scendono dal soffitto forse stanno ridendo perché sinceramente c’è soltanto da ridere per non piangere ed io non sto piangendo affatto nonostante l’umiliazione, l’ultima per fortuna, quella che mancava perché deve esserci sempre un ultimo atto inaspettato alla fine di ogni rappresentazione e la mia vita cari miei assume sempre di più i caratteri di una tragicomica messa in scena...

sento che Andrea si è collegato via satellite con il cellulare ed anche Marta compone vari numeri, quelli dei miei amici....lo so...lo so cosa stanno facendo.....e ci riescono...

“Regy diventa zia!”, “l’ Abominevole si sposa...la collega è incinta!” e via dicendo...

mi trovo seduta al tavolino, ogni due minuti mi passano qualcuno al telefono e nel frattempo Andrea mi ha piazzato un bicchiere da cocktail davanti che continua a riempire con ¾ di vodka e ¼ di succo d’arancia....

“Re...mi dispiace...ma è una cosa bruttissima...”, “Re ma che ti frega...lascia stare”, “Re...era un deficiente”, “Re...ora che torni festeggiamo...”.....

sono in collegamento con il mondo: “no...non è mia sorella che è incinta!” e faccio anche la figa al telefono: “ma no...ma chi se ne frega, si merita una così...non una come me!”

classiche cazzate...

⁷⁵ da: “Point Break”, un film del 1991 diretto da Kathryn Bigelow

⁷⁶ da: “Sposerò Simon Le Bon”, film del 1986 diretto dal regista Carlo Cotti



non ci provo neanche a pensare cose del tipo: *"è talmente disperato che non l'ho più cercato che ha deciso di ripiegare su un'altra dopo un solo mese che ci siamo lasciati, è così disperato che addirittura se la sposa tra due mesi!"*

non ci provo neanche a trovare giustificazioni, anche perché il bambino in arrivo come lo giustifico?

sono ubriaca e ancora non me ne rendo conto, il bicchiere è sempre mezzo pieno anche se io sono mezza vuota....

"dai Regy, andiamo a divertirci!" distinguo la voce di Marta

"sì...sì...un attimo..."

mi alzo dalla sedia, cerco la mia borsa e comincio ad imprecare contro Marta dicendole che mi ha preso i biglietti del tram, sono fuori come una bestia e Marta e Andrea ridono...loro capiscono...loro sanno....volevano questo e li ringrazio...

"Regy...auguri!!!" è Chico che mi saluta e mi molla in mano un bicchiere di vodka sour....

sono davanti ad un locale ai Navigli, è pieno di gente ma io oramai non distinguo neanche i volti di coloro che mi vengono incontro per salutarmi e farmi gli auguri...

Marta mi carica a spalla e mi trascina verso la macchina...

è la decima volta che rimbalzo dal letto al bagno per vomitare....

i bicchieri di vodka orange mi ricorrono, quell'odore ce l'ho su per il naso e mi inebria il cervello...oddio che nausea che ho!

camomilla, pane, Biochetasi....non c'è niente da fare, vomito anche l'aria che respiro...Marta mi guarda dalla porta della camera e mi saluta: "ciao coma, sto uscendo, ci vediamo dopo!"

"tesoro mi spiace....come stai?"

è il Salvatore, la notizia è arrivata anche in America....

"bene, non ti preoccupare, ho soltanto un po' di nausea, deve avermi fatto male la cena di ieri sera..."

madonna le cazzate che dico...

"magari la vodka di ieri sera!" aggiunge il Salvatore

ecco sa anche questo ma anche lui mi capisce e poi non è mica colpa mia...

quei due adorabili scellerati, come potrei vivere senza di loro in questo momento, in quelli passati e in quelli che verranno?

ricordatevi sempre che gli amici sono quella parte di vita che nessuno riuscirà mai a togliervi....

potete perdere tutto ma questo bene di valore inestimabile è chiuso in una cassaforte inespugnabile che sopravvive al tempo, al cambiamento, alla vostra crescita...

potete diventare chiunque e vivere dall'altra parte del mondo per anni, un vero amico non vi dimentica e quando lo incontrate vi parlerà di quella volta tanto tempo fa come se fosse ieri, senza rimarcare il fatto che non l'avete mai chiamato o che siete spariti per un po'...

un amico capisce, un amico vi stupisce...

nella mia vita non ho mai dimenticato gli amici e loro non hanno mai dimenticato me...

quando mi capita di vedere persone che si fidanzano e abbandonano le amicizie vorrei tanto dire loro: "attenti, che poi la solitudine è brutta quando rimarrete soli perché non avete avuto altro che una persona da amare e avete vissuto soltanto per lei, dimenticando il resto e voi stessi...."

attenti perché poi non avrete neanche i vostri di occhi per piangervi addosso!"

mi capita spesso di vedere persone che si annullano per amore ma non dico nulla, non serve, non capirebbero e in quel momento sono certa che penserebbero: *"è tutta invidia!"*

della serie "lascia che sia" perché quello che è deve essere così...

ritorno al motto "le cose vanno sempre come devono andare e accadono sempre per un motivo..."



forse se l'Abominevole non si fosse impegnato così tanto a fare il pezzo di merda io non mi sarei mai data pace, chissà magari ora lo starei ancora rimpiangendo, magari avrei conservato un'immagine/icona nella mia mente offuscata...

per questo, nonostante i colpi che comunque non gli sono mai arrivati, ho accettato tutto e dico...tutto...e anche io avrei voluto dirgli tutto, dalla A che sta per Addio alla V che sta per Vaffanculo...poiché con la Z non mi veniva nulla di così spontaneo!

Milano è diventata sempre più calda e le zanzare, come quelle della campagna di Rodolfo Laganà⁷⁷, sono *"a strisce gialle e nere e parlano du' lingue!"*

neanche le svariate disinfestazioni sono riuscite ad annientarle, nel tempo devono aver sviluppato quei classici anticorpi detti con i controcozioni, tanto che ora hanno invertito i turni di lavoro poiché si riposano di notte e ti attaccano in pieno giorno...

il sole finto disegnato nel cielo di primavera è diventato reale e non ti fa vivere, si boccheggia ma tra qualche giorno si parte...

la mia vita milanese è terminata, il master è giunto al termine e anche lo stage, ci vuole una vacanza e la Sardegna mi attende, come ogni anno...

un altro anno è passato e che anno...da ricordare...

agosto 1999

ma prima della fine dell'anno mi attende ancora qualcosa di inaspettato...il cerchio non si è ancora chiuso e l'angelo a Brera, nelle carte e nella mia mano, aveva letto un'altra cosa che sta per avverarsi...

un viaggio ragazzi e indovinate dove?

dovete sapere che le mie risorse non finiscono mai, specialmente in cazzate che mi invento per giustificare i mezzi che solitamente utilizzo per uno scopo ben preciso e il mio scopo ora è uno soltanto e sta dall'altra parte del mondo e si chiama il Salvatore che mi aspetta e che mi adora...

che cosa mi manca ancora a parte una metà del cervello che devo ancora sviluppare? un bel corso di inglese o no?

per un curriculum che si rispetti è più che necessario avere un attestato in materia e dove poter seguire il miglior corso di inglese che unisca teoria e pratica, costi/benefici, utile e dilettevole, se non alla Berlitz Language Center di S. Francisco?

ci sono riuscita e le mie motivazioni sono state molto convincenti, più che altro i miei hanno fatto finta di convincersi, ne ho sopportate tante e un premio forse me lo merito, più che un premio è un regalo e li ringrazio per questo e per tante altre cose che non sto qui ad elencare, sarebbero troppe in tutti questi anni...

devo dire la verità, me le hanno fatte passare tutte e non mi hanno mai negato nulla, mi vogliono bene come tutti i genitori che si rispettino, mi vogliono bene anche quando non me lo merito...devo ammetterlo...

ricordo ancora il giorno in cui mio padre venne a trovarmi a Milano, avevo cominciato lo stage da due mesi e lui era a Milano per lavoro, la sera sarebbe ripartito...

ci eravamo incontrati nel bar sotto l'ufficio per pranzare insieme...

⁷⁷ "Rodolfo Laganà", attore e comico italiano



parlavo con lui e gli raccontavo quello che facevo, il lavoro, la scuola, gli amici...ridevo e i miei occhi erano di nuovo vivi...
ricordo i suoi, lucidi e velati di lacrime, mentre mi diceva: "sono felice che stai bene di nuovo"
non scorderò mai quel momento e ho dovuto fare appello a tutto il mio autocontrollo per non mettermi a piangere come una bambina...
era vero, stavo meglio...
penso a questo mentre sono al settimo cielo, se è vero che ne esistono soltanto 7, altrimenti sarei ancora più in alto, almeno "3 metri sopra il cielo"⁷⁸!

settembre 1999

sono iperagitata perché non so "cosa" mi aspetta, so soltanto "chi" mi aspetta e questo mi tranquillizza un po' ma non completamente...
*"e se poi arrivi lì e lui non è come a Milano?
e se ti stai buttando troppo? forse dovresti aspettare, farti desiderare...lo conosci soltanto da due mesi, però non lo vedi da un mese e chissà quando lo rivedrai!"*
accidenti ho mille paure, paura di sbagliare di nuovo ma poi penso al Salvatore, a quello che mi dice per telefono, a quello che mi scrive nelle lettere e nelle e-mail...
mi manca e poi è stato lui ad insistere perché andassi a studiare a S. Francisco invece che a Londra, dopotutto in America la scuola costa di meno e anche la vita è meno cara, non devo pagare l'affitto e quindi faccio anche risparmiare i miei, insomma tutto è a favore del sì ed io no in certi casi non riesco proprio a dirlo...
"se senti una cosa devi farla basta che la fai con il cuore...", mi ripeto: *"se con il Salvatore finisce...non importa ma ora vale la pena che tu vadai, vai senza paura perché lui ti aspetta..."*

al mio rientro dalla Sardegna mi accorgo che la mia carta d'identità e il mio passaporto sono scaduti: "aiutoooo!"....
mi precipito a risolvere queste piccole faccende burocratiche che per un pelo rischiano di ritardare la mia partenza ma ciò non è possibile...
il biglietto è fissato per il 20 settembre, anche se la scuola comincia una settimana più tardi ma non posso perdermi il pool party più famoso che si tiene ogni anno a S. Francisco al Backflip!⁷⁹
due giorni prima di partire ho un appuntamento a Roma con la Lady che ha deciso di organizzare una cena in onore della mia partenza, praticamente io lei e due bottiglie di vino!
la Lady si distingue dalle altre per la sua capacità di essere incoerente nella sua coerenza apparente e sono anni che la studio e so benissimo cosa mia aspetta...
oltre un piatto di pasta da lei abilmente ed amorevolmente preparato al pomodoro (e per giunta fresco, io odio il pomodoro e soprattutto quello fresco), che io gusto e mangio tutto perché altrimenti mi sgrida come mia mamma, dopo aver divorato l'immane mortadella che a casa sua non manca mai, mi pone davanti al vicolo cieco: "si brinda!"
"tesoro mio lo sai che sono stata molto male in Sardegna con le coliche renali⁸⁰, forse è meglio che io non beva vino visto che da un mese a questa parte ho bevuto soltanto acqua Fiuggi no?" io ci provo...

⁷⁸ dall'omonimo romanzo

⁷⁹ famosa discoteca di S. Francisco

⁸⁰ i miei piccoli mali fisici che non vi sto a raccontare!



“no, bevi e non rompere!”

imperativo...

siamo alla seconda bottiglia e io già vedo due Lady e anche lei sicuramente vede due Re!

alcuni amici della Lady hanno chiamato per uscire, non li conosco e preferirei evitare di incontrare gente nuova in queste condizioni, ma la Lady non sente ragioni e dà appuntamento a mezzo mondo a Campo De' Fiori...

in vineria paghiamo due bottiglie di passito, peccato che per ora siamo soltanto in tre e a bere aimé soltanto in due, io e la Lady...che caruccie...

veniamo poi raggiunte dal resto del gruppo e tutti sono diretti al Gilda, famoso locale romano...

io non ci sono mai stata e non voglio andarci in queste condizioni ma mi trovo in fila e mentre cerco di divincolarmi e di fuggire sento un calcio che mi scaraventa dentro e, dopo aver dato fondo alle mie risorse finanziarie per pagare l'ingresso, mi ritrovo sul cubo insieme alla banda di amici della Lady!

devo ammetterlo, ci vedo male ma non mi sfugge l'arredamento fatiscente di questo locale in cui i vip organizzano sempre quelle feste dove si fanno fotografare per poi apparire su Novella 2000, 3000, Gossip, e altre "serve" di carta stampata...

mi chiedo: *“ma perché mai si fanno fotografare soltanto loro e non la splendida cornice che li circonda così almeno la gente smetterebbe di fare la fila e di prostituirsi per pagare l'entrata?”*

sono tra due cilindri ad un metro almeno di altezza da terra, un piede su uno e l'altro piede sull'altro, in mezzo il vuoto...

sto cercando di ballare ma è veramente scomodo, non sono mica una contorsionista, infatti perdo l'equilibrio e mi attacco alla camicia del tizio più vicino, all'epoca amico della Lady ed oggi suo gentil consorte...

bene, non soltanto scivolo io e mi trascino giù anche lui ma lui si trascina dietro un altro che non la prende proprio bene, insomma un po' come quel gioco, come si chiama, il Domino credo....

scampata la rissa poiché questo futuro marito della Lady si rivela subito un gran signore, decido di prendere un bicchier d'acqua...malimortaccivostri!

avrei dovuto prendermi un negroni, così almeno non mi sarebbe andato di traverso come quel bicchiere d'acqua "naturale" da 6 milioni di dollari...

finalmente a casa della Lady e neanche mi ricordo come ci sono arrivata, la Lady dice a piedi...chissà...

dormo in una cameretta dell'appartamento, accanto ad un bagno di quelli di rappresentanza sapientemente arredati che di solito vengono usati soltanto per lavarsi le mani...

segue la camera della Lady, un altro bagno e la camera dei genitori della Lady...

praticamente il bagno dove si può vomitare è situato accanto alla camera dei genitori ed io sto male...cosa faccio?

mi alzo dal letto che mi gira tutto, attraverso il corridoio, vado in camera della Lady che già russa e la sveglio: “scusami, devo vomitare...dove vado a destra o a sinistra?”

“a Re...mavvaffanculo!”...è proprio una Lady...

ricade in un sonno profondo mentre io mi precipito nel bagno di rappresentanza ad abbracciare per l'ennesima volta il water...

madonna che botta in testa, mi sembra di avere i vetri nello stomaco, nei reni e anche nel cervello, ma sono sopravvissuta all'ultima cena e poi chi se ne frega...sto per partire whow!



living in San Francisco

il gran giorno è arrivato, sono in aeroporto con un carrello stracolmo di valigie, nonostante i miei sforzi volti a ridimensionare al massimo il bagaglio...
tra circa 16 ore, contando lo scalo in Francia, dovrei essere negli Stati Uniti, in California e precisamente a S. Francisco!

è passata soltanto un'ora e già non ce la faccio più, sto sclerando...
leggo un po', ascolto un po' di musica, guardo un po' di TV, tento invano di addormentarmi ma niente...
sono tesa come una corda tanto che nel momento in cui passa l'hostess con il carrello ho una magnifica idea: mi ubriaco, così dormo no?
mi vergogno a chiedere il vino ma per fortuna scopro che accanto a me è seduto un signore che, per quanto distinto, presto comincia a distinguersi per il suo livello di alcolismo...
quindi, quando il tipo chiama l'hostess per chiedere red wine, io ne approfitto per chiedere white wine!

non ci crederete ma sono più sveglia di prima, non mi resta che aspettare, sono ai confini dell'ansia e non posso neanche fumare...parlare con qualcuno no, non se ne parla proprio, meglio evitare figure di cacca sia in francese che in inglese e poi, con la fortuna che ho, se provo a dire che sono finlandese per evitare qualsiasi conversazione (essendo una di quelle lingue meno parlate al mondo), come minimo ho la sfiga di trovarmi a parlare con un finlandese...pertanto...meglio restare muta...
ho deciso, meglio pensare...
guardo fuori dal finestrino, che bello...il cielo è un po' grigio, si intravede qualche spiraglio di sole tra le nuvole...chissà quante ce ne sono di nuvole, qui proprio tante, intorno, di sotto...sotto le nuvole...non vedo ma di sicuro tanto mare e mare e mare...oddio...ecco...mostri, squali...onde anomale...mammamia, meglio che guardo dentro!
ecco di nuovo l'hostess, ho deciso...mi do al cibo...

scendo dall'aereo che se avessi mangiato un bue mi sarei sentita sicuramente più leggera di come mi sento...blaaaaaaaa...che schifo...almeno il bis del dolcetto liofilizzato avrei potuto risparmiarmelo!

sto aspettando il bagaglio e mi metto il piedi sul carrello per vedere se per caso si intravede qualcuna delle mie valigie ma niente, neanche l'ombra...
mi guardo intorno...la sala è piena di gente, non so neanche dove devo andare e di chiedere informazioni non se ne parla, spero che il mio Salvatore mi trovi al più presto...
sto pensando questo quando alzo lo sguardo e lo vedo, in alto, proprio sopra di me, dietro la vetrata del piano superiore...mi sta guardando e sorride...ha una rosa in mano, una rosa rossa...

saranno passati 15 minuti e ancora non riesco a staccarmi mentre la gente passa e sorride...
era tanto che non mi sentivo così felice...

sono talmente stordita che la rosa non la trovo più, credo sia rimasta sul carrello!

non faccio altro che guardarmi intorno, mi sembra di vivere in un sogno, questa città è particolare, non la conosco ma già mi sento a casa mia...



certo, S. Francisco è famosa per le sue strade, vi sarà capitato innumerevoli volte di vedere qualche inseguimento sulle strade di S. Francisco, con macchine che saltano nel vuoto vista la pendenza delle salite e delle improvvise discese...

ma un conto è vederlo in TV, un conto è restare impiccati con la macchina su una di quelle salite! infatti gli americani hanno optato per il cambio automatico, a S. Francisco la frizione durerebbe molto poco

se poi vi trovate il Lombard Street, la strada più famosa, quella addirittura potete percorrerla soltanto in discesa con la macchina oppure c'è chi poi si diverte con lo skate, c'è chi invece si diverte di meno a piedi poiché, per i pedoni, c'è una gradinata laterale...

questa città è stupenda, da ogni punto si intravede un panorama fantastico, la baia e i due ponti: il Golden Gate e il Bay Bridge, il panorama è dominato dai grattacieli del centro dove frequenterò il mio corso di Inglese, esattamente in Market Street...

le costruzioni sono in stile liberty, al massimo a due piani, per il fatto dei terremoti dovete sapere che gli abitanti di questa città vivono aspettando il Big One, il grande terremoto che si dice distruggerà l'intera città..

il Salvatore dice che è previsto nei prossimi dieci anni...

ecco, già ho capito che non resterò mai nuda per troppo tempo in casa e seduta per troppo tempo in bagno!

dimenticavo, il Salvatore per l'occasione ha affittato un nuovo appartamento poiché fino a tre mesi fa viveva con la sua ex e la l'ha trovata, si trova nel quartiere gay della città: Castro...

l'appartamento si è liberato da qualche giorno, ci viveva una coppia, lui scultore, lei aspirante attrice che poi ha deciso di andare a cercare fortuna a Los Angeles...

entriamo nell'appartamento, carino, perfetto per due...certo da ripulire...ma c'è tempo...oggi proprio non se ne parla...lo ammetto, il pericolo del terremoto me lo sono dimenticato subito...

con un po' di fatica l'appartamento è diventato quasi pulito e con un po' di creatività anche accogliente...

lo stile è una via di mezzo tra il trandy e il kitsch, soprattutto nella camera da letto, dove si possono ammirare le pareti laterali color verde scuro, una centrale color melanzana sovrastate da un soffitto color giallo senape...

nella stanza spicca una sagoma in cartone grandezza naturale della grande Marilyn Monroe, sicuramente il mito della ex padrona di casa che, da qualche fotografia sparsa qua e là, sembra somigliarle moltissimo!

ovunque soltanto parquet, nella stanza da letto, nella stanza armadio, nel corridoio, in cucina, nel salone e anche nel ripostiglio, luogo che eviterò per tutta la mia permanenza poiché sembra la stanza degli orrori, piena di statuette orripilanti che raffigurano diavoli alati, animali risultanti da incroci impossibili e mostruosità simili...

ogni volta che apro la porta per prendere la scopa mi prende un accidente, anche perché la luce si accende automaticamente e ogni volta dimentico questa cosa e potete immaginare la mia reazione...

è passata una settimana e domani ho la mia prima lezione a scuola...stasera si va al pool party più importante dell'anno al Backflip!



la festa si protrae sino al mattino quando mi attende la mia prima lezione di Inglese in Market Street, al 15° piano di un grattacielo...la mia condizione fisica è penosa ed il mio allenamento all'ascensore supersonico è praticamente nullo...

esco dall'ascensore che sto per vomitare e mi ritrovo davanti all'ufficio del responsabile...busso...
"morning, I'm Regina" dico balbettando e non afferro bene cosa mi viene risposto, capisco soltanto che devo effettuare un test d'entrata per essere inserita nella classe più adeguata...

il test si effettua su PC e c'è una parte di esercizi di grammatica ed una parte con le cuffie, bisogna ascoltare una conversazione e scegliere la risposta giusta tra le risposte multiple...

la grammatica non è un problema, dunque mi affretto a fare gli esercizi, mentre per la conversazione non ci capisco una mazza e quindi rispondo a caso...

il risultato del test è grammatica 0 e conversazione appena sufficiente...ma com'è possibile?

mi comunicano che sono stata inserita nella classe del 5° livello, non ci posso credere: "there's a mistake...believe in me!"⁸¹ cerco di fargli capire a gesti che il 5° livello è troppo alto per me!

"there are twelve!!!"⁸² mi viene risposto

ora capisco...è il livello giusto...non ci sono dubbi...

la classe è composta da altre 5 persone, tutte di nazionalità diversa, io sono l'unica italiana, così non c'è possibilità di parlare altra lingua all'infuori dell'inglese a meno che improvvisamente io non cominci a parlare il giapponese, lo spagnolo, il tedesco, il cinese o l'africano!

il metodo consiste nel parlare per 5 ore al giorno dal lunedì al venerdì, vengono poste delle domande a rotazione prima al presente, poi al passato ed infine al futuro...

in questo modo si memorizza la costruzione della domanda e dopo aver ascoltato 5 risposte si acquisisce anche la costruzione della risposta, il vocabolario si amplia e quando si incontra una regola nuova di grammatica l'insegnante la spiega in classe e poi a casa vengono eseguiti gli esercizi...

le prime lezioni sono un vero incubo, almeno per me che non capisco niente, devo ammetterlo, sono un pochino demoralizzata, non sono tanto sicura che questo metodo Berlitz, imitato in tutto il mondo, possa funzionare con me!

"take the meaning and don't traslate please!"⁸³

questo mi viene ripetuto ogni volta che dico in preda allo sconforto:

"I didn't understand!!!"⁸⁴

certo che le mie figure di cacca non mancano, per esempio in occasione della lezione dedicata ai terremoti:

"about earthquake...well..."⁸⁵ e l'insegnante parte con una vera e propria conferenza sul big one, con inclusa una esercitazione in caso di terremoto che consiste nel scendere a piedi attraverso la scala antincendio e risalita del grattacielo in ascensore, per fortuna!

seguono poi una serie di regole anti-panico e altrettanti consigli per affrontare al meglio la situazione terremoto:

"don't forget tuna fish!"⁸⁶ per farci capire che la prima cosa è prendere scatolette di viveri...

⁸¹ traduzione per chi sta peggio di me: "c'è un errore, credetemi!"

⁸² "ce ne sono 12!"

⁸³ "afferra il senso e non tradurre!"

⁸⁴ "non ho capito!"

⁸⁵ "a proposito di terremoti..."

⁸⁶ "non dimenticate il tonno!"



io non capisco: "what is tuna fish!"⁸⁷

e lei: "do you know red fish?"⁸⁸

ed io: "yes, I know...ma....."

"ma come, quando c'è il terremoto, devo prendere un pesce rosso?" penso mentre mi immagino di fuggire con un vaso di vetro in mano con dentro un pesce rosso!

visto che non si parla in italiano e mi mancano le parole in inglese mi appresto a mimare la scena e l'insegnante capisce che non ho capito un cavolo...

tutta la classe scoppia in una risata generale e soltanto dopo vari teatrini riesco a capire che cos'è il tuna fish!

come quando nella BART (Bay Area Rapid Traffic, una via di mezzo tra un tram out-bound e una metropolitana in-bound) all'"I'm sorry"⁸⁹ di una ragazza che mi ha appena pestato il piede rispondo: "you're welcome"⁹⁰ invece di "it's ok!"⁹¹

ma, senza che io me ne renda veramente conto, il metodo comincia a funzionare davvero...

è passata una settimana ed io e il Salvatore, che normalmente tra di noi parliamo in italiano, incontriamo alcuni suoi amici ed io...magicamente...comincio a parlare in inglese...

lui mi guarda e sorpreso mi fa: "ma come hai fatto?"

ed io: "non lo so, so soltanto che non ce la faccio più, devo pur parlare no?"

e lui: "ma se fino ad una settimana fa non riuscivi a spicciare neanche una parola!"

certo è che lui non assiste alle mie lezioni e alle mie figure di merda, quindi, con aria molto soddisfatta dico: "sai tesoro, sbagliando s'impara..." e non aggiungo: "pur di parlare con qualcuno riuscirei anche ad imparare il giapponese in una settimana!"

in effetti il Salvatore è fuori tutto il giorno, prima a scuola e poi a lavoro, torna verso le 19.00 la sera, quindi durante la giornata io devo arrangiarmi tra mezzi di trasporto, scuola, supermercati, negozi...insomma il mio istinto di sopravvivenza mi ha aperto le porte verso una lingua che, sino ad una settimana fa, ritenevo impossibile da imparare...insomma, S. Francesco ha fatto pure questo miracol

⁸⁷ "cos'è tuna fish?"

⁸⁸ "conosci i pesci rossi?" per far capire che si tratta di pesce

⁸⁹ "mi scusi..."

⁹⁰ "sei la benvenuta" che starebbe come un "prego" dopo il "grazie"

⁹¹ "è ok!"



american life

ottobre 1999

il Salvatore è orgoglioso dei miei progressi ed anche io lo sono di me stessa, comincio anche a pensare in inglese e a sognare in inglese...

per la TV è ancora presto, non capisco molto anche perché è americano e loro, gli americani si mangiano tutte le parole tipo: I wanna, I gonna...insomma, mi ci vuole del tempo...

per esempio l'altro giorno ho scoperto che quello che gli americani pronunciano "I gara go" in realtà è "I've got to go"...insomma l'inglese in confronto all'americano è quasi italiano!

gli amici del Salvatore quando usciamo mi dicono: "if you drink you speak better!"⁹²

ed è vero, ti passa qualsiasi paura di sbagliare, dopo qualche bicchiere parlo anche con i giapponesi e, vi assicuro, l'inglese parlato da un giapponese è praticamente russo...

questa città mi piace, la California mi piace anche se, devo ammetterlo, è piena di contraddizioni... per esempio, se ti vuoi comperare le sigarette le trovi ovunque, anche in farmacia ma, per assurdo, non puoi fumare da nessuna parte...

c'è un cartellone elettronico gigante in centro con il numero dei morti a causa del fumo che viene aggiornato quotidianamente e ti fa venire i brividi

pensate, ho visto anche un cartellone con la gigantografia del cow boy della Marlboro con una sigaretta in bocca incurvata verso il basso con scritto: "attenzione, il fumo provoca impotenza!", ma vi rendete conto che quel cow boy per anni ed anni ci ha detto di comperare le Marlboro!

per non parlare poi del settore armi in quanto le pistole te le compri praticamente al supermercato, poi in TV passano degli spot assurdi, ve ne dico un paio che mi sono rimasti impressi...

una legge vietava l'utilizzo delle pistole ad acqua in quanto in una scuola un bambino giocando aveva sparato ad un altro bambino con una pistola ad acqua e questi gli aveva risposto con una pistola vera...

un'altra legge vietava l'utilizzo dei vibratori e in uno spot c'era questo ragazzo con una pistola in una mano ed un vibratore nell'altra...a turno guardava la pistola e diceva: "this is legal"⁹³ e poi il vibratore: "this is no legal!"⁹⁴ e poi ricominciava per circa 10 minuti per sottolineare l'assurdità della cosa!"

per non parlare degli alcolici...

il nostro amico Joe ogni volta che beveva un paio di birre, lasciava la macchina per strada e tornava a casa in taxi...

un giorno ho chiesto al Salvatore il motivo di tale esagerazione e mi ha risposto che un paio di anni prima lo avevano beccato in macchina con due birre nello stomaco e qualche birra in macchina, dopo di che gli hanno ritirato la patente per un anno, gli hanno fatto pulire le strade, ha dovuto seguire dei corsi all'anonima alcolisti e in più dei corsi speciali tenuti da genitori di figli morti per incidente stradale per colpa di un'alcolista al volante!

e noi in Italia abbiamo anche il coraggio di lamentarci...

inoltre, per gli americani tutto è informale, i rapporti sono informali, ti mettono sempre a tuo agio, non esiste il "lei", danno del "tu" a tutti, baciano tutti, sono sempre sorridenti e poi sono pratici, non sanno cos'è la teoria, praticamente il contrario degli italiani...

⁹² "se bevi parli meglio!"

⁹³ "questo è legale"

⁹⁴ "questo non è legale"



istruzioni a parte però in quanto leggono qualsiasi "istruzione per l'uso"! pensate che una mattina mentre preparavo latte e Nescafé, il Salvatore resta sorpreso e mi dice: "che idea mettere il Nescafé direttamente nel latte caldo!" ed io: "perché cosa c'è di strano?" "perché c'è scritto di sciogliere il Nescafé nell'acqua calda!" mi risponde "ma se devi metterlo nel latte caldo tanto vale scioglierlo lì no?" non capisco la difficoltà... allora mi dice che in America si tende a seguire le istruzioni e mi racconta di una signora che aveva messo ad asciugare il gatto nel microonde, potete immaginare la fine del povero animale... la signora ha ottenuto il risarcimento in quanto nelle istruzioni per l'uso non c'era scritto di non introdurre animali nel microonde e da allora c'è scritto anche questo!

un'altra cosa che mi ha sorpreso è il fatto che in America i ragazzi e le ragazze dopo i 15 anni vanno a vivere da soli, studiano e si mantengono con borse di studio e lavoretti... un giorno addirittura Joe mi raccontava di aver fermato per strada una ragazza che gli piaceva e scherzando mi diceva che era molto imbarazzato, poi ha fatto una battuta che non ho capito: "hi, I'm Joe, I'm thirty and I living with my mom!"⁹⁵ il Salvatore mi ha spiegato che dire che a 30 anni si vive ancora a casa è una vergogna in America... e pensare che in Italia è praticamente la norma... Joe è simpaticissimo, mi fa ridere poiché dice "fucking" di ogni cosa...un giorno gli ho sentito dire: "fucking ya!"⁹⁶ insomma, questo popolo è parecchio strano ma mi piace, mi affascina e in questa città mi sento davvero a casa mia...

novembre 1999

il corso di inglese è terminato, e anche io dovrei essere già tornata in Italia ma ragazzi...sono ancora qui! il Salvatore mi ha trovato un lavoro in un ristorante a North Beach, il quartiere italiano, mi ha detto: "se vuoi puoi restare, da domani hai un lavoro..." non ci ho pensato due volte a spostare il volo!

le cose tra noi vanno molto bene anche se tutti e due sappiamo che tra un mese me ne vado ma, almeno io, non ci voglio pensare...sto troppo male all'idea... la vita che faccio qui mi piace, conosco la sua famiglia e i suoi amici e mi piace tutto della sua vita... ieri sono tornata da lavoro e ho trovato un suo biglietto:

"penso a noi due, qua a S. Francisco insieme dopo solo 5 mesi che ci conosciamo, assurdo... mi sembra che non siano passati mesi dall'ultima volta che ci siamo visti, è come se tu fossi stata sempre qua... odio me stesso in questi giorni, non so come mai ma non penso di averti trattata bene, ho tremila pensieri in testa, lavoro, scuola, noi... mi sento una merda che non riesco a spendere più tempo con te per colpa del lavoro e della scuola, ora che arriva sera e che posso stare con te, sono morto dalla stanchezza"

⁹⁵ "ciao, mi chiamo Joe, ho 30 anni e vivo con mia madre"

⁹⁶ "fottuto sì!"



*per esempio ieri sera non mi reggevo in piedi, volevo divertirmi con te ma non riuscivo perché ero un ebete
stamattina non mi ricordo neanche quando sei partita, non so neanche se ti ho baciata, sono qua a casa e penso a te, penso che ti voglio vedere 24 ore su 24, voglio parlarti, voglio giocare, voglio fare tutto con te...
ho realizzato che ho fatto lo stronzo, anche se sono morto non è una scusa per non stare con te...
tu d'altra parte in Italia eri una iena, dormivi 4 ore a notte e riuscivi a continuare
voglio chiederti scusa per come mi sono comportato in questi giorni, non riuscirò a cambiare il fatto che devo lavorare ma quando non lavoro il tempo è nostro, solo nostro...
per favore perdonami se sono stato così
io voglio stare con te, per sempre...
ho paura che tra poco te ne vai, ho paura di non prendere il caffè ogni mattina con te...ho paura...
io ti amo Re e ti adoro
ti amo tanto e mi manchi"*

ma come fa a chiedermi scusa per queste cose, io non ci ho fatto proprio caso e lui mi chiede scusa per non avermi dedicato troppo tempo?
anche io ho paura, ora che mi sto abituando a vederlo tutti i giorni e tra poco me ne devo andare...no, non ci voglio pensare, voglio pensare soltanto ad ora, adesso, io e lui...insieme...



*a long way back*⁹⁷

dicembre 1999

è il 10 dicembre e il Salvatore mi chiama:

“Re, hai letto l’e-mail?” oggi ha una voce che non vi so descrivere...

“quale e-mail?” chiedo, in quanto non ho ricevuto nessuna e-mail...

“niente, lascia stare, meglio così...ieri ero davvero giù di morale e ti ho scritto, meglio che tu non l’abbia ricevuta e non posso neanche rinviartela perché non ho salvato il testo...questi giorni sono davvero tremendi, meno male che lavoro come uno schiavo, così non ci penso, non penso a niente...”

non l’ho mai sentito così giù e d’altra parte non posso essergli di alcun aiuto...sto peggio di lui...

“tra due settimane ci vediamo...pensa a questo e cerca di stare meglio...ti voglio bene...non dimenticarlo” come se le mie parole potessero fare magie...

penso al mio viaggio di ritorno in aereo, con le fotografie in mano bagnate dalle lacrime che continuavano a venir giù senza tregua...

leggo l’e-mail che invece mi è appena arrivata:

“amore, non ho mandato il messaggio da qui pertanto non ho la copia, comunque ti scrivo lo stesso...”

mi manchi tantissimo, non sai che brutto non averti qua che rompi (scherzo sul rompere)!

hai ragione, la sveglia la odio, infatti mi sveglio sempre verso le 11.00 quando ho appuntamenti alle 10.00, ma chi se ne frega, sto soletto qua in questa casa che non mi sembra mia senza di te...meno male che ho da fare, altrimenti andrei pazzo!

sono a casa molto poco visto che il lavoro mi sta schiavizzando, a dire la verità sono contento perché non voglio tornare a casa da solo...

mi manchi tantissimo, non vedo l’ora di rivederti all’aeroporto, la tua faccia, i tuoi occhi, il tuo sorrisino!

tutti ti salutano da qua...ahhh...Joe dice: fuck off! scherzando

piccola mia, scusa se oggi ero un po’ freddo al telefono ma ero incasinato con il computer, spero di sentirti domani

ti amo tanto.”

nei giorni che seguono non faccio altro che segnare croci sul calendario, non vedo l’ora di riabbracciarlo...ma perché le cose belle sono sempre così complicate? perché la felicità ha sempre un prezzo che ancora non capisco quant’è alto ma so soltanto che è cara e vorrei tanto commettere un furto...ma la felicità non si può rubare...

è il 13 dicembre e leggo l’e-mail che mi è appena arrivata:

“Re, oggi sto male, non ho nessun malore fisico ma sto male...”

sto male perché non eri con me ieri sera, sto male perché non mi sono svegliato con te stamattina, sto male perché non sei qua con me...

⁹⁷ “la lunga strada del ritorno”



*oggi è una di quelle giornate che non riesci a far niente perché senti che manca una parte di te, domani starò meglio, va a cicli, come tutto...
guardo intorno per la casa e vedo te ovunque...
basta che penso che tutto andrà bene poi sto meglio, ma tutti noi, anche i migliori, siamo impazienti!
io ti voglio adesso...tra poco ti vedo e sarò la persona più felice del mondo, di nuovo...
io lo so, te l'ho detto molte volte che non c'è bisogno di pianificare il futuro, che in un modo o nell'altro noi due staremo insieme, per sempre...
ma ogni tanto scatta la mia parte pratica, la parte organizzativa, non sapevo neanche di averla!
io voglio sapere che entro mese xx saremo insieme e purtroppo non possiamo saperlo, siamo tutti e due in stati di cambiamento, tu cerchi il tuo primo lavoro ed io cerco di prendere l'opportunità del lavoro che ho!
quando ti ho vista qua e ti ho vista tanto felice mi sono commosso...era proprio come immaginavo...io lo sapevo che ti innamoravi di questa città, di questo posto unico, a parte il fatto che c'ero io, tu ti sei abituata a San Francisco, al mio modo di vivere...alla mia vita...
lo stesso succederà a me quando verrò lì da te!
tu mi dici che torni qua un giorno, io lo so, ma quando?
perché oggi devo fare il masochista e chiedermi queste domande senza risposta?
io voglio soltanto rimanere con te e farei di tutto per far sì che si avveri...
non ne abbiamo veramente mai parlato di questo ma vorrei sapere che cosa pensavi tu del futuro...
sto iniziando a non far senso ed è meglio che finisco qua, volevo dirti che mi manchi e che voglio sentirti...aspetto la tua telefonata e prometto che non sarò un morto!
ti amo tanto tanto tanto”*

è la vigilia di Natale e succede qualcosa di inaspettato...
sono di ritorno con la macchina da una serata con amici, ci siamo incontrati per scambiarci gli auguri...
sto guidando e accanto a me c'è la Lady, prendo una curva ma le ruote non girano insieme al volante, penso di curvare ma vado dritta contro il marciapiede...
non so se vi è mai capitato di prendere una lastra di ghiaccio...
tranne qualche livido e la rottura dell'asse e del cambio della mia macchina, io e la Lady siamo sane e salve...poteva andare peggio, fortunatamente la strada era deserta...
vado a dormire che sono ancora agitata e mortificata poiché è il mio primo incidente, comunque ho distrutto una macchina...
mi addormento e i sogni non sono di conforto...sogno il Salvatore che sta male e mi fa uno strano discorso, mi dice che non sa se la nostra storia può continuare, insomma...un sogno del cazzo!

è il giorno dei Natale e lo chiamo per fargli gli auguri, gli racconto dell'incidente e del sogno e lui non solo mi sgrida per l'incidente ma svia il discorso dicendomi che è il giro con la mamma a fare regali e, che è tutto ok per il volo e mi aspetta domani in aeroporto...
la cosa mi sembra un po' strana, ci sono rimasta un po' male...forse, penso, non poteva parlare, era con la mamma...sì sì sì, deve essere proprio così!

il gran giorno è arrivato e anche il Salvatore è arrivato...
siamo stati invitati a pranzo a casa della Lady, c'è anche Marta e altri amici che ci attendono...

“Re, tieni, questo è per te!” e mi porge una busta...



guardo dentro, una stecca di Marlboro Lights e dei fogli scritti che si intravedono ripiegati...una lettera per me...

la leggerò dopo, quando sarò da sola...

la prendo e, quando ho la certezza di non essere vista, me la infilo nella tasca del giubbotto: "grazie per il pensiero" gli dico mentre usciamo tutti insieme da casa della Lady per andare a fare una passeggiata in centro

stiamo passeggiando mano nella mano quando mi rivolgo a lui con sguardo sognante:

"grazie per la lettera, la leggerò dopo..."

e lui con la faccia tra il sorpreso e lo sconvolto mi fa:

"ma quale lettera?"

ed io: "quella che era nella busta insieme alle sigarette!"

mi guarda quasi spaventato e mi dice: "no, Re, quella non è per te, è una cosa che ho scritto per me, dov'è?"

io resto un po' perplessa ma come una deficiente gli dico: "ce l'ho in tasca" e gli mostro la tasca del giubbotto...

"l'hai letta?" mi chiede quasi incazzato...

"no che non l'ho letta...te l'ho appena detto...anche se pensavo fosse per me!" il mio tono è strano, non capisco tutta questa preoccupazione, comunque infilo la mano nella tasca, prendo la lettera e gliela porgo...

lui la prende e se la mette in tasca, poi forse si rende conto che io ci sono rimasta male, non perché la lettera non era indirizzata a me ma perché è la prima volta che mi risponde così, che mi tiene fuori da qualcosa che riguarda lui...

"tesoro, lo sai che sono stato male da quando sei partita...in aereo ho scritto delle cose, ma sono cose mie, non preoccuparti...è tutto ok!" e mi abbraccia

e lì...la mia preoccupazione svanisce...

che cosa vi posso dire ragazzi, ora so perché quella lettera non dovevo leggerla...

di sicuro c'erano scritte tutte le verità che mi sono state nascoste, travestite con scuse molto credibili, vista l'assurdità che questa storia ha di per sé, per il fatto di unire due persone che sono comunque separate da una distanza non sottovalutabile...

distanza che si annulla per persone che come me ancora sognano e ancora devono capire che i sogni son desideri ma che non si vive in un libro di favole e che di Cenerentola ce n'è una sola ed è pure bionda...e che pur essendo sfigata di nascita ha comunque una fata che trasformerà i suoi stracci in un abito meraviglioso, una zucca in una elegante carrozza, dei topi in cavalli bianchi ed un gatto in un cocchiere...lei ci arriverà al ballo ed incontrerà il suo principe azzurro...certo a mezzanotte l'incantesimo svanirà ma perderà una scarpetta di cristallo che permetterà al suo principe di ritrovarla...

...e vissero felici e contenti...

se la mia curiosità avesse avuto il sopravvento avrei letto quella lettera e sicuramente avrei capito tante cose, avrei detto al mio principe di tornarsene da dove era venuto e, forse, sarebbe andato tutto in modo diverso...

sarebbe stato meglio?

non so dirvelo con sicurezza ma qualche soddisfazione in più me la sarei tolta...

il Salvatore è un po' strano, lo vedo pensieroso, lo vedo distante ma imputo il tutto a quello che mi ha detto, dopotutto una spiegazione c'è...



era prevedibile, dopo tre mesi insieme avere una crisi con la mia partenza, alla fine sta male per me no?

e poi anche io sono stata malissimo, non vedo perché dovrei prendermela!

lui sa benissimo che dopo questi dieci giorni dovrà ripartire e non si sa quando ci rivedremo, forse è per questo che è assente, sono sicura...

certo, continuo a pensare a quella lettera e ho anche avuto la tentazione di cercarla tra le sue cose, ma poi mi sono detta che non era giusto, non è da me fare una cosa del genere...mannaggiaammé, alla mia discrezione e alla mia lealtà...

infatti, come ben sapete, non è da me essere un attimino più furba e maliziosa...

un'altra al mio posto l'avrebbe letta lì, in mezzo alla strada, nel momento in cui lui si era mostrato così terrorizzato al pensiero che fosse stata letta ma niente, il destino a me mi aiuta soltanto quando non ha niente da fare ed ora probabilmente è impegnato...



*l'ultimo capodanno*⁹⁸

il 31 dicembre 1999 è arrivato...

io e il Salvatore lo passeremo a Roma insieme a Marta, Chico e la Lady, sarà una notte indimenticabile...ci potete credere...

sono contenta che la fine dell'anno la passo con lui, si dice che chi sta insieme a capodanno sta insieme tutto l'anno...chissà...e poi questo non è un capodanno qualsiasi...comincia l'anno 2000...il millennium bug!

vi ricordate, quando eravamo piccoli? si diceva di tutto sul 2000, la fine del mondo, si andrà in vacanza sulla luna...insomma...un anno che avrebbe segnato l'avvento di una nuova era...

non tutte le previsioni si sono avverate ma meglio così...se il mondo fosse finito, ora non sarei seduta ad un tavolino di un bar a brindare con il Salvatore...

"a noi!" dico alzando il bicchiere...

siamo seduti da mezzora a brindare al tavolino di un bar del centro, gli altri sono già andati al ristorante che si trova praticamente accanto, lui ha insistito perché noi rimanessimo ancora un po'...

sono le 11.30 e abbiamo già bevuto svariati prosciocchi tanto che io non sento più il freddo polare che rende questa serata quasi invivibile...

"a noi" risponde ...

silenzio...

"Re, sono stato molto male da quando sei andata via, non puoi immaginare quanto..." mi dice con un'aria molto triste

"lo so, è stato lo stesso anche per me, è stato insopportabile...mi ero abituata a vederti sempre..." e guardo il bicchiere vuoto che ho davanti gli occhi

"sai amore, in aereo è successa una cosa che mi ha buttato veramente giù, non so come spiegarlo ma l'ho sentita come una premonizione...ero seduto vicino ad una ragazza che vive in America e che andava a trovare il suo ragazzo che vive in Italia...lei diceva che si amano, ma che non ce la fa più, che l'amore non basta..." e mi guarda

"lo so che è difficile ma le cose cambieranno, non sarà sempre così...dopotutto sono soltanto 20 giorni che non ci vediamo...non devi stare così, pensa che andrà tutto bene...ti ricordi? andrà tutto bene...hai sempre detto così no?" cerco di tirarlo su...

"lo so tesoro, ma non ne sono più tanto sicuro, so che tu sei la persona per me, ma non so se ce la faccio, non so se reggo il fatto di non vederti..." sta veramente giù e anche io ora mi sento triste...era sempre lui a tirarmi su...e ora?

che cosa gli posso dire, ha ragione...

basta, per stasera basta, come andranno le cose si vedrà ma stasera niente tristezza ho deciso!

"ascolta, le cose vanno sempre come devono andare, ricordi? ecco, non ci pensare, pensa a stare bene, ti prego, fallo per me..." e alzo l'ennesimo bicchiere e poi un altro e poi un altro ancora, voglio scacciare tutto lontano da me, lontano da noi...almeno per stasera...

lo sapete meglio di me che io sono buona, anche quando nel post capodanno e nel post rivelazione delle proprie pene, mi ritrovo accanto una persona fredda e distante...non è più il Salvatore che conosco, non è più lo stesso con me...

⁹⁸ da: "L'ultimo capodanno", film del 1998 diretto da Marco Risi



ieri tra l'altro è accaduto un fatto strano, sono entrata in camera e lui era al telefono, appena sono entrata mi ha fatto segno di uscire...ci sono rimasta male, poi ho pensato che magari era al telefono con i suoi...non so ma mi ha fatto un senso strano...che cosa ha da nascondere con me?

l'ho detto alla Lady e lei mi ha detto che anche il giorno che era arrivato a Roma, mentre stavamo entrando a casa sua, prima che mi desse la busta, era rimasto fuori il portone a parlare al telefono ed io non ci avevo neanche fatto caso...

sinceramente sono molto preoccupata ma l'unica cosa che mi viene in mente è che forse ha dei problemi o gli è successo qualcosa...

una parte di me ha la tentazione di dirgli che non andrà a Milano con lui, che è meglio così ma poi l'altra parte di me pensa che forse è l'ultima volta che lo rivedrà e che il discorso che è stato fatto non è poi così assurdo...

siamo noi che siamo assurdi quando ci mettiamo in testa cose umanamente impossibili...

ora penso che le sensazioni che si hanno dentro sono l'unico vocabolario che ci è dato per tradurre in parole semplici tutti quei discorsi e quei gesti che a volte ci appaiono incomprensibili, sensazioni, attimi che ci rendono assenti da tutto ciò che ci circonda, quando le immagini scorrono davanti agli occhi e basterebbe sfogliarle una ad una sino all'ultima per sapere cosa succede...

invece puntualmente una voce ci richiama e quel libro magicamente scompare dalle nostre mani...



gennaio 2000

“Re...cos’hai?” il Salvatore mi guarda con dolcezza e mi prende la mano...
“niente...” la mia voce è triste, io sono triste ma il libro è scomparso e non ho niente da dire...
siamo a Milano, domani lui riparte...
sono stata malissimo con lui in questi giorni, avevo soltanto voglia di piangere ma non serve a nulla piangere ed io non piango più per queste cose!

è tornato in America ed io sono tornata a Roma
quando ci siamo salutati in aeroporto sapevo che sarebbe stata l’ultima volta che ci saremmo visti...
si è rotto più di qualcosa in questi giorni trascorsi insieme, qualcosa che sarebbe impossibile ricomporre anche se lui fosse qui con me...
non mi è piaciuto il suo comportamento, che cosa è venuto a fare qui? continuo a chiedermelo poiché certi discorsi, in certi casi, è meglio farli per telefono...

i giorni passano e lui mi ha chiamata un paio di volte, poi succede una cosa che mi fa rimanere veramente male...
in questi sette mesi passati con lui tra di noi si era instaurato un rapporto di vera amicizia e pur essendo lontani ci siamo sempre confidati, ascoltati...
capita un giorno che mi sento davvero giù di morale, lo chiamo ma al telefonino non risponde, lo chiamo a casa e dopo qualche squillo qualcuno alza la cornetta e poi riattacca...non capisco...
forse è caduta la linea e ricompongo il numero...squilla e poi la cornetta si alza e si riabbassa...no, la linea non è caduta proprio per niente...
allora richiamo al telefonino e lascio un discorso in segreteria telefonica e non ricordo neanche quali fossero le parole, quello che usciva dalla mia bocca...

il giorno dopo mi richiama ed è quasi incazzato: “Re, mettili in testa che non è più come prima, ho ascoltato il messaggio e non ci posso credere alle cose che hai detto...io voglio continuare a sentirti ma sai benissimo che non può essere come prima...”
sono incazzata e lo saluto...
ho deciso che non voglio più sentirlo...

febbraio 2000

le mie previsioni non si rivelano del tutto esatte, è passato quasi un mese e squilla il mio cellulare...è il giorno di S. Valentino ed è lui, il Salvatore, che parla
lo sento parecchio giù di morale e non riesco a trattarlo male, vi sembrerà assurdo ma mi viene spontaneo fare l’amica che lo tira su, dopotutto gli voglio bene e se le cose sono andate così c’è un motivo e prima o poi lo troverò...
ma le spiegazioni, come ben sapete, arrivano sempre prima...

passa qualche giorno e, dopo tanto tempo, compongo il suo numero di casa, quando una voce femminile mi risponde: “hello!!!”
sto per dire: “i’m sorry...” sicuramente ho sbagliato numero, questo è poco ma sicuro...
ma, non so perché, qualcosa mi dice che ho composto proprio quello di numero...



"is the Salvatore there? is Regina talking..."⁹⁹ ed è anche un bel po' che non parlo in inglese e dall'altra parte qualcuno percepisce che sono italiana, qualcuno che soprattutto sa chi sono, qualcuno che è di nazionalità italiana...

"ciao Regina, sono Elena, lui non c'è, è andato dal medico, devo dirgli qualcosa?" mi chiede la nuova padrona di casa...

"no, non ti preoccupare, digli soltanto che ho chiamato...ciao" e attacco il telefono...

comincio a ricostruire i pezzi, uno alla volta e potete immaginare la figura che mi appare alla fine....sono veramente incazzata e non potete neanche immaginare quanto...

"Regy...il telefono!" è mia madre

che faccio, lo so che è lui, rispondo o non rispondo? certo che rispondo: "ciao, ti ho chiamato prima per sapere come stavi ed Elena mi ha detto che eri dal dottore..." vi giuro che lo dico con calma e tranquillità, come se niente fosse...

segue silenzio e poi una conversazione a senso unico...lui dice delle cose, lo sento che è mortificato, ma non si parla di niente in realtà, lei non viene neanche menzionata, io non chiedo nulla e poi cosa c'è da chiedere? e poi, soprattutto, cosa c'è da dire?

oramai la scoperta è stata fatta, pertanto aggiungo i pezzi mancanti che mi vengono forniti da chi sapeva ma che non ha detto per paura di ferirmi...

l'ha incontrata a S. Francisco qualche giorno prima di partire per Roma, vi ricordate la famosa e-mail che non mi è mai arrivata?

è venuto a Roma per rivedermi, per capire questo suo sbandamento, vi ricordate la lettera, quella che non ho mai letto?

mentre lui era qui si sentivano per telefono, vi ricordate le telefonate?

lei si era trasferita a casa sua a S. Francisco perché aveva perso l'appartamento, in attesa di trovarne un altro, vi ricordate la sera del messaggio in segreteria quando qualcuno mi riattaccava la cornetta in faccia?

naturalmente aveva l'ordine di non rispondere al telefono ma una volta ha risposto!

Insomma lo ammetto, sono incazzata e non ho altro da dire...

⁹⁹ "c'è il Salvatore? sono Regina"



*the italian job*¹⁰⁰

sto attraversando un momento abbastanza difficile, ho chiuso con l'università, con i giochi, con le cazzate, con il Salvatore ed ora devo ricominciare la mia vita qui...
sono sola, senza lavoro, dopo un anno passato a Milano e tre mesi in America...
mi sento un pesce fuor d'acqua ma per fortuna ho ancora una cosa, sempre la stessa, i miei amici oltre la mia famiglia naturalmente...
in questo periodo mi getto alla ricerca di un lavoro mentre ricomincio la mia vita sociale nella splendida cornice della Valle del Sacco!¹⁰¹

è il momento di dimostrare quanto valgo, professionalmente intendo...
sono carica come non mai, sono pronta per introdurmi nel mondo del lavoro, sono pronta anche per cominciare quel lungo percorso che mi porterà alla scoperta di una grande verità: se nella vita professionale avessi ricevuto tanti calci nel di dietro quanti quelli che ho ricevuto nella mia vita sentimentale, ora sarei almeno una top manager della P & G¹⁰² che non sta soltanto per "Prendila così & Guarda che dramma!"

non so se avete mai visto il film "Reality bites"¹⁰³, il mio film preferito!
in Italia è uscito con il titolo: "Giovani, carini e disoccupati"
conosco a memoria ogni battuta di questo film e, in questo periodo, mi identifico al 100% con la protagonista...
come lei mi reco ad ogni genere di colloquio e mi sento dire cose del tipo: "ma lei è troppo qualificata per questo lavoro"...ed io ci provo: "ma...non sono così intelligente come sembro!"¹⁰⁴
non c'è niente da fare, quando studiavo all'Università mi veniva detto che avevo bisogno di un diploma di laurea, ora che sono appena laureata mi viene detto che ho bisogno di almeno due anni di esperienza di lavoro...
ma come faccio a fare due anni di esperienza se per i lavori più qualificati ho bisogno di esperienza e per quelli meno qualificati ho bisogno di meno qualifica?

mi sbatto tra Roma e Milano ma niente da fare...
a Milano vorrebbero farmi lavorare gratis, poi magari posso prostituirmi per mantenermi; a Roma non si trova niente di niente e sto quasi perdendo le speranze quando un giorno leggo un inserzione sul giornale: "*i Punti & Agile gruppo RIDAMO-DONI cerca responsabili di zona per Roma città*"
io che non so neanche cosa sia un responsabile di zona invio comunque il mio Curriculum, tanto ormai lo mando ovunque e gli unici che mi hanno risposto sono quelli della Swatch dalla Svizzera che, con una lettera, mi hanno gentilmente comunicato che "*per ora non hanno bisogno della mia figura professionale ma che mi ringraziano per aver inviato il mio cv*"
il tutto in inglese anche se, ve lo confesso, il mio cv l'ho spedito in italiano (non l'avranno neanche letto) ma sono stata felice, almeno hanno sprecato un francobollo e comunque sono stati dei veri signori...tra l'altro erano gli unici da cui mi sarei aspettata al massimo una bella risata...

al colloquio con la RIDAMO-DONI arrivo in ritardo e con una valigia che non so come nascondere...

¹⁰⁰ da: "The Italian Job", film del 2003 diretto da F. Gary Gray

¹⁰¹ ripeto qualora lo aveste dimenticato: zona alle porte di Roma Sud percorsa dal famoso fiume Sacco!

¹⁰² Procter & Gamble

¹⁰³ film del 1994 diretto da Ben Stiller

¹⁰⁴ battuta della protagonista Lelaina interpretata da Winona Rider durante un colloquio di lavoro



sono appena tornata da Milano dove mi ero recata il giorno prima per sostenere un altro colloquio per una famosa rete televisiva....

avevo pensato: "ecco, questa è davvero la mia occasione..."

mi ci hanno fatto anche partire da Roma e spendere 140.000 £ di Eurostar per propormi un impiego part-time per il call center a 500.000 £ al mese!

mavvaffanculo a voi e a chi si occupa di selezione del personale...

"mi scusi per il ritardo ma sono di ritorno da Milano e anche l'Eurostar ha portato 20 minuti di ritardo!" dico mentre ho ancora il fiatone per le scale e per la valigia, anche se ha le rotelle...

"non si preoccupi, si può accomodare prego..." e mi indica una poltrona di fronte alla sua scrivania "ho letto il suo curriculum, molto interessante, vedo che si è laureata a pieni voti, ha sostenuto un Master e uno stage a Milano, è stata negli Stati Uniti...mmmm.....se mi posso permettere, come mai è tornata qui a Roma?" mi chiede curioso...

che cosa posso rispondergli, che mi va sempre tutto storto?

posso dirvi soltanto che da poco ho scoperto che il direttore marketing dell'agenzia presso la quale lavoravo a Milano è un caro amico di famiglia della migliore amica di mia madre, naturalmente queste cose non è dato saperle per tempo, almeno prima di aver terminato lo stage...

"la mia famiglia vive qui, quindi a casa sarei tornata comunque ma il motivo principale è che voglio cominciare a rendermi indipendente, economicamente intendo, pertanto devo fare esperienza nel campo del lavoro e mi è sembrato giusto provare anche qui...in America come ben sa è difficilissimo ottenere un visto per lavorare, l'ho escluso a priori, dunque sto tentando in Italia, non escludo Milano o altre città, ma neanche Roma..." mi sto arrampicando sugli specchi per non dire che non riesco a trovare uno stralcio di impiego...

"mi dica un suo pregio e un suo difetto..." il mio lato oscuro psicologico deve incuriosirlo moltissimo e non posso mica rispondergli la verità...

"un mio pregio...credo sia la mia profonda umiltà...un mio difetto? vede, quando arrivo ad un traguardo, la striscia della vittoria si sposta sempre un metro più avanti, non sono mai soddisfatta pienamente di quello che faccio, penso sempre a quello che devo ancora fare..." rispondo così sicura di me mentre in realtà l'immagine che sto guardando del mio traguardo sono le porte che sinora ho varcato a testa alta e, dai...ditelo in coro...tanto non me la prendo, senza troppi perché!

non posso di certo illuminarlo sulla mia tragica rubrica quindi mi limito a dire cazzate, ma la più grande la sparo a fine colloquio quando lui mi chiede:

"che cosa le piace fare?"

ed io: "mi piace entrare nella testa delle persone..." potrei aggiungere "*peccato che non ci riesco*" ma questa me la risparmio...

"provi ad entrare nella mia testa allora..." mi dice, devo averlo incuriosito...

"già fatto!" dico come quella che fa l'iniezione nella pubblicità di PIC indolor, la siringa niente male...

"già fatto?!?" risponde lui come la bimba che si becca la siringa niente male

"sinora le ho detto tutto quello che avrebbe voluto sentirsi dire e, le dirò, sono stata anche sincera..." ma che cazzo sto dicendo, mi sono bevuta il cervello?

"anche sincera?..." mi chiede lui divertito e scoppia a ridere...

io resto in silenzio, questi sono momenti in cui chi vende se stesso deve stare in silenzio...o mi caccia per la mia sfacciataggine (cosa molto probabile) oppure mi compra...

"lei può cominciare anche domani...anche sincera...eh eh...che tipetto!!!"

"*he he he...che culo!*" penso io mentre tiro un sospiro di sollievo...



non so neanche cosa devo fare, per ora un corso di formazione della durata di una settimana in un grande hotel all inclusive, niente male come inizio no?

al di là delle nozioni base di tecniche di vendita, finalmente riesco a capire cos'è una directory¹⁰⁵e capisco cosa sono le P&A...sono, praticamente, la copia delle vecchie Yellow Pages....

come ben sapete un corso di formazione non è altri che una specie di televendita nella quale riescono a presentarti il loro prodotto come unico, elencandone in plus e limitandone i minus...

attraverso un'abile e studiata gestione delle obiezioni, riescono anche a presentarti il leader del mercato come un'azienda che ormai sta per chiudere i battenti...

insomma, esci dal corso con una pera di ottimismo che comincia ad affievolirsi quando ti viene consegnato tutto il materiale che ti occorre per lavorare:

"valigetta, calcolatrice, penna, agenda, blocco notes, listino prezzi e, la cosa principale, i due volumi delle P&A"

avete la minima idea di quanto può pesare tale armamentario?

avete la minima idea delle capacità delle mie braccette da Barbie girl!

e non avevano ancora inventato i volumi tascabili...

certo nel mondo di Barbie la vita di plastica dev'essere molto fantastica, ma al centro di Roma la mia vita quotidiana diventa quella di una bestia da soma...

ogni mattina mi sveglio all'alba e prendo il treno con la mia valigetta, il mio obiettivo è vendere spazi pubblicitari a chiunque e magari fosse a chiunque...

è stato più semplice per Totò vendere la fontana di Trevi!¹⁰⁶

forse potrei tentare con il Colosseo, qualche stronzo disposto a comperarlo potrei trovarlo...

il problema è che non trovo neanche un cane disposto a spendere una lira neanche per farmi un favore...

certo, sto imparando a vivere e la strada è maestra, come si suol dire, è anche vero che farei prima a cambiare mestiere ma ancora non demordo, dopotutto è soltanto l'inizio, prima o poi troverò la chiave di vendita...

certo, non posso ancora neanche lontanamente immaginare che la maggior parte dei Top Agent sono dei geni della truffa, io mi limito ad applicare al massimo tutta la mia tenacia, tutte le mie tecniche di rincoglimento del potenziale cliente, come vi ho detto prima non demordo, della serie "*barcollo ma non mollo*"!

ci sono dei giorni che mi viene soltanto da piangere ma poi penso che la tristezza è passeggera, che se ne va via con il vento...e allora, come Rossella¹⁰⁷, mi dico: "*dopotutto...domani...è un altro giorno!*", con un cono gelato in mano che fa invidia a tutti i bambini che mi passano davanti con la bava alla bocca...

e i giorni passano e i miei report giornalieri sono ancora a zero e il gran cap lup mann¹⁰⁸ ancora non mi dice niente...

¹⁰⁵ elenco telefonico

¹⁰⁶ dal film "Totò truffa 62 (1961), nella famosa scena in cui Totò riesce a vendere la Fontana di Trevi ad un famoso turista italo-americano

¹⁰⁷ Rossella O'Hara, protagonista del romanzo "Via col vento" (1936) di Margaret Mitchell

¹⁰⁸ da: "venivano accolti, iniziati ed aizzati dal Direttore Naturale, Gran Mascalzon., Lup. Man., Pezz. di Merd., Dottor Barambani", voce narrante in Fantozzi alla riscossa (film italiano 1990)



sino a quando un giorno entro in un ristorante del centro e apro la trattativa in un corridoio dove mi passano ogni cinque minuti piatti sopra la testa e sotto le gambe, tanto che tra un po' mi fanno un'offerta di lavoro come cameriera e sinceramente, qualora fosse così, non farei un soldo di danno ad accettare la proposta...

insomma dopo un'ora e mezza questa zecca di ristoratore ancora non si decide e continua a tirare il prezzo di un grassetto, un piccolissimo grassetto, lo spazio pubblicitario più economico!

sto per mandarlo a cagare quando ad un certo punto ho un'illuminazione, lo guardo fisso negli occhi e gli dico: "dov'è?"

e lui : "dov'è cosa?"

ed io: "il timbro" e, nel mentre, l'ho già individuato appoggiato su una mensolina e senza attendere risposta l'ho preso in mano e ho già marchiato il contratto che da due ore tengo in mano, glielo porgo e gli ordino:

"prego, la firma in basso!"

questo qui mi guarda e scoppia a ridere e, vi giuro, non ci crederete mai ma firma!

finalmente l'ho trovata...cosa? ma la chiave di vendita no?

wow! sto camminando a dieci cm da terra mentre esco dal ristorante con il mio primo contratto in tasca...

finalmente, non ci posso credere...

sto già pensando a tutti i complimenti che riceverò in ufficio e a come risponderò alle congratulazioni, con il mio savoir faire da finta umile, della serie "*potevo fare di meglio, dopotutto è soltanto un grassetto...*", quando mi squilla il cellulare e una voce mi fa: "a' sòla ma me la voi lascià la copia del contratto!"

in ufficio l'unica cosa che mi viene detta il giorno dopo è: "brava...ma oggi...niente?"

sono al punto di partenza, la mia euforia è già svanita e qui vogliono numeri in quantità e qualità, fatturato, obbiettivi, soldi, non gliene frega niente che tu ti fai un mazzo tanto in giro a fare pubblicità ad un cavolo di elenco che poi non viene neanche consegnato e ti devi fare un mazzo anche a dire cazzate a tutti i tuoi clienti che ci hanno speso fior di quattrini!

ma io non demordo, ho deciso che ce la farò e ogni giorno sono lì, sola sulla strada, con la mia valigetta e la mia spalla rotta a fare i porta a porta...

quando arriva il venerdì sera sono a pezzi ma quando torno a casa, poso quella valigetta e mi getto a capofitto nel fine settimana...la mia unica valvola di sfogo...



il Cavaliere

marzo 2000

è venerdì e sono in un bar a prendere l'aperitivo con i miei amici quando tiro fuori una sigaretta dal pacchetto e infilo una mano dentro la mia borsa da Mary Poppins per cercare un accendino...

ad un certo punto una fiamma mi si accende davanti agli occhi, alzo lo sguardo e vedo una mano che tiene un accendino, accendo la mia sigaretta e guardo il proprietario della mano mentre dico :
"grazie"

lui mi sorride e mi guarda incuriosito

"prego" risponde e continua a guardarmi fisso negli occhi...

la serata la passo con i miei amici in giro per locali quando, sul tardi, comincio a sentire una sensazione strana sulla mia pelle, come se avessi qualcuno che mi sta dietro appiccicato, mi volto e in mezzo a tutta la folla e al fumo del locale intravedo due occhi che mi fissano e una bocca che mi sorride dolcemente...

ricambio il sorriso e mi volto di scatto, è lui, il ragazzo dell'accendino...accidenti, sento il cuore che mi batte forte, devo anche essere diventata rossa in faccia e non è da me...

ma che cosa mi sta succedendo? forse ho bevuto qualche birra di troppo, sì sì sì, sarà sicuramente questo...

è lunedì mattina ed io lo odio il lunedì mattina, sono a pezzi dopo un week end da leoni c'è il lunedì dei coglioni...

non ce la faccio più ed è soltanto un mese che lavoro, come farò oggi? mi sento una merda, ho anche una bottiglietta d'acqua minerale naturale, peccato che mi ci vorrebbe un vivin cin, dopo i cin cin di questi tre giorni...

ho la nausea e un gran mal di testa, voglio scappare, magari prendo un treno e me ne vado, non so dove ma me ne vado via che neanche quelli di "chi l'ha visto"¹⁰⁹ riescono a trovarmi...

sì sì sì, voglio proprio fare così, sono disperata, non è vita questa, almeno per me...

"ciao..." una voce familiare alle mie spalle

mi volto con una faccia da ebete quando resto immobile cercando di migliorare la fisionomia della mia espressione beota alla vista di lui, sì sì, proprio lui, il ragazzo dell'accendino...

"mmm...ciao...mmm...anche tu qui?" una cosa meno scontata no eh?...no

"vado all'Università e tu?" mi chiede

"vado a lavorare..." rispondo con un'aria quasi professionale

"che cosa fai?" continua lui

sto per rispondergli "la scassaminchia"¹¹⁰ ma dico: "sono un agente junior della I Punti & Agile, gruppo RIDAMO-DONI"

"interessante e...ti piace?" non demorde, non ha proprio niente da fare questo che girarmi il coltello nella piaga?

"sai, lavoro da poco e non è affatto facile, è un lavoro particolare, un giorno sei soddisfatto, un giorno sei distrutto, è stressante ma ti forma, devi affrontare mille obiezioni, è come imparare ad affrontare i problemi della vita..." e bla bla bla...parto con una conferenza che lui ascolta con molta attenzione, mi segue con lo sguardo, annuisce, sorride, fa espressioni di stupore...sembra proprio interessato a quello che dico...

¹⁰⁹ "Chi l'ha visto", trasmissione televisiva dedicata alla ricerca di persone scomparse e ai misteri insoliti

¹¹⁰ rompiscatole



soprattutto alle cazzate che dico, visto che il Dio Apollo quasi certamente ha già intuito da un bel pezzo che preferirei gettarmi dal treno piuttosto che andare a lavorare!

ci salutiamo in stazione con un : "buona giornata" e durante la mia giornata non faccio altro che pensare alla nostra conversazione e a lui, sì sì...proprio lui...

non è tanto per la bellezza, perché si sa che quella è epidermica poiché è la bruttezza che arriva sino all'osso¹¹¹, ma per i suoi occhi che non mi hanno abbandonata neanche per un istante...e poi è così calmo, che sembra non possa essere scalfito da nulla...

insomma ha un certo fascino, sembra appartenere ad un'altra epoca, lo vedo come un nobile cavaliere, con un'armatura lucente, bianca come la luna ma che cavalca un cavallo nero come la notte, come i suoi occhi...

basta, ma che cavolo mi dice il cervello, basta con questo qui e poi, ma chi lo conosce!

è passata un'altra settimana e anche questo venerdì mi sento a pezzi e sono al solito bar a prendere un aperitivo quando la mia amica Lella mi dice che l'ha appena incontrato e lui le ha chiesto: "ma la tua amica dov'è? non esce con te stasera?"

no, non poteva parlare di me, forse si è sbagliato...

ma poi lei continua, dice che subito dopo un suo amico, amico anche del Cavaliere le ha confidato: "sai, mi ha detto che Regina gli piace molto..."

naaaaaaaa, mi stanno prendendo per il culo, lo so...

la serata sta per volgere al termine quando entriamo in un locale e lì, seduto vicino al bancone c'è lui, il Cavaliere, impegnato in una conversazione con persone che conosco di vista e con l'amico della mia amica...

lei si avvicina per salutare ed io, non potete capire come mi sento in imbarazzo, lo so che mi si legge in faccia che questo qui mi piace e mi sento che ce l'ho scritto a caratteri cubitali...

bene, farò la vaga, farò finta di non riconoscerlo...

per un po' funziona ma, ad un certo punto, mentre si parla di cibo io me esco con: "in America ho mangiato della carne buonissima!"

e lui mi chiede: "dove sei stata?"

ed io: "a San Francisco"

e lui: "dovevi andare a Charleston e non a S. Francisco!"

io che sono una capra in geografia, naturalmente non capisco la battuta...

"e com'è S. Francisco?" mi chiede

"molto bella, mi manca..." rispondo ripensando ai mesi trascorsi con il Salvatore

"ti manca la città o la storia che hai chiuso?" mi chiede

e lui, come fa a saperlo? ma chi glielo ha detto? ma chi lo conosce?

"mi manca la città" rispondo seccata e infastidita

"e lui come si chiamava?" mi chiede

faccio un sospiro profondo, questa conversazione sta prendendo una piega che non mi piace per niente...

"non mi va di parlarne" dico mangiandomi le ultime lettere!

"ma dai!" mi risponde divertito...

sono scociata, questo Cavaliere è un po' dispettoso, no, non mi piace più...

¹¹¹ "la bellezza è soltanto epidermica, la bruttezza arriva fino all'osso" Legge di Parker



voi mi credete? credo proprio di no, ormai mi conoscete e, vi dico, fate bene a non credermi perché la mia testa non ce l'ho più attaccata al collo e non so dove è andata a finire...anzi...lo so benissimo...

ogni volta che lo vedo mi batte il cuore fortissimo e non posso guardarlo negli occhi che resto ipnotizzata e riesco a fare soltanto dei discorsi così idioti che mi vergogno di avere una laurea e un master alle mie spalle...

quindi spesso cerco di evitarlo, faccio finta di non vederlo, ma poi la tentazione di parlargli è così forte che qualche stronzata gliela butto sempre la, penserà che sono una povera celebroses...

al lavoro non riesco più a combinare nulla, mi sono completamente rincoglionita!

aprile 2000

siamo ad Aprile e il lavoro fortunatamente tra una crisi e l'altra sta procedendo meglio di prima, il capo è soddisfatto e anche io non posso lamentarmi, ho preso il via e il numero dei contratti non è ottimo ma sufficiente per non rischiare di essere mandata via come è successo a varie persone che avevano cominciato con me...diciamolo, sono sopravvissuta ad una prima selezione, naturale è il caso di aggiungere...

sono consapevole del fatto che non farò questo lavoro per tutta la vita ma, come in tutte le cose che faccio, ho dato inizio ad una sfida con me stessa, per ora ce la devo fare, poi si vedrà...

è una serata di un fine settimana come tutti gli altri ed esco a cena fuori con Lella, la mia amica, quella con la quale in questo periodo ho da dividere parecchie cose e spesso anche la sua casa, visto che da poco è andata a vivere da sola...

abbiamo frequentato il liceo insieme, nella stessa classe e per un periodo ci siamo perse di vista ma, come vi dicevo precedentemente, i veri amici in realtà non si perdono...

anche dopo avergli detto: "ti sei sbagliata!"¹¹²

anche lei da poco è single, pertanto siamo tutte e due nella stessa situazione e tutte e due non vediamo l'ora di incontrarci nel fine settimana, visto che negli altri giorni lei studia ed io lavoro..

dopo cena, giro di locali (la splendida cornice questo offre)

si beve una birra, un'altra e si chiacchiera visto che bene o male ci si conosce tutti di vista...ed è proprio mentre sto bevendo una birra e sto scambiando due parole con un ragazzo che conosco che mi vedo due occhi puntati addosso e con sguardo davvero inquisitore...è lui, sì, è proprio lui...il Cavaliere!

lo saluto con la mano e continuo il mio discorso, ma già dal momento in cui l'ho adocchiato non ci capisco più un cavolo, non vedo l'ora che questo qui che mi sta parlando si distraiga da me...

niente da fare, neanche fossimo da soli in questo locale...uffff...e se il Cavaliere se ne va?

"scusami!" è la voce di qualcuno che mi ha appena urtata tra la folla, una voce familiare...no, non può essere...mi volto

"ciao" dico che sembro quella cretina di kiss me Licia!¹¹³

"ciao, vedo che sei impegnata!" mi dice in tono sfrontato mentre il mio ex interlocutore forse ha già intuito e si è allontanato a chiacchierare con qualcun'altro...

"è un amico...perché?" questo qui ha la capacità di farmi irritare come pochi

"sì, sono tutti amici tuoi quelli con cui parli?" mi dice in tono di sfida

¹¹² vedi pag.8

¹¹³ protagonista dell'omonimo cartone animato, famosa per i suoi sguardi languidi a Mirco, la rockstar leader dei Be Hive



“sì sono tutti amici” dico io seccata
“io non sono tuo amico” continua
“lo so, neanche io, non ci conosciamo, come facciamo ad essere amici?” non capisco perché sto sprestando tutto questo fiato ma non riesco a staccarmi dai suoi occhi che sembra vogliono strapparmi l’anima
mi punzecchia, mi provoca ma perché? che cosa vuole?
“che cosa vuoi?” gli dico guardandolo negli occhi
non risponde
“ti ho chiesto cosa vuoi da me, perché mi provochi così, non capisco dove vuoi arrivare...” non me ne vado fino a quando non me lo dice
non me lo ha mai detto...
“ti racconto una storia...”
e parte con una favola nella quale io sono la protagonista e vi dico, con tutta sincerità, che non ricordo una parola, tanto sono impegnata ad afferrare un doppio senso che forse non c’è, in quanto non lo trovo affatto...
mi ritrovo invece da sola, non so quanto tempo sia passato, la mia amica è scomparsa e anche i suoi amici
guardo sul cellulare e trovo un messaggio di Lella che dice: “ti aspetto a casa!”
bene e adesso?
“scusami, potresti darmi un passaggio?” chiedo al Cavaliere in tono umile facendo finta di dimenticare il mio tono precedente
“e perché dovrei darti un passaggio?” mi chiede il simpatico
“perché sono a piedi e Lella mi aspetta a casa sua, e sono le 2 del mattino e siamo rimasti da soli se non l’hai notato!” avrei dovuto dire “ci hanno lasciati da soli”
intanto ci stiamo avviando verso la sua macchina parcheggiata fuori il locale
il Cavaliere senza scomporsi apre lo sportello e mi invita ad entrare, non ho più credito al cellulare e gli chiedo se può farmi chiamare la mia amica per vedere se è già a casa...
mi da il suo cellulare, compongo il numero e: “pronto...chi parla?”
“sono io, Regy...ma che fine hai fatto? sto arrivando, mi stanno accompagnando!” il mio tono è quasi severo...
“possiamo andare...” dico mentre compongo il mio numero con il cellulare che ho in mano, faccio squillare il mio telefono e gli dico: “così magari quando hai voglia mi spieghi perché ti comporti così con me, visto che ancora non mi hai risposto...”
e lui: “sì vede che non hai ascoltato molto bene...” e ti pareva

durante il tragitto lui guida in silenzio, io guardo fuori il finestrino...la luna è bellissima questa sera e illumina a giorno la strada...

“ferma la macchina...” dico senza neanche pensare
c’è una collina da dove si vede un panorama stupendo, scendo e cammino senza neanche curarmi che lui mi segua, sono ferma e vedo a terra la sua ombra che mi sovrasta: “è bella vero?” dico guardando in alto
“sì...è bella...” dice la voce dietro le mie spalle
“ti piace qui?” chiedo voltandomi
“sì...mi piace” e mi afferra le spalle e si avvicina e...sì sì sì...mi bacia

nei giorni che seguono ho la testa ferma a quel bacio e soprattutto al fatto che lui, il Cavaliere, sembra essere scomparso nel nulla...



tra qualche giorno è il mio compleanno e sto organizzando una piccola festa a casa di Lella, ci saranno i miei amici ed i suoi, amici anche del Cavaliere e miei buoni conoscenti...

cosa faccio, lo invito o no?

la mia buona educazione decide per il sì ma non ho il coraggio di chiamarlo...

Lella ha i numeri dei suoi amici, chiamo uno di loro e in modo mooolto vago, anzi, vaghissimo: "ascolta, domani festeggio il mio compleanno a casa di Lella, volevo invitarti visto che agli altri l'ho già comunicato di persona e....a proposito, non ho il numero del Cavaliere, se puoi avvisarlo tu..." che dite, la vaghezza non è il mio forte eh?

"aspetta che te lo passo..." mi risponde a bruciapelo

porca miseria, ed ora che faccio? già mi batte il cuore e poi questo non era previsto...accidenti...

"pronto...chi parla?" la sua voce

"ciao sono Regy, volevo invitarti alla mia festa di compleanno domani..." sarebbe stato meglio far finta che fosse caduta la linea...

"mi dispiace ma domani ho già un impegno, comunque ti ringrazio per l'invito, magari vi raggiungo dopo..." sembra davvero dispiaciuto di non poter venire, meglio così almeno starò in santa pace che questo qui mi annebbia la mente...

è il momento delle candeline e potete immaginare il desiderio che formulo prima di spegnerle...

la festa è finita e del Cavaliere neanche l'ombra, decidiamo di concludere la serata al solito pub...

è mezzanotte e mentre sto per entrare nel pub, mi arriva un messaggio sul cellulare

leggo:

"è più facile dare un bacio che dimenticarlo...i gesti dicono poco, le parole un po' di più, i baci...tutto"

mittente: katamail.com

è lui, sì...ne sono sicura...sono felice...a modo suo mi ha fatto un bel regalo....

è il mattino seguente ed io sono di nuovo sul treno, anzi sotto il treno...

non faccio altro che pensare a quell'sms e, come al solito, mi chiedo: "cos'avrà voluto dirmi?"

senza dubbio non ha dimenticato il nostro bacio no...aspettate un attimo...forse voleva dirmi che avrebbe voluto dimenticarlo? non è venuto alla mia festa ma non devo prendermela perché un gesto dice poco, con queste parole voleva dirmi qualcosa in più e con quel bacio...tutto? e se l'avesse copiato dai baci Perugina ed io sono qui a spaccarmi il cervello sui possibili e reconditi significati e magari è soltanto un messaggio da super marpione?

neanche a parlarne...la mia giornata continua così...

e se lo chiamassi? il numero l'ho memorizzato la sera fatale...no...meglio di no...e che cosa gli dico per telefono: "senti scusa...ma ti piaccio? saresti voluto venire alla mia festa ma non hai potuto? che cosa avresti voluto dirmi...a parole tue, tranquillo, fai tu...un gesto, una parola, qualche bacio...mi va bene tutto, non ti preoccupare..."

è meglio di no, finirei per complicarmi la vita, come al solito, visto che in questo sono una maga...

sono appena scesa dal solito treno e da vagonate di pensieri contorti, Lella mi aspetta in stazione, aperitivo al solito bar...

entriamo nel luogo di incontro e subito avviene lo scontro: il Cavaliere è immobile davanti il bancone, con aria austera e mooolto severa...

mi accoglie con un "ciao" mentre io tento invano di fuggire il suo sguardo, non so perché ma ho la sensazione che sia un po' incazzato...



“ciao, come stai?” rispondo a monosillabi
“io bene, anche tu vedo...” cosa vede non lo so
“sì sì” balbetto
“ascolta, volevo chiederti una cosa...” il lupo ha l’aria dell’attacco e si avvicina minaccioso dinanzi lo sguardo incuriosito del pubblico presente
“dimmi...” dico io con un tono da finta tranquilla e schiarendomi la voce
“conosci katamail?” mi chiede come se stesse parlando del pianeta Voltorno
“sì...perché?” la mia finta caduta dalla nuvola
“secondo te è un mezzo sicuro per inviare messaggi?” ma che cazzo di domanda
“credo di sì...” la vaghezza è il mio forte come sempre
“se si invia un messaggio da katamail ad un cellulare...è sicuro che arrivi?” comincia il giro di parole tipo giostra della morte, quella mia, psicologica
“sicuro...” della serie non ti preoccupare, stai tranquillo, non ti agitare troppo
“se io ti avessi inviato un messaggio da katamail al tuo cellulare, ti sarebbe arrivato sicuramente?”
“penso proprio di sì...” ecco adesso arriva...
“che cosa ne pensi del messaggio che ti ho inviato?” bang bang...Re sei morta!
che mira che c’ha questo...ma io, ragazzi, c’ho il mio giubbotto antiproiettile...
“bello, interessante...” riesco a dire soltanto questo e con molta sufficienza
deve essere rimasto deluso dalla mia risposta visto che aggiunge:
“ti ringrazio per la risposta, mi aspettavo che me lo dicessi tu...” ecco che ricomincia
“che cosa vuoi dire?” il mio tono è già diventato scostante
“voglio dire che sarebbe stato bello tra noi, peccato che sia finita prima di cominciare...” e lo dice con tono da telenovelas brasileira peccato che io mi vedo un televisore davanti disegnato sul muro con dentro Cico e Paco¹¹⁴!
“che simpatico che sei” penso
“stai bene su quel piedistallo...” aggiunge con tono inquisitore
“ascolta, non ti seguo, cosa ti aspettavi? una chiamata? una risposta? non c’era niente da rispondere, mi ha fatto piacere quello che mi hai scritto e poi ne stiamo parlando ora no?” non so neanche io cosa voglio dirgli e non so neanche cosa mi ha risposto perché non ci ho capito niente, sicuramente non ha risposto...

siamo a fine aprile e mentre sono dal parrucchiere ad un certo punto mi accorgo che ho un messaggio nella segreteria telefonica del mio cellulare e lo ascolto:

“ciao Re, come stai?...volevo farti tanti auguri per il capodanno...mmmm...per il compleanno...a presto un bacio...” è il Salvatore ed è completamente ubriaco ed io sono completamente incazzata, non che dovesse per forza ricordarsi del mio compleanno...

breve parentesi...

quando le cose vanno in un certo modo, meglio tacere e sparire piuttosto che riapparire sporadicamente soltanto per dire delle immani cazzate...come quelle che seguiranno, seguite da due no, i miei, quando mi richiamerà nei mesi seguenti per chiedermi di incontrarci a Milano...ci andrà due volte ed io per due volte inventerò delle scuse, non mi va neanche di trattarlo male... è che, semplicemente, non c’è più nient’altro da dire...

la mia testa infatti è passata al pianeta delle scimmie ed io e il Cavaliere abbiamo una storia platonica, praticamente confinata al mondo delle idee, le mie... è un Cavaliere perché risponde sempre ai miei sms...

¹¹⁴ telenovela Ciquito e Paquito nel programma “Avanzi” (1992)



ora non ricordo i miei inviati, credo di aver resettato il mio cervello su quelle cazzate scritte sul momento per vedere la sua reazione, ma ricordo le sue risposte:

"hai nome faraonico, bellezza regale, educazione signorile, elevatezza morale e...permettimi di dire...un culo principesco!" è proprio un Cavaliere...

"lo so che sei unica...per questo dico...meglio una Re presa da sola che una sòla presa da Re" forse non sa che le sòle sono capace soltanto a prenderle...

"quanto sono curiosi questi orecchi, tienili sempre aperti, meritano soltanto l'ascolto di dolci melodie..." sì, infatti, proprio dolci melodie...

"che cosa vuoi da me? tu non mi piaci neanche!" la prima dolce melodia

"cosa?" tuono io

questo è il Cavaliere di notte, quando il mondo dorme ed io e lui ci riserviamo un angolo buio del mondo per le nostre dolci melodie...

"ma che cosa vuoi tu da me?" ribatto

è pazzo pure questo...

"ma se non fai altro che guardarmi, più ti evito e più mi provochi, quando non ti piace una persona ti comporti così?" e lo fisso

niente, impassibile, nessuna risposta

tranne dei baci bellissimi, le uniche cose belle che sa dirmi, forse questo parla così?

"la mattina quando mi sveglio sento il tuo odore, perché hai un bell'odore..." meno male...

"se fossi una donna, vorrei essere come te..." non te conviene bello...

"tu sei diversa dalle altre, sai parlare e poi sei intelligente, troppo intelligente...tu chiudi tutti i cerchi..." sì...intorno al mio collo...

"tu attrai...mi attrai" scusami che cerco un attimo sto dannato microchip...

"comunque...non mi piaci per niente..." mavaffanculo!!!

e vai...ennesima litigata....

ma questo è dottor Jackill e Mr. Hide ad intermittenza!

non ci capisco un cavolo, mi sforzo in tutti i modi di evitarlo, davanti agli altri lo tratto con sufficienza e più lo evito e più mi riprende per i capelli per dirmi cosa alla fine...no, prego, ditelo voi: "comunque non piaci per niente!"

ho deciso, farò domanda di assunzione al CIM¹¹⁵, così forse comincerò a capirci qualcosa...

maggio 2000

ho trovato una sistemazione provvisoria a Roma, la mia amica Nanna mi ospita durante i giorni lavorativi, lei vive a con altre 4 ragazze, io sono la sesta inquilina, sembra la casa del Grande Fratello ma almeno è divertente e poi mi distraigo...

la mia distrazione svanisce dal venerdì alla domenica, quando vengo ricatapultata sul pianeta della scimmia, la mia, quella che mi sorride dietro la spalla...

sta diventando una vera tortura e la cosa più tragica è che io questo qui non riesco a togliermelo dalla mente!

mi viene anche il dubbio: "forse mi ha ipnotizzata?"

¹¹⁵ Centro di Igiene Mentale



neanche fosse il mago di Sezze!¹¹⁶

“ora vivi a Roma eh?” non poteva mancare un suo appunto e il tono è da vero rosicone...
“sì ma è una sistemazione provvisoria, devo comunque cercare una casa per settembre perché non ce la faccio più a viaggiare con questo lavoro, faccio troppo tardi la sera e la mattina devo svegliarmi troppo presto...” ma che cavolo gli sto a spiegare tanto che gliene frega, non mi chiama mai e se lo chiamo io mi prende per il culo al telefono...
però quando gli chiedo se gli va di fare quattro chiacchiere è sempre disponibile, lascia tutto e tutti per litigare con me, perché si finisce sempre per litigare...
a modo suo forse mi vuole bene ma ci sono troppe formiche che fanno a pugni nel suo cervello e gli alieni invece hanno fatto i “cerchi” nel mio!
“è tardi, vado a casa, domani è una giornataccia, ho un mucchio di appuntamenti...” meglio che me ne vado, non lo sopporto più...
“e che cosa ti dicono i tuoi clienti che hai degli occhi bellissimi, che hai delle belle labbra?” ha le scintille negli occhi...
“sì, me lo dicono tutti...” stavolta sono io ad avere un tono di sfida...
mi ritrovo appiccicata al finestrino, pensavo volesse tirarmi uno schiaffo e invece mi ha baciata...
“cosa succede, sei geloso?” stavolta non mi scappi
“ti ho detto che non mi piaci per niente...” scappato!

giugno 2000

è arrivato il caldo e quando cammini per le strade di Roma lasci le impronte, ti si squaglia l’asfalto sotto le suole...
i miei piedi sono così gonfi che sembra la bonanima della Sora Lella...
sto scoppiando ma tra un po’ finisce, tra un mese si parte io e Vera, una mia cara amica che conosco dai tempi dell’università, destinazione Mykonos, l’isola della perdizione...
voglio perdermi, almeno il cellulare così non lo chiamo più, almeno la memoria così oltre a dimenticarmi il suo numero mi dimentico anche che esiste...
ufffff...ma perché è così...mi riferisco alla mia vita oltre che alla sua persona, ma perché continuo ad infilarmi in storie impossibili con persone che so che non mi daranno mai niente a parte queste pene da dannata degli inferi...
questo qui poi sembra proprio Lucifero, della serie per un minuto di felicità ti tocca un mese di sofferenza!
ma non ha un minimo di pietà? ma non lo vede che dietro quest’aria da lastra di marmo si nasconde una persona con dei sentimenti? no, lui continua a giudicarmi una superficiale ed io...magari lo fossi!

“ammettilo, vuoi che me ne vada? dillo ed io sparisco dalla tua vita, non ti cerco più e mi dimentico il tuo numero e, soprattutto, mi dimentico che esisti...” sono davvero convinta di quello che gli sto dicendo, non ce la faccio più con questi giochetti
“non ti dirò mai di andare via, ma non sono così egoista da chiederti di restare...sarai tu ad andartene, prima o poi...” sembra anche triste mentre spara ‘sta profezia...
“non riesci proprio ad ammettere nulla, a dirmi che ti piaccio, no vero? sai dirmi soltanto che non ti piaccio per niente, io non ho paura di dirti che mi piaci e che sto male...ok...sarò io ad andarmene,

¹¹⁶ comune in provincia di Latina



quando non ce la farò più, deciderò io ma una cosa però devo dirtela, se baci me non baci le altre, se baci le altre non baci me”

è la prima volta che gli parlo in questi termini

“adesso...sei anche gelosa?” ha un'espressione tra lo stupito e il contento...

“non sono gelosa, è una questione di principio” figuratevi se gli lascio questa soddisfazione!

luglio 2000

è arrivato anche luglio ed io faccio il conto alla rovescia, oramai sono a riposo dal lavoro, non si batte un chiodo, in ufficio sono tutti già con la ciambella e le pinne nascoste sotto le scrivanie anche se continuano a rompere a elica con i report giornalieri che sono tutti a 0...ma andatevene in vacanza e smettetela di torturarmi!

non lo so ma sto in mezzo ad una massa di ignoranti, falsi, che appena ti giri ti sparano i fuori zona (ti rubano potenziali clienti) e se per caso tu passi per sbaglio nella loro zona, ti sparano a vista...

inoltre ora i capi si sono fissati con Internet, ci hanno fatto fare anche un corso di formazione...non ti dico le performances di alcuni soggetti: “che cos'è lo linghe¹¹⁷? mmmmm...che per caso è quando spingi lo pulsande e appare lo cliende?”

without words¹¹⁸....

ma che me ne frega tanto tra un po' me ne vado in vacanza nell'isola più figa della Grecia con una delle mie amiche più fighe!!!

aspettami Mykonos...sto arrivandoooooo!

il gran giorno è arrivato, sono sull'aereo della compagnia greca Olympic che mi porterà sino ad Atene, lì mi attende Vera che essendo una mezzosangue italo-greca è già lì in vacanza nella sua casa greca...

sono appena scesa dall'aereo e già intravedo i segni di una civiltà completamente diversa dalla nostra: posacenere ovunque, non c'è una mano in giro sprovvista di sigaretta, l'aeroporto è tappezzato di pubblicità di sigarette tra cui anche quelle di superalcolici...bene, bene, bene...proprio il tipo di civiltà che fa per me he he he!

Vera dice che i greci sono un popolo maschilista, che guidano malissimo, che fumano tantissimo e bevono, sono lenti quasi al livello dei messicani...ma a noi che ce ne fotte...stiamo prendendo una specie di trabiccolo con le ali che ci porterà nel paradiso del divertimento...alééééé...un segno della croce a testa e vai...si decolla...mi viene il dubbio che quest'aereo sia stato riadattato dalla seconda guerra mondiale...ma chiudo gli occhi e trattengo il fiato...non me ne frega niente, a Mykonos quest'estate ci arrivo anche a nuoto...se occorre...

l'isola è veramente un incanto e anche la nostra sistemazione è una delle migliori, nonché delle più care ma si trova al centro, vicino a tutti i locali, tanto che non ci occorre l'affitto di un motorino...

c'è qualche gradino di troppo da salire ma dalla nostra casetta si vede il mare, all'interno è molto confortevole, c'è anche la TV e l'angolo cottura, un frigobar che riempiamo con l'impossibile di schifezze e un bagno abbastanza spazioso per due dive come noi...

le spiagge più frequentate dell'isola sono il Paradise e il Super Paradise...le uniche spiagge che frequenteremo in questa settimana...

¹¹⁷ link

¹¹⁸ senza parole



che dire...una settimana è il tempo massimo che il fisico può reggere in quest'isola, non ci si ferma un attimo, non si dorme, non si mangia, si balla e basta, si beve e si balla, si beve e si balla...dal mattino alla sera...in spiaggia, nei locali...a casa...la nostra casa!

il Super Paradise è la spiaggia che preferisco, più che altro per i frequentatori, c'è da rifarsi gli occhi almeno per i prossimi dieci anni!

al Paradise organizzano dei veri e propri rave, ci sono anche due piscine e la gente balla dentro e fuori l'acqua, sui balconi dei bar, sui tetti e sulle montagne

la festa poi si protrae sino al mattino al Cavo Paradiso, un locale situato sulla cima della montagna che sovrasta la spiaggia...

fa caldo, tanto caldo, ma il vento ti fa sopravvivere e ti fa prendere anche gli accidenti, ma almeno non ti fa arrivare l'alcool dritto nel cervello visto che più balli sul bancone e più ti arrivano misteriosi e minuscoli bicchierini pieni di liquido rosa ghiacciato che sembra succo di frutta ma deve avere un tasso alcolico abbastanza elevato...

fa talmente caldo che compriamo bottiglie d'acqua da buttarci addosso durante il giorno, anche se oltre l'acqua ti arriva di tutto: vodka, redbull e cocktail vari...

Vera mi ha detto che quando ti gettano le consumazioni addosso significa che ci stanno provando...

io praticamente non mi tolgo mai gli occhiali da sole per evitare di incrociare lo sguardo di qualcuno, ho montato anche due tergicristalli sulle lenti visto che c'è anche chi è munito di fucili che sparano tequila e rum, ho capito che non verrò mai qui con un mio futuro ragazzo, sarebbe un suicidio di coppia!

Vera riprende tutto con la sua telecamera...sembriamo quelli di turisti per caso¹¹⁹!

le ho promesso che per una settimana non nominerò mai il Cavaliere, sono sincera non mi sarà poi così difficile, soprattutto quando un vero Dio Apollo, ma dico vero, comincia a marcarmi a uomo per tutta l'isola...

all'inizio penso che parla con me per conoscere la mia amica, che in spiaggia è una vera bomba sexy, poi mi accorgo che forse sono io a destare il suo interesse...

quale occasione migliore per dimenticare Mr Hide?

forse la vera turbata psicologicamente sono io visto che riesco a snobbarlo sino all'ultima sera, quella prima della sua partenza, quando riesce a strapparmi un bacio dopo un corteggiamento veramente esagerato...

non riesco ancora a capacitarmi di come quella specie di Dio greco si sia invaghito di me...

è il mattino seguente e mi sto lavando il viso in bagno quando mi spunta Vera sulla porta che mi guarda con il sopraciglio arcuato e mi blatera in tono severo:

"cara Regy, tesoro mio...ti rendi conto che nella tua vita un figo del genere non lo incontrerai mai più? malimortaccituo...tu sei fuori..." e se ne va ad infilarsi il costume (che potrei utilizzare come filo interdentale visto che ho dimenticato di comperarlo)

io sorrido, è vero...un figo così...ma quando mi ricapita...neanche se lo pago!

ma io lo so per chi pagherei...per l'Innominato, sono da ricovero, non ci sono dubbi...

anche perché mi è venuta la tosse e la febbre, una vacanza così ti uccide fisicamente ma almeno ti passano le pare¹²⁰ come dicono a Milano!

pare che te passano...come dicono a Roma!

¹¹⁹ Turisti per caso è il titolo di una serie di trasmissioni televisive ideate dal duo Patrizio Roversi e Syusy Blady, in onda sulle reti Rai sin dai primi anni 90

¹²⁰ paranoie



la vacanza sta per terminare, dopo una settimana a Mykonos, io e Vera siamo due stracci buttati nella sua casa di Atene da due giorni per riprenderci, domani si riparte...per la tangente...è il caso di dire...

agosto 2000

la scimmia mi saluta contenta di riabbracciarmi!
sono tornata e insieme a me anche l'ansia di rivederlo...
ho preso un portachiavi sull'isola, un laccio di cuoio con delle pietre colorate, è molto bello ed ora è nella mia borsa...
mi chiedo se avrò il coraggio di darglielo...
non so ancora come mi comporterò con il Cavaliere ma sono curiosa di vedere come si comporterà lui con me...

è tutta la sera che ce l'ho davanti, siamo al tavolo con amici, i soliti, quelli che fanno finta di niente, che qualcosa forse immaginano ma, d'altra parte, che cos'è questa storia se non il frutto malato della mia fantasia?
lui è come al solito, indifferente, anche se quando meno me l'aspetto incrocio il suo sguardo e, sinceramente, quello non mi pare poi così tanto indifferente...

la serata è finita e gli chiedo se può darmi un passaggio...
lo so che vi sembrerà scontato da parte mia ma, a dirla tutta ho soltanto voglia di andare a dormire, non ho nessuna intenzione né di parlargli né di discutere perché tanto è così che si finisce sempre...
sta guidando ed io guardo la strada, questo silenzio è davvero imbarazzante, è la decima volta che mi schiarisco la voce ma anche lui non mi sembra tanto loquace...
sto cercando di organizzarmi mentalmente un minimo di conversazione: *"il cielo è sereno, ci sono le stelle, domani sicuramente ci sarà il sole...hai sentito che da domani aumentano le sigarette? lo sai che dalle ultime indagini l'Italia è risultata il paese più longevo? (forse questo è meglio che non lo dico poiché non sono sicura che siamo al 1° posto)...sai che il mio cane si è beccata una bella otite? quest'estate è stata una delle più calde degli ultimi anni! ...hai sentito che c'è stata un'epidemia in sala parto?"*
poi dici che questo non mi caga...
sono ancora impegnata ad organizzare il discorso del secolo quando mi sento afferrare per la testa e mi ritrovo catapultata in tutt'altro discorso...
secondo voi, come faccio io a credere di non piacergli proprio per niente?



living in Roma

settembre 2000

la vita da cani è ricominciata e già sono stanca di lavorare, sono diventata responsabile di zona e mi hanno affidato un portafoglio clienti di 200 milioni di lire da gestire...

oltre al portafoglio neanche la zona è niente male, meglio di prima sicuramente, quando facevo soltanto i porta a porta, ma è sempre la stessa solfa che mi è arrivata a nausea...

sono in un bar seduta ad un tavolino a bere un caffè e sto scambiando quattro chiacchiere che stanno diventando cinque o sei con il titolare del bar...

oggi non ho proprio voglia di rimettermi in strada a girare!

"ti vedo sempre qui, abiti qui vicino?" mi chiede il tipo

"no, lavoro in zona ma abito fuori Roma, sto cercando un appartamento ma per ora viaggio" magari la trovassi una sistemazione...

"aspetta un attimo qui" e si allontana verso il bancone per poi tornare al tavolo accompagnato dalla ragazza che mi ha appena servito il caffè

"so che stai cercando un appartamento, io ed altre 2 ragazze stiamo cercando una quarta inquilina, se ti interessa domani abbiamo un appuntamento con la proprietaria, così puoi vederlo, non è lontano da qui!"

"certo che mi interessa, a che ora domani?" ho già cambiato espressione

"ci vediamo qui domani verso le 14:00 ok?"

"ok, a domani!"

"ciao Regina, lei è Adry, una delle ragazze con cui vivo" Maria, la ragazza del bar è appena arrivata insieme ad una delle sue coinquiline

è piccolina, magrolina, capelli corti, ha un viso dolcissimo ed uno sguardo furbo ma gentile, mi piace come è vestita, ha un look stravagante ma è uno di quei tipetti che può indossare anche cose eccessive e mai sembrare volgare...

"piacere Adry" mi sorride

"piacere di conoscerti" le sorrido anche io

all'appuntamento conosco la terza ragazza, una folgorata, si chiama Elvira, lei dividerà la stanza con me ma non per molto, visto che è in procinto di sposarsi e trasferirsi altrove...

lei sembra Priscilla, la regina del deserto, soprattutto nel look che è un agglomerato di accessori con tanto di fiocco in testa alla Madonna di "cercasi Susan disperatamente", scarpe e borsa color lilla!!!

Maria mi sembra la più calma, è una persona semplice, di quelle genuine...

l'appartamento è perfetto, due camere da letto abbastanza grandi, un salotto, due bagni e cucina, inoltre le mie future compagne sembrano delle brave ragazze...dunque la mia decisione è immediata: "ok, potete fare affidamento su di me!"

vivere insieme ad altre 3 ragazze è bello, almeno per me che amo la compagnia e in una città come Roma vivere da soli significa alienarsi...

abbiamo orari diversi, Maria che lavora nel bar si alza alle 5:00, Elvira per raggiungere il suo studio si alza alle 6:00, Adry che lavora in un parrucchiere per signora si sveglia alle 7, io sono l'ultima e mi sveglio alle 8:00...mmmmm...facciamo 8:30/9:00!



dunque anche la condivisione dei bagni non risulta essere un problema nonostante il fatto che uno dei due servizi è utilizzato soltanto da Elvira che tra phon, svariate spazzole e trucchi sparsi ovunque, avrebbe bisogno di un arsenale...

la mia camera è invasa dalle sue scarpe, tra le quali inciampo ogni mattina al mio risveglio e dai suoi vestiti sparsi ovunque, anche tra le mie cose...

ogni mattina quando apro l'armadio mi cade una valanga addosso...

non ho mai conosciuto una persona così disordinata materialmente e mentalmente, riesce a battere anche mia sorella che di norma è un ciclone vivente, di quelli che passano e si portano dietro tutto, lasciando un casino della madonna...

sebbene mi lasci sfuggire alcune imprecazioni mattutine, vado molto d'accordo sia con lei che con le altre, riusciamo a convivere senza troppi problemi e loro sono molto carine con me, mi fanno sentire subito parte della loro piccola famiglia...

nonostante io sia l'ultima ad alzarmi e l'ultima a tornare a casa la sera, loro mi spettano sempre per cenare e mi fanno trovare sempre il piatto pronto a tavola...

per me è una novità visto che anche a casa sono abituata a mangiare sempre da sola dati i miei orari e le mie abitudini sconclusionate, tipo mangiare davanti il televisore...

le regole della casa riguardano soltanto la pulizia, con tanto di programma settimanale appeso in cucina che Maria, il generale della casa, si impegna a far rispettare, praticamente ci mette tutte e tre sull'attenti e guai a chi sgarra!

Adry pur avendo un bel caratterino, di quelli che sanno farsi valere, è la più riservata tra le tre...

devo essere sincera, ancora non riesco ad inquadrala bene, forse perché io sono molto più socievole, parlo sicuramente di più (mai ai livelli di Elvira), sono più accomodante (almeno rispetto a Maria), ma con Adry non so proprio come comportarmi...

parliamo molto, anzi sin dall'inizio ci siamo rincoglionate a vicenda con le nostre fantastorie sentimentali ma c'è sempre un momento in cui lei si chiude nel suo spazio ed io la rispetto con il mio silenzio (cerco praticamente di tapparmi la bocca), non sono una persona invadente, quindi non vado oltre...ognuno ha i suoi tempi per aprirsi...

ogni week-end tutte e quattro prepariamo i bagagli e ce ne torniamo a casa sino alla domenica sera...

è proprio in occasione di uno dei miei preparativi, poiché è venerdì sera e non voglio perdermi l'ennesima apertura del fine settimana, che mi accorgo che Adry non è partita ed è sola nella sua stanza...

"come mai sei qui?" le chiedo con il fiatone per la corsa alla ricerca della mia roba tra il bordello che ha lasciato Elvira in stanza

"resto qui per questo fine settimana..." e continua a leggere il suo libro..."sarà mica la giornata del silenzio?" mi chiedo poiché è uno dei suoi hobby preferiti!

ma che me ne frega...io ci provo:

"ti va di venire con me?" era un po' che pensavo di invitarla

"bella idea! ok..." e mi sorride

il muro è svanito nel nulla e al suo posto ora intravedo l'orizzonte marcato da quella che sarà una nuova e grande amicizia...



*il bello delle donne*¹²¹

ottobre 2000

per fortuna che c'è lei perché io sto dando di matto, questa fissazione per il Cavaliere mi sta facendo andare fuori di testa, io non so proprio come fare...

mi sembra di avere un amico immaginario come il dito indice con il quale parlava il bimbo in *Shining*¹²², dalla mattina alla sera mi faccio certi dialoghi mentali che neanche Amleto è sembrato mai così sciroccato, altro che essere o non essere, qui il problema è riprendere il controllo della situazione e della mia testa...

anche Dany ci prova in tutti i modi: "ma non lo vedi che ha la gamba di legno e quando va al mare se la toglie perché altrimenti imputridisce!"

certo che ne ha di fantasia la Dany, ma non riesce a rovinarmi la sacra immaginetta che ho di lui...

io mi domando: "*ma che cavolo ci scatta a noi donne in certi momenti, sarà il narcisismo, sarà la scemenza (soprattutto), neanche quando ci arriva la maledizione mensile siamo così patetiche!*"

facciamo tutto da sole, ci facciamo le domande e per ogni domanda abbiamo una serie di risposte multiple e ce ne fosse mai una giusta...

facciamo le strafighe quando non ne vale proprio la pena di sprecare fascino ed energie e poi, quando è davvero necessaria una botta di zoccolaggine (nel senso di stronzagine), ci viene la sindrome del sentimentalismo che neanche René De Chateaubriand¹²³ era così noioso...

e vai e sbattigli in faccia un figo che ti ci vogliono due minuti e mezzo a rimorchiarne uno (vedi Mykonos) e vedi come la scalfisci la sua armatura lucente...

prova ad andargli in faccia e digli: "cosa ti è successo ti vedo un po' ingrassato!" e poi vedi come la pianta di dirti che non gli piaci per niente

quando ti snobba e ti saluta con il pensiero escitene a voce alta in modo che tutti possano sentire: "mi sembra che qualche sera fa mi hai salutata in modo molto più affettuoso, cosa ti è successo negli ultimi giorni, a parte che hai messo su un po' di pancia?"

gli uomini sono tutti dei mostri di narcisismo, sono soltanto capaci di dirti o che sei troppo magra, che un po' di tette non guasterebbero, oppure che quel culo anche se bellissimo va ridimensionato, che vi stanno meglio quei pantaloni larghissimi invece che questi a vita bassa che vi fanno la radiografia, che invece di quella specie di tuta una gonna ogni tanto non farebbe male, che quella minigonna non sta bene con quelle scarpe ed è meglio cambiarla, che quel tatuaggio è un po' coatto e vai di seguito perché le cose sono tutte belle, addosso alle altre...così nessuno vi guarda!

ma guarda tu, e poi dici che non ci sono in giro le complessate...

quelle grasse alla fine diventano anoressiche e quelle magre bulimiche e per colpa di chi?

sicuramente di chi non le fa sentire accettate o è capace soltanto a criticarle...

per non parlare poi di quelle più coraggiose che hanno il fegato di mettere su famiglia e, poverine, si ritrovano per nove mesi con un portabagagli incorporato e "*di profilo sembrano una station wagon*"¹²⁴...

io ho una teoria al riguardo, secondo me diventare madri è una cosa bellissima e dev'essere la cosa più bella che possa capitare ad una donna e senza la quale una donna non potrebbe mai sentirsi veramente donna...

¹²¹ da "Il bello delle donne", serie televisiva su Canale 5

¹²² "Shining", film horror del 1980 diretto da Stanley Kubrick, basato sul romanzo omonimo di Stephen King

¹²³ Francois René de Chateaubriand, scrittore, politico e diplomatico fondatore del Romanticismo letterario francese

¹²⁴ questa se non sbaglio è della Littizzetto



ma la gravidanza è un'altra cosa...se penso all'idea che un essere possa crescere dentro di me al di fuori del mio controllo rabbrivisco...

bisogna digerirla mentalmente come cosa, metabolizzarla...è come avere un alien dentro che ogni tanto bussa e che all'inizio non sai neanche com'è fatto, se è maschio, femmina...

dall'ecografia si vede una specie di sgorbietto e vai tutti a dire: che bello!

ma quale bello!

come i bambini appena nati, sembrano calpestati, come i pugili dopo un incontro e soltanto poche madri hanno il coraggio di mettersi a piangere e dire con tutta sincerità: "mamma mia quant'è brutto!"

per non parlare del parto, altro che calvario...

se sei in sala travaglio è meglio che ti metti i tappi alle orecchie e richiedi l'epidurale visto che assisti a scene isteriche di donne attaccate ad un letto e accecate dal dolore che urlano contro il padre della loro creatura cose del tipo:

"disgraziatooooo...è tutta colpa tuaaaaaa...cornuto...il figlio non è tuo...non lo vedi che è nero?"

vabé, torniamo alle madri coraggio, dopo aver messo al mondo la loro creatura si accorgono che è vero che i figli sono prima delle madri, visto che i padri continuano la loro vita e loro di coraggio hanno soltanto quello di rimproverare alle loro mogli che: "da quando è nato nostro figlio non ti curi più, non esci più, dov'è finita la donna che ho sposato?"

te lo dico io: "è finita quando ti ha sposato"...

loro arrivano a casa quando già la giornata è terminata e trovano un relitto umano con i capelli dritti che, tra un pannolino e l'altro ed una ninna nanna e l'altra accompagnata da urla disumane della piccola belva, è riuscita anche a pulire e a preparare la cena...

e poi lo sapete cosa succede alle povere neo mamme?

dopo aver passato tutte le fasi dell'esaurimento nervoso, dovuto allo stress ed anche alle prime prove costume post parto, finalmente arriva il momento dei primi passi e delle prime parole...

il primo passo del piccolo sarà verso le braccia del loro gentil consorte e la prima parola detta sarà...è inutile che ve lo dica...ma naturalmente..."papà"!

perché poi il papà invece si fa grande con il suo ometto o la sua principessa, gli porta sempre un regalo quando torna dal lavoro, così il papà diventa il buono di casa e la mamma la strega isterica che urla sempre...

alla mamma tocca l'educazione dei figli, al padre tocca viziarli...

spesso e volentieri poi si vizia anche lui, visto che la moglie non esce mai, i suoi svaghi comincia a crearseli da solo o con i suoi amici...

ecco che nascono i primi hobby, le partite a calcetto, la palestra, il ritrovo dei vecchi amici boy scout, la serata giovani marmotte...e poi, è inutile che vada avanti...avete già capito l'antifona...cominciano a confidarsi con colleghe donne o con le amiche: "mia moglie non è più quella di prima, è diventata un elefante, la sera è sempre distrutta, a letto dorme e basta, esiste soltanto suo figlio ed io? chi sono io?"

ci penso sempre io a rispondere: "un coglione, tesoro caro, visto che è almeno un anno da quando ha partorito che ti ricordi di lei soltanto quando non trovi i tuoi calzini e la camicia non è stirata...pezzo di merda, invece di farle regali inaspettati soltanto per placare i tuoi sensi di colpa visto che da un po' ti scopi un'altra, perché non le sei mai andato vicino quando ha cominciato a dare i primi segni di squilibrio e abbracciandola non le hai detto guardandola negli occhi che lei è sempre la donna più bella che tu abbia mai visto?"

siete degli assassini voi, senza capelli dai 25, con la pancia dai 30, con il viagra dai 35...



ma perché superata una certa età, invece di mettervi con la migliore amica di vostra figlia, non ve ne andate ad invecchiare in santa pace su qualche atollo tra le scimmie che sicuramente vi apprezzano di più e la fate finita di torturare vostra moglie che l'unica cosa che ha fatto di male in vita sua è scegliere uno di voi e dire di no a tutti gli altri!



come diventare una chattara

ho deciso, devo distrarmi!
non ho mai varcato la soglia delle chat: è il mio momento...
da oggi in poi io sono anche moony¹²⁵

*profilo: capelli corti asimmetrici, occhi scuri, sguardo magnetico...intrigante...
qualcuno direbbe : "sei la mia schiavitù, sei la mia libertà...sei la mia nostalgia di saperti
inaccessibile nel momento stesso in cui ti afferro..."¹²⁶*

*amo: l'intelligenza, la sensualità, il gioco, la pazzia, la musica che dico io!
odio: l'avarizia, la presunzione, chi non è egoista fino in fondo...e quindi è anche un vigliacco...e
non è coerente con se stesso...*

nessuna fotografia che fa più mistero...
i messaggi non tardano ad arrivare ed ecco che mi trovo catapultata nel mondo più affascinante che
mi sia capitato sinora: internet!
ogni giorno mi collego dal mio portatile e rispondo ai miei amici virtuali e non ci metto molto ad
assuefarmi a questo nuovo tipo di droga...
il tempo che passo sul computer aumenta di giorno in giorno tanto che a casa si comincia a sentire
la mancanza dei miei seminari quotidiani ma, invece di ascoltare le mie coinquiline e staccarmi
dalla macchina infernale, riesco a coinvolgere anche loro...

sembra una casa d'appuntamenti...virtuali...
ognuna di noi ha un'agenda di appuntamenti fissati, chi al bar, chi nel parco, le classiche stanze in
cui si chatta direttamente, insomma giriamo parecchio attente a non sovrapporre gli appuntamenti, il
computer è uno solo e noi siamo in tre...
ma a me nessuno mi batte, ho il primato di ore stampato sulla bolletta del telefono!

sono talmente presa dalla mia nuova identità che parlo tranquillamente di personaggi con i quali ho
un rapporto di sola corrispondenza come se li conoscessi personalmente...me ne esco con cose del
tipo : "sai Adry, c'è Snake che sta blaterando cose senza senso in piazza; Masoc invece oggi mi ha
chiesto se ho dei bei piedi...non ho capito che cosa gliene frega dei miei piedi, comunque...invece
quello scellerato di Seeker oggi non si è fatto proprio sentire....Adyyyy...ma mi stai ascoltando?"
"si Re...ti ascolto...purtroppo!"

"ascolta, mi devi fare un favore...ti prego ti prego ti prego!" sto per sfoderare tutte il mio savoir
faire in tecniche di convincimento...Adry mi guarda con diffidenza
"mi accompagni stasera devo incontrare degli amici?" dico con noscalance
"quali amici Re?" ribatte
"due ragazzi che ho conosciuto..." non so cosa dire
"su internet...giusto?" gli viene da ridere
"dai su, ci beviamo una cosa e ce ne andiamo, fammi questo favore...daiii!" il mio tono è davvero
disgustoso...

¹²⁵ lunare

¹²⁶ "Sei la mia schiavitù, sei la mia libertà" da "Poesie" Nazim Hikmet, il più grande poeta turco dell'epoca
moderna.



“Re...è la prima e l’ultima volta...capito?” non potrebbe mai dirmi di no...

“Re...non dirmelo...non dirmi che sono quei due lì...nooooo Re!” Adry mi vorrebbe uccidere
“ma io che ne sapevo, forse la fotografia era ritoccata...dai su, non facciamo figure di merda, una birra e ce ne andiamo...promesso...”

passiamo l’ora più pallosa della nostra vita al Suspiria¹²⁷, locale scelto dai due mostri che probabilmente vogliono sentirsi più a loro agio, mentre io e Adry a completo disagio sorseggiamo due birre su una bara¹²⁸!
che mortorio...è proprio il caso di dire...

“non ci posso credere, siamo uscite con Gianni e Pinotto...Reee...quei due rasentavano la cessimma!” Adry piagniucola mentre io mi sento troppo mortificata per questo piccolo incidente...
“dai Adry, devi ammettere che però serve a conoscere nuova gente...” sembro sicura di quello che dico

Adry mi fulmina con lo sguardo...

“va bene, prometto a me stessa che la smetterò!”

è pur vero che l’universo virtuale mi distrae parecchio dal parallelo universo Cavaliere, il quale continua ad essere muto, nel senso che la mia esistenza sembra non toccarlo affatto...

da dopo le vacanze è svanito nel nulla e da quando sono fissa a Roma ho meno occasioni di incontrarlo, diciamo che dipende da me crearle le occasioni...

il portachiavi ce l’ho ancora in borsa, non ho avuto il coraggio, ci sono le chiavi della mia nuova casa e ogni volta che infilo la chiave nella serratura, potete immaginare...

“ti sei divertita a Mykonos eh? hai rimorchiato?” soltanto questo è stato capace di dirmi...un “ti sono mancato?” o un “mi sei mancata” sono restati nel mondo dei miei sogni...

¹²⁷ locale del famoso regista italiano Dario Argento

¹²⁸ tavolo a forma di bara



Il bello degli uomini

vorrei aprire una breve parentesi visto che mi capita spesso di discutere su queste cose: gli uomini hanno un punto di vista tutto loro, praticamente un punto di vista del cazzo! loro organizzano addii al celibato ad Ibiza con gli amici, vacanze di rilassamento a Cuba o in Tahilandia mentre se tu vai a Mykonos con le tue amiche ti dicono che ci vai per rimorchiare... gli uomini che rimorchiano in vacanza sono dei figli, le donne che vengono rimorchiate in vacanza sono delle zoccole...

a loro tutto è concesso, avere amiche che si sono trombate¹²⁹ prima di uscire con te che quando li salutano altro che gatte morte, sono delle vere pantere e per giunta in calore...

tu invece quando esci devi girare con i paraocchi perché se c'è un tuo ex nell'arco di 1 km sicuramente lo stai guardando...

peccato però che le loro ex sono sempre più numerose della popolazione residente in una località data!

ma perché invece di un incremento delle nascite in Italia non si parla anche di un controllo delle ex? tu sei una pazza isterica paranoica se provi a dirgli che quella lì non ti piace per niente, mentre lui, sì sì proprio lui, lui no, lui non è assolutamente geloso di te...

se lui esce con i suoi amici e va in discoteca te lo dice come se stesse andando a fare volontariato agli anziani, se tu esci con le tue amiche è meglio che spegni il cellulare poiché ti chiamerà a ripetizione con le scuse più banali e, sicuramente, prima della fine della serata, casualmente, ma dico proprio casualmente, te lo ritroverai davanti e ti dirà: "ma che coincidenza, anche tu qui?"

ma lui no, lui non è geloso!

insomma a loro tutto è concesso, anche sclerare per qualsiasi cosa e prendersela con te, tu diventi praticamente la proiezione delle loro pene, se lui è nervoso ti dirà: "perché sei così nervosa, hai l'ansia?", se lui è ubriaco ti dirà: "stai bevendo troppo!", se ha la faccia da triglia ti dirà: "ma che hai fumato? c'hai uno sguardo perso!"

insomma, ho elaborato una teoria in proposito che può vagamente rapportarsi alla teoria dei climi¹³⁰: se lui ha freddo ti dirà che sei fredda, se lui ha caldo ti dirà che si sente pressato...

e noi lì a riempire le parole crociate...

ma basta, col senno di poi, quante volte vi siete dette: ma chi me l'ha fatto fare?

allora, col senno di prima, non lo fate!

i suoi problemi non devono diventare i vostri problemi, perché alla fine rischiate di diventare voi il "suo" problema...

vi spiego, avete mai provato a registrarvi mentre cercate di fargli capire qualcosa?

dopo avergli fatto un discorso che non fa una piega, provate a fargli qualche domanda di verifica e scoprirete che non ci ha capito una mazza di quello che avete appena detto...

ascoltate bene la registrazione perché voi, ve lo assicuro, non mollerete affatto la presa e ricomincerete con una santa pazienza che neanche Giobbe ha mai posseduta...

niente da fare, potete continuare all'infinito e che risultato otterrete?

ve lo dico io, che non c'è peggior sordo di colui che non vuol sentire, poiché l'unica cosa che lui vorrebbe fare è afferrare una mazza per spegnervi all'istante...

perché voi, in quel momento per lui sarete solo e soltanto delle fastidiose tritapalle!

allora, datemi retta, lasciate stare...

¹²⁹ scambiare punti di vista con l'altro sesso

¹³⁰ la "Théories des climats" (Montesquieu – Rousseau) sostiene che il clima potrebbe influenzare sostanzialmente la natura dell'essere umano della sua società



mollatelo per un po', fate come se non esistesse, tutte le cose che vi danno fastidio confinatele fuori dal vostro mondo, insieme a lui...insomma mettetelo un attimo nel ripostiglio del "più tardi risolverò queste piccole incomprensioni, ora ho altro da fare, pensare alle mie faccende..." concentratevi sulle vostre cose e con lui siate carine e gentili... all'inizio il vostro silenzio passerà inosservato, non se ne accorgerà neanche... per voi invece sarà un riposo mentale che vi permetterà di dedicarvi alla vostra persona e riscoprire la vostra bellezza e la vostra forza che per un po' vi era venuta a mancare... recupererete ciò che avevate perso di vista ovvero voi stesse e a questo punto lui comincerà a notare la vostra splendida forma, il vostro sorriso, il vostro buonumore, la vostra ironia sottile, il piedistallo che vi fa stare sempre mezzo metro sopra la testa degli altri... insomma, ricomincerà a notarvi e invece di essere contento sarà assalito dai dubbi più atroci... allora vi sentirete dire: "amore, che cos'hai? ti vedo strana!" e tu: "ma come amore, sto benissimo, mai stata meglio in vita mia!" ma ciò non lo convincerà e dopo un po' ricomincerà: "tu non mi vuoi più bene, non mi abbracci più, ti sento lontana, sì sì, tu non mi vuoi più!" in quel momento rimpiangerà l'odiata tritapalle di un tempo...

gli uomini non hanno la più pallida idea di quello che può passare per la testa alle donne e ignorano totalmente che "quello che le donne non dicono" è una sorta di bomba atomica nell'era della guerra fredda! la si possiede e la si tiene lì, buona buona, e il pericolo per gli uomini è la costante minaccia che prima o poi possa essere utilizzata... dunque le parole tenetevele per voi e cominciate a fare i fatti, sono quelli che contano...lasciateli fare e poi ripagateli con la stessa moneta, fategli assaporare il gusto dell'incazzatura, della gelosia, del tormento mentale, tutto con il sorriso sulle labbra e con una ingenuità talmente ostentata da dover apparire per forza costruita... alle loro prime lamentele fate finta di cadere dalle nuvole, non potranno di certo dirvi qualcosa dal momento che "chi la fa l'aspetti" o se vogliamo "chi di spada ferisce di spada perisce no?" si attaccheranno ad altre cose ma voi non demordete... ricordate, non pensate mai di essere voi quelle sbagliate, che è poi quello che vi vogliono far credere, è come il bue che dice cornuto all'asino e l'asino invece di scoppiargli a ridere in faccia e dirgli "ma guardati allo specchio che c'hai due corna che prendi pure radio Giappone", si mette a psicoanalizzare l'insulto gratuito... "c'ho le corna?"bene, aspettami che vado a fare un giro e te ne regalo un paio anche a te belle grosse e lucenti visto che sei così invidioso delle mie... io, nel mio piccolo, ho tentato un esperimento: quando qualcuno tenta di ammazzarvi l'autostima, staccate i telefoni, vestitevi da dive, uscite a piedi e fatevi una bella passeggiata sulla strada principale piena di negozi e di gente... la cosa importante è camminare a testa alta, spalle dritte, andatura da passerella (attente a non inciampare se avete i tacchi) e, soprattutto, guardate dritto di fronte a voi, senza incrociare lo sguardo di nessuno, non vi spostate neanche se qualcuno minaccia di sbattervi addosso...come nel video dei Verve, "Bitter sweet symphony"¹³¹! davanti a voi si aprirà un varco, come quello che si aprì davanti a Mosé, chiunque incrocerà il vostro cammino si volterà ad ammirarvi, anche i pali faranno apprezzamenti su di voi insieme agli alberi...e poi provate a chiedervi se avete ancora qualcosa che non va!

¹³¹ "Sinfonia dolce e amara"



invece di abbrutirvi dietro le sue cazzate di paranoie, invece di stargli sempre dietro come le mamme (poiché di mamma ce n'è una sola e basta e avanza...poveraccia) pensate ai vostri di problemi, quelli che da sempre angosciano l'universo femminile...

"cos'hai? ti vedo pensierosa, c'è qualcosa che ti turba?" ti chiederà lui intimorito dal momento che è un'ora che ti stai limando le unghie senza proferire parola alcuna, fermandoti di tanto in tanto soltanto per fissare il vuoto...

"sono preoccupata, angosciata...quest'avvento delle doppie punte mi crea sbalzi d'umore, devo ricomperarmi la piastra di ceramica che costa mezzo milione ma non rovina i capelli, la minaccia cellulite mi provoca disturbi del sonno, l'abbattimento dell'ultima smagliatura mi ha abbassato i livelli di potassio e queste tette sono in crisi e queste chiappe invece faticano ad entrare in una xs...poi, lasciamo stare, ho smarrito le pinzette...non tocchiamo questo tasto per cortesia...e poi c'è la manutenzione mensile silkepill...oddio mio non so come fare, devo andare dall'analista, ho deciso...da sola non ce la faccio!"

e lui, invece di chiudervi dentro una sdraio a scatto...no, lui si avvicinerà amorevolmente e vi riempirà di coccole, si offrirà anche di fare una terapia di coppia perché, come ben sapete, oltre che gli uomini preferiscono le bionde ma esauriscono le more, essi perdono la testa soltanto dietro le classiche lolite svampite e pure zoccole!

da poco sono venuta a conoscenza di una nuova teoria: "la teoria della mucca nuova", non so se avete mai visto il film "Qualcuno come te"

questa teoria paragona il maschio al toro...e sin qui potrebbe essere anche un complimento per il maschio...

il toro, dopo aver incontrato la mucca una volta, non la vuole più, la mucca diventa subito una mucca vecchia e lui, il toro, vuole una mucca nuova...

gli scienziati tentano di ingannarlo e travestono la mucca vecchia con l'odore della mucca nuova ma al toro non la si da a bere e dopo aver incontrato tutte le mucche del suo harem, non gli resta che cambiare recinto...

questa teoria regge sino alla fine del film quando la protagonista, abbandonata dal suo fidanzato per quella che crede una mucca nuova, scopre che in realtà il suo toro è tornato da una mucca vecchia!

dunque entra in crisi ed io con lei: *"se la teoria della mucca nuova non è valida...allora gli uomini non lasciano le donne...lasciano me!"*

ricordatevi che spesso cerchiamo delle teorie con le quali spiegare quello che ci accade, ma in amore non esistono teorie perché il vero amore non ha regole e non si può spiegare...

si possono invece spiegare i nostri fallimenti con la nostra ingenuità e la nostra bontà che ci fa scambiare la bestia per il principe azzurro e le tattiche che valgono per la bestia non valgono per il principe azzurro e viceversa...

allora vi starete chiedendo: "ma come si riconosce la bestia dal principe azzurro?"

non lo so, altrimenti non mi sarei dedicata alle innumerevoli bestie che sono passate nel mio recinto... posso soltanto dirvi che la bestia alla fine cambia recinto e il principe azzurro, quello non ci è ancora passato di qua ma lo riconoscerò, anche lui se ne andrà altrove ma non in un altro recinto e, soprattutto, se ne andrà via e mi porterà con sé...



previsioni anno 2001

anche il 2000 se n'è andato via, del principe azzurro nessuna traccia ed io sono ancora qui ad aspettare che mi porti con sé mentre, nel mio recinto, sono ancora alle prese con la bestia...

mi leggo l'oroscopo dell'anno nuovo, non so perché ma l'oroscopo ti dice tutto tranne cose del tipo: *"occhio che sarà un anno di merda, cambia lavoro che è meglio, lascialo stare che non è per te, il tuo principe azzurro si è perso per strada e arriverà un po' in ritardo, soltanto qualche anno di attesa"* sì...aspetta e spera...

basta!

come ogni anno mi ripeto che devo cambiare tutto, di me stessa intendo, si dice che bisogna partire da se stessi per cambiare le cose ed io non so proprio da dove cominciare...

ho cambiato città, case, lavoro, taglio e colore di capelli, taglia di pantaloni, look ma niente, gli uomini che incontro sono tutti della stessa razza e mi ritrovo sempre al punto di partenza...

come diceva H. Grant nel film "About a boy": "una volta che apri la porta ad una persona può entrare chiunque"...

sono triste, ho deciso che questo sarà un anno di riflessione, non voglio più avere a che fare con nessuno, almeno per un po' e tu sbrigati molla il cavallo e affittati un motorino che qui io rischio di mummificarmi!

tanto ho capito che tutto quello che faccio non serve a niente, tutti i miei sforzi vanno sempre a farsi fottere insieme a tutti i miei buoni propositi...

sono stanca di analizzare i comportamenti degli altri, sono stanca anche di analizzare i miei...

sono anni che tento di tracciare un mio profilo psicologico e ancora non riesco a definirmi che dire di me in questo momento?

ho un lavoro che non mi piace ma lo faccio perché lo devo fare, i soldi non mi mancano (quelli dei miei perché i miei spariscono in fretta), ho tanti amici e vivo con delle persone splendide in un bell'appartamento, ho una famiglia che mi aspetta per il week end...

e sin qui...nulla di anormale...

cosa c'è che non va in me?

sono così forte e allo stesso tempo così debole e non riesco a rilassarmi quando potrei e non riesco ad essere forte quando dovrei...

non riesco a dire basta quando non c'è niente per cui valga la pena continuare, riesco a tagliare con tutto soltanto quando succede veramente di tutto e sarei una psicopatica a voler andare avanti...

guardo indietro e so che ci sono stati momenti peggiori, so che si supera tutto ma mi assale ugualmente lo sconforto...

in questi momenti non riesco a fingere neanche di stare bene, ogni cosa mi costa una fatica immane e basta un niente per farmi crollare...

la mia vita sentimentale è un disastro e intanto il vento soffia, fa freddo fuori e dentro e non ci sono raggi di sole in questo cielo che continuo a guardare, non c'è neanche un po' di calore nell'uomo che continuo a sognare...

ho deciso, devo riprendere in mano tutto, devo ricompormi prima di ritrovarmi sparsa qua e là...

certo che non posso chiedere a nessuno di lanciarmi i componenti...

c'è una sola via d'uscita...la fuga

no, non vi preoccupate, non sto preparando nessuna valigia, devo soltanto allontanarmi da lui, più che altro evitarlo ed evitare tutte le situazioni che possano ricondurmi a lui...

soltanto così potrò liberarmi la testa e cambiare qualcosa, nel bene o nel male...

"guarda dritto davanti a te, la vita non si costruisce da sola, sei tu a costruirla, solo e soltanto tu...concentrati su te stessa e lascia tutto il resto..." queste sono le parole di Adry...



è vero, devo smetterla di sprecare energie, devo essere io a decidere cosa voglio, devo avere un obiettivo nella vita ed uscire da questa apatia che rischia di divorarmi l'anima... basta!
e basta con gli uomini che mi fanno stare male, non servono a niente, servono soltanto a farmi perdere di vista i miei obiettivi, devo rientrare sui miei binari e in fretta, altrimenti non li ritrovo più...
devo seguire la mia strada, la mia anima, verso le cose e le persone che mi fanno stare bene, questo devo fare...

una cosa vera però lui me l'ha detta: "sarai tu ad andartene, prima o poi..."

che profeta...

l'ho fatto e lui, di certo, non mi ha fermata...

non mi ha cercata...niente...niente di niente...

il suo comportamento si è sempre rapportato al mio e non ho mai capito il perché, ma il punto è che non voglio più chiedermi il perché delle cose, sarà proprio questo il mio nuovo punto di partenza: niente più "perché"...

ci si nasce con i perché, ci si cresce e ci si muore...

perché?

perché nessuno ti darà mai la risposta!

sin da piccoli veniamo sottovalutati, qualcuno ci ha mai detto la verità su come nascono i bambini?

su dove è andato a finire il nostro cane che d'improvviso è sparito?

ci hanno parlato di api e fiori, dei cavoli, della cicogna, di angeli che scendono a prendere cani e persone e li portano in cielo così da lì possono vederci sempre, di Babbo natale e la Befana, del topolino che ci porta i regali quando perdiamo i denti e tante altre cose belle...

nessuno ci ha mai parlato del dolore, della morte, perché un bambino non può capire, un bambino non può soffrire...

di cose spaventose conosce soltanto l'uomo nero o il buio, e sono paure che non sono nate con lui, sono storie che gli vengono raccontate quando non c'è verso di farlo ragionare, per spaventarlo, per non fargli fare qualcosa di pericoloso: "attento, che arriva l'uomo nero!"..."lì non andare che è buio!"...

bene, io dico che un bambino capisce tutto, più di noi e sta male quando scopre la verità sul mondo, quella che noi nascondiamo per paura di farlo soffrire...

noi non lo avvisiamo, lo riempiamo di anestetico e poi, quando l'effetto svanisce, lui scopre tutto da solo e noi pensiamo che sia pronto...

insomma mamma, ma perché quando ero piccola mi leggevi tutte quelle belle storie ed io non facevo che immedesimarmi in Cenerentola, la bella addormentata nel bosco, Biancaneve...non potevi leggermi qualche favola dell'orrore così avrei avuto soltanto incubi e quei fenomeni di uomini a cavallo non me li sarei mai sognati!

e poi è arrivato Antony, nel suo giardino di rose ma lui, lo sapete tutti, è caduto da cavallo e lì, nel momento massimo dello sconforto planetario dell'universo delle bambine, è arrivato lui: Terence...¹³²

me lo sono sognato per anni che veniva a fare i compiti a casa mia e poi mi faceva la sua dichiarazione d'amore con il suo ciuffo sulla fronte e i capelli che sventolavano come nella TV...

nell'età dell'adolescenza sognavo di fare la ladra accanto a Lupin e ancora più in là ero una fan de Be Hive, in tutto questo tempo la mia eroina era rimasta sempre Noa, la rivale di Bia, quella con i capelli viola e gli occhi da gatta, insomma la strega gotica...

ecco ci provo: sha sha shalandaaaaa!!!

¹³² Antony e Terence, i due innamorati di Candy Candy (cartone animato 1976)



apro gli occhi ma è tutto come prima...secondo voi come può crescere una drogata di TV?
come me...naturalmente!
mi viene in mente una cosa però, una di quelle che mi ha lasciato il segno negli anni dell'infanzia, a parte il bacio tra Lady Oscar e Mariantonietta...
Lulù¹³³ ha cercato per non so quante puntate il fiore dei sette colori in giro per il mondo e alla fine...era stato sempre lì...nel suo giardino...
non ho altro da dire per ora...
penso che per un po' starò zitta...

¹³³ "Lulù l'angelo dei fiori ", cartone animato giapponese (1979)



un anno di riflessione

non avrete mica pensato che il mio silenzio potesse durare per un anno intero!
Elvira ha lasciato l'appartamento e si è sposata, al suo posto è arrivata Ale, un'amica di Maria...
Adry si è trasferita nella mia stanza mentre Maria dividerà la stanza con Ale...
io sto un pochino meglio, diciamo che tiro avanti, rifletto sulla mia vita, su quello che voglio e quello che non voglio, cerco una soluzione...ai miei problemi mentali più che altro...
ieri per esempio sono andata al supermercato sotto casa a piedi e sin qui nulla di strano, ero talmente persa nelle mie riflessioni che non mi ricordo neanche su cosa stavo riflettendo...
al ritorno, arrivo sotto il portone e c'è la signora del piano di sopra con la sua bambina che hanno appena citofonato, ho dimenticato le chiavi a casa e quindi aspetto che mi aprano invece di far scomodare Adry...
mi stanno guardando in un modo strano e non capisco...cosa ti guardi bambina? e tu mamma, cosa ti guardi pure tu? apri il portone invece di fissarmi così no?
entro in ascensore e ancora non staccano gli occhi da me...ma cos'ho che non va?
ecco, finalmente, esco dall'ascensore...suono il campanello e...
"Reee!!!! non ci posso credere...hi hi hi!!!" Adry è piegata in due sulla soglia della porta e non riesce neanche a parlare...
eccole le mie riflessioni a cosa portano ed ecco perché questa spesa pesa così tanto e il braccio mi fa male...me lo guardo, il cestino di ferro del supermercato, appeso al mio braccio destro!
"ci serviva un portariviste un po' trandy...dai...fammi entrare...ma la pianti di ridere...può succedere no?" ma rido anche io...come si fa a restare seri...

l'inverno qui non si sente molto tranne quello che hai dentro...
lo sento quando giro per strada da sola, ogni giorno...
lo sento quando mi vanno a buca gli appuntamenti di lavoro...
lo sento quando chiudo i contratti e invece dovrei essere contenta...soldi...ma cosa sono i soldi se non ci puoi comperare un po' di serenità...
lo sento quando la mattina mi sveglio e dico buongiorno all'uomo invisibile che mi dorme accanto...
lo sento negli abbracci di uomini senza volto con i quali cerco di mascherare la mia solitudine...
anche Molder, quello di X-Files una volta ha detto: "il mio numero è 1, il più solo di tutti i numeri"...
lo capisco, anche a me hanno detto una volta: "Re, sei la numero 1...quando resti da sola"...

ho quasi 27 anni, mia madre a quest'età aveva me...io cos'ho?
niente...
a volte mi viene da piangere perché ho così tante cose belle nascoste dentro di me da poter offrire, forse sono troppo nascoste ma ci sono...
ci sono anche tante cose dentro di me che avrei voluto dire, ma anche quelle hanno imparato a nascondersi da sole...
ci sono cose che avrei voluto fare ma che non ho fatto...
è un meccanismo a catena, quando hai paura ogni cosa resta lì, non hai più il controllo di niente, pensi A e dici B; vorresti piangere e invece ridi, non sei più te stessa, sei un'altra, quell'altra che di certo non è migliore di te...

ho avuto paura di far vedere chi ero, ho avuto paura di non piacere, di essere rifiutata...
ma lui non mi ha voluta lo stesso...



meglio essere rifiutati per ciò che si è che per quello che non si è...
almeno così ha un senso...
ora ho capito...

aprile 2001

è il mio 27° compleanno e trovo un biglietto di Adry:

*“non lasciare che i destabilizzanti eventi presenti si impadroniscano di te
le situazioni che sembrano permanenti di colpo finiscono senza passaggi intermedi
la realtà s’inventa da sola ed ha potere decisionale su gran parte degli eventi che accadono
comunque, come il Dio del tempo, della vita, il fato o qualsiasi potenza arcana sia che ha deciso
che c’incontrassimo, che le nostre vite si mescolassero...
so che ne usciremo arricchite, proiettate alla nostra crescita interiore, nella lealtà di un sentimento
vero
l’amicizia*

auguri Adry”

maggio 2001

non ci credo...sto per farlo...accidenti...mi tremano le mani...e la voce dov'è? non so neanche se
mi uscirà...
devo farcela, devo farcela...per me...soltanto per me...
“pronto...” la sua voce, quanto tempo...
“sono io, Re...come stai?” è uscita grazie a Dio
“bene grazie...e tu?” mi chiede il Cavaliere con tono amichevole
“sto bene...volevo sapere se hai un po’ di tempo per me...vorrei parlarti” ci sono riuscita e non so
come...
“questa sera va bene?” non ci credo...
“va bene” e ti credo che mi va bene...

è appena arrivato ed io ho il vuoto in testa, ma come mi è saltato in mente? voglio scappare, tanto
non mi ha ancora vista...sì, sì, me ne vado e poi lo chiamo e gli dico che ho la febbre, che mi
dispiace ma bisogna rimandare...insomma qualcosa me la invento e poi tanto...no no
nooooooooo...ma cosa sto dicendo.....no e poi no!
ho promesso a me stessa di farlo e ora devo mantenere la mia promessa...
sto per confessare...tutto...

“ciao Re...” si avvicina e mi dà due baci
“ciao...” il mio cuore sta per scoppiare, me lo sento in gola...respiro profondamente e...
“sono contenta che sei qui e soprattutto sono contenta di essere qui, ho delle cose da dirti e
comincio subito altrimenti poi non ce la faccio...
sai, ho riflettuto parecchio soprattutto su di me ed ho capito che oggi dovevo essere qui, anche se
questa cosa forse non ha senso...



non parlo di noi, perché forse un noi non è mai esistito ma parlo di me, di quella parte di me che ti ho tenuto nascosta per paura, l'altra la conosci già...
questa parte di me ti parla da mesi, ti da il buongiorno, ti racconta tutto ciò che fa e prima di addormentarsi e ti da il bacio della buonanotte...
ti dice che sei una persona speciale, che gli piaci, che vorrebbe stringerti forte e vorrebbe essere la tua donna, l'unica...
ti ha comperato un regalo in Grecia ma non te l'ha mai dato per paura di sembrare ridicola, eccolo, ora lo tiene per le sue chiavi..."
non lo so ma aperta la valvola esce tutto e non riesco più a fermarmi...
"sono contento che il portachiavi l'hai tenuto per te e non l'hai dato a nessuno" sembra stupito e per la prima volta mi guarda e mi parla come un amico
"vedi, mi dispiace di essermi sempre comportata di riflesso al tuo comportamento, pensavo fossi tu a comportarti di riflesso invece non era così, mi sentivo continuamente messa alla prova, sotto esame ...se tu eri carino con me io ero carina con te, se tu facevi lo stronzo io facevo la stronza...non sono mai riuscita a dirti quello che veramente avrei voluto dirti o a fare quello che veramente avrei voluto fare...
non voglio con questo dire che le cose sarebbero andate in modo diverso ma almeno non avrei sentito questo rimorso, volevo che sapessi che sei stato importante, che dietro la mia aria da superficiale ci sono dei sentimenti, che non è vero che niente mi tocca e che non me ne frega niente di non piacerti...ti voglio bene...questo volevo dirti"
gli do dei fogli ripiegati
"cos'è?" mi chiede
"è per te..." rispondo e sorrido
"grazie...devo leggerlo ora?" sembra sorpreso
"preferirei che lo leggessi dopo" non aggiungo: *"quando sarò andata via e il sipario sarà ormai chiuso e gli applausi lasceranno il posto al silenzio, quello che aspetto da tempo...dentro..."*

settembre2001

come per magia il Cavaliere è sparito dal mio cervello...
la mia confessione mi ha liberata...
non dico che sto bene ma sto meglio, ho giocato tutte le mie carte, senza barare e un gioco è sempre un gioco, non so ancora se ho vinto oppure ho perso ma, come si dice, fa niente, la mia vittoria l'ho avuta, ho vinto la mia paura!

io e Adry siamo impegnate ad impacchettare, si trasloca nel nuovo appartamento che ci hanno dato in affitto i portieri del palazzo in cui abbiamo vissuto per un anno, Maria e Ale hanno lasciato la casa e quindi noi due abbiamo dovuto trovare un'altra sistemazione...

altre novità...vediamo...ah...la cosa più importante, non lavoro più per I Puntini & Agile!
avevo già deciso di andarmene, ma volevo comunque aspettare di trovare un'altra occupazione...
sapete invece cos'è successo?
i criminali si sono inventati che per passare di livello dovevo firmare un foglio di chiusura del contratto precedente, foglio che io ho firmato tranquillamente senza leggere e questa chiusura avrebbe dovuto permettermi di firmare nei giorni seguenti il nuovo contratto...



dopo qualche giorno mi chiama il responsabile del centro sud e mi comunica che essendo l'azienda in crisi era stato necessario fare dei tagli ed erano stati tagliati fuori gli agenti giovani, per lasciare spazio agli anziani...

bene, mi dico, non poteva andarmi meglio, così mi danno anche la liquidazione!

"bene, se queste sono le decisioni, bisogna stabilire quanto mi spetta per il mio portafoglio clienti" dico senza troppi problemi...

"niente, lei ha firmato una chiusura del contratto precedente che non prevede questo" mi dice lui con il sorrisino sulle labbra...

"bene il cazzo!" sto per rispondergli

"però se le interessa servirebbero dei sub-agenti!" ma quale premura...

"no grazie, non m'interessa, arrivederci e grazie di tutto" dico queste parole ma il sottotitolo che appare riporta la seguente: *"bastardo pezzo di merda che non sei altro e che un giorno tu possa ritrovarti con il culo per terra e che tua moglie ti lasci perché sarai un fallito e che ti trovi una donna che ti succhi fino all'ultimo centesimo tanto da ritrovarti per strada, ad un semaforo a vendere accendini e che io passi con la macchina e ti riconosca e che ti acciacchi¹³⁴...per sbaglio...naturalmente!"*

ed ora...che faccio?

ho appena firmato un contratto d'affitto!

torno a casa con la faccia per terra...

"Re, cos'hai" Adry si è accorta che c'è qualcosa che non va...

"niente a parte il fatto che mi hanno licenziata!" rispondo come se non fosse successo niente

"meglio...tanto te ne volevi andare e poi così ti danno un bel po' di soldi no?" dovrebbe essere così...certo

"no Adry, mi hanno imbrogliata, mi hanno fatto chiudere il contratto che avevo per firmarne uno nuovo a giorni ma c'era una piccola clausa di cui non ero a conoscenza secondo la quale non mi spetta niente..." porca troia!¹³⁵

"Re, mi dispiace, non so cosa dire", Adry è triste per me e mi abbraccia, io vorrei soltanto piangere, dovevo aspettarmelo da certa gente e invece sono stata un'ingenua, dovevo leggermi tutto il foglio che ho firmato e invece non l'ho fatto...colpa mia...

"dai su, stai tranquilla...qualcosa si troverà...per i soldi dell'affitto non ti preoccupare..." è mio padre al telefono che cerca di rassicurarmi...mi sento un po' meglio ma non troppo meglio...

¹³⁴ ti investa

¹³⁵ sempre Elena, Elena di Troia



*à la recherche du travail perdu*¹³⁶

durante l'estate mi ero iscritta su internet per partecipare alle selezioni della nuova edizione del Grande Fratello ma non mi hanno chiamata neanche per il provino...

non che contassi veramente di entrare lì dentro e comunque non sono un tipo a cui piace stare nello schermo, a me piace guardarlo lo schermo!

l'ho fatto così, giusto per divertimento ma mi aspettavo almeno una chiamata, meglio così, almeno non si può dire neanche che mi hanno scartata...

Grande Fratello a parte, passo i giorni seguenti tra un'agenzia interinale e l'altra e nel frattempo cerco anche un impiego temporaneo nelle vicinanze di casa: tabaccai, bar, ristoranti, negozi, supermercati...

niente di niente, non vado bene, sono troppo qualificata, come al solito, il mio curriculum li spaventa...

ma Cristo Santo, se ho bisogno di lavorare a voi che ve ne frega?

un'agenzia di lavoro temporaneo mi ha anche chiamata per un colloquio, non vi dico la delusione... mi hanno mandata a fare il colloquio presso una famosa multinazionale, cercavano una assistente Marketing, non ho creduto alle mie orecchie...

il primo colloquio è andato molto bene e sono piaciuta al responsabile Marketing e la tipa dell'agenzia era quasi più entusiasta di me, ha detto che sicuramente mi avrebbero presa...

dopo qualche giorno mi ha chiamata dicendo di chiamare un numero per fissare il secondo colloquio, ho provato a chiamare innumerevoli volte ma ho sempre trovato la segreteria telefonica...

ho lasciato vari messaggi, il mio numero di cellulare...niente...

allora ho chiesto spiegazioni all'agenzia ma sono stati vaghi e alla fine non ho più saputo nulla...

si trovano soltanto lavori a percentuale come rappresentante o agente ma, dopo l'esperienza che ho avuto, lungi da me...

ieri mi hanno chiamata per un colloquio, speriamo bene...

sono in sala d'attesa quando la segretaria mi chiama...

entro dentro e mi siedo, la persona che ho di fronte è un uomo sulla 35ina, un bell'uomo devo dire e anche ben vestito, ha l'aria di essere una persona molto seria...

si schiarisce la voce e: "mi perdoni, lei conosce la nostra società?" mi chiede...

"veramente no..." rispondo

"è una società per azioni divenuta leader nazionale nel settore dell'i.t., grazie ad una storia, compreso quella recente, di primissimo piano nelle forniture di...." e bla bla bla, parte con la presentazione della sua azienda che io cerco di seguire fino a quando arriva al punto: "...ed è per questo che nasce oggi l'esigenza di farlo conoscere! infatti, se consideriamo che qualunque prodotto che non venga opportunamente reclamizzato non avrà mai impatto immediato sul pubblico (non a caso si dice, per usare una frase fatta, che la pubblicità è l'anima del commercio), la ns. società si è posta il quesito di quale fosse la migliore campagna pubblicitaria per i ns. servizi...dopo un'accurata analisi di mercato si è giunti alla conclusione che la miglior forma di pubblicità, prescindendo da quelle tradizionali come lo spot in tv, la cartellonistica ecc. (ottime, ma per lo più

¹³⁶ da: "A' la recherche du temps perdu", romanzo di Marcel Proust (1913-1927)



adatte a prodotti di largo consumo), sia quella di selezionare un ristretto numero di persone rappresentative di ogni categoria professionale e di destinare a costoro i nostri servizi a condizioni particolarmente vantaggiose di lancio pubblicitario!" sembra interessante ma non ho ancora capito in cosa consiste questo lavoro...

"avete quindi bisogno di agenti, perché vede, se è così non m'interessa in quanto non sono d'accordo sul fatto di lavorare dalla mattina alla sera a livelli di stress insostenibili e poi essere considerata soltanto per i numeri di un report giornaliero" mi affretto a precisare...

"assolutamente, sì ci sono anche agenti ma abbiamo bisogno di diverse figure professionali, lei che cosa vorrebbe fare?" quanto odio questa domanda...

"qualsiasi cosa, ma non un lavoro di rappresentante o agente, vorrei togliermi quest'etichetta di dosso e cominciare a lavorare nel campo della comunicazione e non più in quello della vendita" rispondo sicura di me stessa

"perfetto, proprio quello che serve a noi, una persona che si occupi solo ed esclusivamente di questo" cos'è uno scherzo?

"in quanto al lavoro, se mi è possibile sapere, dove si svolge, orari..." chiedo

"può scegliere tutto lei, il tipo di contratto, orari, zona di lavoro, quello che per lei è più comodo in quanto le verranno fissati degli appuntamenti nei quali lei dovrà soltanto presentare la nostra azienda e nient'altro" sembra tutto troppo bello per essere vero

"mi scusi si spieghi meglio..." sono un po' diffidente

"vede, la nostra politica è che i nostri collaboratori debbano lavorare nelle migliori condizioni, senza essere stressati, pertanto non abbiamo problemi a venire incontro alle loro esigenze, se per lei va bene abbiamo deciso di selezionare le nuove figure professionali in base ad un corso..." e mi porge un foglio...

leggo:

"La presente come lettera d'invito alla partecipazione di un corso che prevede la formazione pratica di funzionari da inserire eventualmente nella ns. agenzia.

Il corso durerà gg.15 di lavoro effettivamente svolti ed inizierà il 01/10/01.

Al partecipante sarà rimborsata una somma forfettaria di spese pari a £ 700.000.

Qualora il partecipante decidesse di interrompere di Sua volontà il corso nulla gli sarà dovuto.

Se il partecipante sarà allontanato ad insindacabile giudizio dell'Agenzia gli spetterà un rimborso pro quota pari ai giorni effettivamente lavorati.

TABELLA DEI BONUS:

Al partecipante spetteranno ulteriori £ 500.000 se produrrà, nell'arco della durata del corso, n. 5 contratti.

Al partecipante spetteranno ulteriori £ 250.000 per ogni singolo contratto prodotto, sempre nell'arco della durata del corso e liquidato dal sesto (incluso) in poi.

N.B. Per il superamento del corso di formazione occorrono orientativamente n. 2 contratti prodotti salvo diverso parere dell'Agenzia."

che dire? non ci ho capito molto, ma se devo soltanto presentare l'azienda che mi costa? posso provare, poi vediamo che succede...



“mi scusi dottore ma...è successa una cosa assurda, alla radio hanno appena detto che un aereo si è schiantato a New York contro una delle torri gemelle!” la segretaria ha appena spalancato la porta e ha l'aria sconvolta...

“cosa?!?!?” questa è l'espressione che esce in coro dalla mia bocca e da quella del mio interlocutore...

“sì dottore, non si sa se si tratta di un incidente o di un attentato, è spaventoso! mi scusi per l'interruzione, vado a sentire cosa dicono...” la segretaria richiude la porta

c'è un attimo di silenzio, cosa si può dire in certi casi...

anche io voglio capire cosa succede e mi affretto a concludere:

“ok, facciamo questo corso...” e firmo il foglio ed esco di corsa...

in strada non si sente un rumore, è tutto fermo e la calma è spaventosa...cammino, prendo la metropolitana e poi un autobus verso casa, ricordo quella sensazione come fosse ieri...il mondo intero senza parole di fronte ad una tragedia che rimarrà nella storia di tutte le Nazioni e di un popolo, quello Americano, che per sempre ne porterà i segni ...era l'11 Settembre 2001...

ottobre 2001

“il corso consiste in una parte teorica ed una pratica, in questi primi tre giorni dovrete imparare una presentazione, quella che dovrete poi fare durante gli appuntamenti...”

la cosa più importante è che dovrete impararla a memoria, in questi tre giorni verrete interrogati...” e ci porge un foglio con scritto: *“Presentazione operatore pubblicitario 1° parte”*

“mi scusi, ma perché bisogna impararla a memoria? come si fa ad essere naturali?” chiedo un po' infastidita da questa news

“è provata e studiata, è il modo migliore e le assicuro che si può” mi risponde sicuro di se stesso

“io non credo di essere in grado di imparare a memoria questo foglio, non sono mica un'attrice” questa cosa non mi convince

“io invece credo di sì...provi almeno” sembra credere nelle mie capacità

non aveva tutti i torti, il giorno dopo sono l'unica tra i tre che partecipano al corso che riesce a ripetere tutta la presentazione a memoria ed anche con una certa naturalezza...

mi sento anche soddisfatta...ma non finisco di gioire che mi viene dato un altro foglio...una 2° parte da imparare per il giorno dopo...

ormai sono sicura, posso farcela...

ed il giorno dopo sono lì a recitare la 2° parte e a prepararmi ad imparare una 3° parte ed ultima per fortuna che mi viene consegnata...

la presentazione consiste in una 1° parte in cui viene presentata l'azienda a piccole e medie imprese e liberi professionisti selezionati ai quali, nella 2° parte, viene proposto un sistema integrato di banche dati e servizi professionali da provare, un abbonamento ad internet ed un negozio virtuale per poter praticare l'e-commerce senza costi di gestione ed, infine, uno o più programmi gestionali a scelta confacenti al tipo di attività svolta...

il tutto verrà consegnato gratuitamente dal personale tecnico con il solo impegno di:

- utilizzare il sistema
- inviare ogni 2 o 3 mesi una e-mai di giudizio



- parlarne senza alcuna reticenza per innescare quel meccanismo del passa parola che è fondamentale sia in termini di conoscenza e visibilità sul mercato, sia in termini commerciali... la terza parte invece propone un ulteriore vantaggio, il più importante, secondo cui l'azienda si impegna a mantenere il sistema quotidianamente aggiornato on line, fornendo una password per i portali telematici che verrà rinnovata ogni anno, non per tutta la vita, ma per 4 anni...

poi c'è questa parte, la più interessante, nella quale l'operatore pubblicitario comunica che:

“Premetto che anche questo ulteriore vantaggio sul futuro non potrà esserle offerto a titolo completamente gratuito, ma il vantaggio di cui le accennavo consiste nell'aver fissato oggi un semplice costo di produzione, che è simbolico e non è certamente quello di mercato e di garantirle che questo costo resterà invariato nel tempo. E per valutare meglio l'importanza di ciò, basta pensare ai costanti aumenti che si verificano ogni anno in tutti i settori (riviste, quotidiani, benzina ecc...); ebbene a lei questo rischio viene assolutamente evitato in quanto abbiamo fissato il costo di produzione nel corrispondente ad un quotidiano ed un caffè al giorno: cioè 590.000 a semestre (quindi 2 volte l'anno) e le garantiamo che tale costo resterà invariato per i prossimi 4 anni di utilizzo promozionale del sistema.

Lei ci rimborserà sì il costo relativo ai servizi futuri, ma lo farà in un arco di tempo da lei desiderato ed ad una X cifra mensile con noi stabilita.

Le ricordo, infine, l'opportunità di ricevere il tecnico che invieremo a ns. spese qui nel suo ufficio o presso la sua abitazione.

Ma abbiamo già detto che lei preferisce... giusto?

Perfetto, lei è il Sig....?

(Compilare i dati anagrafici dell'utente sul modulo di adesione)”

questa parte non mi convince molto e soprattutto il modulo di adesione...

“mi scusi, ma noi nelle prime due parti diciamo che il sistema è gratuito e poi?” chiedo un po' titubante...

“si tratta dei costi futuri” mi viene risposto...

“ho capito, ma se io lo voglio provare solo per un periodo senza futuro, senza pagare niente non posso?” sta cosa non mi convince...

“devi credermi, il problema non esiste, è comunque un vantaggio” mi risponde così sicuro di sé...

“un'altra cosa...come mai non mi aveva parlato dell'esistenza di un foglio di adesione da far firmare? non dovevamo soltanto presentare l'azienda e i servizi?” questo foglio lo vedo come un problema, mi riporta indietro con il pensiero ai dannati contratti della P & A...

“non si tratta di un contratto, è soltanto un'adesione, le assicuro, non si preoccupi di cose che non esistono, il sistema funziona, le adesioni sono tantissime, lei provi e poi mi saprà ridire” questo qui sembra davvero convincente...

è il 4° giorno e ho una tabella di appuntamenti fissata, tutti vicini a dove abito, per non farmi stressare, che bella filosofia aziendale...

ma mentre sono al 1° appuntamento ed ho appena cominciato la presentazione ad un tratto mi blocco e ripenso a quell'11 settembre e le parole che sto pronunciando corrispondono alle prime parole che mi vennero dette durante il colloquio:

“la nostra è una società per azioni divenuta leader nazionale nel settore dell'i.t., grazie ad una storia, compreso quella recente, di primissimo piano nelle forniture di.....(e bla bla bla)



...ed è per questo che nasce oggi l'esigenza di farlo conoscere! infatti, se consideriamo che qualunque prodotto che non venga opportunamente reclamizzato non avrà mai impatto immediato sul pubblico (non a caso si dice, per usare una frase fatta, che la pubblicità è l'anima del commercio), la ns. società si è posta il quesito di quale fosse la migliore campagna pubblicitaria per i ns. servizi...dopo un'accurata analisi di mercato si è giunti alla conclusione che la miglior forma di pubblicità, prescindendo da quelle tradizionali come lo spot in tv, la cartellonistica ecc. (ottime, ma per lo più adatte a prodotti di largo consumo), sia quella di selezionare un ristretto numero di persone rappresentative di ogni categoria professionale e di destinare a costoro i nostri servizi a condizioni particolarmente vantaggiose di lancio pubblicitario!"

la 1° parte della presentazione...

e poi il corso...la 2° parte e poi...oggi...la 3° parte!

non ci posso credere...ho anche un contratto in mano da far firmare e sto facendo l'agente e non me ne rendo neanche conto...

hanno fatto con me la stessa cosa che vogliono che io faccia con queste persone: a me hanno fatto credere che avrei fatto un lavoro diverso e invece sto facendo quello che facevo prima, a questa gente fanno credere di regalargli un sistema e poi invece lo pagano, di meno forse, ma pagano!

sono furibonda, ho interrotto l'appuntamento e chiamato l'ufficio ed ora sono davanti al responsabile a chiedere spiegazioni...

"non ho parole, non so cosa dirle perché è la prima volta che mi capita una cosa del genere, mi scuso con lei ma è così, lei ha ragione..." questo mi viene detto dal genio della truffa...

"ma come vi viene in mente? è meglio che me ne vada, ho già perso troppo tempo, arriverci e a mai più" e sbatto la porta e me ne vado incazzata, delusa, confusa e infelice...non ce la faccio più...

qui il mondo va per i cazzi suoi, New York non ha più le sue torri e migliaia di persone sono morte per cosa? e le lacrime non basteranno mai per lavare l'orrore che ci circonda...

egoismo, potere, denaro, di questo è fatto il successo?

ripenso ad una frase che anni fa ho letto: *"il successo per alcuni è diventare qualcuno, per tutti gli altri è continuare ad essere se stessi!"*¹³⁷

nessuno riuscirà a togliermi quello che sono per farmi diventare quello che vorrei essere...

forse non diventerò mai nessuno ma una cosa è certa, nessuno sarà mai come me!

fanculo il lavoro, fanculo i soldi, fanculo questi colloqui di merda, fanculo tu stronzo che mi guardi il culo sull'autobus, fanculo tutti quelli che hanno tentato di farmi credere di essere sbagliata, fanculo voi, uomini per cui ho sofferto, voi che non mi avete mai capita perché non avete capito niente neanche di voi stessi, fanculo queste scarpe a punta che mi fanno male e questa camicia stretta che vorrei strapparmi di dosso, fanculo questo clacson che mi sta trapanando il cervello, fanculo questa sigaretta che brucia e resta soltanto fumo, come tutte le cose che faccio..."

sembro E. Norton davanti lo specchio nel film "La 25° ora", con l'unica differenza che lui sta per andare in galera per spaccio di droga ed io invece sto tornando a casa disperata...

e la mia disperazione non svanirà nei mesi seguenti, quando l'illusione di trovare un lavoro decente si accenderà e si spegnerà come le lucette dell'albero di Natale, sino ad arrivare alla fine dell'anno, quando le lucette si spengono e si riaccende di nuovo la speranza, quella di ogni anno:

"anno nuovo, vita nuova!"

¹³⁷ the Mission cap.2 pag. 18



*riliving with my parents*¹³⁸

febbraio 2002

detersivi, materie plastiche, trasporti, prodotti farmaceutici, legno, ferro, alimentari e varie...madonna che puzza...vediamo...Frosinone...Frosinone...eccoci... non mi sono mai spinta oltre i confini della provincia di Roma, sto oltrepassando il confine con la Ciociaria che emozione ragazzi, il panorama offre aziende e aziende ed aziende... casello...vediamo un po' cosa mi riserva questo colloquio di lavoro...

un mio conoscente parlando con una mia cara amica ha saputo che stavo cercando lavoro e mi ha fatto avere un indirizzo a cui inviare il mio cv...

come ben sapete, al giorno d'oggi chi cerca del personale, prima di sbirciare le centinaia di curricula che arrivano ogni giorno inviati da illusi neolaureati, preferisce prima fare un paio di telefonate ai propri conoscenti...dopodiché, proprio se si trova alla frutta e di fronte a raccomandati celebrosi, allora decide di guardare i cv dei poveri illusi che al massimo hanno la chance di essere ingaggiati per uno stage della durata di 6 mesi e che prevede manovalanza gratuita e al massimo un piccolo rimborso spese...

il bello è che ti fanno anche credere che ti stanno facendo un favore a farti lavorare gratis, "si tratta di formazione", si giustificano così...

ma quale formazione che ci guadagnano sui lavori che ti fanno fare!

certo che io non devo preoccuparmi, l'esperienza ce l'ho, dunque vado tranquilla e sicura di me stessa e poi in un certo senso stavolta un po' di raccomandazione ce l'ho anche io...

ho avuto il lavoro...finalmente e sarò un account whow!

ci sono dei piccoli particolari a proposito dei quali ho qualche riserva poiché mi hanno proposto un periodo di formazione della durata di 6 mesi durante i quali percepirò uno stipendio mensile di neanche 500 euro, considerando che ne spenderò circa 200 di spese viaggio tra benzina e autostrada ma, non ci crederete, la mia determinazione è stata così determinante da farmi ottenere almeno il rimborso spese!

posso ritenermi più che soddisfatta e poi, da oggi in poi, avrò un ruolo importante in una vera agenzia di marketing e comunicazione...

ma vi starete chiedendo: cos'è un account?

l'account è una specie di ponte tra l'agenzia e il cliente, è il cliente in agenzia e l'agenzia dal cliente pertanto ha la più grande responsabilità sui lavori che vengono svolti...

è vero che mi ritrovo anche a doverli cercare i clienti, a doverli contattare, visitare, convincere e gestire...

faccio tutto: ricerca su internet, marketing email, telemarketing, prendo appuntamenti, vado agli appuntamenti, faccio firmare contratti, ritiro assegni, rompo le palle a quelli che non pagano..

insomma, sono da sola un piccolo call center, vivo praticamente attaccata al computer a spedire email, vivo al telefono a parlare con mezzo mondo e questo per neanche 500 euro...ma non disperare, mi dico, solo 6 mesi e poi le cose cambieranno!

per ora mi sono trasferita dai miei, ma per questi sei mesi terrò comunque l'appartamento a Roma, dove mi recherò soltanto per il week-end, per stare con Adry...

¹³⁸ rivivendo con i miei genitori



prima di lasciare la casa però devo essere sicura che questi qui mi prendano a lavorare altrimenti dovrò ricominciare a fare colloqui in giro per Roma...

sono entusiasta ma Adry già mi manca e l'idea di tornare a vivere con i miei un po' mi mette l'ansia, dopo tanto tempo le mie abitudini sono cambiate e voi sapete cosa significa svegliarsi la mattina e sentirsi dire:

"rifai il letto e lascia in ordine mi raccomando"; "Regina è pronta la cena, sbrigati che si fredda"; "ma come ti sei vestita?"; "ma perché ti sei tagliata di nuovo i capelli? ti stavano tanto bene quei capelli lunghi ed eri tanto bella quando eri piccola..." uffff...che palle e metto giù la foto della prima comunione che mia madre si ostina a tenere in mostra...

non si rende proprio conto che sono cresciuta e non sono più la madonnina di quando avevo dieci anni...

è pesante tornare a casa, anche se i tuoi genitori sono persone splendide (tranne mia madre quando decide di rompermi le scatole), anche se non ti manca nulla, non devi cucinare, non devi lavarti i panni e risparmi tanti soldi...

mi manca però la sensazione di sapermela cavare da sola, di tenere in ordine la mia casa, insomma la soddisfazione di sapermi gestire, cosa che i genitori pensano come ad una cosa che non sarai mai in grado di fare...una sorta di mission impossible!

ok, lo ammetto, con la gestione del denaro ho sempre avuto dei grossi problemi, ma una cosa per volta insomma...e poi c'era quella dannata partita IVA¹³⁹ che mi ha confuso le idee, sembra che guadagni tanto e invece devi dividere a metà, perché l'altra va in tasse...che verranno pagate da mio padre nei tempi che verranno...

vi confesso che a 24 anni ho scoperto che la pasta viene messa nella pentola dopo che l'acqua ha cominciato a bollire e non prima...ecco, piano piano si impara, senza fretta no?

domani comincio a lavorare, sono contentissima e non vedo l'ora di dimostrare al mondo intero (di Frosinone e provincia) quanto vale la Re

¹³⁹ necessaria per l'iscrizione alla Camera di Commercio come Agente



working in Frosinone

sono in ufficio, come ogni giorno navigo su internet, parole chiave, motore di ricerca...tra i tanti preferisco google, mi è simpatico e poi ho letto che la parola google deriva da go gool, un 1 seguito da tanti zeri quante sono le pagine web disponibili e consultabili ...

internet mi affascina, fare ricerche su internet è la mia passione e poi ne approfitto per tenere sempre aperta una finestra, una finestra sul mondo delle mie amicizie virtuali...

come ben sapete ho tanti amici sparsi per il mondo e poi la mia creatività qui a Frosinone sta scemando, pertanto un po' di allenamento ogni tanto mi serve...

oggi mi sento proprio creativa....ma chi è che mi scrive?

mi è arrivato un messaggio, questo qui non lo conosco...vediamo un po':

"20 DOMANDE DA ESAURITO AD ESAURITO"

vi propongo questo test: se siete in grado di rispondere almeno a 10 delle 20 domande potete ritenervi un po' esauriti...se risponderete almeno a 5 siete sulla buona strada...

questo pensa di avere a che fare con una persona qualunque ma guardate qui cosa risponde la Regy in un tempo record necessario alla digitazione ed invio del messaggio:

1) D: *perché "separato" si scrive tutto insieme, mentre "tutto insieme" si scrive separato?*

R: due cose separate spesso sono più unite di due cose messe insieme, la parola simbolo per esempio deriva dal significato di riconoscimento di una tavoletta divisa a metà i cui due pezzi combaciavano, di conseguenza l'unione dei due pezzi rappresentava un legame

2) D: *perché "abbreviazione" è una parola così lunga?*

R: perché chi dice poco intende molto di più e chi dice molto non dice un cavolo

3) D: *perché i kamikaze portano il casco?*

R: i kamikaze portano il casco perché nell'altra vita poi potrebbero prendere una multa

4) D: *da dove viene l'idea di sterilizzare l'ago della siringa che serve per l'iniezione letale ad un condannato a morte?*

R: sterilizzare significa lavarsi la coscienza, come fece Ponzio Pilato lavandosi le mani

5) D: *perché i virus, che non hanno sesso, ci fottono così tanto?*

R: perché anche chi ha sesso, quando fotte, non guarda in faccia a nessuno

6) D: *perché in questo mondo anche gli zeri, per contare qualcosa, devono stare a destra?*

R: perché la religione cattolica ha imposto che a sinistra c'è il diavolo e soltanto il 6

7) D: *in caso di guerra nucleare, l'elettromagnetismo prodotto dalle bombe termonucleari potrebbe rovinare le mie videocassette?*

R: per stare tranquillo ibernale

8) D: *qual è il sinonimo di "sinonimo" ?*



R: il sinonimo di sinonimo è ciò che non è un contrario

9) D: *perché non c'è un alimento per gatti a base di topo?*

R: perchè bastano gli alimenti per uomini a base di gatto

10) D: *se niente si incolla al teflon, come hanno fatto ad incollarlo nelle padelle?*

R: il cibo e` cibo, l'Attak e' Attak

11) D: *perché le ballerine danzano sempre sulle punte? non si potrebbe scritturare delle ballerine più alte ?*

R: perché sono piccole creature masochiste e devono essere all'altezza dei loro compagni di sofferenze

12) D: *voglio comprare un boomerang nuovo, come faccio a sbarazzarmi di quello vecchio?*

R: tiralo dietro al mio capo all'altezza del collo e corrigli dietro (puoi anche calpestare il mio capo)

13) D: *perché i negozi aperti 24 ore su 24 hanno le serrature?*

R: perché anche le gambe aperte spesso hanno la serratura

14) D: *perché gli aeroplani non vengono costruiti con lo stesso materiale delle scatole nere?*

R: perché altrimenti non esisterebbe il news management ed i media events

15) D: *come si fa a sapere se una parola nel dizionario è scritta sbagliata?*

R: quando fai figure di merda cercando di fare l'intellettuale

16) D: *come può avere dei nipoti Paperino se non ha fratelli, né sorelle?*

R: perché è americano e in America esistono soltanto zii, (zio Paperino, zia Paperina, zio Topolino, zia Topolina, lo zio Tom ecc....)

17) D: *se Superman è così furbo, perché si mette gli slip sui pantaloni?*

R: perché è anche un supercazzone

18) D: *Adamo aveva l'ombelico?*

R: non so se aveva l'ombelico ma so che non aveva le palle...sotto la foglia di fico

19) D: *se una navetta spaziale viaggia alla velocità della luce, la sera deve accendere i fari?*

R: sì, perché anche le cazzate sparate alla velocità della luce ci illuminano il cammino...

20) D: *se un gatto cade sempre dritto sulle proprie zampe e una tartina al burro cade sempre dalla parte del burro, cosa succede se si incolla la tartina imburrata sulla schiena del gatto e poi lo si lancia dalla finestra?*

R: cos'e' un metodo un po' new age per servire tartine durante un party sul ponte di Ariccia?

"...sono stata brava?"

risposta: "sei davvero un'esaurita!"



non è il solo a pensarlo!

Max me lo dice sempre...

Max l'ho conosciuto a Milano nel periodo peggiore della mia vita e la nostra amicizia si è sviluppata nel tempo attraverso e-mail e telefonate, ci vediamo poco, anzi molto poco ma lui sa tutto di me e quindi sa anche che sono una esaurita...

quindi dall'ufficio comunico quotidianamente soprattutto con lui, il mio genio della lampada, sempre pronto ad elargire buoni consigli, anche se finisco sempre per inondarlo di minchiate tanto che spesso smette di rispondere ai miei messaggi...

la cosa divertente è che negli orari di pausa ci mettiamo a fare i detective in chat e quindi io indago sulle donne che parlano con lui e lui sugli uomini che parlano con me...
che serve!¹⁴⁰

per quanto riguarda il lavoro, lo ammetto, questo lavoro è proprio niente male...

anche il mio capo e la mia capa sono molto gentili, mi chiedo sempre come facciano a lavorare insieme in quanto sono marito e moglie, dev'essere pesante tornare casa e trovarti davanti una persona che hai già visto per tutto il giorno in ufficio...

sì, lo ammetto, sono una di quelle persone che crede fermamente nella divisione del tempo giornaliero in tempo lavoro/tempo famiglia...

un giorno, quando avverrà, mi piacerebbe tornare da lavoro anche incazzata ma varcare la soglia e vedere mio marito come un'oasi nel deserto, saltargli finalmente al collo dopo una giornata di merda e riempirlo di baci con il sorriso sulle labbra...

lui il capo è un tipo buffo, mi fa ridere perché è maldestro...

l'altro giorno mentre mi accompagnava ad un appuntamento è scivolato dalle scale davanti ai miei occhi, stavo per morire dalle risate e non so come ho fatto a trattenermi...

lei, la capa, sembra una persona molto severa ma poi la sua dolcezza traspare quando guarda suo marito della quale è innamoratissima...

lui non ha proprio l'aria da gran romantico, troppo preso dal lavoro, come tutti gli uomini del resto...

poi c'è il cast dei grafici, tutti e tre simpatici e carini...

e poi c'è lei, Vilma, la segretaria, un mito!

apparteniamo allo stesso partito: zitelle per sempre ma con grande dignità e siamo praticamente il bersaglio delle battute che vengono sparate quotidianamente in ufficio ma ci sappiamo difendere abbastanza bene...

quando passo nella sala dei creativi il buongiorno è sempre molto creativo del tipo: "questo nuovo taglio di capelli ti fa proprio un bel culo" e cose del genere, il che potrebbe anche dar fastidio se non mi trovassi in una specie di piccola famiglia, nella quale i rapporti sono comunque informali, siamo tutti giovani e il "lei" non è di casa, di conseguenza si crea una sorta di botta e risposta che rende la giornata lavorativa anche divertente e meno pesante...

insomma, per ora tutto procede bene e Frosinone non è poi così orribile...

lo ammetto, questo lavoro è proprio figato!¹⁴¹

¹⁴⁰ persone dedite a discorsi di alto livello culturale

¹⁴¹ tipica espressione ciociara



l'Immane Balengo¹⁴²

aprile 2002

siamo arrivati ad aprile e il mio lavoro procede bene, ho preso molti clienti ed in agenzia sono soddisfatti di me, credo che mi riconfermeranno e mi faranno sicuramente una buona proposta per settembre...

è mattino e in ufficio non è ancora arrivato quasi nessuno...ne approfitto per leggere la posta... che palle questo spam¹⁴³, vorrei sapere chi glielo fa fare a questi di perdere tempo a creare pagine web che poi sono destinate ad essere cestinate prima ancora di essere aperte... e questo?

*"ciao Regy, come con il lavoro??
un saluto l'Immane"*

subject : come va con il nuovo lavoro???
date: wed, 17 apr 2002 09:31:31

vi ricordate il mio raccomandatore?
è lui che mi scrive, il mio indirizzo di posta elettronica ce l'ha in quanto aveva voluto il mio cv... dopo aver letto l'oggetto del messaggio capisco il contenuto del messaggio stesso: *"ciao Regy, come va con il lavoro?"* si è dimenticato il "va"!

rispondo:

*"ciao...ho appena letto la posta...ti ho pensato in questo periodo sai?
è un po' che non ci si vede..."*

il lavoro sta andando bene, sto imparando tante cose...l'ambiente lavorativo è abbastanza confortevole e comunque c'è tanto da fare...

spero che siano soddisfatti del mio lavoro...io faccio quello che posso e so di farlo bene...vedremo!!! finito questo mese termina il periodo di prova e lì avrò il mio riscontro...

e tu? sempre impegnatissimo a fare il piccolo (si fa per dire!) / grande manager? lo so che sei sempre impegnatissimo...comunque non mancherà occasione di fare una chiacchierata...a presto e buona giornata Regy"

subject: re: come va il nuovo lavoro?

wed, 17 apr 2002 10:50:20

"ma...piccolo grande manager???"

attualmente si tratta solo di correre, correre, correre e di aspettare qualche riscontro...

spero che in futuro possa dirsi questo, ma attualmente...

comunque in bocca al lupo per la fine del mese e speriamo di poterci vedere per brindare al nuovo periodo di lavoro che spero per te sia presso questa agenzia, ma comunque...sai come si dice "impara l'arte e mettila da parte"!

¹⁴² da : "La principessa sul pisello" di Luciana Littizzetto

¹⁴³ le e-mail pubblicità che ogni giorno invadono le caselle di posta elettronica



*sicuramente dobbiamo trovare il tempo per un bicchiere di birra...
ciao l'Immane"*

dovete sapere che lo conosco da anni ormai, non siamo mai stati amici ma da sempre siamo buoni conoscenti... poiché l'ho sempre considerato una persona divertente e piacevole ho sempre scambiato volentieri due parole con lui....

è il mattino seguente, sono di nuovo in ufficio e trovo un altro messaggio nella posta:

*oggetto: ...ti ho pensato in questo periodo sai?
Thu, 18 apr 2002 08:50:08*

*"ciao Regy: è da ieri mattina che ci penso e mi chiedo: che cosa avrò pensato????
e dopo un giorno che ci "pensavo", mi sono chiesto: perché non lo chiedi a lei?
mi piacerebbe sapere cosa hai pensato, se ti va
l'Immane"*

resto un po' perplessa...mi ha fraintesa non c'è dubbio...mi affretto a rispondere:

"certo che mi va...intendevo che è merito tuo se ho un lavoro decente finalmente...ti pensavo per questo e non ti ringrazierò mai abbastanza, comunque ci sentiamo così poi ti racconto, magari davanti una birra!"

ufffff...per un pelo...mannaggiamé e quando mi scappano i tasti...

dopo qualche giorno:

*oggetto: ma quale birra...
mon, 29 apr 2002 13:44:41*

*"ciao Regy,
ma quale birra, non ti sembra il caso di dedicarci una giornata di sole, mare e tante altre belle cose...
come la vedi? pensavo che forse il 1° maggio (giorno che devo assolutamente impormi di non andare a lavorare) si poteva spendere in questo modo o simili...(tanto lo so che uscirà qualcosa martedì sera che mi rende impossibile muovermi)*

ps: mi sembra un po' strano parlarci per email, ma non trovo più il tuo numero

ciao l'Immane"

che faccio? se non glielo lascio sembra che faccio la stupida, non credo sia il caso di tirarsela, dopotutto lo conosco da una vita...che male c'è? si sta interessando a me, sa che mi sto comportando bene a lavoro, magari vuole semplicemente essere sicuro che non mi sfruttino visto che è stato lui a mandarmi qui...



dunque lascio il mio numero di telefono ma sti cavoli, mica mi sta chiedendo di uscire, soltanto di andare al mare per svagarci un po'!
anche se mi affretto a trovare una scusa per il 1° maggio...
le mie previsioni non sono del tutto esatte ma vi dirò che questo Immane è veramente divertente...
mi trovo e-mail del tipo: "*cielo alto cielo blu...che fai Re?*"

ogni tanto mi scrive, mi invita a cena o ad uscire ma io, io in modo molto gentile, trovo sempre qualche scusa per non mettermi nei guai...
mai mischiare lavoro e vita privata, questa è la prima regola...

sono passati alcuni giorni, sono in autostrada e mi sta squillando il cellulare...questo numero non lo conosco...rispondo: "sì..."
"Regy, dove sei?" è l'Immane...
"ciao, come stai? sono in autostrada"
"volevo invitarti a prendere un thè a casa mia ma ora sono impegnato ad aggiustare una lampada...che ne dici di un caffè dopo cena e un film al cinema? è uscito il secondo episodio di guerre stellari!"
non che io ami particolarmente la trilogia di Lucas ma stavolta che scusa mi invento e poi mi sembra brutto, va bene ci vado...
"ok, al solito bar dopo cena, ci vediamo lì"

ma quando passi una serata piacevole e lui si comporta benissimo e non accenna minimamente a provarci con te, ti senti sicura no?
segue dopo qualche giorno un invito a vedere un film a casa sua...scelgo io: fratelli Cohen: "l'uomo che non c'era"....
Lui sembra entusiasta di questo film e lo guardiamo sul divano in salotto vicini vicini...ad un certo punto lui si appoggia alla mia spalla, per un attimo penso male e invece cominciamo a parlare del film e di cinema in generale, uno dei miei argomenti preferiti...

giugno 2002

siamo al week-end e come ogni week-end preparo la valigia e me ne vado a Roma da Adry...
per stasera abbiamo organizzato una cena a casa con amici e poi si esce tutti insieme al centro...
sono a casa e, mentre parlo con Adry, squilla il mio cellulare...
"ciao Regy! che fai?" è l'Immane...
"sono a casa a Roma con Adry e tu?"
"anche io sono a Roma...alla mostra...ricordi?"
accidenti, mi aveva invitata e io ho detto che l'avrei chiamato nel pomeriggio e invece me ne sono dimenticata...che figura...
"è vero...scusami...ti stavo chiamando per dirti che non faccio in tempo a venire alla mostra anche se mi avrebbe fatto veramente piacere, stiamo preparando una cena per stasera, vengono degli amici qui a casa...se non hai altri programmi, se ti va, mi farebbe piacere" cerco di recuperare la scivolata
"ma certo...lasciami l'indirizzo..."

siamo in un pub dietro piazza Navona e ci stanno servendo l'ennesimo giro di Sangria...
adoro la sangria e in questo posto la sanno fare davvero bene, siamo tutti seduti attorno ad un tavolino, si ride e si scherza e...si beve...



l'Immane sembra a suo agio, anche io mi sto divertendo, la serata volge al termine e si decide per la ritirata...

ma mentre stiamo percorrendo il vicolo dove si trova il locale per tornare su piazza Navona ecco che ci troviamo immersi in un'ondata di turisti che fa sì che io e l'Immane veniamo separati dal resto del gruppo...

mi trovo al centro della piazza di fronte agli zampilli della fontana e mi sto guardando intorno in cerca degli altri componenti del gruppo quando mi volto verso l'Immane per dire: "ma dove sono finiti!" che finisco per trovarmi la sua faccia spiacciata sulla mia, diciamo più la sua bocca spiacciata sulla mia...

mi ha baciata...sono un po' spaesata...

lui mi guarda negli occhi e mi dice: "era tutta la sera che desideravo farlo..." e mi bacia di nuovo...

mi sta arrivando un'eco alle orecchie, sembrerebbe l'eco di una...sì...di una hola...mi volto di scatto e tutti i miei amici sono dietro di me che applaudento a questa scena più che romantica... divento viola e guardo Adry che ride, sorrido anche io, che cosa ci vuoi fare?

il mio nuovo ragazzo è una persona molto gentile, è simpatico, è carino, è intelligente e molto sicuro di sé, è un po' imbranato ma me mi fa tanto ridere...

mi ricordo che il nostro primo incontro avvenne nel lontano 1995, quando io stavo con l'Abominevole, me lo presentarono ad una festa e lui era talmente ubriaco da non volersi più staccare dal mio braccio al quale si era attaccato tipo polipo...

quella sera era stato una vera piattola tanto che non facevo che sfuggire alla sua vista...

dopo qualche tempo una mia amica mi aveva confessato che gli piaceva un tizio, alla vista dell'Immane ero inorridita...

durante la loro storia avevo avuto modo di conoscerlo e la mia idea su di lui era cambiata, dopotutto quella sera era ubriaco...

certo...c'era stato un altro fatto che mi aveva un po' turbata, dopo che si erano lasciati, nel lontano inverno del 2000...

era un venerdì sera e mi trovavo al solito bar per un aperitivo quando entro nel bagno a lavarmi le mani e mentre le sto insaponando esce dalla toilette l'Immane che mi guarda e mentre io gli sto dicendo: "ciao...", senza che lui abbia neanche realizzato chi sono, poiché evidentemente ha esagerato con l'aperitivo, mi spiaccia addosso al muro e sta per baciarmi mentre io cerco di allontanarlo con le mani insaponate...fortunatamente interviene un suo amico che entrando lo carica e lo porta fuori...che situazione imbarazzante ragazzi!

gli sto rinfrescando la memoria visto che è la prima volta che gli parlo di questo episodio risalente a due anni or sono, non se lo ricorda e dice che lo sto prendendo in giro...era veramente ubriaco allora oppure si vergogna così tanto che non vuole ammetterlo...

da poco è uscito un film in videocassetta che non sono riuscita a vedere al cinema: "il fantastico mondo di Amelie"....

ed ecco a voi il "fantastico mondo di Reggì"!!!

in effetti mi ritrovo in un fantastico mondo...sì sì sì...sembro proprio Amelie...



luglio 2002

le cose vanno bene, lui è troppo carino, anche se è un po' sbadato...a volte sembra che le cose le faccia apposta per quanto sono assurde...

non so, certe volte sembra che parliamo due lingue diverse in quanto per alcune cose è un cervello elettronico, nel lavoro per esempio, per altre cose normali e banali della vita invece lui sembra cadere dalle nuvole...

di storie serie ne ha avuta soltanto una e forse a tante cose non è abituato, è una persona molto libera e indipendente, vive da solo da tempo, insomma è abituato a ragionare da single...

poi c'è una cosa, ogni tanto dimentica il cellulare da qualche parte ed io penso che non mi voglia rispondere, magari non lo sento per una giornata intera, penso male e invece poi lui mi chiama ed è tranquillo...non è successo niente...

certo, non è successo niente ma quando mi serve per qualcosa di importante è irrintracciabile!

oppure mi dice di passare a casa sua, io suono, suono, suono...niente...la luce è accesa, la TV è accesa...ma lui dorme e non mi sente...io mi preoccupo...penso qualsiasi cosa e non che dorme da 24 ore e non si sveglia...

poi ha una specie di allergia alle situazioni classiche di coppia, tipo uscite a coppie ma in questo mi trova d'accordo anche se, non lo nego, lui è ancora troppo propenso all'idea del "branco"...di amici intendo...

non che non mi siano simpatici ma anche io ho un passato da finta fidanzata, nel senso fidanzata mentalmente ma realmente single per circostanze (non fatevi strane idee)...intendo dire che i miei ultimi fidanzati come ben sapete stono stati sempre al di fuori della mia vita quotidiana, per scelta (vedi Abominevole), per distanza geografica (vedi il Salvatore)...insomma non sono di certo la classica fidanzata coppia e basta..., anche io ho i miei amici no?

ma se c'è una cosa che non sopporto è ritrovarmi un giorno a settimana dedicato agli amici: "il venerdì" per esempio, mi fa pensare alla giornata d'aria...

gli altri giorni che cos'hanno che non va? se io un venerdì ho voglia di stare con il mio ragazzo cosa devo fare? prendere un appuntamento in anticipo in agenda?

se io voglio vederlo soltanto una volta nella settimana e mi gira di venerdì?

ma non do troppa importanza a questa cosa, lui è troppo carino e la sua sbadataggine, per ora, mi risulta quasi divertente...

come quando magari mi dice mentre romanticamente stiamo guardando la luna: "com'è Re quella canzone che fa...luna...luna...luna non fa la stupida staseraaaaa!!!!!"

c'è però un piccolo neo nel nostro rapporto, che per ora io imputo alla poca conoscenza che abbiamo l'uno dell'altro, avrete già capito di cosa sto parlando immagino...

non che io sia per il sesso sfrenato ma neanche per quello a rate a scadenza mensile...

all'inizio non do molto peso a questa cosa ma poi la cosa comincia a pesarmi, non nego che mi stanno venendo i complessi, penso come ogni donna pensa in questi casi: "forse sono io che non sono abbastanza sensuale? forse sono troppo magra? mi manca qualche taglia di reggiseno? ma perché questo non mi salta mai addosso?"

"ma la smetti!" tuona Max al telefono visto che oggi sto piagnucolando da un'ora perché non mi sento desiderata e mi sento di merda...

"lo capisci che non sei tu...non hai niente che non va, non pensare sempre al peggio"



io che quando mi impegno ho il tatto di un mammoth un giorno entro nella sua stanza e alla vista di due goldoni sul comodino, in tono malizioso dico: "e quelli? cosa ci fanno lì eh?"

e lui tranquillamente: "sono rimasti lì dall'ultima volta" ed io...la simpatica: "ecco perché non me lo ricordavo!"...

ma come cazzo mi è uscita...mi sto ancora tappando la bocca con la mano ma mi è uscita e lui mi sta guardando malissimo mentre mi dice offeso: "se non ti sta bene puoi uscire anche con qualcun altro!"

"Max, sto malissimo...", sto piagnucolando di nuovo e lui mi consola...

ci ho messo un'ora per spiegare all'Immane che era soltanto una battuta anche se non gli ho nascosto che mi era venuto il dubbio di non piacergli abbastanza... e lui ha detto che è solo stressato per il lavoro, che io non c'entro niente...insomma ora mi dispiace per quello che gli ho detto, spero che non vengano a lui i complessi!

il tempo sta passando, sono due mesi che stiamo insieme e tra poco si va in vacanza...

lui vorrebbe che le vacanze le facessimo insieme ma io sinceramente, con quello che guadagno e con quello che riesco a spendere (poiché il vizio dello shopping matto e disperatissimo ancora non riesco a togliermelo), al massimo posso permettermi la mia casa in Sardegna, pertanto le vacanze le faremo separate...

e poi, vi dico che è meglio così...

ho paura di correre troppo, dopotutto sono soltanto due mesi che ci frequentiamo e un po' di lontananza ci farà bene, sono sicura...

lui parte con degli amici, una coppia, la sua migliore amica e altre due amiche della sua migliore amica...

le stanze sono tre, è ovvio che dormirà con la sua amica, hanno anche vissuto insieme in passato ed io non sono gelosa, me l'ha anche presentata e poi io sono di mentalità aperta...talmente aperta che, come sapete benissimo, le corna me le sono sempre beccate io!

stavolta però mi sento tranquilla, non è il tipo...



profilo psicologico

volete che vi descriva il profilo che sono riuscita a delineare?
allora vi riporto un piccolo prontuario per afferrare il senso dei modi di dire più utilizzati nella sua insolita forma di linguaggio:

al telefono:

l'Immane Balengo riceve la chiamata

"pronto..." oppure **"chi è?"** = sono impegnato, ci sentiamo più tardi

"Regy!!!" = sono di buonumore, puoi anche parlare

"sì.." = umore di merda, se vuoi parla tanto io parlo in codice e non ti capisco

"ce sentiamo più tardi..." = aspetta e spera...

l'Immane Balengo chiama

- 1) **ore 19.30/ 20.30** = serata a casa di amici per partita e varie; le espressioni più utilizzate sono: **"la Re!!!"** e tante altre espressioni carucce e gioiose
- 2) **ore 20.30/21.00** = faccio tardi al lavoro ma come vedi ti avviso prima così poi da brava Amelie eviti di rompere
- 3) **ore 21.00/21.30** = si apre il dilemma della serata: "se vedemo o non se vedemo? dipende dall'apertura della conversazione, nell'ordine abbiamo le seguenti possibilità: **"che fai?"** = dopo ore di discorsi forse riesce a dirmi di passare da lui oppure a chiedermi se passo a prelevarlo; **"sto morto"** oppure **"sto sdraiato nel letto"** = passa se ti va sennò fa come ti pare; **"me ne vado a letto"** = sto già dormendo
- 4) **ore 21.00/21.30** = se mi arriva un SMS sarà sicuramente un **"ciao...che fai?"** = vuole innanzitutto informarmi in modo vago che ha imparato a mettere i puntini e quindi è pronto a scrivere altri SMS per esercitarsi anche con le altre forme di punteggiatura; il messaggio ha comunque la funzione di comunicare che "sto per andare a dormire, se ti sbrighi e mi chiami forse ancora riesco a riconoscerti e a parlarti"
- 5) **dopo le 21.30** = se non mi hai ancora sentito non sperare invano perché sicuramente ho perso il cellulare oppure ho la batteria scarica e non sperare che scenda una rampa di scale per prendere la batteria d'emergenza e sostituirla
- 6) **ore 8.30 am** = se mi arriva un SMS con scritto **"buongiorno..."** = sono preoccupato sarà incazzata o non sarà incazzata? vediamo se risponde



conversazione:

modi di dire più utilizzati

“ma come no?” = è ovvio, perché pensavi il contrario? credici e vai lontano

“cosa devo fare?” = me lo sto chiedendo da solo perché non lo so neanche io

“cosa devo dire?” = stai sicura che non te lo dico

“non capisco...” = ho capito pure troppo ma figurati se te lascio sta soddisfazione

“chi ce sta?” = se siete invitati ad una cena o ad una festa fate in modo di aggiungere alla lista una sfilza dei nomi degli scapoli o delle zitelle più conosciuti di modo che non risultino tutti accoppiati in quanto potrebbe essere colto da un improvviso attacco di orticaria

“senti...ma la tua amica che dice?” = no comment , si può supporre che qualcuno gli faccia il terzo grado sulla mia amica ma lui è così vago che...chissà? (un suo caro amico che da anni marca a uomo la mia amica)

“vabbé...io me ne vado” = è palese che si sta rompendo, è già da un po' che si agita fino a quando comincia a mancargli l'aria, se non mi sbrigo a seguirlo perché magari sono distratta è capace di mollarmi là, non faccio in tempo a mettermi il giubbotto che lui è già in macchina

“vabbé...io me ne vado a dormire” = è stanco ma io sono a casa sua, quindi mi conviene dargli la buonanotte e prendere la strada di casa mia

“vabbé...io me ne vado a casa” = sta morto e pure cecato visto che me lo dice al telefono mentre è sdraiato sul suo letto

modi di dire poco utilizzati¹⁴⁴

“anche la Re è una bella idea”

“indovina cosa mi manca? ma mi manca la Re!!!”

“ma non sei la mia tritapalle...sei la mia Regy!”

“...certo...sarebbe stata una mia tragedia personale non averti conosciuta...”

¹⁴⁴ non ci sono commenti in quanto il dubbio sorge spontaneo: forse aveva la febbre?



consigli per l'uso:

- 1) se volete una risposta non formulate mai una domanda, siate subliminali
- 2) se vi fa una domanda e la risposta vi sembra ovvia in quanto la domanda contiene un'affermazione esplicita che sottintende una conferma...attenti...potrebbe essere una trappola, magari pensa esattamente il contrario
- 3) se volete ottenere qualcosa dite il contrario e lui pensando di farvi un dispetto farà esattamente ciò che volete
- 4) se vi state salutando in macchina e scatta "qualcosa" e lui ti dice con fare a mode "Manuel Fantoni"¹⁴⁵: "seguimi con la tua macchina, ci vediamo a casa mia..."
 - assicurati che le chiavi della tua macchina siano in tuo possesso
 - le chiavi sono scivolote sul sedile della macchina dell'Immane Balengo? è notte fonda? non sperare che non vedendoti arrivare si ponga il quesito "gli sarà successo qualcosa?"
 - lui sta pensando "mi sta dando la sòla"...allora tu fai prima a fermare una macchina nel pieno della notte per farti accompagnare a recuperare le chiavi smarrite
 - sali e non indugiare perché hai i tacchi troppo alti per fartela a piedi sino a casa e, se non hai ancora provato a chiamare l'Immane, lascia stare perché tanto il suo telefonino è sicuramente scarico
- 5) se vi fate un giro in macchina, tu guidi e lui è il passeggero la mattina devi svegliarti 10 minuti prima per rimettere a posto il tappetino visto che lo ritrovi frullato sotto il sedile
- 6) se lo chiami e c'è la segreteria per ore ed ore da brava Amelie non preoccuparti inutilmente che lo abbiano rapito i seguaci di qualche setta politico-religiosa, non pensare che non ti voglia vedere anche se ti ha detto di passare da lui, non incazzarti se la luce è accesa in casa e pure la TV ma lui non ti apre...sembrerà assurdo ma fidati...sta dormendo da 24 ore
- 7) sei incazzata?
 - calmati
 - non vuoi rischiare l'esaurimento vero?
 - fai un respiro a pieni polmoni
 - parlagli con tutta calma
 - pensa sempre all'opzione **D** (dopo la A, la B e la C, ti resta soltanto quella), non dimenticarla mai per mantenere stabile il tuo equilibrio psico-fisico

¹⁴⁵ noto personaggio interpretato da Carlo Verdone



- non schizzare e non strozzarlo quando ti dirà cadendo dalle nuvole nell'ordine: hai sclerato? c'hai il ciclo? cosa ho fatto? non capisco! cosa è successo?
 - fai un altro respiro, training autogeno...ricorda lo yoga
 - rassegnati
- 8) avete comperato qualcosa di nuovo? se comincia a squadrarvi dalla testa ai piedi e dai piedi alla testa e, improvvisandosi sarto, vi prende le misure per stravolgere completamente il modello dei pantaloni da scampanati a mode cavallerizza...non vi preoccupate...non è che vi stanno male...semplicemente...non gli piacciono i pantaloni scampanati
- 9) per sbaglio ti sei addormentata a casa sua?
- se hai la macchina salutalo pure ma tanto non ti sente e poi vai
 - se lui ti deve accompagnare...rinuncia...mai svegliarlo bruscamente nel cuore della notte...neanche se devi partorire...sarebbe capace di dirti "e dormi, che te frega" oppure "certo che sei sempre la solita intelligente, fallo domani mattina sto figlio no? tanto dici che è come un alieno!"
- 10) se è ubriaco con effetti di non equilibrio, non salutarlo, fai finta di non conoscerlo poiché ti sbatte al muro senza neanche guardarti in faccia e poi neanche se lo ricorderà e ti dirà "ma che sta dì!"
- 11) se vuoi farlo arrabbiare :
- afferragli il mento
 - digli che la tua collezione di monete è più bella della sua
 - rubagli le sue cartoline preferite
 - digli che ti sei iscritta per le selezioni del Grande Fratello 2003
 - digli che non può fare l'attore a Hollywood
 - chiamalo squilibrio
- 12) se ti canta una canzone pensa a 5 o 6 canzoni messe insieme perché il motivo che ascolterai sarà una vera e propria compilation d'autori di epoche e generi differenti

profilo:

una via di mezzo tra il piccolo lord e una simpatica canaglia
nobile nell'aspetto ma bastardo dentro...
strampalato, un po' genio, un po' sbadato
un po' figo, un po' finto
la mia croce, il mio mito
se fosse un animale sarebbe un gatto che si avvicina sornione e poi ti molla di scatto
insomma potrei continuare all'infinito ma è sempre meglio incuriosirlo
pertanto terminerò qui questo mio sfogo



ma con un ultimo consiglio:

“se non lo conosci lo eviti...se lo conosci...non te lo dimentichi!”

tra l'altro è lui ad aggiudicarsi il premio “toupé del secolo” in quanto i suoi capelli crescono in una maniera un po' particolare, diciamo in altezza e poi non si scompongono mai, praticamente sembrano disegnati...

l'ho anche spiato per vedere se prima di addormentarsi per caso si toglie il parruccho e lo appoggia sul comodino, no...sono proprio così, un dono della natura, diciamo della foresta amazzonica...

lo ammetto è un personaggio, mi da un po' il senso di essere sempre in bilico, senza troppo equilibrio visto che spesso lo perde e cade nei modi più impensabili...

non è un tipo che ti comunica sicurezza ma io non cerco una guardia del corpo, certo qualcuno che mi accompagni in ospedale se mi sento male nel cuore della notte non mi dispiacerebbe affatto, visto che ci sono appena finita al pronto soccorso e, non essendo riuscita a svegliarlo, poiché ero a dormire da lui, mi ci sono accompagnata da sola...

i miei soliti mali fisici che non vi sto a raccontare, nulla di grave, non vi preoccupate...

neanche l'Immane si preoccupa troppo, non si è accorto di nulla, al mattino si è svegliato, io non c'ero, ha pensato che me ne fossi andata e basta...non è successo niente, lui non si scompone mai...

quando gli arriva un mio SMS, allora mi chiama preoccupato, è tardo pomeriggio, io sto uscendo dall'ospedale, me ne torno a casa e lui è mortificato...



l'ultima spiaggia

agosto 2002

e vaiiiiiiiiiiiiiiiii!!! si parteeeeeeeeeee!!!

la Sardegna è lì che mi aspetta, come ogni anno...quest'anno però non c'è la mia sorellina, che si trova a Londra da alcuni mesi a studiare l'inglese e a fare sandwich...

Leo (il fidanzato storico di Sara) ed io abbiamo organizzato un ferragosto in campeggio, andremo tre giorni a Bari Sardo dove già si è attendata una carovana di nostri amici...

io, ve lo confesso, è la prima volta che vado in campeggio e l'idea mi entusiasma moltissimo...saranno tre giorni di vacanza diversi dal solito, almeno quello che per me è il "solito"...

ho promesso di ridimensionare i miei bagagli e di adattarmi alla vita del campeggio...

Leo è arrivato, io sono elettrizzata, mi osserva e mi squadra incuriosito: ciabattina infradito, pareo nero a fiori bianchi, canottiera bianca con sotto costume bianco a fiori rossi, busta in mano di quelle grandi di carta...

"Regy...e la valigia?" chiede Leo guardandosi intorno e rendendosi conto che non c'è nulla che somigli ad una valigia...

"eccola!" faccio io, mostrandogli soddisfatta la busta di carta che ho in mano...

"sono stata brava eh?" neanche dovessi partire con avventure nel mondo...

nella busta ho infilato tutto: biancheria intima, costumi, parei, ciabatte per il mare e ciabatte per uscire, l'occorrente per la doccia, trucco e, immancabili, phon e piastra per i capelli!

Leo mi guarda con la faccia del "*se lo dici tu...*"

"porto qualche coperta, i cuscini? sai io ho soltanto 2 sacco a pelo..." mi chiede mentre carica nella macchina la mia pseudo-valigia...

"ma no, i sacco a pelo vanno benissimo" neanche fossi il nuovo testimonial dell'acqua levissima dopo Messner

"io ho portato delle salsicce e del vino rosso, vogliamo fare anche un po' di spesa?" mi chiede...

"ma va là, tre giorni di campeggio, ma ci arrangiamo no? compriamo qualche panino e poi dentro il campeggio figurati se non c'è il supermercato!" rispondo io con l'aria di chi può vivere di cacciagione e pesca ed è capace anche ad accendere il fuoco con le pietre...

siamo pronti per partire, ci attende un viaggio di circa due ore tra stradine tortuose dell'entroterra sardo...io mi sento felice, è la mia prima esperienza in campeggio...sono elettrizzata mentre il vento caldo che entra dai finestrini spalancati mi scompiglia la parrucca e sorrido mentre sorseggio una birra Icnusa...

"bene...io vado in spiaggia...ci vediamo più tardi..."

ho appena salutato gli amici e Leo che è pronto a montare la tenda, sono diretta in spiaggia...non penso che la mia persona possa essere presa in considerazione per montare una tenda...

la spiaggia è favolosa, mi tuffo in acqua e poi mi spiaccico sull'asciugamano a prendere il sole...

sono le 19.00, accidenti...scatta l'ora x ovvero l'ora del restauro e, mentre gli altri sono appena arrivati in spiaggia, con una scusa mi allontanano diretta verso la mia tenda...



dovete sapere che per prepararmi ci impiego almeno 1 ora e 30 minuti, tra doccia, capelli, crema, trucco, phon, piastra...il tempo necessario per fare il tutto con la dovuta calma come ogni donna quasi 29enne che si rispetti...

pertanto, poiché non ho ancora esplorato i bagni e le docce del campeggio, devo essere sicura di non trovare file da nessuna parte...

trovo l'occorrente nella mia busta e mi dirigo furtiva verso i bagni...

"ahhhhhh!!!! ma cos'è quella, una turca?" sono inorridita appena ho aperto la porta della toilette...ci penserò domani al da farsi...certo che quando non ne potrò fare a meno, non avrò proprio tempo di pensarci...ma passiamo oltre...reparto docce...

"signorina mi scusi, questa è una fila!" meno male che dovevo essere sola a quest'ora, ci sono due bambini che sono dentro la doccia per usufruire della quale sto facendo la fila da circa 20 minuti, tempo durante il quale vorrei che questi due mostriattoli, che non accennano minimamente ad uscire, affogassero misteriosamente...

è il mio turno...finalmente....

"ma porca puttana pure l'acqua fredda!"...sto cominciando a cambiare idea sul campeggio, soprattutto nel momento in cui mi trovo con la piastra in mano in cerca di una presa e mi aggiro furtiva sin quando ne trovo una...occupata! faccio la vaga, non voglio farmi sorprendere con la piastra in mano, sono in campeggio e dovrei asciugarmi i capelli alla selvaggia ma ragazzi...io proprio non ci so vivere senza la mia piastra!

"noooo.....sei la peggioreeeeeeeeeeeeeeeee!!!"

accidenti mi hanno scoperta con la piastra in mano e tutti mi stanno prendendo in giro...quando lo saprà mia sorella mi prenderà per il culo a vita...

ce l'ho fatta! sono pronta per la serata, è il 14 e si festeggia!

mi dirigo verso la tenda, Leo ha fatto un ottimo lavoro, è carina e abbastanza spaziosa per due, è confortevole ma...un momento....dove sono i sacco a pelo?

"Leo...hai dimenticato i sacco a pelo"

"Re...sono quelli..." e mi indica qualcosa a terra...

"cosa?!?!...ma quelli sono delle sottilette..." io pensavo che un sacco a pelo fosse come un piumoncino, morbido morbido e con un certo spessore...

non fa niente, mi adatterò e poi sono in campeggio e non al grand hotel e poi posso utilizzare i parei e la biancheria al posto del mancante materasso e la busta di carta con dentro le ciabatte come cuscino...

è ora di cena, il mio stomaco reclama e qui dentro non c'è neanche un supermercato o un bar aperto...ho una fame boia, la tavolata è pronta e tutti hanno portato qualcosa...io sono a mani vuote...che figuraccia!

"scusami, avresti per caso una bottiglia d'acqua?"

alcune tende più in là c'è un gruppo di ragazzi che hanno finito l'acqua...non ci penso due volte...rubo una bottiglia d'acqua dalla tavola e mi dirigo verso di loro, nessuno mi ha vista, gli altri si stanno preparando dentro le tende per la serata...

baratto l'acqua e mi ritrovo seduta intorno ad un fuoco a brindare e mangiare qualche cosetta...sto morendo di fame...poi mi accorgo che è circa un'ora che sono lì e allora saluto tutti e ringrazio...

arrivo al tavolo che gli altri sono già seduti...

"Re...mangia qualcosa!"

"non ho molta fame...." mi sento in imbarazzo...



bevo qualche bicchiere di cannonau...e quando arrivano le salsicce di Leo...ma quale imbarazzo...ci manca soltanto che me ne metta qualcuna in tasca...

per terminare il banchetto mi trovo a brindare con il famoso filu e ferru¹⁴⁶...

ci mancava soltanto la grappa per scimmiarmi completamente...

siamo a notte inoltrata e via...tutti in discoteca!

gli effetti del cannonau si fanno già sentire, Leo ha indossato il mio pareo e gira a torso nudo con la mia opera d'arte disegnata sulla schiena con la matita per le labbra, un bellissimo sole tribale...io, ragazzi, ci vedo triplo tanto che ad un certo punto dico al mio tutor: "Leo...me ne vado in tenda..." e lui: "vai vai..." ed io: "no, non hai capito che non ci vedo!" mi ci vuole l'accompagnamento...Leo mi prende per mano, mi guida verso la tenda e mi ci scaraventa dentro ed io prima che se ne vada: "lasciala aperta che non respiro!"

mi ritrovo seduta a gambe incrociate nella tenda, sto fuori come pochi, più che altro il vino mi ha mozzato le gambe ma sto bene di testa...pertanto me ne sto seduta a guardare tutto ciò che succede intorno e becco tutti quelli che furtivi si nascondono qua e là a vomitare nei cespugli...hi hi hi...non me ne scappa neanche uno...domani li ricatto tutti quanti!"

squilla il telefonino..."ciao Max come stai?.....mmm...dove sei?....no.....no.....non ci credo...naaaaaaaaaa!!!! e vaiaiiiiiiiiiiii!!!!!"

Max è in vacanza con un amico, si trovano dall'altra parte della Sardegna e domani verrà qui a trovarmi...sono troppo felice, è da tempo che non lo vedo e non vedo l'ora di riabbracciarlo!

anche l'Immane ha chiamato ed è strano, mi ero quasi dimenticata di lui...e poi gli ho appena detto una bugia...che domani sera arrivano degli amici di Milano, che io e Leo conosciamo da anni...non gli ho detto che arriva Max, lui non lo conosce ma ogni volta che lo nomino lui fa strane battute, secondo me è un po' geloso, non mi va che pensi male...

io con Max ho un rapporto molto particolare, vaglielo a spiegare...lui è come un angelo che veglia su di me, sa tutto di me, con lui mi sento al sicuro, tutto sparisce perché non ho bisogno di fingere, se sono triste piango, se mi sento idiota faccio l'idiota...

anche nei momenti peggiori riesce a farmi ridere, quando mi prende lo sconforto mi dice: "sparati!" o "ma perché non te ne vai a Lourdes?"

la cosa che lo differenzia dalle mie più care amicizie è che lui è al di fuori di tutto e riesce ad essere obiettivo perché non è influenzato dall'ambiente in cui io vivo...

per esempio, non conosce l'Immane e quindi quando gli racconto di noi mi fa notare cose che magari gli altri non notano o alle quali non danno peso perché conoscendolo le danno per scontate...

lui conosce tutte le mie debolezze, le mie paure, quelle che praticamente io nascondo da sempre, anche all'Immane...

non è che io sia falsa, non so perché ma non ce la faccio a scoprirmi più di tanto, c'è qualcosa che mi frena...forse non mi fido al 100%, e con lui io mi nascondo, nascondo ciò che sono veramente, come con tutti gli altri, come sempre...

"Re...come stai...tesoro...mi sei mancata!" Max è arrivato

"anche tu...e questi capelli...ma quanto sei bello!"

gli scompiglio la cresta e me lo abbraccio forte il mio Max...

¹⁴⁶ grappa artigianale sarda



passiamo tutta la serata a parlare, in spiaggia, seduti in un chiosco davanti due, tre, diciamo anche quattro birre, abbiamo troppe cose da dirci visto che è così strano parlare a 4 occhi...

il chiosco chiude ma il tipo del bar ci dice che possiamo restare...

gli racconto tutto, anche degli ultimi sviluppi del mio rapporto con l'Immane e Max non si pronuncia...è il suo modo, ha la capacità di essere obiettivo fino in fondo...ma non manca mai di farmi notare che sbaglio a non essere me stessa, lui sa chi sono e sa che con l'Immane io non sono la Regy, sono quello che voglio che gli altri vedano e che gli altri conoscano...

le parole scorrono sino al mattino, Max parte, ma mi ha fatto capire tante cose...

chissà quando lo rivedrò ma so che lui è sempre vicino, che non mi abbandonerà mai...

l'Immane ieri notte ha chiamato ma il mio cellulare era spento, ha lasciato un messaggio vocale nella segreteria...mi sento in colpa per avergli mentito anche se in realtà non ho fatto nulla di male...mi rendo conto che non lo rendo partecipe dei miei affetti, delle mie cose più intime, tutto questo lo tengo nascosto e lo custodisco gelosamente...

la vacanza in campeggio è finita e sono color verde, avrò dormito tre ore in tre giorni su quella sottileta di sacco a pelo...sono distrutta tanto che, giunta a casa, mi addormento e mi sveglio dopo 24 ore in un letto vero...finalmente!

il ferragosto è passato e anche la mia vacanza in Sardegna sta per terminare, un'altra estate è finita e la Re...come sempre...se ne va via!

l'Immane mi attende in aeroporto, ha insistito per venire a prendermi, mi ha anche scritto un SMS "...mi manchi..."...visto ragazzi, la Re non sbaglia mai e la mia teoria sulle vacanze separate si è rivelata efficace....

è felice di rivedermi, lo vedo nei suoi occhi che splendono come non mai...anche io sono felice...soprattutto quando mi salta addosso...era oraaaaaaa!



il ritorno della figliuol prodiga

settembre 2002

mia sorella è tornata a casa ed io non sto nella pelle... non è per sempre naturalmente, ma per un anno mi farà compagnia visto che, come vi ho già accennato, seguirà un master all'università di Tor Vergata...

ma non è tutto, verrà a stare con noi anche una sua amica sarda, Sonica, anche lei iscritta al master, una ragazza in gamba simpatica e divertente...

con lei instaurò subito un buon rapporto, sono contenta, sentivo comunque la mancanza di mia sorella ed ora che siamo praticamente in tre non mi sento più sola...

è vero che quando voglio chiacchierare non mi danno molto ascolto visto che sono troppo impegnate a studiare, dalla mattina alla sera, quando non seguono le lezioni all'università e se poi provo a chiedergli cosa stanno facendo mi parlano di teorie strane tipo "la passeggiata aleatoria sugli esagoni", "la teoria delle noci di cocco" insomma tutte cose per me incomprensibili...pertanto vengo liquidata in due minuti e mezzo...

per me studiano troppo, sì certo sono due secchie, tanto che io e Nanna le ribattezziamo Elias (Sonica) e Tisini (Sara)¹⁴⁷...

ottobre 2002

ma i problemi non tardano a presentarsi...

per quanto riguarda me sono impegnata con il trasloco, lascio l'appartamento che da un anno ho preso in affitto a Roma con Adry, sono triste ma ormai a lavoro ho firmato il contratto per un anno almeno, dunque per ora sto definitivamente dai miei

l'Immane è sempre più stressato dal lavoro e lo vedo pochissimo e quando lo vedo è stanchissimo, ha la testa altrove, è come se non ci fosse....

anche io è come se non ci fossi, mi sento un soprammobile, parte dell'arredamento a cui lui non bada affatto, cerco di essere paziente ma non sono felice e di questo me ne rendo conto, questo mese tra l'altro è scaduta anche la rata...

è stressato, mi ripeto, non pensare male...

novembre 2002

è una domenica di novembre e lui mi viene a prendere e mi chiede: "che facciamo"? sono circa le 3 di pomeriggio e io comincio a proporre di tutto...."no, non ho voglia....no no...." ad ogni cosa sa rispondere soltanto questo e nel frattempo giriamo, giriamo in macchina senza meta...

ad un certo punto mi fa: "voglio guardare la TV..." prende la strada verso casa sua ma poi prosegue verso la mia senza dire una parola mentre a me sale il sangue al cervello visto che avevo dato per scontato che la TV l'avremo vista insieme...

¹⁴⁷ le secchione de "I ragazzi della 3' C", serie TV ambientata nell'Italia degli anni '80



gli ho appena sbattuto violentemente lo sportello in faccia e me ne vado senza salutarlo, sono incazzatissima, spengo il cellulare ed esco per i cazzi miei con Dany...

torno a casa che sono quasi le 21.00 quando squilla il telefono di casa...rispondo...

"Re...sono io..." è l'Immane con la voce mortificata

"cosa vuoi..." dico io freddamente

"oggi pomeriggio me ne sono andato in ufficio" mi dice con tono umile

"alla fine hai trovato qualcosa da fare...contento no? ti sarai sentito meglio immagino!" lo attacco

"no, non sono stato per niente bene...mi dispiace per come mi sono comportato...scusami..." non risponde all'attacco, sembra proprio triste...

"senti...le cose non vanno bene e visto che ci siamo ti dico che non sto bene...capisco tutto, capisco il lavoro ma io mi sento un soprammobile, se ti sei stancato non c'è nessun problema...finiamola qui...perché così non può continuare..." sono decisa

"ma Re, lo sai che non è così..." no, sinceramente non lo so...

sto girando avanti e indietro per il pianerottolo con il cordless quando decido di scendere la rampa di scale e, mentre parlo con questo tono serio e severo, riesco a perdere una ciabatta, a scivolare per le scale sino al pianerottolo dove mi fermo soltanto quando abbraccio in pieno il vaso cinese preferito da mia mamma che per fortuna non si rompe...

sono io che mi rompo il piede destro e finisco al pronto soccorso!

il primo effetto di non equilibrio, appesa ad un filo, in bilico...

i dieci giorni che seguono me li passo a casa perché a lavoro non ci posso andare, non posso guidare e non posso camminare...

a casa mi muovo saltellando sul piede destro e le scale le salgo e le scendo seduta, il piede mi fa male ma la cosa che mi fa male di più è che lui, l'Immane, in 10 giorni non trova il tempo di venire a trovarmi...

c'è sempre una scusa all'ultimo momento, qualcosa che glielo impedisce...

ora direi la sua superficialità, la sua indole da struzzo che quando vede il pericolo, ragazzi, non piange come i coccodrilli ma nasconde la testa sotto la sabbia, praticamente sotto una marea di cazzate...

ed io me le bevo tutte...come al solito...direte voi!



la classica goccia che fa traboccare il vaso...

dicembre 2002

“venerdì mi hanno invitato ad una festa, vieni?”

la sua migliore amica festeggia il compleanno, vi ricordate? la ragazza con cui è andato in vacanza, se non altro passeremo una serata insieme visto che ultimamente di tempo per noi ce n'è veramente poco...”ok...” rispondo...

è giovedì e l'Immane mi comunica che per venerdì non se ne fa niente, ha una cena di lavoro a cui non può mancare...come non detto...fa nulla tanto ormai mi sto quasi rassegnando e poi c'è Nanna che mi ha chiamata per passare la serata insieme...

saremo io, lei e Sara che domani mattina all'alba riparte per la Sardegna dove si tratterà per una settimana...

rimpatriata che si protrae sino alle 6 del mattino quando decidiamo di non andare a dormire, (1 ora è da masochisti) e partire direttamente per Fiumicino aeroporto...

torno a casa che sono le 8.00 e come un vampiro mi rinchiudo sotto le coperte....

“ma che cavolo è?”, è il mio cellulare che squilla...ma che ore sono?

porca miseria le 16.00, è l'Immane...

“pronto...” dico con la mia solita vocetta da cavernicola appena sveglia “Re...che fai?” risponde l'Immane...

“mi sono appena svegliata e...accidenti...ho fatto un brutto sogno...ho sognato che mi facevi incazzare di brutto...” confesso mentre cerco di ricostruire gli eventi e le immagini confuse dal risveglio improvviso...

”Re io sto in giro, poi verso le sette vado a cena...ci sentiamo dopo?” mi dice un po' di fretta...

“se ti va possiamo prendere un aperitivo insieme, ti chiamo prima delle sette ok?” rispondo mentre sbadiglio e mi stropiccio gli occhi che sono ancora chiusi

“va bene...a dopo...” chiude lui

salto giù dal letto mentre penso che sicuramente è in giro per negozi a comperare un regalo per Natale...per chi? ma per me naturalmente...io il suo l'ho già comperato, sono due e sono sicura che gli piaceranno tantissimo!

sono le 18.30, sono pronta per l'aperitivo con il mio tesoruccio che sicuramente sta aspettando con ansia la mia chiamata...

squilla, squilla, squilla...mmmmm...avrà dimenticato il telefonino in macchina...proverò più tardi...

sono le 18.45 e compongo di nuovo il numero....squilla, sì, squilla, squilla...mmmmm....avrà sicuramente dimenticato il telefonino a casa...bene...andato anche l'aperitivo e poi ora sono quasi le sette, deve andare a cena e non mi può chiamare....a domani allora...aggancio e vado all'appuntamento con Nanna...

la serata procede bene sino a quando entriamo in un pub, dove andiamo di solito a bere qualcosa e dove ci sono sempre tutti i nostri amici....

uno di loro amico anche dell'Immane mi chiede: “ma come mai non sei andata alla festa?” ed io “sai, l'Immane aveva una cena di lavoro stasera dunque...” rispondo mentre lui mi guarda un po' stupito e aggiunge: “era qui per l'aperitivo insieme agli altri e stavano per andare alla festa tutti



insieme...così ho capito"...ed io senza neanche scompormi perché sono sicura di quello che dico: "ma no, avrai capito male, te lo assicuro...lui non sarebbe andato con gli altri....sarei dovuta andare anche io ma all'ultimo momento è saltata fuori questa cena e allora..."

potrebbe anche terminare così la serata ma ragazzi, come ho scritto qualche pagina fa, gli avvertimenti arrivano....i segnali ti si piazzano davanti con frecce fluorescenti e le lucette ad intermittenza, basta aprire occhi ed orecchi per fare 2+2.....

2° intervento e questa volta la palla è in mano a Nanna che si avvicina e mi dice che gli hanno appena chiesto: "ma Regy ha litigato con l'Immane?" e lei: "no, perché? lei uscita con me, lui è ad una cena di lavoro..." avrebbe risposto pronta la mia cara amica e anche un po' scociata per l'insinuazione affrettata....ma le conclusioni possono affrettarsi quando lei si è sentita rispondere: "no, soltanto perché stasera si stavano organizzando con le macchine per andare alla festa!"

Nanna non me lo sta riferendo con tono inquisitore ma con una leggera malizia buttata lì soltanto per dire: "comunque indaga"

per tutto il resto della serata mi sento un po' scociata, non so perché ma vi confesso che non dubito neanche per un istante che lui sia andato alla cena di lavoro...

è mattino e ho dormito malissimo, ho una strana sensazione e un'ansia che conosco bene, l'ansia che mi viene quando sta per succedere qualcosa che io avverto neanche avessi una palla di vetro...

basta non ce la faccio più....chiamo!

"pronto...chi è?" la sua voce al telefono stamattina è peggio della mia al telefono appena sveglia...

"l'anima de li mortacci tuoi" sto per rispondere, poiché non so perché ma d'improvviso mi è salita una rabbia che non vi so dire...sto facendo 2+2 e neanche me ne accorgo che il risultato ce l'ho già prima che lui mi dica: "oh...Re sei tu! sto in coma, ho fatto tardissimo...ah, sai, poi sono andato alla festa...mi ero fermato a prendere l'aperitivo insieme ai miei amici e ne ho bevuto più di uno tanto che non ero più in condizione di andare alla cena..." silenzio.....

"che c'è? sei incazzata?" mi chiede con tono ingenuo e un po' da presa per il culo ed io faccio appello a tutta la mia buona educazione, mentre mi schiarisco la voce e dico: "hai dimenticato il telefono a casa?"

"no, perché?" risponde un po' perplesso

"ti ho chiamato più volte per l'aperitivo, ricordi?" aggiungo con tono tagliente

"forse non prendeva..." risponde convinto

"squillava e squillava e squillava..." aggiungo più convinta

silenzio

"che fai passi qui?" mi chiede con voce umile

"a tra poco" tronco io

non so neanche cosa sto andando a fare ma qualcosa farò, lo so, di irreparabile...la sensazione è quella...io questa non gliela lascio passare...

"che c'è sei incazzata?" mi guarda con quegli occhietti e un accenno di sorriso da quello che sa che verrà perdonato, come sempre...

"no, non sono incazzata, sono delusa...è diverso...mi piacerebbe essere incazzata, sarebbe meglio" dico con un tono che si capisce che non l'ho mandata giù, infatti continuo:

"potevi almeno chiamarmi quando hai deciso di andare alla festa, non sarei venuta comunque, tu eri con i tuoi amici ed io avevo già preso un impegno con Nanna ma sarebbe stato diverso, dopotutto sei stato tu ad invitarmi e avresti dovuto almeno chiedermi se mi andava di venire, anche all'ultimo momento...per principio e invece no...non mi volevi e non hai neanche risposto al telefono, non sapevi cosa dirmi no? più facile non rispondere...ma per chi mi hai presa?"



lui non si rende proprio conto che stavolta l'ha fatta grossa, a me per il culo non mi ci prende e specialmente così palesemente...

"mi dispiace...io non volevo" si scusa il deficiente che non è parolaccia ma deriva dal latino "deficere", ovvero "mancare" e l'Immane...sì...proprio lui...manca e in troppe cose...

comincia a scherzare con me mi strappa anche qualche sorriso ma io ancora non la mando giù, è vero sono una permalosa del cavolo ma sfido chiunque...me lo sento che non ha voluto rispondere di proposito e sta cercando di evitare discussioni, non per paura che io mi incazzi ma semplicemente perché non gli va e basta...

ci prova a farmi dimenticare l'accaduto, per lui in questo momento saltarmi addosso forse significa farmi un "regalo"...peccato che nel pacchetto manca sempre il "fiocco"...

"dovresti uscire con una vera tritapalle per un po' così ti renderesti conto di chi hai accanto sai?" dico in tono ironico

"sono uscito con molte tritapalle e già so come è andata a finire" risponde lui sempre più sicuro di sé

"bene che si fa?" chiedo io

"non so" risponde, come al solito le idee sono il suo forte

"oggi è 22, quando ti prenderai un po' di pausa dal lavoro? hai in mente qualcosa per capodanno?" sicuramente qualcosa in mente ce l'ha ma io forse non faccio parte del piano...

continuo e non ho intenzione di mollare, mi sono immedesimata nella tritapalle più tritapalle dell'universo femminile: "lo sai che in questi giorni sarai tutto per me e basta?" aggiungo con fare sdolcinato e talmente smielato che si capisce benissimo che lo sto prendendo per il culo

"no...non se ne parla proprio...basta...io non sto più con nessuno...sto meglio da solo!" aggiunge lui continuando a scherzare...

"ma davvero? allora non stai più neanche con me?" tuono io con uno stupore fintissimo e con il tono da finto pianto

"sì...proprio così" risponde la simpatica canaglia con un sorriso beffardo

"accidenti e ora cosa dovrei fare? dovrei mettermi a piangere?" continuo io da finta ingenua squilla il suo telefonino e lui risponde, esce dalla stanza poi rientra e continua: "allora...dove eravamo rimasti?"

"che tu mi hai lasciata ed io non ho pianto!" riassumo io

"perché non te ne frega niente immagino!" continua lui divertito

"no...è perché non si piange per queste cose..." il mio tono sta cambiando...

"non si piange quando non te ne frega niente...dai...piangi!" per lui è uno scherzo ma non sa che sta scherzando con il fuoco ed ogni sua parola è una scintilla ed io sto per esplodere, sto per vomitargli addosso tutto quello che da qualche tempo ho messo da parte pensando sempre che le cose potessero cambiare...ma da sole le cose non cambiano ed questa è la verità...

"secondo me non è uno scherzo..." affermo

"sarebbe di cattivo gusto?" chiede lui

"no, non piango perché penso che quello che hai detto prima è vero, secondo me tu stai meglio da solo..." il mio tono è diventato duro, non scherzo più e non sto sorridendo affatto

"non sono tanto sicuro di quello che ho detto prima..." si affretta a precisare lui ed ora il suo sorriso è marcato da un leggero timore

"se per te è un dubbio per me è una certezza...sai credo che a volte le cose che abbiamo dentro non le vediamo mai troppo chiaramente...un mese fa ti ho chiesto se ti eri stancato perché secondo me le cose non stavano andando bene...hai negato, hai dato la colpa al lavoro ma nel frattempo le cose sono peggiorate ed ora mi ritrovo a vederti sempre meno e quando ti vedo...i tuoi occhi non brillano più come prima...vedi, non credo che sia importante la quantità del tempo che si passa



insieme ma se devo avere una persona accanto preferisco averla per 5 minuti...ma deve esserci veramente e i suoi occhi devono brillare quando mi guarda...." faccio una pausa e lo guardo, la sua faccia è segnata dallo stupore...non capisce se sto scherzando o dicendo sul serio

"io non mi sento desiderata e una come me, te lo assicuro, non ci sta dentro...mi dispiace ma è meglio che stai da solo..." e mi alzo e mi metto il giubbotto mentre lui mi guarda tra il perplesso e lo spaesato

"ma che fai? vai via? te ne vai?" mi dice con aria triste

"sì...me ne vado" e lo guardo tranquilla, non sono più incazzata

mi accompagna alla porta e mentre esco mi chiama : "hei Re....ciao..."

mi volto e mi da un bacio sulla guancia...è triste lo vedo ma non mi ferma...mi lascia andare via...



il mattino ha il piombo in bocca

mi sono svegliata oggi e dalla finestra il cielo ha mostrato il suo affetto per me...
non c'è il sole ma piove e la nebbia cela la maggior parte delle cose...
forse dentro anche la maggior parte delle mie cose è nascosta ma non a me...
ho imparato a guardare e vedo chiaramente ciò che sento
sono tranquilla perché è importante riuscire ad andare oltre ed io sono andata oltre, oltre il fatto,
oltre lo scherzo, perché le cose le sento...
non era uno scherzo perché sarebbe stato di cattivo gusto, non era una prova perché non c'era
bisogno di farla...
era la verità, quella che si fatica ad ammettere, quella che si nega perché comunque ti dispiace,
quella che si sente e i fatti non riescono a nascondere...
me ne sono andata tranquilla perché lui ha ammesso che c'erano dei dubbi e un dubbio per me è la
certezza che non può stare con me, sono io che non lo voglio...
è stato lui a dire che era meglio non stare più con nessuno, questo significa che preferisce stare da
solo, anche se non è sicuro che da solo starà meglio...
io sono sicura che è meglio così, basta saperle le cose...
le cose che non vanno sono sempre le stesse, sono sempre io a lamentarmi e mi sono stancata di
sentirmi... voler bene a qualcuno non significa ignorare tutte le cose che ti mancano, prima tra tutte
essere guardata da due occhi che brillano...
no, una come me non ci sta dentro...
io non posso accettare che il mio uomo non mi desideri, pensavo che fosse colpa del troppo lavoro
ma ero comunque triste perché se ci tieni veramente ad una persona non ti comporti così...
io mi sono comportata come sono veramente, sono contenta di me stessa ed esco sempre a testa alta
da ogni porta e con grande dignità (più o meno)...
è nato come scherzo, come ha detto lui sarebbe stato di cattivo gusto ma anche così è stato di cattivo
gusto...
non importa, le cose vanno sempre come devono andare e questa è andata così...

sembro tranquilla ma queste sono le parole scolpite sulla porta della gogna che derelitta mi sto
lasciando alle spalle a testa alta e anche questa volta senza troppi perché ma con una serie di
imprecazioni che vengono sussurrate da una voce che arriva da lontano, dal mio profondo (dal
conato di vomito che sto per avere) e che farebbero inorridire anche Alex Drastico¹⁴⁸:

*"fanculo Immane Balengo, nonché abominevole impotente! che ti potessi prendere il viagra a vita e
non ti facesse neppure effetto!"*

sono così triste e così incazzata che non lo so neanche io come sto...
ma che Santo Natal, mi manca soltanto un boa al collo con le lucette ad intermittenza visto che
sembro un albero di Natale al quale hanno appena affidato un grosso "pacco" con tanto di fiocco
rosso e con biglietto d'auguri con su scritto "e pure stavolta ci sei cascata hi hi hi..."
ho anche una bella stella cometa in testa con la punta che indica la finestra che per l'occasione è
spalancata...
io che ero così contenta di poter passare un po' di tempo con lui durante queste vacanze e avevo già
pronti i suoi regali ed ora mi vengono le lacrime agli occhi a guardarli...

¹⁴⁸ personaggio creato da Antonio Albanese



una lampada marocchina a forma di piramide dipinta a mano con l'hennè da mettere sul comodino accanto al letto e un portacenere indonesiano...belli, belli davvero...
avevo già pensato che nel momento in cui avrebbe scartato la lampada gli avrei detto: "così ogni notte, prima di chiudere gli occhi non potrai fare a meno di pensarmi..."
mi viene una rabbia che non so descrivervi, infatti ho appena preso il pacco e dopo aver riflettuto sull'opportunità di gettarlo nel secchio della spazzatura mi sono detta: "il regalo lo hai fatto con il cuore, allora invece di gettarlo, perché non lo dai a qualcuno che il tuo cuore lo merita?"
allora penso che in questo momento ci sono due persone che mi sono particolarmente vicine e che non mi mollano un istante e sono Dany e il suo fidanzato...
è da una settimana che tra un po' dormo anche con loro...lo sanno che nonostante tutti i miei sforzi di apparire al meglio, con sorriso a 66 denti ed impeccabile dalla testa ai piedi, si vede lontano un miglio che sono triste e soprattutto che ho perso i miei soliti 3 o 4 kg per l'occasione!
non ho pianto neanche una volta perché io non piango più per queste cose ma non avete idea della voglia che ho di urlare e fare una di quelle scene alla Bob Gheldoff nel film "The Wall" quando distrugge la camera d'albergo accompagnato dalle note di "is there anybody out there"¹⁴⁹ ...
non c'è un cazzo di nessuno di "voi" lì fuori a cui venga in mente, quando fate ste genialate, che magari io sono una persona con dei sentimenti e che, anche se non vi do la soddisfazione di vedermi piangere, mi piacerebbe che magari vi ricordiate della mia esistenza?
perché sapete, non sono morta dall'ultima volta che mi avete vista (sempre mentre uscivo a testa alta dalla porta senza troppi perché) e, visto che è Natale, magari mi aspetto almeno gli auguri

¹⁴⁹ "c'è nessuno lì fuori?"



proposta di legge a tutela delle "Abbandonate Anonime"

porca puttana, ve lo mettete in testa che ci sono dei giorni particolari quali: Natale, capodanno, il compleanno e prima delle vacanze estive nei quali è severamente vietato fare ste cazzate di uscite? occorre una proposta di legge in proposito quando capitano situazioni del tipo "hai deciso che vuoi stare da solo e casualmente questa folgorante notizia me la dai durante il mese di luglio, proprio mentre stiamo discutendo a proposito delle prossime vacanze da passare insieme..."

mi dici che vuoi una pausa di riflessione e, sempre casualmente, hai un'illuminazione del tipo: "ci rivediamo ad ottobre..."

bene, fanculizzati pure sino ad ottobre ma prima dammi 1000 € per i danni morali che me ne vado in vacanza ad Ibiza con le mie amiche!

una bella multa per abbandono della tua fidanzata cause sconosciute (a lei)...

alla controparte un risarcimento di 1000 € più interessi da valutare in base agli anni perduti dietro al demente, a cui va aggiunta una seduta gratuita di resettazione del cervello che, grazie all'impiego delle nuove tecnologie, permetterà alla vittima di dedicarsi con entusiasmo a tutte le attività integrative previste dal programma redatto dal gruppo: "Abbandonate Anonime":

- 1) 3 giorni pensione completa presso una Beauty Farm a scelta (compreso restyling del look e dell'acconciatura)
- 2) affitto gratuito di un accompagnatore a scelta tra i modelli disponibili per tutto il periodo in cui la vittima si sentirà depressa (extra inclusi a richiesta della vittima)
- 3) sconti del 50% nei negozi preferiti di abbigliamento, scarpe e accessori per far fronte ai possibili attacchi di shopping matto e disperatissimo che spesso colgono di sorpresa le "abbandonate anonime" (collegamenti con banche inclusi per ampliare la disponibilità mensile di utilizzo carta di credito almeno per il primo mese)

questo mi sembra il minimo necessario, più i 1000 € naturalmente (eventuali interessi a parte)

attente che la bestia ha molti modi per comunicare, i peggiori e i più subdoli...

se vi rompe le palle ad elica e vi critica, state pur tranquille, anche se è difficile non avere la tentazione di chiuderlo dentro l'armadio con la naftalina...

dovete preoccuparvi quando lo vedete strano e alla classica domanda: "che cos'hai?" vi risponde: "niente" e alla scontata domanda: "ti sei rotto le palle di me? siamo in crisi? è finita?" vi confessa: "ma no, cara, certo che non è finita, come puoi soltanto lontanamente pensare una cosa del genere! lo sai quanto ti amo, sto solo attraversando una crisi personale, esistenziale, capisci?"

bene, non rimanete imbambolate al "ti amo", andate oltre quelle due paroline che vi fanno commuovere e rincretinare...

fatevi due domande: "crisi personale? crisi esistenziale? ma se il massimo della tua preoccupazione quotidiana è che ti possano oscurare la scheda tarocca di sky! insomma ma che cazzo c'hai dal momento che hai una casa, una famiglia, un lavoro, una macchina... insomma, della serie, che cosa ti manca?"

forse non si rende conto che ha anche una ragazza da invidia...

allora, ascoltate bene, traduzione brutale ma vera, vedete di non scervellarvi sulle loro crisi esistenziali, sono soltanto cazzate, tutte scuse, gli uomini non fanno niente a proposito di esistenza, sono problemi che non si pongono di certo!

quando parlano così ad una donna, purtroppo, la maggior parte delle volte vogliono dirle soltanto questo: "ti mollerei all'istante ma, siccome sono un gentiluomo, ti do il tempo di abituarti..."



dunque, bisogna prenderli in contropiede (per non dire a calci in culo) e metterli alla porta immediatamente!

nella loro mente contorta loro si prefigurano sempre una reazione di lacrime, tristezza e singhiozzi da parte vostra...

bene, questa può essere la mossa decisiva per farli uscire dalla loro esistenza in crisi e, forse, rientrare strisciando nella vostra...

quel "capisci?" dimenticatelo e rispondigli per le rime:

"no tesoro, non ti capisco e non me ne frega niente di capirti, se hai una crisi esistenziale io non posso esserti d'aiuto, sei tu che devi guardare dentro te stesso e capire...ma da solo...sai, non mi sta bene che me ne vado in vacanza con questo pensiero, mi spacco il cervello per capire cos'hai e poi quando torno magari te ne esci con "sai, ho riflettuto, ho capito che è meglio che sto da solo!"
no no no, you don't love me and I know now¹⁵⁰, non è così che vanno le cose, non per me almeno...
ciao io me ne vado, ne riparlamo a settembre, se mi andrà ancora di ascoltarti!"

naturalmente siamo ad agosto e tu stai per partire in vacanza da sola quindi due sono le cose: o si è rotto le palle o sta rosicando che tu parti da sola e vuole rovinarti la vacanza prima che cominci...

non scervellarti, qualsiasi cosa sia mettilo nella stessa condizione in cui ti sta mettendo lui, praticamente un magone allo stomaco ed uno stato d'animo di merda, almeno le vacanze se le rovina pure lui!

se lui ti lascia andare dimenticati della sua misera esistenza...se lui ti dice: "no, non voglio che te ne vai!" si è appena cagato in mano ed ha magicamente superato la sua crisi personale ed esistenziale...

e voi, voi siete state delle grandi!

ma io non sto per partire per le vacanze estive purtroppo!

è la vigilia e l'Immane non si è ancora sentito...aspetta e spera...

sono in un pub con alcune amiche quando mi vedo entrare i suoi amici e uno di loro viene dritto da me a salutarmi e mi dice: "fuori c'è il tuo fidanzato!"

sto per rispondergli "ma chi?" ma non mi perdo in chiacchiere, afferro il cappotto perché vorrei soltanto avere il potere del teletrasporto e teletrasportarmi mille miglia lontano da dove sono quindi, visto che siamo soltanto alla fine 2002, decido per la fuga...

sto uscendo dal pub e mentre saluto i miei amici mi accorgo che lui è proprio di spalle accanto a me, faccio un gran respiro, gli do un piccolo colpo sulla spalla e mentre lui si gira gli dico: "auguri", gli do due baci senza neanche guardarlo e, prima che lui abbia avuto il tempo di realizzare, gli ho già dato le spalle e sono già lontana, per la mia strada...senza voltarmi...mai!

passano i giorni e decido di dare fondo alla mia carta di credito per tirarmi su il morale (altro che "I love shopping")¹⁵¹ e poi devo comperarmi un vestito per capodanno no?

il mio morale si tira su in vestiti (dato che non mi sta più bene nulla, sono di nuovo "figurella"), scarpe (stivali ultimo grido...di terrore) e nel reparto profumeria (come ogni depressa che si rispetti)...

si avvicina il nuovo anno...anno nuovo...vita nuova!

ho avuto mille inviti per la notte di capodanno ma non ho detto né no né sì a nessuno...

deciderò, qualcosa farò...

so che Max viene a Roma il 30 a trovare un suo amico con il quale vive a Milano...

¹⁵⁰ "you don't love me (no no no)", canzone reggae di Dawn penn (1994)

¹⁵¹ primo romanzo scritto da Madeline Wickham con lo pseudonimo di Sophie Kinsella



per ora ho deciso che vado a Roma da Adry per qualche giorno, così saluto anche Max...
è il 28 dicembre, sto per partire per Roma e passo al bancomat a prelevare e, mentre sto per rientrare in macchina, l'Immane mi passa davanti con la macchina e neanche mi saluta...
non aggiungo altro...



www.supercrepa.it

trovare un "essere" decente è come vincere al video poker, all'inizio vi appaiono i cuoricini in entrambi gli occhi e poi, aimé, quando il gioco diventa serio...vi accorgete che la macchina era truccata!

da oggi in poi potete trovarmi all'URL: <http://www.supercrepa.it>

i nodi prima o poi vengono al pettine e invece di strapparti la parrucca conviene dare un taglio netto, i capelli poi sono il simbolo della rottura e i miei sono anni che tentano di crescere, poverini...

un po' però sono cresciuti, sono sempre asimmetrici ma sono più lunghi...

sono a Roma, con Adry, finalmente, mi manca stare insieme a lei, mi manca la mia vita a Roma con lei, le voglio un mare di bene alla mia piccoletta...

stanotte arriva Max a mezzanotte, ha anticipato la partenza di un giorno, così usciamo insieme, andiamo a prenderlo in stazione io e Adry...

ho bisogno di distrarmi un po', di stare lontana dalle persone che mi circondano ogni giorno e che mi fanno pensare a quel Balengo...

mi sfogo per un pomeriggio intero con Adry, dopodiché decidiamo di uscire in centro a fare un po' di shopping...

questo capodanno sarà caldissimo, a Roma si può girare tranquillamente in maglietta a maniche corte sotto il giubbotto...bene bene, così la notte di capodanno potrò indossare il mio nuovo abito, un tubino nero comperato apposta per l'occasione, senza rischiare di congelarmi...

io e Adry abbiamo deciso di preparare una bella cenetta per la notte di capodanno, ci sarà anche il suo fidanzato e poi per il dopo cena si vedrà, io ho inviti per almeno 3 o 4 party!

sono le 23.30 e Adry mi sta accompagnando con la sua macchina a prendere Max a Termini, una volta arrivate parcheggiamo e sto per scendere dalla macchina quando Adry mi fa: "no Re...aspettiamo qui...quel gruppo lì...sai non mi sembrano persone molto tranquille!"...

"ma non devi preoccuparti Adry, lo sai che dal Giubileo non è più come prima, ormai si può girare senza problemi in stazione a qualsiasi ora del giorno e della notte..." non finisco la frase che mi vedo arrivare un gruppo di extracomunitari che insegue un tipo che credo abbia rubato qualcosa a qualcuno, aspettiamo che spariscano, sigilliamo la macchina e ci avviamo verso il binario...

sono troppo felice, non vedo Max da Agosto e, in questo momento, mi trovo insieme a due delle persone più care...

Max è stato invitato dal suo amico di Roma per capodanno...dunque ha detto al suo amico che sarebbe arrivato il 30...è il 29 e Max è in incognita...

Adry è troppo stanca per uscire dunque, giunti a casa e posate le valigie, io e Max chiamiamo un taxi, direzione Campo de' Fiori...

siamo di fronte al monumento di Giordano Bruno ed è tardi, circa l'una e trenta del mattino ma c'è ancora parecchia gente...

"Re...come stai...l'hai sentito?"

"no Max, non l'ho sentito ma sono più tranquilla...grazie"

l'Immane Balengo non viene più nominato per tutta la serata e per i due giorni che seguiranno, questo mi serviva, una bella disintossicazione!



abbiamo bevuto un paio di birre e la fame comincia a farsi sentire, pertanto prendiamo un panino "light" a metà a base di: tacchino, cipolla, carciofini e salsa rosa...
non ci crederete ma mi è tornata anche la fame!

la serata si conclude a Piazza Navona...è tardissimo, sono quasi le 4 del mattino...un taxi e di nuovo a casa!

guardo il cielo...



la principessa della luna

la luna è davvero bella questa notte ed è un peccato non guardarla...
ho sempre pensato che dormire sia una perdita di tempo e, quando ero piccola, desideravo restare sveglia durante la notte per vedere quello che gli altri solitamente non vedono perché dormono...

*“la notte è il mio giorno
la luna il mio sole
il silenzio, spesso, le mie parole*

*dire, ancora dire, non dire niente
le emozioni mute urlano nella mia mente*

*parole non dette
parole che restano bloccate in gola
e rimandate giù dalla realtà
quella che non perdona*

*attrice di un tempo che è stato
un tempo che ancora non è
un mondo che chiude il sipario
su chi vive come me*

*vivo nelle menti che ho varcato
la mia vita, quella vera
negli occhi che in silenzio ho rubato
la vita che il mondo schernisce e rinnega*

*un mondo che non mi appartiene
troppo impegnato nella sua triste commedia
tanti burattini che recitano così bene
e un atto dopo l'altro calcano la scena*

*chi muove i fili ora domando
chi il bene lo regala e poi lo riprende?
Dio e Satana sono mano nella mano
il male danza nel fuoco della mente*

*canto in silenzio il mio canto
di un mostro che vive dentro
di lacrime che mai caddero
di un angelo al mio risveglio*

*canto e lascio il mio canto
un canto di gioia e di dolore
a te che ascolti in silenzio
tu che puoi capire le mie parole...”*



da sempre, nei miei sogni, io sono la principessa della luna...
a volte mi sento come lei, così luminosa, così splendente, così ladra...
lei che ruba luce a tutte le altre stelle...
anche lei, come me, vive di luce riflessa...
anche lei, come me, senza il suo sole è gelida e fredda...

questa notte sarà di nuovo con me a farmi compagnia
questa notte sorriderà con me
ho tante cose da raccontare alla mia regina
dolci melodie ed orecchi aperti ad ascoltarle
mani che non chiedono niente
che non graffiano la mia pelle
mani che accarezzano dolcemente...

ho passato notti intere a guardare il cielo, a parlare al silenzio, a guardare quel volto che mai mi ha abbandonata:

*“un'altra notte e un altro giorno
mi fermo perché a volte devo
ascolto echi lontani, sorrido
le mie notti così chiare
le mie favole da raccontarti
favole lontane eppure così vicine
le posso toccare come pagine e sfogliarle
un libro che porto in tasca, così piccolo
così infinito
lei racconta di se, lei che cambia
si trasforma, si plasma
voglio raccontarti le sue storie così infantili
così banali, così crudeli ma normali
storie di sogni rubati e fantasmi liberati
storie di chi non ha paura del buio
perché il buio nasconde le lacrime
di chi visse nel silenzio per anni
e nel silenzio creò il suo castello
voglio raccontarti di quella mano
una mano sulla sua testa
di quando chiudeva gli occhi e poteva sentirla
quella mano non c'era e lei, lei piangeva
voglio raccontarti di chi ha pianto
di chi ora non può che sorridere
quella bimba, così strana era tanto bella
parlo di lei che un giorno mi ha lasciata
in silenzio mi ha voltato le spalle
se n'è andata
questo mondo orribile l'ha violentata
la lasciò a terra in agonia, senza vita
tra le ceneri della sua reggia*



*perché lei fu la principessa, di quel castello
quello sospeso, in alto, nel cielo
ti racconterò quel momento
quello del vuoto, del deserto
quello della morte e poi del risveglio
perché chi vive veramente è già morto almeno una volta
e tu, tu ora ascolta*

*chi scrive di sé è perché non ne può parlare
ti racconterò del re del suo male
lui che un giorno arrivò e le sorrise
la prese per mano e la condusse lontano
dove nessuno potesse più vederla
perché gli altri non si accorgessero di averla persa*

*occhi da angelo rubarono i suoi
ma poi un giorno un demone saltò fuori
un giorno non troppo lontano e scolpito nel tempo
che mai cancellò il dolore di quel momento
chi si toglie la maschera piangendo
perché le ha rubato tutto ciò che era bello
cadde pioggia quel giorno dal cielo
bagnò il suo viso e cancellò ogni sorriso
per tanto tempo quel volto restò spento
sognando la fine, il vuoto, il risveglio
notti senza lune, giorni senza sole
scandivano ad una ad una le sue parole
quelle congelate nell'aria
che il vento ad una ad una le riportava
ogni parola le tagliava la pelle
e il sangue sgorgava fuori dalle vene*

*era questo l'unico, il sogno rimasto in vita
quando più niente chiama e nulla attira
quel giorno rise e rise così forte
perché aveva in mano il potere della morte
quel dolore diverso da altre volte
il silenzio avrebbe zittito tutte le parole
quelle che la notte riascoltava
perché un demone ogni notte le parlava*

*una cosa sola le era rimasta
poteva decidere quando dire basta
nello specchio si guardava e sorrideva
e una luce strana negli occhi risplendeva*

*passarono alcune lune nel cielo
poi un angelo le apparve al risveglio*



*le prese la mano e ne disegnò la vita
ciò che era stato e ciò che ancora non arriva
poco più di cento grandi lune alte nel cielo
e poi, poi l'angelo divenne serio
ricorda, disse, ricorda l'appuntamento
quello che il destino per te ha scelto
la vita le sfuggì di mano in quel momento
e da allora, ogni notte, lei alza gli occhi al cielo..."*



capodanno 2003

Max è un po' come la mia luna, anche a lui riesco a dire tutto, anche lui sa tutto di me e mi accetta per quello che sono, per quello che non sono e per quello che vorrei essere...

è mattino, apro gli occhi...ho dormito pochissimo, sono nella mia ex camera, nel mio ex lettone...Max è accanto a me, mi sento bene...ho insistito perché non dormisse sul divano in salotto, volevo che mi facesse compagnia e abbiamo parlato tutta la notte...

"accidenti, devo andare a salutare mio zio, quello che ti dicevo ieri...mi ero dimenticato...dai Re sbrigati che andiamo"

lo zio di Max ha un bar, andiamo lì a fare colazione...

siamo stati invitati a pranzo, lo zio di Max ha insistito, non che ci dispiaccia...anzi...abbiamo una fame da lupi!

c'è soltanto un piccolo problema, abbiamo i tempi contati in quanto Max deve far finta di arrivare a Termini oggi pomeriggio, poiché il suo amico ha insistito per andare a prenderlo in stazione, dunque dobbiamo ripassare da casa mia, prendere la valigia, arrivare a stazione Termini in tempo perché lui possa arrivare in fondo al binario e far finta di scendere dal treno ed io appostarmi al binario e far finta di essere andata lì per salutarlo...

per un attimo fate finta che siamo persone sane ok?

la gag riesce benissimo, Max mi presenta il suo amico, ci salutiamo ed io la butto lì: "per la notte di capodanno si può cenare a casa mia, se vi va, se non avete altri programmi...fatemi sapere, ci sentiamo e...buona serata!"

torno a casa che sono distrutta, Adry è appena rientrata da lavoro, ci sediamo sul divano in salotto e le sto raccontando di ieri notte quando squilla il mio telefono...

"Re, sono Max...ascolta per domani sera va bene, si cena da te e poi si esce in giro, comunque preparati che sto passando a prenderti con il mio amico...andiamo a Trastevere!"

madonna, sono distrutta da ieri sera e domani sera è pure capodanno ma sono troppo contenta, si esce anche staseraaaaa!

mi guardo allo specchio, si vede proprio che ho cambiato aria, quella triste per ora l'ho chiusa dentro l'armadio...

"Reeeee...il citofono...è Max!"

è Adry che mi chiama mentre mi sto infilando le mie scarpe nuove, molto belle ma anche molto alte, sarò un metro e ottanta...accidenti, sbando pure!

Adry preferisce non uscire, ha lavorato sino a tardi e le tocca anche domani, figurati che cos'è il 31 dicembre dentro un parrucchiere per signora...non la invidio proprio!

"guardate quanto è bella, non sembra che ha 30 anni vero?" Max mi sta presentando ai suoi amici...

"te voglio ammazzà!", penso mentre invece sorrido puntualizzando: "non ancora, 29 per la precisione...tesoro!"

"sì...ma comunque non ne dimostri neanche 29!"

che simpatico, meno male che avevo gentilmente richiesto di non pronunciare la mia età invano...l'importante è che nessuno me li dà i miei quasi 29, lo posso anche perdonare...

la serata procede benissimo, si ride e si scherza e...si beve...e si beve...tanto che io ad un certo punto, pur non sentendomi ubriaca, comincio a perdere l'equilibrio...



"Re...sei ubriaca?" mi chiede Max visto che è un po' che cammino aggrappata al suo braccio come un vestito appeso ad una stampella...

"ma no, questi sanpietrini maledetti, mannaggia a me e quando mi sono messa queste scarpe!"

il problema si pone quando comincio a scivolare anche sull'asfalto...

nessuno mi crede più, cammino appoggiata a due spalle, quella di Max e quella dell'amico...che figura!

soprattutto quando a fine serata scendo dalla macchina, scivolo e mi ritrovo in ginocchio davanti al portone, Max mi rialza e mi accompagna su...

è mattino, mi sveglio con una botta in testa, mi fanno malissimo i piedi e sono piena di lividi, mi volto e vedo le mie scarpe molto nitidamente...anche i tacchi mozzati e storti...ti credo che cadevo ad ogni passo!

ma non importa, Max e il suo amico non mi credono neanche quando mostro loro le scarpe distrutte...

io e Adry abbiamo preparato una cenetta deliziosa...

io, come se non bastasse l'acool di questi ultimi 2 giorni, ho comperato tante bottiglie di buon vino e spumante per festeggiare...

è mezzanotte, sono seduta sulla lavatrice in balcone, Max è seduto vicino a me a guardare i bagliori del nuovo anno...

mi sento al sicuro, mi sento meglio, voglio lasciarmi alle spalle tutte le cose che mi hanno fatto male: "*andrà tutto bene*" mi dico, "*andrà tutto bene...grazie Max...grazie Adry...vi voglio bene...*"



happy new year!

gennaio 2003

finite le vacanze, i giorni sono passati non so se velocemente o lentamente, sono passati e basta, come la mia ultima storia, passata e sfumata in un giorno non troppo lontano...

sono stati giorni tristi ma non troppo, giorni di riflessione, di presa di coscienza, di fatti che si sostituiscono a lontane parole...

quando una persona cara esce dalla vostra vita all'improvviso vi accorgete che era già lontana da tempo e ve ne andate via anche voi, in silenzio, senza far rumore, senza voltarvi perché ciò che avete dietro le spalle è così chiaro...

non c'è un modo migliore o peggiore per salutarsi, le parole dette e quelle non dette restano nell'aria di quella giornata che doveva finire così, le cose vanno sempre come devono andare e bisogna imparare ad accettarle, c'è sempre un motivo per ogni cosa...

è bello sorridere ma il sorriso sparisce quando ci si allontana e anche questo succede e non è colpa di nessuno...

non è mai bello sentirsi un peso e di questo bisogna dispiacersi, soltanto questo...

"tutti amano le persone forti perché non chiedono mai niente ma questo non significa che non hanno bisogno di niente..."¹⁵²

non è mai facile chiedere ma occorre farlo e questo significa mostrare anche la propria debolezza...

avere da tempo una corazza è un bene ma anche un male perché poi a nessuno viene in mente di potervi ferire...

tante cose di noi stessi restano nascoste, non c'è il tempo necessario perché possano uscire fuori ma va bene così...

vedete non è facile, non lo è mai voler bene a qualcuno

ma quando succede succede e non bisogna pentirsene mai, rendersene conto diventa quell'abbraccio che da tempo non c'era...l'ultimo...quello che non c'è stato...

ma ora vi sarete chiesti: "ma che fine ha fatto l'Immane Balengo?"

è il 2 gennaio e dopo dieci giorni di latitanza passo a prendermi un aperitivo al solito bar e lì incontro tutti i miei amici e, mentre parlo con uno di loro che non vedo da secoli, ecco arrivarci davanti l'Immane sì sì proprio lui...

viene proprio verso di me e, come se niente fosse, mi dà due baci e mi dice: "ciao Regy, come stai?"

ed io che cerco di fare appello a tutta il mio self control rispondo: "bene e tu?"

"anche io" risponde lui ("mai stato meglio" avrebbe potuto aggiungere tanto) "che cosa hai fatto a capodanno?" mi chiede (che cazzo di domanda) "sono stata a Roma con amici" rispondo e poi mi rivolgo al mio amico con il quale stavo parlando prima che arrivasse lo stronzetto...

stiamo parlando dei film in programmazione al cinema e l'Immane se ne esce?: "in TV stanno dando il mio grosso e grasso matrimonio greco...io e Re l'abbiamo visto, è carino, vero Re?"

"te voglio ammazzà!" penso mentre invece dico con le braccia che mi sono cadute a terra tipo scimpanzé: "vado a prendere un bicchier d'acqua" e me ne vado...

il mio amico mi raggiunge e mi fa: "comunque siete rimasti in buoni rapporti!"

ed io: "ma quali buoni rapporti che sono 10 giorni che non lo vedo e non lo sento!"

lui non commenta ma che cosa si può dire?

¹⁵² dal film: "gli anni dei ricordi" (1995)



vedete, non è che io sia incazzata per i fatti ma per il modo...

“senti Re...hai ragione, quello che hai detto è vero mi spiace per come sono andate le cose...” e bla, bla, bla...se ne sarebbe potuto parlare in un modo più maturo insomma, almeno una chiamata la poteva fare se non altro per farmi gli auguri e sarai stata la prima a dire: “dai...amici come prima?” e invece no, mi ha dato l’idea che non vedeva l’ora di liberarsi di me, dopo sette mesi finita così.... nessuno, vi dico nessuno, ha il diritto di farvi sentire un peso...ed io un peso non lo sono mai stata...

ho aspettato i fatti e i fatti sono stati il nulla, ecco la risposta...

c’è stata tanta tristezza e delusione nella presa di coscienza di ciò che so di essere e di ciò che sono stata per lui, io so cosa sono davvero e non corrisponde a ciò che sono stata per lui...

io non sono così poco...

oggi non è una bella giornata, anche la luna stanotte...non sorride eppure è così bella, così perfetta, così luminosa...

lei è come me ma non sorride, oggi proprio non ci riesce...

mi piace pensare che dopotutto non c’è troppo di sbagliato in quello che accade, mi piace pensare che a volte ciò che accade lo voglio io, c’è differenza tra pensare e far sì che le cose vadano in un certo modo, le cose possono andare da sole oppure seguire il pensiero, in certi momenti sembra che vadano da sole, che seguano il loro corso ma poi mi rendo conto che gli eventi seguono le mie scelte...

scelgo di vedere o non vedere la verità, ascoltare o far finta di non sentire, immaginare o guardare effettivamente i fatti...

saper capire, voler capire...è questa la chiave...

finché immagino ogni cosa potenzialmente può accadere

quando poi smetto di immaginare accade, tra l’immaginazione e il fatto compiuto ci sono comportamenti, atteggiamenti, parole che determinano i fatti, credo che le cose probabilmente vanno in questo modo...

mi chiedo cosa sia veramente la tristezza e perché sia così maledettamente innocua, perché non faccia davvero male e perché sia così tranquillizzante...

forse c’è una soglia oltre la quale non mi sporgo più, un po’ per pigrizia, un po’ perché le cose che si ripetono finiscono per annoiarmi, un po’ anche perché non scatta più nulla se vedo cose già viste...

a volte ho dei momenti di rabbia perché vorrei essere come tutte le persone normali, vorrei reagire in modo normale e sentirmi dire le cose che si sentono dire in quei momenti, invece...nulla...

al massimo riesco a non sorprendermi di ogni cosa che accade perché tanto “già lo sapevo”...

insomma dov’è andato a finire il melodramma, la tragedia degli amori che finiscono? io proprio non lo capisco...

passano i giorni e mi sento come una vecchia veggente con il corpo di una ragazzina, è come se sapessi tutto di me e aspettassi sorprese per ritrovare emozioni quasi dimenticate...

sono riuscita a piangere una volta sola per un minuto e mezzo, un grande passo in avanti...

non mi è mai venuto in mente di chiamarlo o di scrivergli una mail, meno male è il caso di dire visto che lavare le coscienze altrui non rende santi le persone ed io di panni sporchi mi lavo soltanto i miei...

capitano momenti, sempre più frequentemente, come questo, che non so descrivere, ho chiamato Dany perché ci sono poche persone con le quali mi va di stare, sono stanca di falsità, ipocrisie,



egoismi...di gente che per espiare le proprie colpe si auto convince che l'obiettivo della propria vita è salvare la mia...

che ne so, non so neanche perché ma ho la nausea di troppe cose, è come se per la prima volta in vita mia vedessi così chiaro ma talmente chiaro che quasi mi infastidisce, allora vorrei chiudere gli occhi, quello che dovevo vedere l'ho visto e non mi ha toccata più di tanto, quello che volevo sentire invece non l'ho sentito...

allora mi sono ascoltata ed ora vorrei il silenzio nella mia testa che mi permetta di chiudere gli occhi e riposarmi un po'...soltanto questo...

ho pianto, da tempo non capitava

la scusa, un po' banale, l'acqua fredda mentre mi facevo la doccia, un piccolo guasto all'impianto... mi ha fatto bene...

venerdì ho deciso, eliminare tutti gli elementi che mi infastidiscono, ogni minima cosa che può crearmi ansia e malumore, basta con la superiorità, basta con il masochismo, basta davvero...

queste cose non ripagano e nessuno mi paga, nessuno si cura di come sto veramente, nessuno si domanda: "*le avrò fatto male?*"

quel nessuno è davvero nessuno e va trattato per tale...

sono stanca, mi sento a pezzi, voglio stare tranquilla...

sono ricominciati i sogni e lui, l'Abominevole, è riapparso dopo tanto tempo ed ogni notte viene a trovarmi...

non mi fa più male neanche rivederlo, ormai è parte di me

devo ringraziarlo perché mi avverte, ogni volta

mi dice: "stai attenta, ricorda..."



tecniche di sfogo

una storia che finisce porta inevitabilmente ad una crisi esistenziale e le fasi che si alternano sono le seguenti:

1. rabbia
2. repulsione verso l'essere che ha causato la fase n° 1
3. allontanamento dall'essere
4. autopsia dei suoi comportamenti
5. colpevolizzazione dell'essere
6. propensione alla distrazione e allo svago mentale
7. sepoltura momentanea
8. crisi al 1° incontro ravvicinato con l'essere che avevate creduto defunto
9. tristezza
10. momentaneo imbonimento e momentanea rivalutazione dell'essere
11. autopsia dei propri comportamenti
12. auto-colpevolizzazione da parte della vittima
13. propensione ad un nuovo contatto con l'essere
14. tendenza al masochismo e ad allucinazioni emotive
15. lotta sovraumana contro la tentazione telefono, email, sms, incontri "casuali"
16. crisi al 2° incontro ravvicinato con l'essere
17. valutazione del suo comportamento
18. delusione derivata dal suo comportamento
19. rivalutazione della propria persona rispetto all'essere
20. definitiva sepoltura dell'essere

queste sono a mio avviso le fasi principali brevemente descritte che le donne attraversano in determinate situazioni di crisi esistenziale...

la tristezza, la depressione, il senso di vuoto spesso creano delle allucinazioni emotive che fanno addirittura credere a noi donne che l'"essere" ci manchi e che dopotutto forse non è poi così stronzo, che forse abbiamo frainteso i suoi comportamenti, che un po' di colpa l'abbiamo anche noi e vai di seguito a trovare tutte scuse per avere altre spiegazioni da lui...

non cedete a questi improvvisi attacchi di nostalgia, non umiliatevi ulteriormente, quello che è successo basta e avanza, quali altre spiegazioni vi servono?

quelle che non vi darà mai?

secondo voi la bestia ammetterà mai di essersi rotto le scatole oppure di frequentare un'altra? neanche morto

anzi, sarebbe capace di dirvi che sta male e che sente la vostra mancanza...

gli uomini devono salvare la faccia, non dimenticatelo mai...

mi sento di darvi due consigli per affrontare al meglio le situazioni d'emergenza:

1. staccate il cellulare, tenetelo spento sino a quando siete certe di non aspettarvi più una sua chiamata o un suo messaggio
2. comperate un quaderno o aprite un file di word sul pc e scrivete ogni giorno le vostre sensazioni, vi servirà ad analizzare voi stesse perché ricordate "verba volant, scripta"



manent!"¹⁵³...il risultato sarà un documento che contiene tutte le prove che vi serviranno un giorno per poter affermare con sicurezza "ma come cazzo ero messa dietro a quel deficiente?"

staccare il telefono significa rifiutare mentalmente qualsiasi contatto e scrivere di sé aiuta a non dimenticare tutto il male perché spesso si tende a ricordare soltanto il bene che, purtroppo, in proporzione è sempre inferiore...

se vi umilierete gli altri continueranno ad umiliarvi

se riuscirete ad amarvi un po' di più riceverete l'amore che meritate...

per quanto riguarda me, in questo momento credo di essere ancora nella fase n° 15...

anche se ho già seguito i due consigli per far fronte alle mie crisi...

non ho molte parole da dire ma qualcuna ancora ce l'ho per raccontarvi la chiusura definitiva del sipario dei miei pensieri nei confronti del demente...

è passata un'altra settimana e quasi un mese da quel 22 dicembre, giorno che mi ricorda anche qualche altra cosa, il giorno in cui mi sono messa insieme all'Abominevole...che data, da ricordare! mia sorella mi chiede di accompagnarla a comperare le lenti a contatto, parcheggia vicino al negozio e io resto in macchina e, mentre penso che non lo vedo da una settimana, ecco che mi passa davanti con la macchina...

mi guarda tra il sorpreso e l'imbarazzato ed è talmente veloce a dileguarsi che giustamente non mi saluta...

io naturalmente ricambio il non saluto...

mia sorella torna dicendo che l'Immane era appena uscito dal negozio mentre lei stava entrando e sin qui niente di anormale...

il giorno dopo torno a casa di corsa perché devo prepararmi, ho un appuntamento con i miei amici per andare al cinema in quanto è uscito un film che aspetto da tempo: "*sognando Beckam*" (m'è rimasto soltanto lui)

sono quasi pronta quando arriva la mia sorellina che sembra abbia inghiottito un rospo ma non riesce a sputarlo e ci sta provando con tutte le sue forze a dirmelo nel modo migliore visto che balbettando mi fa: "ascolta Re, non è successo niente, sta tranquilla ma vedi, è successa una cosa, che non lo so se è vera ma sicuramente non lo è, non sapevo se dirtelo ma te lo dico perché sicuramente è una cazzata...allora ti volevo dire..."

"con chi sta uscendo l'Immane?" la interrompo per salvarla dal suo giro di parole e per farle capire che può parlare...

mi accingo ad essere fucilata e non alzo neanche le mani visto che la settimana scorsa mi sono già cadute per terra e sarebbe un grande sforzo per me in questo momento abbassarmi, ripescarle e portarle sin sopra la testa...

mi metto al muro faccia avanti, senza benda sugli occhi (tanto ne ho già sentite di schifezze ormai, una in più una in meno non fa differenza) e, rassegnata all'impossibile, mi accingo ad ascoltare...

mia sorella mia racconta di essere andata a comperare le lenti e mentre era nel negozio aspettando il suo turno c'era un ragazzo che scherzava con la tipa che lavora lì e le diceva: "allora ti sei fidanzata?" e la tipa: "ma no, è soltanto un amico!" e guardava mia sorella...

allora il ragazzo aveva insistito: "ma quale amico, lo sanno tutti che ieri sera siete andati al cinema insieme...dai ammettilo, ti sei fidanzata he?" e lei un po' imbarazzata aveva detto a mia sorella cercando un appoggio: "ma guarda tu se una non può andare al cinema con un amico che subito mettono i manifesti e poi era una vita che non lo vedevo!"

¹⁵³ "le parole volano, gli scritti restano"



mia sorella stava ridendo quando ad un certo punto il tipo aveva detto alla tipa del negozio: "dai su ammettilo, com'è che si chiama il tuo nuovo fidanzato?"

a questo punto...udite udite ...sento solo le parole di mia sorella che scandiscono nome e cognome dell'Immane Balengo...

Sara è mortificata e io, non lo so come sto, so soltanto che in 7 mesi io quella non l'ho mai sentita nominare, ti credo che quel giorno m'ha guardata in quel modo, è pure sfigato...l'ho beccato proprio mentre usciva da là...

Sara poverina ha pagato le lenti e le ha lasciate lì...

sì, il destino questa volta mi sta dando una mano, m'ha sbattuto in faccia quello che avrei potuto non sapere mai, vero o falso che sia non me ne frega niente, l'importante è che quel giorno ho chiuso il sipario su un altro uomo, un altro che non mi merita...



*brain-wash by myself!*¹⁵⁴

ci saranno giorni migliori e sacre evasioni...la mia salvezza è vicina e si chiama "libertà"...
la libertà io l'ho sempre avuta eppure mi rendo conto che la libertà vera ancora devo conquistarla, la libertà da me stessa, dalle mie paure, dalle mie ossessioni...
io sono schiava di me stessa, della mia disperata ricerca del bene, anche dove a nessuno verrebbe mai in mente di poterlo trovare...
io sogno, io fantastico, io mi illudo, io mi faccio del male questo è il risultato...
per cercare il bene io mi faccio soltanto del male

ho preso delle decisioni...
di solito la mia vita gira così, ci sono momenti tranquilli e poi, ad un tratto, mi si stravolge tutto...
ora vedo chiare molte cose, mi serviva soltanto una scossa e la scossa c'è stata

ricordatevi che *"il successo nella vita è non abbattersi tra un insuccesso e l'altro..."*¹⁵⁵

devo dirvi che il mio autolavaggio celebrale sta funzionando a meraviglia, per quanto riguarda il mio morale è ancora a terra...
per il lavoro, diciamo che ancora...insomma...sono ancora qui...in Frosinone city!
non che il lavoro vada male ma ho un leggero presentimento, non credo che riuscirò a sopportare il mio capo a vita...
dagli inizi le cose sono un po' cambiate ed ora suppongo di aver sviluppato una certa intolleranza verso la sua persona, tanto che tra un po' mi becca mentre faccio le boccacce quando passa...
i miei motivi ce li ho per detestarlo, potrei farne un elenco:

- 1) mi tratta con sufficienza, praticamente non mi considera, mi ignora
- 2) si rivolge a me in modo decente soltanto quando gli serve qualcosa
- 3) i miei lavori sono gli ultimi ad essere eseguiti, tra un appuntamento e la proposta al cliente passa almeno un mese
- 4) mi ha lasciata da sola a pranzo durante un convegno dopo che avevo perso due giorni a presentare la "sua" azienda ai dirigenti di altre aziende, ben più grandi della sua...tra l'altro mentre parlavo con uno di loro ha fatto una figura di merda perché ha interrotto la nostra conversazione per chiedermi una stronzata e a lui ha dato anche del "tu", ho fatto quasi finta di non conoscerlo
- 5) lavoro nell'ombra, la sua, praticamente non mi permette di guardare oltre il suo sguardo ma soprattutto non mi permette di vedere che ogni tanto mi frega qualche buon cliente, particolari dei quali vengo a conoscenza nel momento in cui mi trovo davanti i lavori già fatti a suo nome
- 6) praticamente ho le gambe tagliate, nonostante siano abbastanza lunghe

¹⁵⁴ autolavaggio del cervello

¹⁵⁵ dal film: "due amiche esplosive"



il Nash

gennaio 2003

anno nuovo pazzo nuovo!

ma ora, cari miei siamo giunti al vincitore delle "stronziadi 2003"¹⁵⁶: il nostro caro Nash, già citato nelle prime pagine, quello "scomparso" 4 giorni prima del mio compleanno, altro che i segreti di Tween Peacks¹⁵⁷, Laura Palmer in confronto era una santarella!

cosa dirvi...quale "a beautiful mind"¹⁵⁸...

se non avete ancora avuto modo di vedere questo film vi consiglio di guardarlo per una migliore comprensione del profilo del "soggetto" che andrò a presentarvi...

non so se qualcuno di voi s'intende di "teoria dei giochi", io no ma, per quel poco che so, John Nash, matematico ed economista considerato "non qualunque" è un uomo a dir poco geniale e come tutti i geni è stato tormentato da un'ossessione, quella di dimostrare una tesi originale che rompesse con il passato...

sembra inoltre che per dimostrare matematicamente la sua "teoria dell'equilibrio perfetto" egli abbia perso il proprio...

nel film la teoria di Nash viene spiegata in una maniera così semplice che anche io ne ho afferrato il senso...

dunque, supponiamo di avere un gruppo di 4 ragazzi e 5 ragazze, tra queste ce n'è una che supera in doti fisiche tutte le altre e questa è il nostro "paniere ideale"...

se tutti i ragazzi puntassero ad abbordare la ragazza che rappresenta l'"optimum", soltanto uno ne uscirebbe soddisfatto mentre gli altri finirebbero la serata a mani vuote...

se però tutti e 4 i ragazzi si concentrassero su un obiettivo minore è possibile che a fine serata escano tutti e 4 soddisfatti...

infatti l'obiettivo minore, pur non rappresentando la situazione perfetta, rende ugualmente felice l'individuo, potremmo anche chiamarlo "altruismo", visto che si rinuncia al massimo (data l'azione degli altri componenti) per il buon fine...

il "nostro" caro Nash è un mostro d'altruismo...

infatti il nostro incontro avviene a fine gennaio 2003 e la situazione uomini-donne è la seguente: 4 ragazze (io, Nanna, Sara e Sonica) e 7 ragazzi!

non voglio definirmi come "paniere ideale", ma sono l'unica zitella (come al solito), quindi diciamoce lo...l'unica abbordabile..

il mostro d'altruismo si guarda attorno e studia la situazione:

se x = fidanzata, y = fidanzata, z = fidanzata e v = libera

su $x+y+z+v$ probabilità, quale sarà quella ottimale per un sicuro abbordamento?

il giovane Nash comincia a fare mentalmente il difficilissimo e complicatissimo calcolo delle probabilità che cercherò di riassumervi:

¹⁵⁶ le olimpiadi della cazzata

¹⁵⁷ "I segreti di Tween Peacks", serie televisiva statunitense ideata da David Lynch e Mark Frost (1990)

¹⁵⁸ "A beautiful mind", film del 2001 diretto da Ron Howard dedicato alla vita del matematico e premio Nobel John Forbes Nash jr



$$x+y+z+v=4$$

date: x, y, z, fidanzate e v zitella

allora : $x+y+z=3$ sòle

dunque:

$$(x+y+z+v) - \text{sòle} = \text{trombata}$$

$$(x+y+z+v) - (x+y+z) = x+y+z+v-x-y-z = v$$

v = trombata assicurata

v = io, per l'appunto

ma col cavolo che te la do!

scusate la difficoltà ma era assolutamente necessaria un po' di matematica in onore del "genio" del marpionaggio...

lui sta frequentando il master insieme a Elias e Tisini (ricordate Sara secchia 1 e Sonica: secchia 2) e questa sera ci ha raggiunte insieme agli altri colleghi del master in quanto si è sparsa la voce che le secchie sono con un "gruppo" di amiche, io e Nanna per l'appunto...

io (che ho bevuto con ordine il prosecco, del vino rosso, amaro e limoncello) schizzo a destra e sinistra con la borsetta in mano e sembro la regina del pollaio e sono vestita tipo Lolita gotica: stivale nero che è impossibile descrivere in quanto ha una punta tipo Marchese del Grillo e poi è tutto un laccio fin sotto il ginocchio, minigonna a balze verde militare che ogni volta che mi alzo mi si arriccia dietro e rischio di restare in mutande, canottiera nera, trucco con matita che arriva alle orecchie che sembro un cartoon giapponese e mascara effetto ciglia finte che ogni volta che sbatto le palpebre mi restano incollate...ma ragazzi...i miei occhi lo rapiscono...

lo so che sembra che ho gli occhi furbi e lo sguardo intelligente, lo so soltanto io che ci vedo doppio e quindi mi sforzo a mettere a fuoco l'immagine e invece sembra che sto ammiccando...

lui mi osserva incuriosito (più che altro mi guarda il culo mentre svolge la dimostrazione ed è quasi giunto al risultato) e divertito...

siamo in un disco pub seduti al bancone e "mister negroni" (in quanto ne ha mandati giù svariati) con sguardo profondo e voce sensuale mi dice: "sei buffa, questi stivali sono proprio brutti!"

io invece di rispondergli: "*ma sarai bello tu*", gli mollo un sorriso deficiente poiché sto pensando ad altro...all'altro...all'Immane Balengo che è stato appena avvistato nel locale accanto a quello in cui mi trovo e, vi assicuro, che non sono proprio in vena di trovarmelo davanti a gli occhi...

il Nash mi chiede: "ma sei fidanzata?" (naturalmente nel modo più vago e disinteressato possibile) rispondo come se cadessi dalle nuvole: "io? nooo (ma quando mai!)"

la donna del mistero, la femme fatale cos'è in confronto a me?

da vera femme scassapal lo inondo di stronzate tanto che me ne frega, sinceramente a tutto sto pensando tranne che a fare colpo...

tra le cose che mi escono fuori gli confesso la mia passione per la letteratura francese dell'800 e del '900 e che in passato ho anche scritto qualche poesia in francese, tra l'altro dai vaghi racconti di Sara e Sonica so benissimo che è appassionato di letteratura francese e ascolta anche musica in francese...

dalla descrizione so già che è lui, è inconfondibile, vediamo come reagisce...



vedo lo stupore nei suoi occhi...bene bene...il gioco si fa interessante...
il suo sguardo non mi abbandona neanche per un attimo e vi confesso che è da tanto che non mi sentivo così frivola!
sembro Priscilla, la regina del deserto¹⁵⁹, perché gli uomini veri, quelli o non esistono o se li sono già presi tutti...
la serata volge al termine e mentre lasciamo il locale per andare a mangiare qualcosa lui mi guarda e mi dice con un tono che non è un invito ma un comando: "tu, vieni in macchina con me!"
giustamente la Lolita non può fare la preziosa dopo che lo ha rincoglionato per tutta la serata e accetta l'invito...
nel breve viaggio mi fa ascoltare una cassetta di chansonniers francesi e mi dice:
"sono venuto per conoscere la sorella di Sara e ho scoperto che Sara è la sorella brutta!"
risparmio il commento visto che guai a chi mi tocca la sorellina, continuo a fare l'oca zoccola e tra una cosa e l'altra butto lì la storia che voglio andare al concerto dei Red Hot Chili Peppers ma non so con chi andare (miss vaghezza in persona) e lui: "del concerto non me ne frega niente ma se vuoi ti ci accompagno..."
mi lascia il suo numero e, con il proposito di sentirci per il concerto, ci salutiamo...

febbraio 2003

è passato qualche giorno e sono in ufficio presa dal lavoro...sono talmente presa che sto sfogliando la rubrica del mio cellulare e, poiché la noia mi sta rendendo la giornata impossibile da sopportare, mi soffermo su un numero in particolare, quello da poco inserito: mister Nash!
cosa fare?
sì...lo so cosa fare, lo so benissimo...
scrivo un sms, il mezzo del secolo, il più utilizzato dalle nuove generazioni per mettersi nei guai o semplicemente per rompere le palle alla gente in modo indiretto, una specie di permission marketing: tu mi hai lasciato il numero, io ti contatto con una proposta ma non ti distraigo dalle tue faccende (far finta di essere fidanzato con la tua fidanzata), bensì ti permetto di fare il vago, trovare una scusa, chiuderti in bagno, accendere il telefonino che tenevi spento, leggere i messaggi e decidere quando rispondere con tutta calma...

scrivo: *"i posti sono esauriti, tutti sono esauriti, anche i Red Hot sono esauriti...sarà per la prossima volta!"*
non mi risponde...(e ti credo dopo questo messaggio), pertanto dopo svariate ore scrivo: *"a la prochaine fois"*¹⁶⁰...con la "a" senza accento (ho già studiato il profilo psicologico)
dopo un po' mi risponde: *"à" la prochaine fois* ...(notare la à tra "à", non so se siete già riusciti ad inquadrare il personaggio già da quelle virgolette)...*comunque martedì c'è un concerto di tango, non so se conosci Piazzolla...ti consiglio di venire!"*
io rispondo: *"non conosco Piazzola ma durante la settimana non mi è possibile, lavoro, sarà per un'altra volta!"*

passano tre giorni, è sabato e mentre sono chiusa in bagno per il restauro della mia persona, il mio cellulare vibra una sola volta, vado a guardare...non ci crederete mai...è lui...il Nash!
cos'era? prima domanda...risposta semplice...squilletto!

¹⁵⁹ da: "Priscilla, la regina del deserto", film australiano (1994)

¹⁶⁰ "alla prossima volta"



madonna quanto li odio, non sai se la gente è più tirchia o più stupida...che mi rappresenta che mi fai lo squillette? Sì, mi pensi ma sti cavoli...chiama!
faccio finta di niente...

è martedì e sono di nuovo in ufficio e annoiata più che mai...idea!
la lampadina si accende...messaggio: *"mi hai cercata?"*
niente, neanche il minimo segnale di riscontro...
non mi perdo d'animo...secondo messaggio: *"est-ce que tu m'as cherchée?"*
niente....

strano ci avrei giurato che avrebbe funzionato...e infatti...ha funzionato!!!
devo calcolare la risposta in differita in quanto il Nash sta passando alcuni giorni con la sua consorte, l'esistenza della quale mi è nota soltanto grazie a fonti certe quali il "corridor news management"¹⁶¹ e soprattutto grazie al flusso di tali notizie attraverso agenzie di comunicazione veloci e predisposte alla gestione dei media events: Elias & Tisini master & communication con specializzazione in domestic economy!
devo comunque mettere in conto che risponderà con almeno 12 ore di preparazione...
arriva la risposta: *"sì, ti ho cercata e avrei voluto farlo tante volte ma mi sono sentito ridicolo..."*
già cominciamo bene...
da qui in poi cominciano invece i fraintendimenti via sms, un po' la differita, un po' i problemi legati al mezzo e ai disturbi di comunicazione, uniti a quelli mentali del Nash che per ora sono latenti...
tra una cosa e l'altra i messaggi finiscono con un appuntamento e con la raccomandazione da parte del simpatico di indossare un paio di pantaloni, di modo che i miei stivali siano poco visibili...
io rispondo con una provocazione: *"naturalmente...ma oltre agli stivali saranno poco visibili anche altre cose!"*

la mia mise si può riassumere così: le scarpe dovrete ricordarle, quelle di capodanno, che ho fatto rimettere in sesto dopo le performances sanpietrine; pantalone nero (strettissimo) vita bassa, cinta in vita con corda nera doppio giro e anello color argento, cannottiera nera con bretelle ricamate che si intravede sotto una maglietta trasparente collo alto e manica lunga bianca con una scritta bianca in paillettes sul petto...
mi guardo, sono perfetta, troppo alta sì ma perfetta!

io, Sara e Sonica arriviamo all'appuntamento...
ho dimenticato di dirvi che ho preferito un appuntamento di gruppo ed il resto del gruppo ci attende a Roma, quartiere S. Lorenzo, in un pub molto carino dove andavo spesso con Adry...
ci sono i colleghi di Sara e Sonica, quelli presenti anche al primo incontro con Mr. Nash!
Lui, il Nash, è carino, ha l'aria un po' da dandy parisien ma parla in italiano, per fortuna, visto che se in questi anni il mio inglese è migliorato, secondo la teoria dei vasi comunicanti, il mio francese parlato è sceso al livello dell'inglese, praticamente una schifezza...
al momento dell'incontro il Nash è un po' freddo, eppure in questi giorni non ha fatto che chiamarmi, abbiamo parlato al telefono come se ci conoscessimo da sempre, abbiamo riso e scherzato ed ora, non so, ma non importa...
come ben sapete anche io sono molto brava a tirarmela e non soltanto la sfiga!
faccio la vamp, sino a quando arriviamo al pub e lui si siede vicino a me...

¹⁶¹ gestione delle notizie di corridoio



io sono in forma e di buonumore, parlo con tutti e, diciamolo, sono in vena, neanche avessi un palcoscenico sotto il sedere (visto che sono seduta)...

lui mi osserva, fa un'autopsia di tutti i miei movimenti, delle mie espressioni, sorride con gli occhi...

il ghiaccio si è sciolto e credo che la cosa che lo ha colpito sia il fatto che non ho minimamente dato peso al suo comportamento, reazione che lo ha spaesato in quanto è un tipo che mette alla prova, si diverte a provocare...

la serata è agli sgoccioli, Sara e Sonica restano a dormire a Roma da un'amica, io posso restare con loro oppure andare a dormire da Adry...

non ho ancora deciso quando il Nash mi chiede: "ti va di andare a bere una cosa al Cube¹⁶²?" sinceramente non ho sonno: "non è una cattiva idea, poi però mi devi riaccompagnare..."

"non preoccuparti..." risponde lui

il Cube è chiuso, dunque il furbo propone un altro locale che io non conosco, un po' lontano per la verità ma non fa nulla, vediamo che succede...

arriviamo al parcheggio del locale e, quando scendiamo, io lo fredda in questo modo: "...dunque...la tua ragazza vive a Siena?" e lui mi guarda come se avessi bestemmiato e mi fa: "chi te l'ha detto?" ed io tranquillamente e falsissimamente: "non me l'hai detto tu al telefono?" e lui: "no" ed io: "non so, lo sapevo, forse l'ho sentito da qualcun'altro...perché...è un problema?" voglio proprio vedere come se la cava ora...

"no, è che te ne avrei parlato io, comunque sì, lei vive a Siena..." e lascia la frase in sospeso aspettandosi forse che io indaghi sulla questione ma io, cambio discorso: "da dove si entra qui?"

dentro c'è una manica di revettari¹⁶³ e, a mio avviso, pure fatti!

la musica è indecente ma io e il Nash chiacchieriamo davanti due negroni quando, ad un certo punto, lui mi dice che è tardissimo e aggiunge: "se vuoi puoi anche restare a casa mia, ho un divano letto, decidi tu"

il tipo mi incuriosisce molto e poi è davvero piacevole chiacchierare con lui, si ci vado, d'altra parte posso stare tranquilla poiché vive con altri ragazzi che conosco e di certo non rischio la pelle!

siamo nella sua cameretta, molto grande e il divano letto c'è davvero ma di dormire non se ne parla, mi fa ascoltare una canzone dietro l'altra, mentre io sfoglio i libri dei mie autori francesi preferiti...

mi fa vedere anche i suoi quadri, lui dipinge, disegna delle donne affascinanti devo ammetterlo, questi quadri sono molto belli e mi piacciono anche se ne deduco che forse il suo tipo di bellezza femminile sia lo stesso del cacciatore di anoressiche¹⁶⁴...

io sono magra ma di certo non anoressica!

"buonanotte..." dico sbadigliando dal divano letto mentre sbircio verso il lato opposto della stanza dove il Nash ha acceso una abatjour per leggere un libro prima di addormentarsi...

"buonanotte..." risponde lui...

silenzio...

sono curiosa di sapere cosa sta leggendo...

lui intuisce e mi dice:

"non hai sonno?" ed io: "insomma...perché?"

"se vuoi puoi venire qui, se non ti imbarazza!"

"perché dovrebbe imbarazzarmi? soltanto se posso portarmi il cuscino però!"

¹⁶² locale romano

¹⁶³ gli appassionati del rave party

¹⁶⁴ "Il cacciatore di anoressiche", libro di Mariolini Marco pubblicato da Gruppo Edicom.



"ok" risponde lui

prendo il cuscino e mi piazco accanto a lui e continuiamo a parlare per un po', quando ad un certo punto lui mi guarda dritto negli occhi e mi bacia...

poi mi abbraccia e ci addormentiamo così...

mi sembra perfetto, non ci ha neanche provato, sono contenta di questo...

infatti per ora è scontato che siamo solo amici e poi lui è fidanzato, quindi mi sono completamente dimenticata del bacio che ci siamo dati...

usciamo spesso insieme, è una buona compagnia e poi..., ripeto, non ci prova e posso stare tranquilla...

è un tipo un po' particolare, è dolce e romantico ma a tratti fa il bambino capriccioso, a volte è un po' spietato, quasi cattivo, poi subito dopo dolce e gentile...

credo che lo faccia apposta, è un suo modo di fare, anche un po' un atteggiamento...fa il pazzo, diciamo così ma la cosa più bella è che quando fa così con me non ottiene alcuna soddisfazione...

al telefono spesso gli dico: "ci sentiamo dopo, quando ti passa la scemenza!" mentre quando fa così ed è con me lo guardo e scoppio a ridere, lo prendo per il culo e non mi metto di certo a psicoanalizzare certi atteggiamenti...

quando parlo e gli racconto le cose, anche le più stupide, lui resta incantato e dice che resterebbe ore ed ore ad ascoltarmi, non so come fa sinceramente ma se sta bene a lui...

a volte mi guarda fisso negli occhi e poi mi accarezza il volto, studia ogni particolare del mio viso...ha un modo di fare che sembra uscito da un quadro dell'800, addirittura è talmente affezionato alla carta e all'inchiostro che scrive a mano e imbuca personalmente lettere d'amore per me...

insomma, nel 2003 è difficile che qualcuno si sprechi a scrivere, spenda non so quanto per un francobollo, per una busta da lettera con carta e, soprattutto, la spedisca....io sono la prima che vivo su internet e comunico soltanto con e-mail o SMS, i mezzi che hanno praticamente ucciso la vecchia lettera scritta a mano, mezzi insomma che uccidono il romanticismo e quindi anche i sentimenti...

il caro Nash, lui è davvero caro con me!

i suoi coinquilini mi pregano di fermarmi a casa ogni volta che sto per andarmene, dicono che quando ci sono io lui è un agnellino e non rompe le palle al prossimo!

Certo è che il prossimo, nonostante il suo caratteraccio, gli vuole comunque bene perché a suo modo sa farsi voler bene...

alle lettere stupende che mi arrivano a casa seguono CD con musica di vario genere, dal tango al jazz, autori italiani e non, insomma più che altro apprezzo il tempo che spende a masterizzare CD misti, canzone per canzone...

arrivano anche dei libri interessanti e il libro che mi ha aperto gli occhi dopo tanto tempo: "*Le braci*"

mi presta anche un suo libro: "*il senso della frase*" di A. G. Pinketts e, grazie al Nash, conoscerò questo scrittore, un genio a mio avviso, proprio come il mio Nash!

è passato neanche un mese e la nostra relazione platonica va avanti, questo ragazzo mi stimola il cervello, è celebrato e poi ha una voce, così bella che ti cattura quando parla...

è vero che parlo quasi sempre io ma lui mi ascolta divertito, dice che lo rincoglionisco ma sono una botta di vita....



anche Max quando mi ha conosciuta diceva così: "Re, sei proprio una botta di vita!"
mia sorella dice che a lezione a momenti è carinissimo, ti accarezza e subito dopo se gli rivolgi la parola ti dice: "ma che cazzo vuoi!"....
lei dice che non è tanto sano ed io, non so, forse perché lo vedo più come un amico, non riesco a giudicarlo male...

oddio, quando penso alla sua ragazza mi dispiace per lei, più che altro per quello che mi racconta lui!
stanno insieme da due anni e da quando lui ha cominciato il master si vedono ogni due settimane per il week end...
lui dice di averla tradita innumerevoli volte, non sa il perché ma me lo confessa subito, senza timore di essere giudicato male...
non sa perché continua a starci insieme, forse perché non ha amici e non parla con nessuno, tranne che con me...

è passato un mese e devo dirvi che da quando usciamo insieme lui non è mai andato a trovare la sua ragazza poiché tutti i week end li ha passati con me...evvai!
io non gli chiedo nulla, agli occhi del mondo sono la sua ragazza, anche se io non mi ci sento...

"Re, l'ho lasciata, te lo volevo dire prima ma non l'ho fatto per paura che ti sentissi in obbligo nei miei confronti..."
sono al telefono e lui mi dà la notizia, l'ha lasciata per telefono...
gli chiedo: "come stai?"
e lui: "mi sento meglio..."
"sono contenta che stai meglio, significa che hai fatto la cosa giusta..."

marzo 2003

da questo momento in poi diciamo che comincio a sentirmi la sua ragazza, gli voglio bene, mi fa tenerezza e comunque mi piace, mi attrae come tipo, con i suoi modi un po' da cavaliere e un po' da stronzetto...
un po' strano c'è, devo ammetterlo...l'altro giorno mi ha detto che lui, quando vuole bene a qualcuno, non ci riesce, insomma ha bisogno di un po' di tempo per...almeno un paio di mesi...
io resto un po' così ma figuratevi...mese in più...mese in meno...visti i sette mesi precedenti!
oramai ci ho fatto quasi l'abitudine...

per me è anche un po' ipocondriaco, spesso si fissa che ha dolori al petto, tachicardia e si spaventa anche...
per tranquillizzarlo gli prendo un appuntamento da un cardiologo amico di famiglia e, come volevasi dimostrare, il caro Nash è sano come un pesce e non sa come ringraziarmi...
tra l'altro la visita gli è costata 0 ma non è questo, dice che gli ha fatto piacere che mi sono preoccupata per lui...

sono passati circa due mesi dal nostro primo incontro e siamo a fine marzo...
io sono triste, ho avuto una bruttissima notizia, mia nonna che vive in Sardegna è molto malata, le hanno diagnosticato un cancro allo stomaco purtroppo in stato avanzato...non c'è niente da fare, il primario ha detto: "se fosse mia madre, non la toccherei"...



questo tipo di sincerità in ambito medico è più unica che rara, pertanto abbiamo deciso di non farla operare...

lei non è al corrente della malattia e noi tutti abbiamo deciso di non dirle niente...

faremo tutto quello che si potrà fare per farla soffrire il meno possibile...

ci hanno consigliato la cura Di Bella, sembra che la somatostatina non la guarirà ma la farà stare meglio, almeno sino a quando sarà necessaria la morfina...

in questo momento mi chiedo cosa c'entrava mia nonna nei disegni di Dio, non poteva guardare da un'altra parte?

oppure se proprio ci teneva ad averla con sé avrebbe potuto farle cadere una pietra in testa, oppure un bell'infarto veloce...

no, è scritto che chi è santo deve soffrire anche per gli altri e mia nonna, vi dico, ha sofferto per tutti...

lei sì che era una santa...



nice to meet you Mr Hide!

“Re, il 2 aprile si laurea una mia amica a Siena, mi accompagni?” il Nash sembra ansioso di udire la mia risposta
“ma io non la conosco...” sono un po’ perplessa
“non ti preoccupare, l’ho già avvisata e le ho detto che se non vieni tu non vado neanche io!” precisa lui...
“senti, non è che per caso ci sarà anche la tua ex?” la malizia in certi casi è il mio forte, mi sembra che ci tenga un po’ troppo alla mia presenza...
“no, stai tranquilla, sono miei amici, lei non c’entra niente”
ho deciso per il sì, prenderò un giorno di ferie, mi fa piacere accompagnarlo e poi una gita a Siena non mi dispiace affatto...
mi ha anche detto che vuole farmi conoscere il suo professore, quello che ha curato la sua tesi di laurea a Siena, praticamente il suo idolo...

aprile 2003

è il 1 aprile, sono appena tornata a casa quando squilla il telefono...
“Re, allora tutto ok per domani mattina? a lavoro hanno fatto storie? “...mi sembra un tantino agitato...
“no, nessun problema, stai tranquillo...” lo rassicuro io
“a proposito, volevo chiederti se puoi farmi un favore, visto che andiamo con la tua macchina dopo il pranzo ti va di accompagnarmi a prendere delle cose che ho lasciato a casa della mia ex?” mi chiede
“cosa? io a casa della tua ex? ma sei scemo!” non ci credo a quello che mi sta chiedendo...
“ma no Re, tu mi aspetti in macchina è che altrimenti quelle cose me le deve spedire, vorrei approfittarne per prenderle domani...tutto qui” sembra sincero
“e se poi mi vede?” chiedo io un po’ preoccupata...
“ma no figurati...” sembra tranquillo
“dai, domani vediamo, puoi anche prendere la mia macchina e andarci da solo”, non sono convinta di questa cosa...
“bene Re, allora a domani, mi raccomando...non fare tardi” ci manca soltanto che mi chieda se ho programmato la sveglia, certo che questo qui è proprio strano...

è mattino, sono mezza rincoglionita per l’alzataccia, sono le 8.00 e sono sotto casa sua, sale in macchina e mi saluta...
lo guardo, ha una strana espressione, gli chiedo: “ma cos’hai?” e lui: “lascia stare, non ho chiuso occhio, ero agitato per oggi...”
ed io: “per oggi cosa, devi andare ad una festa di laurea, mica ti devi laureare tu!”
sembra isterico, un po’ a scatti, affannato, ma che ne so...
“è per la mia ex, l’ho chiamata ieri per dirle che oggi sarei passato a prendermi le mie cose e lei era tranquillissima...” mi spiega
io sto un attimo zitta e, alquanto scocciata, gli chiedo: “secondo te come doveva essere?” e lui: “incazzata...minimo” ed io: “perché?” e lui: “perché gli ho detto che oggi saresti venuta anche tu”
silenzio...non so cosa pensare ma cerco di mantenere la calma: “potevi risparmiartela no?”



“perché?” mi fa lui e poi continua dicendo: “mi ha dato fastidio che non gliene frega niente, poi mi ha detto che sta uscendo con un altro, insomma dopo gli anni passati insieme non mi dice nulla, neanche una lacrima?”

“*questo è scemo*”, penso mentre lo guardo e gli dico seria: “ma secondo te che cosa doveva fare quella poveraccia, strapparsi i capelli? è logico che sta male ma fa di tutto per sembrare tranquilla e poi, dico, ma che cosa significa questa cattiveria gratuita, lei non ti ha mai fatto niente, sei tu che ti sei comportato male con lei...ma come ti vengono in mente certe cose?”

“almeno io le dico, mi da fastidio, voglio che soffra anche se non se lo merita, sarei stato felice se lei avesse pianto...lo so che sono uno stronzo ma almeno sono sincero!”

non fa una piega, è convinto di quello che dice...

“dimmi la verità, ti ha lasciato lei vero?” non può mentire

“no Re, te l’ho detto, a me di lei non me ne sbatte un cazzo, volevo soltanto che stesse male, tutto qui” all’anima del tutto qui...io non ho parole neanche quando mi fa: “questa notte non ho dormito perché dovevo assolutamente scrivere su un foglio la lista di tutti i nomi delle donne con cui l’ho tradita...e l’ho scritta...guarda!” e mi mostra un foglio ripiegato...

ride lo scemo, non potete immaginare quanto è soddisfatto della sua opera...no...no....lo so...sta scherzando, non può essere vero, mi sta prendendo per il culo, infatti il foglio non lo guardo neanche...

pensa di mettermi alla prova con questi giochetti ma con me non attacca...

“ma fa un po’ come ti pare...vai...vai a fare questa figura di merda, rosicone che non sei altro!” lo prendo in giro, come faccio sempre ogni volta che sclera...

il discorso scema in questo modo, più che altro scema sono io che penso che questo qui sta scherzando, ma cosa dovrei pensare secondo voi, che sto insieme ad un mostro di egocentrismo e di cattiveria? stiamo a vedere, abbiamo tutta la giornata davanti per capire cosa sta succedendo...

“allora, aspettami qui, faccio in un attimo...” mi guarda assicurandomi e scende dalla macchina... alla fine mi sono fatta convincere ad accompagnarlo dopo il pranzo, sono sola in macchina in una specie di parcheggio, lui è andato a prendersi le sue cose a casa dell’ex che non so neanche qual è, spero che si sbrighi, mi sento a disagio, ho qualche pensiero...

mentre sto lì che penso a questa mattina, al pranzo, ai complimenti che mi hanno fatto i suoi amici e le sue amiche...addirittura un paio di ragazze sostenevano che somigliassi a Jennifer Aniston, l’attuale moglie di Brad Pitt (forse mi prendevano per il culo? naaaaaaaaaa), mentre penso a tutto e a niente squilla il mio cellulare...è Dany...

senza pensarci scendo dalla macchina e mi metto a camminare intorno la piazzetta per tutta la durata della telefonata, dopo di che torno a sedermi in macchina...

penso a quanto è stato orgoglioso di farmi conoscere il suo idolo, il professore...

penso anche a quello che mi ha detto il professore: “gli è passato l’esaurimento? lo vedo così calmo e tranquillo!”, l’ha detto scherzando, ma a forza di scherzare...

il Nash non tarda ad arrivare, ha la faccia come il 5 a denara, il sole che ride, ha gli occhi che gli scintillano per la contentezza...non l’ho mai visto così entusiasta...

“era come dicevi tu, avevi ragione...” mi dice quasi commosso ma con gli occhi che ridono...

“io cosa?” non capisco...

“mi ha aperto la porta scimmiettando te che parlavi al telefono e poi mi ha detto che aveva appena visto arrivare una macchina con una zoccola dentro e che non aveva esitato un attimo nel pensare che sarei sceso da lì...non puoi capire quanto era incazzata (e ride il pazzo, sembra Jason senza



mashera però carino¹⁶⁵)...e poi...poi si è messa a piangere...mi ha detto che con quel tipo non ci usciva più, che ieri mi aveva mentito, ha detto che sta male...questa cosa non me l'aspettavo proprio...(un attimo di pausa per cambiare l'espressione facciale)...tanto che, Re, mi è quasi dispiaciuto, quindi prima di uscire da quella porta ho fatto il vago e, senza che lei se ne accorgesse, ho ripreso il foglio che avevo lasciato sul tavolino della cucina e me lo sono rimesso in tasca!" sembra quasi orgoglioso di quest'ultima cosa che mi ha detto, di questa sua scelta dettata dalla pietà alla vista del dolore e delle lacrime di quella poveraccia...

"quale foglio?" non ci voglio pensare

"la lista Re, quella che ho fatto stanotte!" no, non ci voglio credere....

without words to say....

"gira l'angolo, c'è un bar" dico, mi voglio ubriacare...

"forse è il caso che parliamo di quello che è successo ieri...non mi sei piaciuto sai?"

sono al telefono e il Nash sembra cadere dalle nuvole: "perché"? mi chiede...

"quello che volevi fare non mi è piaciuto" dico e lui: "ma non l'ho fatto no?"

cosa dire? una spiegazione ci deve essere, più che altro valla a trovare nel suo cervello ed io...ancora che vado a cercarle le spiegazioni!

riguardo le sue stranezze Max ha sempre detto: "ma no, Re, non è un maniaco (e ti credo, so due mesi), è soltanto un in guaribile romantico!

tra qualche giorno parto, vado in Sardegna per Pasqua, con i miei genitori e mia sorella, a trovare mia nonna...lui si è anche lamentato che starà a Roma da solo...

siamo rimasti d'accordo che dopodomani vado da lui dopo il lavoro, ceneremo insieme e chiariremo questa faccenda...

sono appena arrivata sotto casa, citofono e salgo...

sto per suonare il campanello quando lui spalanca la porta e con gli occhi sgranati, senza salutarmi mi dice in tono secco: "entra!"

non faccio in tempo a varcare la soglia che mi chiude la porta alle spalle e mi si piazza davanti spalancando la porta della cucina di modo che io non abbia altre vie da percorrere...resto ferma e mi guardo intorno...sembra che non ci sia nessuno in casa, le altre stanze hanno la porta spalancata e c'è silenzio...lui mi guarda e mi fa cenno di entrare in cucina, obbedisco...è il caso di dire...e appena varco la soglia della cucina lui sbatte la porta alle mie spalle, poi si appoggia al muro di fronte a me e mi dice: "ti devo parlare" in tono secco...

lo studio in silenzio, è agitatissimo, è nervoso ma ha l'espressione divertita, proprio come quella che aveva a Siena mentre mi raccontava della sua ex...

ve lo dico, sembra un pazzo, sì...sembra proprio un pazzo....

"prego..." lo guardo dritto negli occhi, immobile, senza espressione se non con quella che traspare dal mio sguardo, lo guardo come se gli stessi dicendo: "*dai spara, falla questa botta da matto, lo so che lo stai per fare...*" traspare anche un leggero sorriso dal mio sguardo, un sorriso di sfida...

"sai...non me la sento di avere una storia con te...volevo dirtelo per telefono ma...meglio così no? non ti pare?" e lo dice in un modo schizzofrenico, parla a scatti, un po' come Brad Pitt nell'"esercito delle 12 scimmie"¹⁶⁶...

¹⁶⁵ Jason Voorhees è il personaggio immaginario, creato da Sean S. Cunningham e Victor Miller, protagonista di nove episodi della saga di Venerdì 13

¹⁶⁶ "L'esercito delle 12 scimmie" (Twelve Monkeys), film del 1995 diretto da Terry Gilliam



d'altra parte io sarei uguale a Jennifer Aniston...dunque...

"*mavvaffanculo*", vorrei dire mentre invece no, questo è completamente fuori di testa e se mi incazzo ci gode pure...no no no...adesso lo prendo per il culo io...

"scusami, se posso permettermi la domanda, quando è che avresti avuto questa illuminazione?" lo dico quasi con la voce da vamp, anche se vorrei essere una vamp-ira in questo momento e succhiargli tutta la deficienza che ha!

lo psicolabile si agita un pochino e, sempre evitando di guardarmi negli occhi, dice un po' velocemente e mangiandosi qualche sillaba: "qualche giorno prima che andassimo a Siena!"

"ma davvero...ma senti senti...e allora? come mai ci tenevi così tanto a farti accompagnare?" il mio tono è così calmo e così autopsiaco che lo capisce benissimo, il dislessico, che non credo ad una mazza di quello che mi sta dicendo"

"dovevo vedere..." risponde l'essere un po' sul vago...

"vedere cosa?" lo guardo dritto negli occhi e mi avvicino piano piano senza staccare i miei dai suoi e poi: "dovevi far"mi" vedere..." con il "mi" tra virgolette perché lo marco con la bocca e con gli occhi...

"non starai pensando che..." lui mi guarda sconvolto come se stessi bestemmiando...

"naaaa...ma cosa te lo fa pensare...il fatto che mi hai sbandierata alla festa, che ci tenevi così tanto a presentarmi al tuo professore e, soprattutto, a farmi vedere dalla tua ex? povero tesoro, come potrei mai pensare male di te!"

lui è sorpreso ed io mi volto di scatto e dico: "e poi, sbattuta così in cucina, perché non potevi parlare in camera tua?"

e lui: "se vuoi possiamo andare anche in camera..."

ed io: "ecco sì, così mi riprendo i miei CD!"

e vado dritta nella stanza, mi prendo tutti i miei cd originali che gli ho prestato e, mentre mi guardo intorno per vedere se c'è qualche altra cosa da rastrellare, lui sembra un pò dispiaciuto mentre mi dice: "non è come pensi, te lo assicuro..."

me lo guardo, un po' impietosita, gli do una carezza sulla guancia e, con un sorriso talmente dolce e disgustoso, lo saluto: "non ti preoccupare...stammi bene..."

e mi volto e me ne vado...

sono appena uscita dal portone ed entrata in macchina che vedo arrivare la ragazza che vive con lui e con la quale vado molto d'accordo, non sono proprio in vena di chiacchiere ma lei viene verso la macchina per salutarmi, quindi scendo dalla macchina e le vado incontro

"Re ciao, sei appena arrivata?" ecco, già si mette male

"no, tesoro, me ne sto andando e tu? da dove vieni con questa borsa?" cerco di cambiare discorso

"ero fuori due giorni con il mio ragazzo, ma...non ti fermi a cena?" lei di certo non immagina neanche lontanamente...

"sai, vedi...io... (porca puttana non so cosa dire)...perché...ascolta, non so cosa è appena successo, sono uscita da quella porta e non penso che la varcherò mai più" ecco, mi sono uscite le parole...

"ma cosa dici, avete litigato?" mi chiede...

seeeeeeee...nulla in confronto...bene, non mi resta che raccontarle per sommi capi l'accaduto...

"Re...ma che cazzo dici!" sembra sconvolta

"e...che ti dico...quello che è successo" la guardo come per dire "*che ci posso fare, mica è colpa mia!*"

"no, Re, non hai capito, quello sta fuori per te, ha lasciato la ragazza per te, sono due mesi che ci rincoglionisce tutti quanti dentro questa casa, ci prende uno per uno e ci parla soltanto di te...quanto



è bella, è dolcissima, si prende cura di me, sto troppo bene, sono innamoratissimo...insomma...che cazzo gli è preso!"

"ma che ne so...ma a me lo chiedi? dovevi vederlo prima quanto era innamorato e come era felice di dirmi certe cose" sembra che sto dicendo io delle cose assurde...

"senti Re, lascialo perdere, tanto se ne pentirà, lo conosco bene...è vero che è un sadico e mi ha sempre detto che gli piace fare innamorare le donne e poi farle soffrire ma con te, te lo assicuro, era diverso, quando c'eri tu lui era diverso...tutto quello che faceva, lo faceva per te...comunque se ti cerca fallo crepare che se lo merita, quello deve soffrire come un cane e non lo dico per cattiveria, lo sai quanto gli voglio bene!"

"spero che non avrà mai la faccia tosta di ricercarmi, almeno questo, io non gliela perdono...fidati...ora ti saluto...ciao e a quando...non lo so...il mio numero ce l'hai"
dopo questa pera di autostima me ne vado....



la legge della giungla

ecco, mi vengono soltanto in mente le parole dell'ultima lettera che mi ha spedito a casa: *"prova a credere che un giorno saprò portarti lontano..."*

della serie: *"credici e vai lontano...sì sì...proprio lontano....dritto, in fondo...fuori dalla porta!"*

io non so se voi potete capirmi ma a questo punto mi sento di darvi dei piccoli consigli e fatene tesoro, perché quando qualcuno riesce a coinvolgervi è difficile mettere in moto il cervello...anzi il cervello regredisce a livello primordiale, fino a diventare un organismo unicellulare di quelli che si riproducono soltanto per scissione, insomma...la classica ameba...

con l'unica differenza che il vostro si riproduce quando avviene la scissione, ovvero quando finalmente venite sbattuti fuori dalla porta, sempre a testa alta e, ragazzi miei, senza troppi perché! prevenire è sempre meglio che curare no?

quando vi racconta le sue bastardate come se fosse il vostro migliore amico, non credete alla storia vecchia del "con te è diverso"...manco per niente, perché "bestia sei stato e bestia rimani"

la favola della bella e la bestia con il lieto fine della trasformazione dell'animale in principe azzurro, credetemi, è soltanto una favola e basta...

ricordate...il lupo perde il pelo ma non il vizio!

non vi illudete che con voi l'animale sarà uomo per la prima volta, magari proprio il vostro uomo, quello che sognate da sempre...he he...sì sì...proprio lui...

ci proverà, si impegnerà...anzi si sforzerà a farsi addomesticare, ma non appena vi vedrà con in mano guinzaglio e museruola, allora scoprirete cos'è il richiamo della foresta: altro che "scappa Bouc scappa!"¹⁶⁷

sarà veloce come il leone dietro la gazzella, quella che ogni giorno si sveglia e sa che deve correre, ma la stronza invece di correre per i cazzi suoi, passa proprio davanti al vostro leone...ecco fatto, l'istinto prevale su tutte le buone intenzioni dell'animale che fino ad un momento prima era il re della vostra foresta ed ora...ora è soltanto un coglione allo stato brado!

ogni volta, quando il sipario si chiude mi faccio un esame di coscienza e mi chiedo: "ma chi t'ha cercato?"

in questo caso mi sono chiesta: "ma ti ci hanno mandato o ci sei venuto da solo?"

perché sapete benissimo che non sono io che ho avuto le allucinazioni, non mi sono spedita le lettere da sola, non mi sono autospedita qualche SMS sdolcinato tanto per rendere più vera la cosa, non mi sono masterizzata i CD sempre da sola e ancora da sola non mi sono raccontata una marea di cazzate sui futuri prossimi anni e sulla prossima estate ospite a casa sua,,,
voleva anche farmi conoscere i suoi genitori...

mamannaggia la miseria a me, ha ragione Nanna quando dice che "questi semplici dovrebbero soltanto farti pena visto che non si sono resi conto di essere stati miracolati una volta nella loro vita..."

lei dice : "perdona loro perché non sanno quello che fanno!"

ecco...io perdono proprio perché non mi spreco ad odiare chi non è degno neanche di pensarsi da solo perché quando pensa a se stesso pensa ad un altro che è convinto di essere ma che, mi dispiace dirlo, non sarà mai...

il nostro Nash sarà pure un genio ma se potessi tornare indietro invece di una visita da cardiologo gli proporrei una perizia psichiatrica!

della serie: "aretake yourself!!!!" ¹⁶⁸

¹⁶⁷ libro Italiano di Carmen Pettoello Morrone

¹⁶⁸ dal "vocabolario inglese-Totti Totti-Inglese", traduzione per chi non conosce la britannica lingua: "aripigliate!!!"



mi rendo conto che ormai i miei pazzi cominciano a farmi pena davvero, non riesco neanche a prendermela più di tanto...mi credete se vi dico che dopo aver salutato Will Hunting¹⁶⁹ la sera ridevo e scherzavo e il giorno dopo non mi ricordavo neanche chi fosse!
saranno le endorfine?

non so se è vero ma una volta mi hanno detto che l'organismo quando è sottoposto al dolore produce endorfine, che sono delle sostanze che aiutano a neutralizzare il dolore e forse, dopo tante bastardate, io non sento più niente...pensate che fortuna...

per ora sono di nuovo sulla mia isola, la Sardegna e ho ben altro a cui pensare che alle cazzate del Nash...

mia nonna, a vederla, sembra che non abbia nulla, è un po' debole ma non si direbbe che sta per morire...anche se lei non lo sa, lei non sa che le restano due mesi di vita, che la sua vita sta per finire...

la cura Di Bella la fa dormire tranquillamente per tutta la notte e a questo le servirà, a farle fare sonni tranquilli sino all'ultimo, all'ultimo sonno...

quest'anno il mio compleanno lo festeggeremo insieme, i miei 29, i suoi 76, per me sarà uno dei tanti compleanni, per lei l'ultimo

oggi mi ha detto: "ma quando è che ti fidanzzi?"

vaglielo a spiegare...

ed io: "ma nonna, il problema è che io non mi accontento..."

e lei: "Regina, adesso hai quasi 30 anni...ti devi accontentare!"

non mi resta che prometterle che prima o poi le presenterò un fidanzato...

sono passati alcuni giorni ed è il giorno del mio compleanno...il mio 29° compleanno!

tra le varie telefonate per gli auguri ricevo una serie di sms ma ragazzi, ad un certo punto, resto folgorata quando il mio cellulare si illumina per un messaggio e appare il mittente: il Nash!

vi avevo già avvisati ed ora vi auguro di non impietosirvi, insomma non voglio che l'emozione suscitata dalla commozione vi renda meno obiettivi nel giudicare...

il contenuto è: "*Auguri.*"

sto ancora cercando l'inizio e la fine del messaggio!

voglio farvi notare l'uso della lettera maiuscola e del punto finale prima di confessarvi qual è stato il mio pensiero dopo averlo letto...

ve lo riporto: "*ma vattene a vaffanculo!!!!!!*"

¹⁶⁹ Will Hunting - Genio ribelle (Good Will Hunting) è un film del 1997 diretto da Gus Van Sant



qualcuno disse...¹⁷⁰

“la magia è un castello stupendo come quello delle fiabe con tante torri che toccano il cielo...
è un regno incantato che si può trovare ovunque e in nessun posto...
i bambini vivono tutti nel grande castello e, quando chiudono gli occhi, spalancano le finestre delle torri e si divertono ad accarezzare il cielo...
poi guardano il palmo della loro mano e con un dito vi disegnano su i loro desideri...
loro sanno che ogni volta che guarderanno la loro mano...li vedranno tutti i loro sogni...
qualcuno un tempo disse loro: ogni volta che i tuoi occhi si chiuderanno stringi forte la tua mano, che nessuno veda ciò che hai disegnato...
non dimenticare che il nero è una finestra chiusa sul cielo, ricorda le torri e il castello e tieni stretto ogni tuo desiderio...”

apparentemente le cose spesso sembrano non avere alcun senso ma quando le vedo scritte riesco a dare un ordine...

anche le sensazioni devono avere un ordine di priorità, si può piangere e si può ridere ma si piange per la cosa più triste e si ride per quella più divertente, quelle in mezzo, sono in mezzo e basta...

a dire la verità nella mia vita ho cercato sempre di sorridere, non ho pianto per tante cose in mezzo, quelle lacrime le ho risparmiate per l'ultima volta che ho pianto, da poco, per mia nonna...

*“ero con lei e le accarezzavo la mano mentre l'ultimo respiro la portava lontano
chissà dove, ma lontano dalla sofferenza, dal dolore...
lontano anche da noi, ma non dal nostro cuore...
mi ha lasciata con il sorriso, il suo ed il mio...
mi ha mostrato che cos'è la morte...
ho sentito andar via il calore dalla sua mano...
ho visto nei suoi occhi la regina che le indicava la via
qualcuno mi ha ascoltata quella notte mentre pregavo
e con un sorriso velato di lacrime per l'ultima volta la salutavo...”*

chiudo di nuovo il cerchio, è sempre lo stesso cerchio, la mia vita...

lo stesso cerchio che si apre e si chiude sempre, un cerchio perfetto, lo stesso di allora...

“dove ogni elemento segue una logica...anch'essa perfetta, secondo la quale tutto ritorna nel momento in cui il cerchio si chiude e il cerchio si chiude...sempre”

adesso aspetto ogni week end con ansia...

questo week end ho deciso che mi chiuderò in casa, ultimamente ho questa necessità...

mi è appena arrivato un sms al telefonino, la mia amica Vilma, la mia cara collega di lavoro e di partito “zitelle per sempre ma con grande dignità”...

anche lei passerà il fine settimana a riposarsi...

mi scrive: “Regy, ci vediamo lunedì...buona tombata...sai...la “r” fa la differenza!”

¹⁷⁰ ...l'ho detto io!



one year later...

aprile 2004

non lavoro più a Frosinone e, come al solito, sono alla ricerca di un nuovo lavoro, più che altro un lavoro decente...

prima o poi troverò anche quello!

nel frattempo sono cambiate tante cose, a parte le mie tasche, come al solito bucate...

ho 30 anni e per il mio compleanno non poteva mancare un nuovo biglietto d'auguri da parte di Dany:

“nel dì del trentesimo genetliaco, appare quantomai doveroso realizzare in onore della SV Ill.ma ed Ecc.ma, un acrostico che avrebbe l'ardire di attagliarsi, sempre in modo umile e sottomesso, al suo gentile nome:

Resta sempiternamente gaia ed aulente donzella di virtù incommensurabili

Eterea immaginetta soave che inonda coloro che ti sfiorano financo solo con il guardo

Graziaci con le tue narrazioni,

Incontaminata e pura fattrice di benevolenze mistiche!

Nelle giornate buie, risplendici di vocaboli ecumenici!

Aspettaci nel cammino da te previamente percorso e di olezzi floreali circonfuso!

Altri 30 lustri invochiamo per te!

U'anema santa e purificatrice,

Grande flagello di ogni peccatrice!

U'anema santa e mai meretrice,

Resta con noi, rendici puri!

I amm'bell', Reggì,

TANTI AUGURI!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

quando ripenso ai giorni in cui ero un pò sfigata...mi correggo..."sfortunata"...

quando ripenso ai miei pazzi...mi correggo..."pezzi"...

bhé...mi dico:

"cara Re...chi la fa l'aspetti...e quante ve ne devono arrivare a tutti quanti...di tranvate!!!"

io nel frattempo non aspetto più nulla, la mia vendetta l'ho avuta...

i miei pazzi sono ancora lì, ove li ho "lasciati" (si fa per dire)...

nel frattempo io sono andata avanti, a testa alta, dritta per la mia strada, non più: "dritta, in fondo, fuori dalla porta...senza troppi perché..."

ho capito che non sono mai stata io a varcare le svariate soglie della gogna...

sono loro che sono rimasti fuori...

ma state tranquilli, vi assicuro che stanno bene, davvero, chiusi dentro l'armadio...

per quanto riguarda gli alieni, il microchip non sono ancora riuscita a trovarlo ma negli ultimi tempi ho sviluppato un'altra teoria al riguardo...



mio nonno mi ha raccontato che quando era bambino la sua passione erano i fumetti di fantascienza e nelle storie i protagonisti andavano sulla luna, usavano telefoni portatili o cose simili, insomma a distanza di anni oggi per mio nonno la fantascienza di quando era bambino è diventata la realtà...

nel mio piccolo ritengo che sia possibile ipotizzare che da sempre gli alieni vadano a trovare i creativi nei sogni e diano loro le idee...

pertanto, trasportando questa teoria dal campo tecnico-scientifico a quello umano, direi che gli alieni forse non mi hanno mai installato un microchip, ma credo che siano andati a trovare in sogno tutti i miei pazzi "creatini" e abbiano lasciato nelle loro menti le "genialate" che poi hanno realizzato nella vita...

ma tutto ciò a mio favore e li ringrazio per questo, gli alieni!

in effetti senza i miei pazzi non avrei mai apprezzato che cosa significa essere "meglio soli che male accompagnati", anche se ora sola non lo sono più...al massimo sono sempre una sola!

da poco ho ricevuto una proposta molto interessante, di quelle che ti capitano una volta nella vita , che ci pensi e rispondi: "mmm...sì sì...si può fare..." anche con fare snob perché pensi che sia uno scherzo, che a te una cosa così bella non può capitare...

e così...sì...e così...cari miei...ho detto sìiiiiiii!!!

il sipario si chiude sulle scene tragicomiche di cui tutti voi siete stati spettatori ma se ne apre un altro, non più su di "un pazzo" ma pazzo sì, stavolta davvero, "**pazzo per Me**"!



...il mio tesoro...

*“ho trovato un tesoro, in un giorno non troppo lontano
quel giorno camminavo, distratta dai miei pensieri,
mi domandavo cosa fosse veramente la tristezza
perché fosse così dannatamente innocua
perché non facesse poi così male e
e perché fosse così rassicurante
guardavo ciò che mille specchi riflettevano intorno
tutti quei volti, quelle persone di cui mi prendevo gioco
bluffando con il mio sorriso così abilmente costruito
ascoltavo soltanto la mia voce che sovrastava il vociare di sottofondo che si mescolava come il
rumore della pioggia che accompagna e non disturba i pensieri
mi trovavo davanti ad una scatola e la guardavo,
la osservavo, aspettando che mi incuriosisse,
che mi dicesse “aprimi”
era una scatola normale, di quelle che possono contenere qualsiasi cosa, di quelle che spesso si
tengono anche vuote
mi chiedevo cosa ci facesse lì, davanti a me
incominciava ad incuriosirmi il fatto che quella scatola non mi dicesse nulla
e che nessuno la reclamasse
se ne stava lì, chiusa, davanti a me
i miei pensieri si erano fermati di fronte a quella scatola chiusa
come un gatto che si guarda intorno prima di fare qualcosa che forse non deve fare
silenziosamente e con gran disinvoltura la presi tra le mie mani
tolto il coperchio la richiusi subito
vorrei descrivere cosa vidi dentro in quell’istante
c’erano luce e tenebre, il fruscio del vento, la rabbia del mare, la pioggia e il suo cullare
pensai di lasciarla lì, dove l’avevo trovata
ma era tra le mie mani e non riuscivo a lasciarla
mi chiedevo chi l’avesse smarrita e se un giorno l’avrebbe poi ricercata
io sarei stata la ladra che quel giorno l’aveva rubata
ma poi il gatto che è sempre un egoista
“qualcuno l’ha lasciata incustodita!”
sì era così, certamente e non v’era alcun dubbio
qualcuno, chiunque esso fosse stato, l’aveva trascurata, preso da altre cose lì l’aveva abbandonata,
convinto che nessuno l’avrebbe mai notata
quel qualcuno non la meritava
la strinsi tra le mie mani e corsi via
ero sola, con la mia scatola e la guardavo
era un tesoro quello che avevo trovato
era mio, il mio tesoro e dovevo proteggerlo
nessuno doveva scoprirlo
cominciai a pensare dove nascondarlo
i ladri cercano ovunque perché i beni preziosi non si tengono nelle casseforti
“lo troveranno, lo troveranno” pensavo “me lo porteranno via e io non avrò più la mia scatola, il
mio tesoro”
cominciai a pensare cosa fosse veramente la paura e perché non fosse poi così rassicurante*



*sarei stata triste se avessi perso il mio tesoro
ma la tristezza la conoscevo
e la tristezza è così dannatamente innocua
pensai che il mio tesoro era così bello e che forse anche gli altri dovevano vederlo
un tesoro nascosto è un bene prezioso ma non ha alcun valore perché di solito lo trova sempre
qualcun'altro dopo che sei morto
non resta con te, vive sotto un pavimento, dentro un muro, nascosto dalla tua paura di perderlo
decisi che il mio tesoro dovevo portarlo sempre con me, non dovevo abbandonarlo, non dovevo
nasconderlo
né una scatola, né uno scrigno prezioso potevano contenerlo
il mio tesoro doveva vivere con me, respirare con me
era sulla mia pelle, sulle mie labbra, nei miei occhi
tutti dovevano vederlo, tutti avrebbero potuto bramarlo
perché il mio tesoro è bello, è bello davvero
non una scatola, non uno scrigno prezioso chiuso in una torre di vetro
il mio tesoro è il vento che soffia, è il mare che inonda il mio cuore
è il sole che riscalda la mia pelle, è la luna che accompagna i miei sogni
il mio tesoro è con me
nessuno l'ha mai dimenticato in una scatola
nessuno l'ha mai lasciato incustodito
nessuno l'ha mai trovato pensando che fosse di qualcun'altro
tu sei il mio tesoro"*



conclusioni

*Lulù ha cercato per non so quante puntate il fiore dei sette colori in giro per il mondo e alla fine...era stato sempre lì...nel suo giardino...
non ho altro da dire per ora...
penso che per un po' starò zitta...*

"the end"

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale



ringraziamenti

vorrei ringraziare innanzitutto i miei genitori qualora continuassero a considerarmi la loro figlia maggiore anche dopo aver letto questo libro...

ringrazio tutti i miei piu` cari amici che mi hanno convinta a non strapparlo, in modo particolare la Dany che mi ha costretta a tentare di pubblicarlo...

ringrazio in modo particolare lei, la Regina vera, che e' riuscita a dare corpo alla mia fantasia...

poi ci sono loro, tutti i miei pazzi, che così hanno ricevuto l'unico momento di vera gloria della loro esistenza...

infine ringrazio il mio "Sole" che ora splende e riscalda il mio cuore...

